



ALTRI MORTI, IL PARLAMENTO CROATO CONGELA LE RELAZIONI

Rottura con la Serbia

Mesic contro il cessate il fuoco, ma Zagabria lo approva

LA CRISI JUGOSLAVA

Quel Libano a due passi

Analisi di Paolo Rumiz

Come accadde col Libano, cominciando ad abituarsi ai morti ammazzati anche in Jugoslavia. E' un altro segno che il conflitto si libanizza, e che abbiamo una Beirut nel cuore dell'Europa. L'incendio di una diplomazia internazionale si scopre impreparata di fronte a una tragedia che pure era stata prevista e che si scatena con logica inesorabile. I terroristi serbi, attraverso la Bosnia e il Danubio, penetrano indisturbati in territorio croato e seminano il terrore. L'esercito arriva a ruota per dividere i contendenti, e finisce di fatto per segnare i confini della nuova Grande Serbia. Da un secolo i serbi considerano i croati del sotto-uomini, «nizi od trave, tisi od vode», più umili dell'erba, più silenziosi dell'acqua. Ora a Zagabria i falchi dicono basta, accusano la presidenza di inazione, insistono per una dichiarazione di guerra aperta contro l'esercito. L'hanno avuta vinta, dicono, i piccoli sloveni, ce la faremo anche noi. Ma lo scenario sloveno — scontro rapido e vittorioso con l'esercito, mediazione internazionale e sgombero finale dell'Armata — non è riproducibile fra Dalmazia e Danubio.

A Lubiana lo scenario non era libanese. Non c'era un feroce scontro etnico a legittimare, come accade a Zagabria, la presenza di carri armati già attestati su posizioni di vantaggio. La Croazia non può essere invasa per il semplice fatto che è «già» invasa. E lo è tanto più ora, dopo lo sgombero dei panzer dalla Slovenia. Oggi possiamo dire che la disponibilità mostrata dall'Esercito in quell'occasione aveva appunto lo scopo di «impacchettare» meglio la Croazia. Perché è la Croazia e non la Slovenia il vero terreno dello scontro.

Ma non basta: Lubiana si è mossa in modo coordinato, con un esercito piccolo ma fortissimo sul piano logistico e capace di sfruttare al meglio il labirinto orografico subalpino. Zagabria opera invece in campo aperto, sul fianco pannonico, ideale per i cingolati dell'Armata. In più, la Croazia è disarticolata su confini frastagliati, lungissimi e difficilmente difendibili, soprattutto con una «Nacionalna Garda» militarmente debole, affiancata da civili in armi, assetati di vendetta e alieni a ogni disciplina. Altro fattore decisivo: Lubiana, unica repubblica jugoslava a confinare con l'Occidente, ha saputo abilmente sfruttare il vantaggio, facendo appunto dei confini il grande palcoscenico dello scontro. Lo smantellamento provocatorio dei cippi con la scritta «Repubblica federativa jugoslava» aveva proprio questo scopo: attirare i «Mig» e i «T-52» alle soglie degli altri Paesi della «Pentagonale», davanti ai turisti e alle telecamere di tutta Europa. Con una clamorosa moltiplicazione, per Belgrado, dell'effetto boomerang sul piano politico mondiale. In Croazia si muore orribilmente, si muore in massa, ma lontano dagli occhi del mondo. E' per questo che il governo croato, al bivio fra inazione e contrattacco suicida, cerca da tempo una via d'uscita nell'intervento di una forza di pace internazionale. Ma sono gli stessi uomini della «Trojka» comunitaria a mostrarsi scettici. E' tardi per un intervento, il cancro è alla metastasi: siamo ormai allo stadio dello scontro policentrico, tribale e incontrollabile, sulle sponde inquietanti di un Mekong balcanico di bugie e ambiguità in cui è facile smarrirsi.

E poi — si chiede l'Europa — con chi trattare? Gli interlocutori della Cee sono l'emblema dell'impotenza e del paradosso. Il presidente federale, il croato Mesic, è a capo di una Jugoslavia in cui egli stesso non crede ed è al vertice di un'Armata che invade la sua stessa repubblica. Il premier Markovic sorride in mezzo alle stragi, finge che la federazione esista, e sopravvive solo perché la sua poltrona non interessa a nessuno. Il ministro della Difesa Kadijevic, poi, non controlla più ufficiali e sottufficiali serbi, che proteggono spudoratamente i terroristi. C'è un solo uomo, oggi in Jugoslavia, che controlla la situazione grazie a un potere assoluto. Quell'uomo si chiama Slobodan Milosevic, il presidente della Serbia. E' grazie al suo tacito consenso che le bande armate dei «ceti» hanno potuto tranquillamente armarsi e invadere la Croazia. E' con il suo appoggio che i ribelli di Knin, sulle montagne, tengono in scacco la Dalmazia. E' la sua polizia che tiene in ginocchio il Kosovo e sono i suoi partigiani che preparano in Bosnia una nuova, imminente, ondata di violenza etnica. E' Milosevic, come Saddam in Medio Oriente, la chiave di volta della pace nei Balcani.

ZAGABRIA — Mentre la trojka Cee è giunta a Belgrado, il Parlamento croato, dopo aver votato la fiducia al nuovo governo presieduto da Franjo Greguric, ha approvato ieri il congelamento di tutte le relazioni con la Serbia, accusata di espansionismo, decretando così la rottura ufficiale. Intanto, nonostante le decisioni della presidenza federale, in Croazia si continua a sparare. Due morti secondo alcune fonti, sei secondo altre, sono il bilancio di nuovi scontri, dopo l'ennesima proclamazione del cessate il fuoco, accettato da Zagabria ma contro il quale si è pronunciato invece Stipe Mesic, il croato attualmente presidente di turno della presidenza federale, che ha perorato personalmente il rigetto: «Questo armistizio non è che una trappola voluta dalla Serbia per evitare un'inter-nazionalizzazione del conflitto», ha detto ai parlamentari. E ha aggiunto che la Croazia «non può assolutamente accettare» che a capo della commissione incaricata di controllare l'applicazione del cessate il fuoco sia il montenegrino Kostic, «una marionetta in mano ai serbi».



A pagina 4 Stipe Mesic (a sinistra) al Parlamento croato. Accanto a lui l'ex premier Manolic.

Dall'inviato Piero Spirito

ZAGABRIA — «Seguite la nostra macchina lentamente, se fermate o deviate voi non esiste più». L'invito e l'avvertimento li pronuncia, con un tono che non prevede repliche, uno dei ribelli serbi che controlla la strada per Kostanjica. Il breve tragitto sotto scorta si conclude a Bilinja, un villaggio di serbi a una ventina di chilometri da Sisak, ultimo avamposto della linea di fuoco intorno a Zagabria. A un quarto d'ora d'auto c'è appunto Kostanjica, dove, dopo la fuga in massa degli abitanti, è rimasta soltanto una guarnigione della milizia territoriale croata. Tutto intorno a Sisak il fronte è a macchie di leopardo: si passa da un posto di blocco della milizia a uno dei ribelli serbi, e gli unici veicoli che circolano a tavoletta sono i mezzi dell'esercito federale, che nessuno osa fermare. Man mano che ci si avvicina ai luoghi degli scontri il traffico si dirada. Più numerose sono le case dall'aspetto abbandonato, più frequenti gli incontri con persone in armi.

A pagina 4

LE ENTRATE DI GIUGNO

Per il fisco una boccata d'ossigeno

Le entrate tributarie sono salite dell'11,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Un'indagine «svela» i contributi all'erario delle aziende italiane, e in particolare dei quattro «big» dell'economia privata: Gianni Agnelli 815 miliardi, Arturo Ferruzzi 215, Silvio Berlusconi 205, Carlo De Benedetti 93,2

ROMA — Boccata d'ossigeno per le finanze dalle entrate tributarie del mese di giugno, salite dell'11,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. La leggera ripresa ha spinto verso l'alto il trend di crescita. Il gettito di giugno ha toccato i 40.241 miliardi (36.027 nel '90), portando così le entrate dei primi sei mesi a 178.519 miliardi (163.253 lo scorso anno). Nei dati c'è anche una valutazione del gettito dell'autotassazione: si è registrato un incremento anche nella contribuzione dell'Irpef, anche se limitato al 2,3% a causa, soprattutto, dei ridotti versamenti per il saldo. In concomitanza con questi incoraggianti dati, un'inchiesta condotta dal «Mondo» ha «svelato» l'effettivo contributo delle aziende italiane all'erario. Il servizio, oltre alle cifre più recenti sui grandi gruppi, presenta la classifica dei primi 50 contribuenti nell'ambito delle società italiane, compilata sulla base degli ultimi dati disponibili al ministero delle Finanze. Secondo l'indagine, queste sono le somme versate dai grandi gruppi industriali e finanziari guidati dai quattro «big» dell'economia privata, a saldo delle imposte dirette per il 1990: Gianni Agnelli 815 miliardi; Arturo Ferruzzi 215 miliardi; Silvio Berlusconi 205 miliardi; Carlo De Benedetti 93,2 miliardi. In campo pubblico la palma di miglior contribuente spetta all'Iri, presieduta da Franco Nobili, con 2.713 miliardi, seguito a distanza dall'Eni, presieduto da Gabriele Cagliari, con 1.061 miliardi di imposta pagata.

A pagina 23

PARTITO IL GRANDE ESODO: STRADE INTASATE, SETTE MORTI

La lunga fila delle vacanze

Traffico a rilento dappertutto - E trenta chilometri di coda al Brennero

Anni di piombo

La liberazione di Renato Curcio Cossiga: «Farò la mia parte»

A PAGINA 2

Le pensioni

E' il problema più «dirompente» nel vertice in programma domani

A PAGINA 2

Bombe a Milano

Nuove azioni dei terroristi baschi Donna ferita, ordigno disinnescato

A PAGINA 6

Medio Oriente

Altro passo avanti di James Baker Via da Amman con il sì di Hussein

A PAGINA 5

Lo squalo

Forse una femmina quello in Liguria Oggi riprende la «grande caccia»

A PAGINA 7

ROMA — Via al Grande Esodo, e via alle Grandi Code, all'intasamento delle strade. Le «partenze intelligenti» non esistono più, se mai sono esistite. E, purtroppo, via agli incidenti. Il viaggio verso i luoghi di vacanza è stato difficilissimo per tutti — per chi è ha lasciato la città in mattinata ma anche per chi ha tentato la partenza notturna — e il bilancio della giornata deve cominciare dal triste computo delle tragedie: secondo stime non ufficiali i morti erano già sette ieri mattina.

Una marcia lenta, ininterrotta, di automobilisti costretti alla tortura dei 50 km all'ora ha percorso l'Italia in lungo e largo ma soprattutto in direzione Sud. Settantamila automobili hanno lasciato Roma. A Ventimiglia le code hanno raggiunto i 20 chilometri, al casello di Aosta 18, all'altezza di Rovereto, sull'autostrada per il Brennero, 130. Particolarmente lenta la circolazione in Calabria, mentre in Campania un violento nubifragio ha causato (oltre al crollo del tendone predisposto per il concerto di Vasco Rossi) l'interruzione della statale 7 bis.



A pagina 6 Turisti in una lunga coda sull'autostrada tra Sanremo e il confine francese.

NOVARA

Incidente: grave la «dama bianca»

NOVARA — In un incidente accaduto a Novi Ligure è rimasta gravemente ferita Giulia Occhini, 62 anni, compagna di Fausto Coppi, soprannominata la «dama bianca». E' in coma all'ospedale di Novara. La donna è uscita dalla villa di Novi Ligure dove aveva abitato con il «campionissimo» sull'auto guidata da un amico. Una Golf II ha investito dal lato dove Giulia Occhini era seduta: trasportata a Novara, è ricoverata in rianimazione. Ferite lievi per gli altri. Giulia Occhini, moglie del medico lombardo Locatelli, aveva conosciuto Fausto Coppi nel 1953. Nei mesi successivi aveva cominciato ad apparire ai traguardi delle corse cui Coppi partecipava, sempre vestita di bianco: da qui il soprannome di «dama bianca». Per stare con lei, Coppi aveva lasciato la moglie Bruna Ciampolini e la figlia Marina. Dall'unione con Coppi è nato Angelo Fausto.

LE FAVOLE DELLA NUOVA CIVILTÀ

Dalle rane radioattive agli scoiattoli drogati

Da Esopo a Walt Disney un'infinita favola popolata di animali e, proprio perché favola, senza la fastidiosa, o pericolosa, presenza dell'elemento umano: quando si mette di mezzo l'uomo la fiaba finisce. Fra i protagonisti di tante indimenticabili storie le rane e gli scoiattoli, le prime spesse in attesa di un bacio per trasformarsi in splendidi principi, i secondi sprizzati tanta simpatia nei movimenti rapidi delle zampe mentre, appoggiati a quel punto di domanda peloso che chiamiamo coda, addentano voracemente le noci. Dalla tenera fantasia delle fiabe alla cruda realtà dei fatti del mondo, ed ecco che proprio rane e scoiattoli diventano protagonisti di due storie che ben sintetizzano i mali di questo finale del secondo millennio dell'era cristiana. Due storie vere da raccontare anche ai bambini affinché conoscano e capiscano subito quale mondo stanno ricevendo in eredità.

«Rane radioattive» e «scoiattoli drogati»: questi i titoli delle due storie che ci accingiamo a riferire, due storie americane, angosciose nello sviluppo, amare nella conclusione. Due storie tremendamente attuali che testimoniano quale elemento destabilizzatore della natura sia l'uomo: nucleare e droga gli elementi portanti di queste storie del Duemila, con gli innocenti animaletti protagonisti e vittime. C'era una volta nel Tennessee un laboratorio per arricchire l'uranio destinato alla fabbricazione delle prime bombe atomiche: l'acqua di scarico finiva in un bacino ricco di simpatiche ranocchie dalla pelle macchiata. Si sapeva che queste rane fanno impazzire i contadini Geiger, tant'è vero che le autorità avevano completamente ingabbiato il bacino d'acqua con una rete a maglie strette affinché i volatili non vi si avvicinassero e le rane non potessero fuggire. Ma i piccoli anfibi hanno trovato una qualche via d'uscita ed ora è scattato l'allarme in tutta la zona dei dintorni di Knoxville. «Se avvistate una rana — è detto in un bollettino — informate l'ufficio sanitario; se è viva verrà riportata nel laghetto, se è morta sarà trattata come scoria radioattiva». Pericolo per gli umani non c'è, a meno che le rane non vengano mangiate. C'era una volta il Central Park con i suoi scoiattoli tanto amati dai newyorkesi. Fra i cespugli polvere bianca, siringhe e fiale del micidiale «crack». Gli scoiattoli vivono lì in mezzo, ingurgitando anche quei resti. Estanno diventando tossicodipendenti. La notizia rimbalza da Londra, New York reagisce indignata, ma intanto giunge notizia di qualche scoiattolo «fatto» che dimentica la sua mitezza ed aggredisce i passanti. Rane e scoiattoli a rischio: né Esopo né Walt Disney avrebbero mai potuto immaginarlo.

Gualberto Niccolini

PIOGGE E INONDAZIONI IN VASTE ZONE DELL'AUSTRIA

Il diluvio su Salisburgo

Danni e qualche vittima - Straripamenti anche in Baviera

oggi
inserto speciale

Auto notizie

16 pagine

VIENNA — Maltempo, con disastrose inondazioni, sia in Baviera che in Austria: molti i danni, e qualche vittima. Ormai piove intensamente da due giorni sul Tirolo austriaco e nel Salisburghese. Nella zona di Kufstein, nei pressi del confine con la Baviera, alcune strade sono state chiuse al traffico per le inondazioni provocate dai torrenti in piena. Si tratta della stessa zona nella quale le acque del fiume Inn causarono il cedimento del ponte autostradale l'11 luglio dell'anno scorso. Il piccolo abitato di Erl, poco a Nord di Kufstein, è isolato. Pioggia intensa e molti danni anche nella zona di Kitzbuehl. Timori di allagamenti anche nei pressi di Vienna: il Danubio «blu» si è fatto minaccioso.

ABBIAMO SPESO MOLTO PER FARVI SPENDERE MENO

In questi giorni abbiamo appena migliorato, ampliato e rifatto il look alla nostra esposizione di tvc per offrirvi più modelli a prezzi migliori.

UN SOLO CLAMOROSO ESEMPIO?

TV COLOR PHILIPS 21" CON TELECOMANDO SCHERMO PIATTO

L. 530.000 + iva

Zanon

TRIESTE - V. PARINI 6 - ELETTRODOMESTICI TV - TEL. 773533
TRIESTE - V. PARINI 8 - VIDEO HI-FI - TEL. 755838

A pagina 4

RIFORME, ELEZIONI, PENSIONI

Tutti i nodi al vertice

DE LORENZO Usi, circolare del ministro sulla gestione transitoria

ROMA — Il ministro della Sanità, Francesco De Lorenzo, ha inviato una circolare ai presidenti delle giunte e agli assessori della Sanità delle Regioni e province autonome sull'applicazione della legge sulla gestione transitoria delle Usl. Nella circolare viene ulteriormente precisato il rapporto tra il comitato dei garanti e l'amministratore straordinario e vengono forniti alcuni chiarimenti «valutati insieme alle Regioni». Per quanto riguarda l'amministratore straordinario, si chiarisce che tale ufficio si configura come «organo dell'Unità sanitaria locale in senso stretto» e che il relativo rapporto di lavoro non può essere definito «di pubblico impiego». In sintesi, afferma la circolare, la figura dell'amministratore straordinario si delinea come organo pubblico della Usl a cui fanno capo tutti i poteri di rap-

presentanza e di gestione. L'incarico di amministratore straordinario è incompatibile con altri rapporti di lavoro dipendente e richiede «un impegno professionale pieno ed incondizionato». Secondo De Lorenzo, si tratta di un provvedimento che si è reso necessario «per evitare, tra l'altro, che la retribuzione degli amministratori straordinari, attraverso provvedimenti adottati dalle singole Regioni, possa andare al di là di quanto stabilito dalla legge, cioè fino ad un massimo pari a cinque volte l'ammontare del compenso che spetta all'ex presidente del comitato di gestione. Inoltre — ha aggiunto il ministro — il presidente del comitato dei garanti non ha diritto ad indennità superiori a quelle percepite dagli altri componenti dello stesso comitato».

ROMA — Doveva essere il vertice delle riforme istituzionali; sembrava che i quattro partiti di governo dovessero provare a mettersi d'accordo, o anche a rompere, sulle procedure per avviare il rinnovamento delle istituzioni. Invece argomento centrale e più scottante della verifica di maggioranza sta diventando la riforma delle pensioni. Ma nonostante il braccio di ferro sul disegno di legge del ministro Franco Marini, che il Psi vuole a tutti i costi ridurre nel vertice di domani, nonostante le minacce di tempesta temute dai liberali, le previsioni per l'incontro rimangono, sia pur con le dovute cautele, positive. Insomma, se non ci saranno imprevisti colpi di scena nessun partito farà scoppiare una crisi di governo di Ferragosto. Marini si è detto sicuro che la sua creatura sarà varata dal Consiglio dei ministri, anche il presidente del Consiglio Giulio Andreotti è convinto che la riforma andrà in porto prima della pausa estiva dell'attività politica. I liberali sono assolutamente contrari a rinviare a settembre il disegno di legge Mari-

Patuelli (Pli) si augura che l'incontro di maggioranza serva a concordare le priorità degli impegni parlamentari. Cariglia (Psd) non condivide la fretta sul disegno di legge riguardante il sistema pensionistico. Bogi (Psi) critica l'azione governativa. Pomicino e De Michelis «relazionano» al Quirinale.

ni. Il vicesegretario del Pli Antonio Patuelli si augura che il vertice sia «utile», che cioè serva a concordare le priorità degli impegni parlamentari e del governo per gli ultimi mesi di legislatura. Secondo i liberali queste sono la riduzione del deficit pubblico senza aumentare la pressione fiscale, e la riforma sanitaria. «Il vertice — ha detto Patuelli — deve anche far compiere dei passi in avanti per la convergenza della maggioranza nella definizione delle procedure per rendere meno macchinose le riforme costituzionali nella prossima legislatura». Il segretario del Psdi Antonio Cariglia è contrario a drammatizzare la questione delle pensioni e condanna «il tentativo di destabilizzare il go-

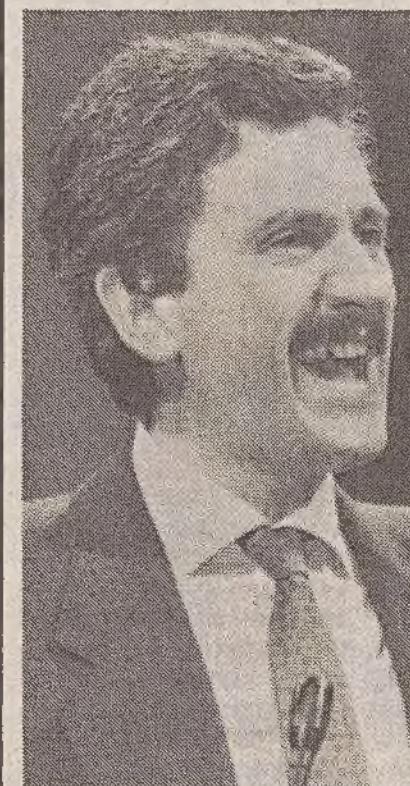
verno». A suo parere, poi, la riforma delle pensioni è strettamente legata ai conti pubblici. «Non comprendiamo tutta questa fretta — ha scritto in un articolo per "L'Unità" — visto che si tratta di un disegno di legge, e non di un decreto, che potrà essere esaminato dalle Camere solo a partire dal 22 settembre». I repubblicani, dall'opposizione, attaccano il governo e si appellano ai socialisti. Il vicesegretario del Psi Giorgio Bogi, prendendo spunto anche dalle polemiche in corso sulle nomine, parla di «sovietizzazione condotta in questi mesi in tutti i campi dell'attuale governo». «Ci rivolgiamo ai socialisti — ha detto —, è pensabile che la soluzione a questo problema

sia nel separare le proprie responsabilità dal governo sulla proposta di riforma pensionistica? A noi sembra che il problema sia assai più di fondo». Riforme istituzionali ed elettorali, ipotesi di accordo tra i partiti per elezioni politiche a marzo, rimangono comunque temi centrali e importanti del vertice di dopodomani. Rimane tutto da discutere quello che viene considerato il primo passo per le riforme, e cioè la modifica dell'articolo 138, passaggio obbligato per cambiare la Costituzione. Rimane in piedi la proposta fatta dal presidente della Dc Ciriaco De Mita alla Camera durante il dibattito sul messaggio di Cossiga, una «mediazione» tra il referendum propositivo dei socialisti e l'attuale legge. Il Presidente della Repubblica per il momento sta a guardare, ma non è affatto inattivo. Ieri si è aggiornato sulla situazione finanziaria ricevendo il ministro del Bilancio Cirino Pomicino, e su quella internazionale in un colloquio col ministro degli Esteri Gianni De Michelis. Solo dopo il vertice di lunedì deciderà se partire per le vacanze.

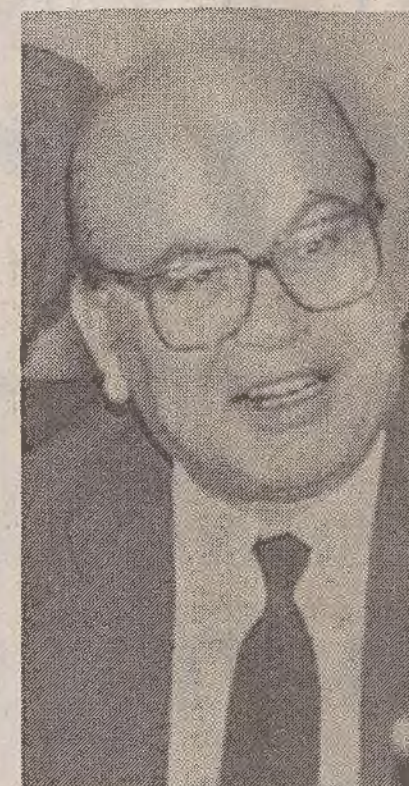
LA CORSA PER IL QUIRINALE

Craxi in 'pole'

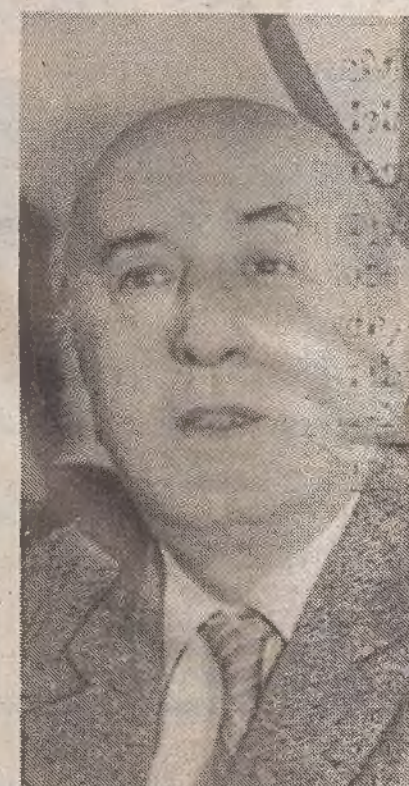
D'accordo Gava, Bodrato e De Mita



Massimo D'Alema



Bettino Craxi



Ciriaco De Mita

ROMA — Cosa è più singolare? Il fatto che ad un anno dalla scadenza del mandato di Francesco Cossiga già si parli di candidati alla massima carica dello Stato o le dichiarazioni di alcuni esponenti politici, da sempre venute da un sottile antisocialismo, che improvvisamente ritengono Craxi il leader più accreditato a succedere all'attuale inquilino del Quirinale?

Sulla prima questione c'è poco da arrischiare: la questione del Quirinale, che temporalmente coincide con le elezioni politiche del 1992, è entrata di diritto nelle discussioni che in questi mesi hanno coinvolto i partiti della maggioranza (e non). Basterebbe ricordare quanto poco, forse, sono lontani dal vero coloro che hanno sostenuto che il presunto «complotto» contro Cossiga altro non fosse che un tentativo maldestro di anticipare un'elezione che altrimenti avrebbe condizionato, sommandosi alle elezioni politiche, i futuri accordi tra i partiti. Sgombrato il campo da un problema si potevano affrontare gli altri (formula di governo, programma, presidente del Consiglio in Iran e per l'eventuale invito in Italia del Presidente iraniano Rafsanjani). Nella lettera firmata, chiedono al presidente del Consiglio di «abbandonare il progetto del viaggio in Iran o l'invito a Rafsanjani a venire in Italia al fine di evitare che il regime iraniano abusasse del suo viaggio per legittimare i suoi crimini». Secondo i deputati dell'attuale tirannide teocratica iraniana è tristemente nota per la violenza con cui reprime qualsiasi dissenso o rivendicazione democratica dei diritti civili, per la politica estera perseguita all'insegna del terrorismo e della presa degli ostaggi.

ANDREOTTI Non andare nell'Iran

ROMA — Settanta deputati appartenenti a vari partiti hanno inviato una lettera a Giulio Andreotti esprimendo «disappunto» per il viaggio preannunciato per settembre — del presidente del Consiglio in Iran e per l'eventuale invito in Italia del Presidente iraniano Rafsanjani. Nella lettera i firmatari, chiedono al presidente del Consiglio di «abbandonare il progetto del viaggio in Iran o l'invito a Rafsanjani a venire in Italia al fine di evitare che il regime iraniano abusasse del suo viaggio per legittimare i suoi crimini». Secondo i deputati dell'attuale tirannide teocratica iraniana è tristemente nota per la violenza con cui reprime qualsiasi dissenso o rivendicazione democratica dei diritti civili, per la politica estera perseguita all'insegna del terrorismo e della presa degli ostaggi.

Riccardo Bormio

IL CAPO DELLO STATO FAVOREVOLE ALLA CLEMENZA

Cossiga su Curcio: 'farò la mia parte'

Ma le decisioni spettano al governo e al Parlamento - L' Msi contrario, il Pri invita alla cautela

ROMA — «Quale Presidente della Repubblica sono pronto a fare la mia parte». Francesco Cossiga, come il ministro della Giustizia Martelli, non esclude la possibilità che il fondatore delle Brigate rosse possa lasciare il carcere in cui si trova da 17 anni. Finita la fase storica del terrorismo, ha dichiarato il Capo dello Stato in una intervista all'"Espresso", «i seguiti dovrebbero avere un termine». Lo Stato cioè oggi «può essere meno duro e più equo», nel «rispetto comune dei caduti e della verità storica». Ma il compito di «chiudere epoche storiche, definire contenziosi politici, regolare conflitti ideologici, risolvere casi umani — ha precisato Cossiga — non spetta ai magistrati bensì al governo ed al Parlamento». «Non tutti coloro che sono condannati — ha fatto notare il Capo dello Stato — possono considerarsi del tutto moralmente responsabili, mentre molti che hanno responsabilità morale si trovano fuori delle galere, anzi non vi sono mai entrati e non hanno pagato alcun prezzo. Il caso Curcio va iscritto in questo quadro e va risolto all'interno di questo coraggio, realistico, equo e umano disegno giuridico e politico». Il Capo dello Stato ha colto l'occasione anche per attaccare con forza i «cattivi

maestri» che negli anni del terrorismo spinsero numerosi giovani sulla strada della lotta armata facendola passare per una imitazione della guerra partigiana. Alcuni di questi «cattivi maestri» (l'accusa è senz'altro diretta all'area ex comunista) «magari ancora oggi occupano posizioni eminenti nelle università e nella stampa, ma essi non hanno più l'influenza di prima, o non hanno più il coraggio di esercitarla, almeno sfacciatamente, salvo qualche indecente caso isolato». Negli anni di piombo, ha ricordato Cossiga, è stata adottata una legislazione d'emergenza («parte della quale ho anche scritto personalmente») che ha prodotto «frutti buoni» ma anche «frutti perversi». Tra questi ultimi Cossiga pone la «mentalità emergenzialista» che ha «inquinato» una parte della magistratura, spingendola a condurre indagini sulle organizzazioni terroristiche (sia di sinistra sia di destra) basate non su fatti e prove, ma su un «prescelto teorema politico». Precisando di rivendicare «integralmente» quanto fece come sottosegretario alla Difesa, ministro dell'Interno e presidente del Consiglio, Cossiga ha espresso an-

che un riconoscimento politico ai gruppi armati in azione negli anni di piombo, sostenendo che «nella vita del nostro paese, il terrorismo di sinistra e il terrorismo di destra (il cosiddetto terrorismo rosso ed il cosiddetto terrorismo nero, in una parola il terrorismo, non lo stragismo, che è cosa diversa non solo quantitativamente ma anche qualitativamente) sono stati e debbono essere considerati fatti politici derivanti da una aberrante lettura ideologica e storica di tensioni e conflitti sociali, politici ed economici». La presa di posizione del Capo dello Stato potrebbe accelerare la grazia per Renato Curcio, il fondatore delle Brigate rosse mai accusato di fatti di sangue. E proprio questo è il motivo per cui da diverse parti è stato espresso parere favorevole al provvedimento di grazia sollecitato dalla madre di Curcio, ma non dal terrorista che è rimasto sempre fedele alle sue idee senza alcuna dissociazione o «pentimento». Ma c'è chi invita ad essere cauti. Lo hanno fatto i repubblicani, mentre il segretario del Msi Gianfranco Fini si è detto nettamente contrario alla grazia.



Il presidente Cossiga

LA RIFORMA VISTA CON SOSPETTO DA CHI PUNTA ALL'AFFARE DELLE POLIZIE INTEGRATIVE

Pensioni, s'affaccia lo speculatore

ROMA — Le pensioni tengono. Ovunque. Ne discutono i partiti, anzi ci litigano proprio; ne parlano i ministri; ne confabulano i lavoratori ormai sparsi, per la chiusura delle fabbriche, fra mari e monti. E tutti puntano occhi e orecchie sui prossimi tre giorni quando si deciderà la sorte della riforma messa a punto dal ministro del Lavoro Franco Marini. Una riforma difficile, complessa, articolata che muove, almeno nelle intenzioni, un sistema previdenziale mostruosamente fatiscente, pieno di contraddizioni e, soprattutto, di debiti. Ma anche infarcito di posizioni di privilegio, di vantaggi arbitrari, di iniquità. Inevitabile che nascessero polemiche e dispute, quanto meno sul merito della riforma. Meno immaginabile era che scoppiasse all'improvviso un braccio di ferro tutto politico che fa delle pensioni

uno strumento di lotta di potere all'interno della maggioranza. Così è avvenuto e da domani, al vertice del quadripartito, i giochi potranno divenire più chiari di quanto non lo siano adesso, a poche ore dalla riunione del Consiglio dei ministri che venerdì ha deciso di rinviare di qualche giorno l'esame e l'approvazione della riforma. Uno slittamento accettato come il male minore da Marini, visto che il Psi era partito chiedendo il rinvio a settembre, ma che ancora brucia nell'animo del ministro. «Mercoledì la riforma verrà approvata — ha detto Marini, intervenendo alla Festa dell'Amicizia di Massa — perché sul provvedimento c'è un generale consenso. Mercoledì passa e poi si vedrà in Parlamento». Il ministro non vuole sentire parlare di ulteriori rinvii, di dimis-



sioni, di crisi di governo. Sono ipotesi che vede come il fumo negli occhi. Ma il suo obiettivo è chiaro e netto: «Se il consiglio dei ministri non dovesse varare la riforma, vuol dire che ci farò la campagna elettorale, andando nelle piazze a dire come sono andate le cose e di chi sono le colpe». Per il momento, Marini si accontenta di spiegare e ri-spiegare il senso delle sue proposte previdenziali, con-

Marini è contrario a qualunque ipotesi di rinvio. Secondo il ministro del Lavoro il suo progetto è ostacolato anche da chi teme ripercussioni sotto il profilo elettorale. Mercoledì comunque la riforma sarà approvata dal Governo per poi passare in Parlamento. Stop alle integrazioni per pensioni 'costruite' a spese della collettività.

vinto che «le critiche siano dovute a scarsa comprensione degli effetti che ne derivano». Secondo il ministro del Lavoro, all'interno del Consiglio dei ministri non ci sono posizioni inconciliabili, mentre chi si oppone alla riforma appartiene a due precise formazioni: o il partito di chi rifiuta il grande affare delle polizie integrative o quello di chi teme di perdere voti e per questo punta tutto sul lasciare le cose come stanno. «In questo momento — ha

aggiunto Marini — sono più preoccupato del secondo che del primo. Sono più pericolosi gli sciagurati del non far niente che quelli delle assicurazioni integrative». Il rischio, a detta del ministro, è evidente. «In assenza di modifiche — ha detto — il nostro sistema previdenziale andrà in crisi e il danno maggiore non lo avranno i padroni ma i lavoratori, i pensionati, i nostri figli. I contributi versati da chi lavo-

ra arriveranno ad un tale livello da decurtare pesantemente le retribuzioni e nonostante questo non si sarà più in grado di assicurare il pagamento delle pensioni. Già c'è un forte squilibrio fra contributi e pensioni nella categoria dei ferrovieri. Non mi stancherò di ricordare cosa è avvenuto in questi giorni in Nuova Zelanda, un paese lontano da noi, dalla nostra mentalità, ma con un sistema previdenziale ricco: da un giorno all'altro le pensioni sono state eliminate e sostituite con un assegno «una tantum». Analizzando qualcuna delle innovazioni proposte in materia di risparmio, Marini ha voluto rispondere alle critiche avanzate contro il nuovo sistema di integrazione al minimo che prevede il riferimento non più al reddito individuale ma a quello dei coniugi. Ricordiamo che i sindacati giu-

dicano la misura iniqua e penalizzante soprattutto verso le donne. «Lo Stato — ha puntualizzato Marini — non spenderà più soldi per integrare le pensioni delle madri di professionisti che guadagnano decine di milioni. Piuttosto riscuoterà solo il pensione che si sono costruiti con i propri contributi». Infine, il ministro ha rivelato un particolare inedito del suo lungo lavoro di messa a punto della riforma. «Ad un certo punto — ha detto — ho anche pensato di segretamente un'aliquota pensioni sull'ipotesi, un uno per cento da destinare al finanziamento di sistema previdenziale. Piuttosto dovuto lasciar perdere perché nel nostro Paese l'evazione fiscale è troppo forte e alla fine si sarebbero pagati soprattutto i lavoratori dipendenti».

Paolo Fabiani

ENTE PER LA ZONA INDUSTRIALE DI TRIESTE

TRIESTE

AVVISO

AI SENSI DELL'ART. 20 DELLA LEGGE 55/90

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 20 della Legge 19.3.1990 n. 55, si comunica che la gara per l'appalto dei lavori del «SISTEMA INTEGRATO DI FOGNATURA», dell'importo a base d'asta di L. 6.424.474.450, è stata esposta in data 4 marzo e 12 giugno 1991 mediante licitazione privata ai sensi dell'art. 24 lettera b) della Legge 554/77 e succ. modif. ed integ.

È risultato aggiudicatario il CONSORZIO COOPERATIVE COSTRUZIONI di Bologna con la variante 1 del progetto, con punti 89, 24, per l'importo lordo di L. 6.325.122.170 e con il ribasso del 7,21%, per un importo netto di L. 5.869.080.862.

L'elenco delle imprese invitate e partecipanti è pubblicato sul Foglio Inserzioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Trieste, 26 luglio 1991

IL VICEPRESIDENTE
(dott. Antonio Minniti)

CONSORZIO DI BONIFICA «ALTO FRIULI»

- UDINE -

Questo Consorzio, con sede in Udine, Viale Europa Unità 141, intende appaltare, mediante licitazione privata da esperirsi con le modalità stabilite dall'art. 24 lett. B) della Legge 8.8.1977 n. 584, i lavori di sistemazione idrogeologica e riequilibrio della tratta del Fiume Tagliamento nei pressi del Ponte di Brailuns - SS. N. 512 dell'importo a base d'asta di L. 5.740.000.000.

Le Imprese che desiderano essere invitate dovranno far pervenire all'indirizzo del Consorzio, a pena di esclusione, entro le ore 12.00 del giorno 20 agosto 1991, istanza corredata della documentazione specificatamente indicata nel bando di gara pubblicato integralmente sul foglio inserzioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 183 del 6 agosto 1991.

E' consentita anche, alle condizioni riportate nel bando stesso, la partecipazione di associazione di imprese.

Il presente avviso non vincola in alcun modo il Consorzio Appaltante.

Udine, li 30/7/91

Il Commissario Regionale
(prof. Domenico Lanari)

per la pubblicità
rivolgersi alla

La Stampa

La tiratura del 3 agosto 1991 è stata di 67.450 copie

Il Piccolo

Certificato n. 1879 del 14.12.1990

© 1989 O.T.E. S.p.A.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUARIA
Vicedirettore FULVIO FUMISDIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77891 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 265432
ITALIA, con prefazione e consegna decurtata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 324.000). Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000). Legali 6600 al mm altezza (festivi L. 7920). Necrologie L. 4200-8400 per parola (Anni, Ringraz. L. 3770-7540 - Partecip. L. 5590-11000 per parola)

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 185.000 (festivi, posizione e data pre-stabilita L. 222.000). Redaz. L. 180.000 (festivi L. 228.000). Pubb. istituz. L. 258.000 (festivi L. 310.000). Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000). Legali 6600 al mm altezza (festivi L. 7920). Necrologie L. 4200-8400 per parola (Anni, Ringraz. L. 3770-7540 - Partecip. L. 5590-11000 per parola)

La tiratura del 3 agosto 1991 è stata di 67.450 copie

Il Piccolo

Certificato n. 1879 del 14.12.1990

© 1989 O.T.E. S.p.A.

Un asse Italia-Egitto

ROMA — «Siamo al di là del cinquanta per cento di probabilità che la conferenza regionale di pace per il Medio Oriente abbia luogo». Lo ha detto il ministro degli Esteri Gianni De Michelis a conclusione del colloquio con il suo omologo egiziano Amr Moussa, svoltosi questa sera a Villa Madama. «Ci sono ovviamente posizioni da conciliare — ha spiegato De Michelis — ma l'annuncio del «si condizionato di Israele» ha suscitato una tale attesa in tutto il mondo e nei Paesi coinvolti che nessuno si può prendere la responsabilità di far fallire questo tenta-

tivo, come Italia e come Comunità europea lavoriamo tutti in appoggio al tentativo di Baker». Secondo De Michelis, inoltre, la cooperazione tra Italia ed Egitto potrà avere nuovo impulso anche per la volontà egiziana di partecipare al Forum dei cinque Paesi del- l'Unione del Maghreb arabo (Libia, Tunisia, Marocco, Algeria, Mauritania) e dei quattro Paesi europei mediterranei (Francia, Italia, Spagna e Portogallo). In margine ai colloqui con Moussa, il capo della diplomazia italiana ha

infine voluto commentare «positivamente» e in modo «particolarmente caloroso» l'annuncio dell'adesione di Grecia e Turchia alla proposta del Presidente Bush di una conferenza che ponga fine alla divisione di Cipro, da tenersi il prossimo ottobre sotto la presidenza del Segretario generale all'Onu, Peres De Cuellar. «Questo annuncio — ha detto De Michelis — premia anche gli sforzi italiani ed europei. Viene finalmente meno il veto greco che aveva bloccato la mediazione della Cee nei confronti della Turchia».

LOTTO					
BARI	55	6	46	59	37
CAGLIARI	29	74	18	65	77
FIRENZE	23	87	17	62	58
GENOVA	21	85	12	67	1
MILANO	9	36	49	54	3
NAPOLI	16	78	71	5	33
PALERMO	59	40	50	80	48
ROMA	86	57	15	87	1
TORINO	77	15	76	89	7
VENEZIA	24	20	16	33	19

COLONNA VINCENTE DELL'ENALOTTO

X11 111 X22 12X

Ai vincitori con 12 punti spettano L. 82.305.000.

Ai vincitori con 11 punti spettano L. 1.851.000.

Ai vincitori con 10 punti spettano L. 168.000.

COSTUME

Quei babau in disarmo

Mari meno inquinati del temuto, rammenti del «buco dell'ozono»: i profeti di sventure ecologiche rischiano (almeno quest'anno) di rovinarsi le ferie...

Articolo di

Lino Carpinieri

Dolci no, per via del sale, ma le acque dei nostri mari, quest'estate, son di nuovo chiare e fresche. Niente inquinamento e mucillagini sotto controllo: che cosa vogliamo di più? Qualche volta, dalle indagini conoscitive (e dalle onde), emergono anche dati consolanti. L'Italia sarà magari poco affidabile a causa del suo enorme debito pubblico ma, in cambio, i suoi stabilimenti balneari sono più raccomandabili di quelli francesi e spagnoli (nonché — ma per motivi estranei all'ecologia — jugoslavi).

La liturgia estiva, in questo 1991, s'è impoverita d'uno dei suoi salmi. Le cronache non ci hanno risparmiato né il «batticuore» per gli esami di maturità, né il «grande esodo» (premissa, si capisce, al «grande rientro») né i «chilometri di coda in autostrada»; ma, almeno, ci salviamo dal requiem per «la morte del Mediterraneo», rituali, in passato, come «il primo fiocco rosa (o azzurro) dell'anno», «la tradizionale gita di Pasquetta», «le città deserte» di Ferragosto, «il mesto pellegrinaggio» del 2 novembre, «lo shopping natalizio», «l'animata notte di San Silvestro» e gli altri insopprimibili luoghi comuni delle nostre quattro stagioni. I profeti di sventure ecologiche, stavolta, coronano il rischio di rovinarsi le ferie. Alla loro setta è già andata abbastanza male sia con il «buco nell'ozono» che, a quanto pare, s'è riempito da sé, sia con la smentita, confortata da inoppugnabili dati scientifici, della tesi secondo cui gli incendi dei pozzi nel Kuwait avrebbero compromesso per molti anni (o, forse, per sempre) l'equilibrio climatico dell'intero pianeta, quando ecco venir meno anche la possibilità di evocare uno dei più assillanti fantasmi stagionali: la contaminazione — naturalmente «irreversibile» — delle acque marine.

Gli Dei se ne vanno ma, per nostra sorte, ogni tanto se ne



va anche qualche «babau».

Da un pezzo, per esempio, nessuno mostra più d'aver paura del lupo cattivo che, per quarant'anni, viene identificato con il famoso professore pazzo o il non meno proverbiale generale fanatico, capaci di scatenare la guerra atomica premendo un pulsante. Si dirà che quella psicosi ispiratrice di innumerevoli film, con relative descrizioni allucinanti del «day after», s'è dissolta non già perché le armi nucleari siano divenute meno terribili, ma per la cessazione della conflittualità tra le due massime potenze mondiali. Verissimo, ma il merito non sarà stato proprio di quel «babau», noto come «equilibrio del terrore».

Ogni giorno si celebrano processi del veleno e si emettono condanne definitive della civiltà contemporanea che rende irrespirabile l'aria e immangiabili i cibi. Tutto questo, naturalmente, sulla base di dati statistici e di responsi scientifici che fanno mancare il fiato e perdere l'appetito. Un umorista d'altri tempi, Jerome K. Jerome, confessava che, dopo aver letto un libro di divulgazione medica, s'era sentito addosso i sintomi di tutte le malattie di questo mondo, tranne il «gincocchio della lavandaia». Qualcosa di molto simile capita adesso a coloro che, prendendo troppo sul serio certi allarmi, potrebbero fornire a un nuovo Molière lo spunto per la commedia dell'inquinato immaginario. Vogliamo forse dire che l'inquinamento atmosferico e le sofisticazioni alimentari non esistono? Nemmeno per sogno. Ma ci domandiamo come mai, ad onta di questi flagelli, oggi si muoia assai più tardi che non quando i mulini erano bianchi, e il numero dei pensionati seguiti ad aumentare con un ritmo tale da metter paura allo Stato.

BIOGRAFIE / SIMONE SIGNORET

Casco d'oro, magica antidiva

Ironia, intelligenza e una forte personalità, che un recente libro non aiuta troppo a capire

Recensione di
Paolo Lughesi

**Un ritratto
prevedibile,
senza sussulti
del cuore**

Non è mai facile riuscire a scrivere le biografie dei divi senza rimanere intrappolati in taluni, consueti, stereotipi: vizi privati e pubbliche virtù, sorrisi sullo schermo e lacrime sul set, iconografia eternamente giovane e rispecchiamento quotidiano con l'ineluttabile scorrere del tempo. Sono i due aspetti, l'uno palese, l'altro segreto, in apparenza non comunicanti eppure inscindibili (come le due facce della Luna) del divismo di ieri e di oggi. Ecco allora che i biografi dei divi hanno sempre variamente esplorato queste due facce, chi tentando di rischiare l'entimema, chi tentando di quella più convenzionalmente nota.

E come strumento di esplorazione più diffuso si è adottato il «machete» dello scardinamento, che abbattendo con facilità le presunte barriere di cartapesta del glamour «ufficiale». Ma, anche senza far ricorso necessariamente ai pettegolezzi, le migliori biografie districano tra le due massime potenze mondiali. Verissimo, ma il merito non sarà stato proprio di quel «babau», noto come «equilibrio del terrore».

Adesso che l'alta politica non offre più spunti ai pronosticatori dell'apocalisse, il catastrofismo sistematico s'è annidato nelle strade sotto casa e nelle nostre cucine.

Ogni giorno si celebrano processi del veleno e si emettono condanne definitive della civiltà contemporanea che rende irrespirabile l'aria e immangiabili i cibi. Tutto questo, naturalmente, sulla base di dati statistici e di responsi scientifici che fanno mancare il fiato e perdere l'appetito. Un umorista d'altri tempi, Jerome K. Jerome, confessava che, dopo aver letto un libro di divulgazione medica, s'era sentito addosso i sintomi di tutte le malattie di questo mondo, tranne il «gincocchio della lavandaia». Qualcosa di molto simile capita adesso a coloro che, prendendo troppo sul serio certi allarmi, potrebbero fornire a un nuovo Molière lo spunto per la commedia dell'inquinato immaginario.

Vogliamo forse dire che l'inquinamento atmosferico e le sofisticazioni alimentari non esistono? Nemmeno per sogno. Ma ci domandiamo come mai, ad onta di questi flagelli, oggi si muoia assai più tardi che non quando i mulini erano bianchi, e il numero dei pensionati seguiti ad aumentare con un ritmo tale da metter paura allo Stato.

mente, monotono è prevedibile, senza nessun sussulto del cuore, pur parlando di un personaggio tra i più passionali in gioventù, e fra i più curiosamente ingovernabili in vecchiaia. I momenti che vorrebbero essere tesi sono soltanto melensi. Le notizie sembrano sempre di seconda mano. Le riflessioni storico-critiche sono semplicistiche e ripetitive. Le citazioni dai libri della stessa Signoret sono talmente abbondanti (e belle), che invitano ad andarsene a leggere in originale. Il film sono descritti velocemente attraverso esili tramine, e sembrano sfrecciare nella vita di Simone come treni in corsa, freddi ed estranei. Inoltre, il lettore italiano deve anche leggersi nella traduzione un titolo sbagliato, perché «Facciamo l'amore».



il film del flirt fra Montand e la Monroe, viene stranamente proposto come «il miliardo».

Che cosa rimane, allora, di questa biografia che allaccia superficialmente i fili della vita di Simone Signoret? Rimane l'utilità pratica che ci può dare un manuale Bignami, quando della Signoret vengono ripercorse le tappe essenziali nella vita e nella carriera: l'infanzia agitata con una madre suffragetta, la frequentazione durante la guerra del Café Flora a Parigi (ritorno degli intellettuali francesi), l'amore di Yves Allégret e poi quello — grandissimo — di Yves Montand, l'interpretazione (e la fama) di «Casco d'oro» (1952) di Becker, l'indimenticabile «La strada dei quarant'anni» (1958), l'impegno politico mai disatteso, l'attività di scrittrice in vecchiaia.

Ma questi eventi, ovviamente, devono essere letti in filigrana per comprendere il «mistero» di Simone Signoret, una delle antivede per eccellenza, e soprattutto devono essere letti assieme ai film interpretati, alle storie vissute sulla sua pelle. Ricordando i film di Simone, emergono allora, dalle notizie sulla sua vita, alcuni lampi che ne rischiarano il carattere ironico, l'intelligenza beffarda. Dopo «I diabolici» (1954) di Clouzot, ad esempio, Simone fece costruire una piscina nella sua villa (ci dice la David). Come non pensare, allora, a una citazione macabra di quel film, dove la «ronda» dei (finti) delitti si svolge proprio intorno a una piscina?

E durante la guerra, ricorda la stessa Signoret, lei aveva tutto per diventare una prostituta, «soprattutto le circostanze attenuanti». Ecco allora i suoi ruoli da prostituta o malavittosa in «Dédé d'Angers», «La Ronde», e ancora «Casco d'oro». Negli anni Sessanta, una volta tradita dai suoi ideali (dopo l'Ungheria), e da Montand (dopo il flirt con la Monroe), Simone Signoret si lasciò andare spavalda verso l'alcol e la vecchiaia. Ma riuscì, pur gonfia e irrisconoscibile, a ritagliarsi ugualmente ruoli memorabili da diva, sullo schermo così come nella vita. In «Police Python 357» (1975) è una parantica che governa tutti dal suo letto; e durante una cena — ricorda «en passant» la David — quando si stava parlando della bellezza di Isabelle Adjani, Simone chiese col suo vocione: «Ma tu, mi hai vista in «Casque?»...



Una sequenza di foto di famiglia: dall'alto, Yves Montand e Simone Signoret nel '55 (si erano sposati quattro anni prima), negli anni '60 e nei primi anni '80 (l'attrice morirà nel 1985). A sinistra, ancora la coppia. (Foto dal libro «Vedi, non ho dimenticato», ed. Rizzoli).

BIOGRAFIE / YVES MONTAND
Canzoni, amori e film di un eterno combattente

Recensione di
Carlo Muscatello

E, quando si parla di Simone Signoret, difficile che per associazione di idee il pensiero non vada anche a Yves Montand: anch'egli, fra l'altro, recentemente immortalato in un libro. Già best-seller in Francia, ora è infatti uscita anche in Italia la sua biografia intitolata «Vedi, non ho dimenticato» (Rizzoli, pagg. 559, lire 32 mila), che celebra (in anticipo di pochi mesi) i settant'anni dell'artista.

Ivo Livi (questo il suo vero nome) è nato infatti il 13 ottobre del 1921 a Montemurlo Alto, paesino toscano in provincia di Pistoia. Padre comunista, e dunque tutta la famiglia costretta ad abbandonare l'Italia nel 1924. Destinazione Marsiglia: il piccolo Ivo cresce nella povertà, ma anche nell'orgoglio di soffrire per un ideale. Tantissimi mestieri, anche umili. Durante l'occupazione nazista, scappa a Parigi. Lì, nel '44, l'esordio in una rivista. Non limita il suo repertorio alle canzoni di moda nel periodo, ma si inventa una parodia del «cowboy alla francese», che ha un discreto successo. Poi, l'incontro con Edith Piaf, allora «voce» della Francia, che gli spalanca le porte del mondo dello spettacolo.

La canzone, poi il cinema. Nel '46 il primo film, «Quando Parigi dorme»; nel '55 «Gli eroi sono stanchi»; nel '60 «Facciamo l'amore», negli Stati Uniti, con Marilyn Monroe. Nella vita di Montand, l'amore con Simone Signoret ha già sostituito quello con la Piaf. Ma la «bomba bionda» trova lo spazio per esplodere ugualmente. E sui flirt fra Marilyn e il diabolico francese la stampa rosa si getta a peso morto.

Tornando ai film, ne vanno segnalati ancora due: «Z, l'orgia del potere», di Costa Gavras, nel '69, e «La confessione», nel '70. Sono proprio queste le pellicole più legate al

Montand impegnato politicamente a sinistra. Negli anni Settanta, colui che la sinistra francese vive non come un divo ma come un «compagno di strada» conosce le disillusioni del comunismo. Capisce, come dichiarerà più tardi, che «il comunismo dev'essere sepolto, senza dimenticare che per tanta gente i comunisti sono stati i cristiani del ventesimo secolo».

Poi, Montand conosce una breve stagione del silenzio. Ritorna verso la metà degli anni Ottanta. Sempre gli stessi ideali che avevano animato e ispirato il suo cammino da giovane: giustizia, libertà, uguaglianza. Ma senza pesanti connotazioni ideologiche. Insomma, basta con le certezze e le ideologie, basta con i partiti e con le logiche di potere.

Tre anni fa, quasi a sorpresa, si diffonde la voce di una sua candidatura all'Eliseo. Un sondaggio stabilisce addirittura che più del trenta per cento dei francesi sarebbe favorevole a «un Montand come Ronald Reagan» (mutatis mutandis, ovviamente...). Per un po' l'uomo tace, e qualcuno interpreta il silenzio come un assenso. Poi, spazza via le voci dichiarando: «Sono solo un funambolo...».

Per Yves Montand — e la parte finale della biografia documentata anche questo — il presente è fatto di Carole Amiel, la giovane collaboratrice diventata compagna di vita, e soprattutto di Valentin, il suo primo figlio, nato da questa unione. Dopo l'impegno politico e il successo, dopo le battaglie civili e gli amori, dopo le speranze e le disillusioni, ora, all'età in cui gli altri sono nonni, l'uomo vive la sua ennesima scommessa. «Ho sempre l'impressione — dice — di dover fare ancora qualcosa; è un handicap, ma anche uno sprone». E avverte: «Finché vivrò sarò un combattente. Per potermi guardare serenamente allo specchio».

BERLINO / FESTEGGIAMENTI

Una Porta aperta su duecento anni di storia

BERLINO
Tremila Vip, poi gli altri

BERLINO — Centomila partecipanti, un concerto di musica classica, un documentario, nuova illuminazione, fuochi d'artificio, qualche polemica: questi gli ingredienti della festa che si terrà martedì a Berlino per celebrare il bicentenario della Porta di Brandeburgo, l'eri simbolo della divisione della due Germanie e oggi della ritrovata unità. Il programma ufficiale prevede in serata un concerto dell'Orchestra sinfonica della Radio tedesca e, poi, la proiezione di un documentario sulla storia della neoclassica Porta, dominata dalla celebre quadriga; alle 23 la città sarà illuminata dai fuochi d'artificio. La festa, i cui costi saranno coperti in gran parte da sponsor, si svolgerà tra stretta misura di sicurezza: la Porta sarà solo da fondale, ha precisato un portavoce del Senato berlinese, e non la si potrà attraversare come per i festeggiamenti del San Silvestro '89, in cui una persona morì nella ressa. Sono invitati mille ospiti d'onore, che prenderanno posto sul lato orientale della piazza assieme ad altri duemila «fortunati»; tutti gli altri si distribuiranno nelle vicinanze. EspONENTI della sinistra hanno criticato il carattere «elitario» della manifestazione.



Vuoto e desolazione alla Porta di Brandeburgo durante i lunghi anni di esistenza del «muro» tra Berlino Est e Berlino Ovest. A destra, folla di giovani dinanzi alla Porta, nel novembre del 1989, all'annuncio dell'apertura del confine tra i due settori.

BERLINO — Monumento segnato dalla storia contemporanea, oggi simbolo conciliante dell'unità tedesca, la Porta di Brandeburgo di cui martedì si festeggia il bicentenario è stata in passato depositaria di altri valori, mutati col mutare delle epoche. La «Wende», la svolta, dell'ultimo scorcio del 1989 fu festeggiata a Berlino come in nessun'altra città, e attorno alla Porta come in nessun altro luogo. Dell'ancor giovane riunificazione, così come degli anni della divisione e della guerra fredda, e poi via via, a ritroso, fino alle sconfitte di due conflitti mondiali, alle guerre di indipendenza e alla nascita della Prussia quale grande potenza europea: di tutto ciò la Porta è stata testimone, e qualche volta anche vittima. Sul finire del Settecento Re Federico Guglielmo II la vol-

le come elemento decorativo per la sua capitale, affinché — come i rivali francesi e austriaci — anche i sovrani prussiani (la cui importanza in Europa andava crescendo) potessero vantare meriti in campo artistico. Ma la volta pure a fini pratici: per delimitare a Ovest i confini cittadini, per riscuotervi i balzelli e per scoraggiare le diserzioni. Fu con le guerre ottocentesche che la Porta assunse rilevanza nazionale: dapprima come simbolo della resistenza anti-napoleonica e poi perché teatro dei trionfi delle truppe prussiane, reduci da vittorie strepitose. Napoleone la spogliò, nel 1806, della quadriga, spedita a Parigi in 156 casse come bottino di guerra; per anni la Porta venne citata dai nazionalisti tedeschi come esem-

pio della vessatoria occupazione francese e quando, nel 1814, il carro riprese la strada di Berlino, in ogni regione della Germania i contadini accorsero per riverirla al suo passaggio. L'orgoglio nazionale si coagulò attorno alla Prussia con le vittorie del 1864 sulla Danimarca (che consentì l'acquisizione della regione dello Schleswig), del 1866 sull'Austria e soprattutto del 1870 sulla Francia, allora accreditata dell'esercito più forte del mondo. Guglielmo II si fece incoronare imperatore nella reggia dei sovrani francesi, a Versailles, ma il popolo festeggiò attorno alla Porta di Brandeburgo. Già allora, per lo sviluppo di Berlino verso Ovest, essa aveva perso il valore funzionale delle origini, a vantaggio di quello monumentale:

si affermò come arco di trionfo, così come «via triumphalis» divenne la Unter den Linden, l'ampio viale che conduceva alla residenza imperiale. Per ragioni anche urbanistiche — la sua centralità — la Porta fu testimone dei sommovimenti sociali seguiti alla rovinosa sconfitta del 1918: così gravi che i deputati dell'Assemblea costituente della neonata repubblica preferirono riunirsi in provincia, a Weimar. Nel 1919, in particolare, attorno alla Porta si sparò sanguinosamente da parte dell'esercito, degli «spartachisti» (comunisti) e dei seguaci del golpista, anti-Weimar Wolfgang Kapp. Ai 14 anni della repubblica di Weimar pose bruscamente fine il nazismo. Nella notte del 30 gennaio 1933 battaglie di «SA» e di «SS», le

milizie hitleriane, sfilarono per ore sotto la Porta, in una fiaccolata che salutava, con l'ascesa al potere, la presa di possesso di Berlino e dell'intero Reich. Hitler amava poco la capitale, com'è noto, ma ritenne che la Porta ben si prestava agli scopi propagandistici del regime e ordinò che venisse ampiamente sfruttata; così, alla caduta del nazismo, prima cura dei soldati dell'Armata Rossa vittoriosa fu di piantare la bandiera sovietica sul monumento che tanto veniva identificato col nazismo. Nel 1953 la Porta fu testimone dell'insurrezione popolare del 17 giugno, contro il regime comunista della Rdt.

Con la guerra fredda la Porta di Brandeburgo assurse a simbolo del confronto Est-Ovest: punto critico di contatto fra due mondi opposti, nel pieno centro di una grande città sulla quale pareva si congiungessero i due lembi del sipario di ferro prefigurato da Churchill già nel 1946. Per lungo tempo — oltre quattro decenni — la Porta è stata simbolo di divisione (da ricordare la visita di John Kennedy al «muro» tra le due zone della città e la sua frase: «Io sono un berlinese»). Oggi le si affida un nuovo messaggio, che andrà forse consolidato. Commenta Juergen Reiche sul molto ufficiale «Museum Journal» berlinese: «I simboli nazionali vengono sempre attivati quando l'unità di un paese non è al suo meglio. Rimane da sperare che la Porta di Brandeburgo possa superare senza danni gli eventi a venire».

BERLINO / CURIOSITA'
Divenne un arco di trionfo il monumento alla pace

BERLINO — Usata spesso nei suoi due secoli di vita come arco di trionfo (memorabili le parate del 1864, del '66 e del '71), la Porta di Brandeburgo venne concepita in origine come elemento decorativo legato più all'idea della pace che a quella della guerra. L'atto di nascita della «Brandenburger Thor» è uno scarso documento burocratico del 6 agosto 1791, non accompagnato da discorsi ufficiali; durante i lavori — affidati da Re Federico Guglielmo II al costruttore Carl Gotthard Langhans e durati due anni — furono utilizzate pietre arenarie della Sassonia e complessivamente 1240 metri quadrati di fiamme, per un costo, secondo alcune stime, di circa 500 mila taller.

Ci vollero poi altri due anni prima che la famosa quadriga e le altre decorazioni mitologiche, allestite da Johann Gottfried Schadow, completassero la futura «Porta del destino tedesco», monumento neoclassico ispirato al Propileo ateniese, alto 26 metri largo 56 a mezzo. La quadriga (restaurata di recente e pesante circa dieci tonnellate) nelle intenzioni dell'architetto Schadow voleva portare, con la dea Irene, l'annuncio della pace nella città. A parte i trionfi militari, gli scontri e le insurrezioni

cui ha assistito, il complesso monumentale della Porta di Brandeburgo è legato a storie di vita quotidiana: ad esempio il poeta e naturalista Adalbert von Chamisso — conosciuto anche perché Schumann musicò i suoi versi «Donne, amore e vita» —, quando era sottotenente e comandante della guardia alla Porta, fu posto agli arresti perché non vennero tributati sufficienti onori al passaggio del re, secondo quanto risulta anche da un documento dell'8 ottobre 1904.

Famosi inoltre i momenti che il grande poeta Heinrich Heine, come scrisse lui stesso, passò «in silenzio» a contemplare la Porta e la «buona signora» che tiene le redini della quadriga, già nel 1822 simbolo delle vittorie prussiane. I piccoli drammi e le grandi tragedie avvenuti attorno alla Porta venivano commentati sotto i tigli del prospiciente viale «Unter den Linden», soprattutto nella seconda metà dell'Ottocento epicepico della vita berlinese. Si evocavano, ad esempio, le numerose volte che il vento aveva fatto staccare e cadere parti dei cornicioni del monumento: in un caso, i pesanti stucchi quasi finirono su una carrozza regale, che si salvò per miracolo.



Folla di giovani dinanzi alla Porta, nel novembre del 1989, all'annuncio dell'apertura del confine tra i due settori.

Alberto Gini

VIAGGIO NEI VILLAGGI SERBI IN CROAZIA

Con i ribelli, fra mitra e slivovitz

Sotto tiro la visita a Blinja, villaggio controllato dai cetnici a una ventina di chilometri da Sisak, quando la diffidenza scompare la gente si sfoga e dice l'esatto contrario di quanto afferma Zagabria

Dall'inviato

Piero Spirito

ZAGABRIA — «Seguite la nostra macchina lentamente, se fermate o se deviate, voi non esistete più». L'invito e l'avvertimento li pronuncia, con un tono che non prevede repliche, uno dei ribelli serbi che controlla la strada per Kostajnica. Il breve tragitto sotto scorta si conclude a Blinja, un villaggio di serbi a una ventina di chilometri da Sisak, ultimo avamposto della linea di fuoco intorno a Zagabria. A un quarto d'ora d'auto c'è appunto Kostajnica, dove, dopo la fuga in massa degli abitanti, è rimasta soltanto una guarnigione della milizia territoriale croata. Tutto intorno a Sisak il fronte è a macchie di leopardo: si passa da un posto di blocco della milizia a uno di ribelli serbi, e gli unici veicoli che circolano sono quelli di mezzo dell'esercito federale, che nessuno osa fermare. Man mano che ci si avvicina ai luoghi degli scontri il traffico si dirada. Più numerose sono le case dall'aspetto abbandonato, più frequenti gli incontri con persone in armi.

A meno di un chilometro da Blinja è quasi il deserto. La polizia croata ci avverte: «dritto avanti c'è un nido di mitragliatrici dei "cetnici"». Se volete proseguire è a vostro rischio, fate come vi pare». Da quella zona oscura vediamo arrivare un'auto civile e chiediamo informazioni: «Macché — sorride l'autista — è tutto tranquillo, non c'è nessuno più avanti». Ci fidiamo. «Quello è un serbo — ci dice annoiato un poliziotto — voi fate come vi pare». Ci fidiamo lo stesso. Il nido di mitragliatrici non c'è. C'è invece una postazione di lanciarazzi, un paio di cecchini, e dopo la curva dove aratri da trattore messi di traverso sulla strada. In un attimo l'auto è circondata da quelli che il governo di Zagabria chiama i «terroristi», meglio conosciuti come «cet-

nici». Alcuni indossano ciò che rimane della divisa dell'esercito federale, tirata fuori per l'occasione dai tempi del servizio di leva e ormai troppo stretta per chi ha passato una certa età. Immacabile, però, la bustina con la stella rossa. Gli altri vestono gli abiti di tutti i giorni: quelli da contadino, da operaio, da bottegaio. Qualcuno sfoggia anche un camice blu del tipo in uso nelle drogherie. L'armamento è vario come gli abiti: si va dal fucile mitragliatore al kalashnikov, alla pistola Beretta, più un campionario di coltelli di diversa misura. Il posto di blocco in realtà è una specie di accampamento, con una baracca improvvisata, nascosta tra gli alberi, e postazioni di tiratori mimetizzate nella boscaglia. Le canne dei fucili non si abbassano un istante mentre apriamo tasche, borse e bagagliaio. Sono in tutto una decina questi «bändoleros» balcanici, compresa una ragazza che sta portando i viveri. Gli anziani hanno un'aria quasi paciosa, in stridente contrasto con il mitra che imbracciano un po' a disagio. Appare ben più nervoso, e pericoloso, un ragazzo che avrà appena diciott'anni.

Poco dopo, sempre sotto tiro, entriamo a Blinja. Cala la tensione e in breve scompaiono anche la diffidenza. Nel villaggio sono tutti armati, giovani e vecchi. All'entrata sventolano due bandiere della Repubblica federale, più una mai vista che, ci spiegano, richiama in qualche modo antichi e dimenticati simboli serbi. Passati i convenevoli ecco la proverbiale ospitalità serba: come per incanto appare una tavola apparecchiata, e le donne servono caffè «alla turca», slivovitz fatto in casa, salame e pollo fritto. Naturalmente guai a dire di no. Chiediamo di sapere i loro nomi, ma rifiutano: «Scrivete che parla la gente di Blinja». «Di qua — dice un operaio — noi non ce ne andiamo, qui ci

sono le nostre case, la nostra terra; noi non vogliamo la guerra, ma guardate come ci hanno ridotto: siamo tutti senza lavoro, hanno tagliato i fili del telefono, non abbiamo più nafta per i trattori e non possiamo lavorare i campi, non abbiamo più neanche medicine, siamo isolati». «Dicono che siamo terroristi — interviene un anziano contadino — ci chiamano cetnici, ma come potete vedere qui nessuno ha la barba e io da almeno cinquant'anni non vedo cetnici da queste parti». E verd — domandiamo — che l'Armata federale vi appoggia nelle azioni di guerriglia? «No — rispondo — non è vero. Loro stanno a guardare, tranne quando ci sono combattimenti». Si dice che torturate i prigionieri, che infierite sui croati. «Tutte storie — replica un giovane con un fucile dello stesso modello di quelli in dotazione alla territoriale — è solo propaganda; dicono anche che deprimiamo i giornalisti, ma sono tutte sciocchezze. Piuttosto, la polizia croata ha le liste con i nostri nomi, sanno chi siamo e non vedono l'ora di metterci le mani addosso».

Hanno voglia di parlare, gli abitanti di Blinja, sanno che a Zagabria la propaganda è martellante e almeno qui, in questo minuscolo paese perso nella campagna, ci tengono a farsi conoscere come onesti lavoratori che lottano solo per difendere le proprie origini e la propria autonomia. Le bande di irregolari, scrupolosamente addestrate da mercenari, sembrano esser molto lontane dal dintorno di Sisak. «Ero più libero prima senza democrazia», commenta un uomo che si presenta come commerciante e sembra la testa pensante della piccola comunità. I discorsi sono la copia contraria di quanto si sente a Zagabria, e le accuse reciproche si rincorrono come naturalmente avviene, sempre, tra genti in lotta.



Truppe d'assalto croate con giubbotti antiproiettile si riposano in una stazione di servizio a Tenja, nei pressi del Danubio. Tenja è uno dei pochi villaggi della Slavonia orientale ancora rimasto nelle mani delle forze regolari zagabresi.

INCONTRO CON MILOSEVIC

La troika nella tana del lupo

BELGRADO — La troika comunitaria ha incontrato il serbo Slobodan Milosevic, l'uomo che Croazia e Slovenia considerano il mandante delle missioni omicide dei «cetnici» e il fomentatore della ribellione in Krajina, Banija e Slavonia. Nulla si sa sull'esito dell'incontro, tranne che si tratta dell'ultima spiaggia per una soluzione della crisi. A Lubiana la troika aveva in mattinata riscontrato il pieno rispetto degli accordi di Brioni, sottoscritti il 7 luglio scorso con la mediazione della Cee. L'olandese Hans Van Den Broek, presidente di turno della comunità, ha osservato che «la Slovenia ha adempiuto in modo esemplare agli obblighi assunti con la dichiarazione di Brioni e ha dimostrato la sua disponibilità a portare avanti un dialogo costruttivo». Ora lo scoglio principale è il conflitto esplosivo in Croazia, ha aggiunto Van Den Broek, sottolineando che è necessario creare le condizioni per il cessate il fuoco e per

l'arrivo di osservatori comunitari. Sull'invio di una pausa di pace non c'è molto accordo in Europa: il governo britannico sarebbe per esempio pronto a bloccare ogni ipotesi di invio di una forza militare della Cee in Jugoslavia, ma non osterebbe, in linea di principio, un intervento dell'Unione europea occidentale. Lo scrive oggi il quotidiano Daily Telegraph attribuendo l'informazione a fonti governative. Secondo Margaret Thatcher, l'intervento militare in Jugoslavia sarebbe una clamorosa violazione del trattato di Roma. Secondo l'ex premier, Francia e Germania starebbero sfruttando la crisi jugoslava per far passare all'interno della Cee una linea federalista. La neutralità non impedirebbe invece all'Austria di partecipare a una forza di interposizione in Jugoslavia, ha detto il ministro degli esteri Alois Mock in un'intervista al quotidiano «Standard». «Se è possibile

partecipare a un'iniziativa di pace nel quadro di un sistema di sicurezza collettiva mondiale come le Nazioni Unite, è possibile anche farlo nel quadro di un sistema di sicurezza collettiva europeo quale la Cee o la Cee», ha detto il ministro, il cui Paese è candidato ad aderire alla Comunità Europea. Il programma odierno della troika non è stato reso noto, ma fonti ufficiose hanno detto che i tre ministri trascorreranno buona parte della giornata al palazzo della federazione. Essi avranno incontri con il premier federale, Ante Markovic, e con i membri, che sono otto, della presidenza collegiale per decidere — in quella che potrebbe anche rivelarsi una «Brioni bis», secondo una definizione data tempo fa dal ministro italiano degli Esteri Gianni De Michelis — anche sull'utilizzazione o meno in Croazia di una missione Cee. Una drammatica riunione della presidenza collegiale jugo-

slava si è conclusa a notte fondata l'ordine di un altro cessate il fuoco in Croazia ma senza riuscire, però, a superare i contrasti al suo interno tanto che il presidente di turno, il croato Stipe Mesic, ha abbandonato clamorosamente l'incontro accusando l'organismo al vertice delle istituzioni federali, di essere alla mercé della violenza egemone della Serbia. Nella mattinata Mesic è intervenuto a una seduta straordinaria del Sabor, il parlamento croato, denunciando il piano approvato dalla presidenza come un tentativo della Serbia di una seduzione strategica e dei suoi alleati di tenere fuori dai confini gli osservatori della Comunità europea e di strappare alla Croazia parte del suo territorio. «In realtà si tratta di una manovra per impedire l'internazionalizzazione del conflitto», ha detto Mesic. In termini piuttosto generici, il comunicato della presidenza dispone la «cessazione del fuoco immediata e assoluta»

in territorio croato, con la separazione delle forze ostili a distanza tale da essere fuori della portata di tiro delle rispettive armi da fuoco. Incarica anche la polizia federale, con l'appoggio di quella della Slovenia, della Macedonia e della Bosnia-Erzegovina, di assicurare il silenzio delle armi e istituisce una commissione di controllo, sotto la guida di Branko Kostic, il rappresentante del Montenegro in seno alla presidenza federale. Ma Mesic nel suo discorso ha respinto il piano affermando: «Finché l'esercito fa da scudo ai ribelli e non si ritira nelle caserme e finché non denunciamo per nome l'aggressore, non potrà esserci nessun cessate il fuoco». Il comunicato della presidenza non precisa quale ruolo verrebbe affidato alla Comunità europea. Secondo fonti vicine alla presidenza, l'incarico alla polizia federale per controllare il cessate il fuoco sarebbe frutto di un compromesso tra Croazia e

Serbia, le due repubbliche al cui vertice si insisteva per l'esercito federale, il cui corpo ufficiali è dominato dai serbi, mentre i croati volevano che il compito fosse affidato a osservatori della Comunità europea. Ma Mesic ha detto di avere insistito perché la presidenza denunciassero per nome la Serbia come il vero aggressore nei sanguinosi combattimenti che nel giro di due mesi hanno fatto più di 150 morti. Ma, ha precisato, è stata respinta questa richiesta come quella di ordinare il rientro delle truppe federali nelle caserme e il ritorno alle loro basi degli aerei da guerra dell'aeronautica. Mesic ha criticato anche la nomina di Kostic a capo della commissione, accusando l'esponente montenegrino di avere «insinuato le sue mani» rendendosi complice dell'aggressione serba perché in una intervista alla tv ha accusato il governo di Zagabria di «terrorismo di stato».

MALTEMPO IN EUROPA, ALLUVIONE IN AUSTRIA

Una catastrofe dal cielo

Salisburgo allagata, allarme a Vienna, tromba d'aria sul Mar Nero



Anche lui è una vittima delle piogge torrenziali che hanno investito Austria e Baviera. L'immagine è stata colta nel parco lungo il Danubio a Linz.

VIENNA — Il Danubio non è stato quasi mai blu, se non nelle melodie di Strauss, ma da tre giorni è diventato brutto e cattivo. L'Austria vive sotto l'incubo di una catastrofe alluvionale. Finora i morti sono due più un disperso e i danni immensi. Salisburgo, dove dura da ieri sera un allarme di primo grado — il massimo — la città del festival è semi allagata dalla Salzach. A Vienna il fiume del valzer sta sfiorando il livello dei sette metri oltre la guardia, e ha costretto la compagnia di navigazione a sospendere la sua attività. La situazione è grave e ne dà la misura ciò che dice un esperto meteorologo di Salisburgo: in ventiquattro ore sono caduti sulla città 140 litri di pioggia per metro quadrato. Il festival continua, ma alcuni ponti fra il centro storico e la parte meno storica della città non sono percorribili. Grave è apparso stamane anche il problema dei turisti accampati attorno al Mondsee, ai confini fra l'Austria superiore e il Salisburghese. Il lago è straripato e un centinaio di turisti, di un camping sono stati costretti a sloggiare.

Braunau, la cittadina dove è nato Hitler e Mauthausen, dove Hitler mandava a morire ebrei e antinazisti, sono come Venezia durante l'acqua alta. Presso Amstetten, nell'Austria inferiore, due uomini sono stati travolti dalle acque di un torrente mentre cercavano di gettare un ponte di fortuna; i loro corpi non sono stati ancora trovati e un'altra persona è dispersa. Oltre duecento sono le famiglie che hanno dovuto lasciare le loro case nel Salisburghese, nell'Austria superiore, nell'Austria inferiore e nella Stiria. Centinaia sono i caprioli, le lepri e altri animali selvatici che, sorpresi dall'alluvione, non sono riusciti a sfuggire dalle acque per raggiungere le alture. Quasi tutti i fiumi e i torrenti sono straripati, anche nel Tirolo. Piove da tre giorni ininterrottamente e appena da domani, dicono gli esperti, si può sperare in un miglioramento della situazione. A Vienna, le rive del Danubio e del nuovo Danubio, cioè della deviazione del fiume nei pressi della Donauinsel, sono completamente allagate, danni per miliardi sono stati arrecati a installazioni

balneari e fluviali da questa improvvisa ondata di maltempo che non ha risparmiato da almeno trent'anni. La televisione ha mostrato stasera immagini che appunto ricordano quelle veneziane. A Krems, Duernstein, nella Wachau, nei luoghi storici del «re dei fiumi» europei, il Danubio è entrato nei salotti, bagnando credenze jugendstil, «putti» del diciottesimo secolo, sfiorando ritratti di papi, principi e imperatori, e piccole statuette di Meissen. Anche in Urss il maltempo ha imperversato. Sono almeno 27 i morti per un'ondata di maltempo che nei giorni scorsi ha colpito la zona costiera intorno a Sochi, la più nota località turistica del Mar Nero. Il maggior numero di vittime e i danni più gravi sono stati provocati da una tromba marina di eccezionale violenza che accompagnata da una bufera di vento e fulmini ha spazzato una fascia di costa di 64 chilometri da Lazarevskoe e Adler, investendo anche i villaggi delle montagne dell'entroterra. Migliaia i senzatetto.

Luciano Cossetto

L'ETA MINACCIA ATTENTATI FINO AL 25 AGOSTO

Ferrovie spagnole paralizzate

Nel pomeriggio di ieri comunque il traffico è stato parzialmente riattivato

MADRID — Anche quest'estate è scattata l'emergenza terrorismo sulle ferrovie spagnole: ieri mattina sono stati sospesi la maggior parte dei treni passeggeri di lunga distanza per la minaccia di attentati dell'Eta. Il gruppo terrorista basco, con un comunicato pubblicato da un giornale sostenitore, l'«Egin», dichiara che dalla mezzanotte scorsa a quella del 25 agosto sono a rischio bomba tutti i treni che hanno origine a Madrid o transitano dalla capitale. Poche ore dopo la sospensione sono esplose due bombe, una nei pressi della città di Palencia e l'altra in Andalusia sulla linea Madrid-Siviglia. In ambedue i casi si è trattato di piccoli ordigni che, secondo le autorità, hanno provocato danni limitati. Non precisano però se sarebbero bastati a provocare deragliamenti. I dirigenti della «Renfe», le ferrovie di stato spagnole, si sono incontrati con i responsabili del ministero dell'Interno per concordare una strategia anti-terrorismo. Mentre il primo ordigno è stato collocato su un binario, il secondo ha danneggiato uno scambio su un ponte ferroviario al chilometro 72,800 della Madrid-Siviglia. E' la terza estate di seguito che l'Eta fa scattare con le sue minacce l'emergenza ferroviaria con il dichiarato obiettivo di provocare il caos nel traffico turistico. Ancora una volta migliaia di vacanzieri sono stati costretti a ricorrere ad altri mezzi di trasporto o a rinunciare ai loro programmi di viaggio. Le linee prese direttamente di mira dai terroristi sono quelle Madrid-Gijon, Madrid-Siviglia, Madrid-Tarragona e Saragozza-Valladolid. Sarebbero stati predisposti ordigni a tempo tarati per

esplodere fino al 25 agosto. Solo per parte dei percorsi sono stati istituiti servizi di pullman sostitutivi. I servizi ferroviari resteranno sospesi fino a quando non sopraggiunga un contrordine dal ministero dell'Interno. Negli ultimi nove anni le ferrovie spagnole hanno subito 25 attentati con bombe, quasi tutti ad opera dell'Eta. L'anno scorso la minaccia di terroristi aveva abbracciato solo una settimana, dal 14 al 20 agosto. Il traffico venne anche allora sospeso su diverse linee e su quattro di esse si registrò l'esplosione di piccoli ordigni. L'Eta, le cui iniziali stanno per «patria e libertà» in lingua basca, ha rivendicato alcuni attentati che hanno provocato la morte di poco meno di 700 persone dal 1968, quando ha iniziato la sua campagna di violenza per rivendicare l'indipendenza delle tre province che formano il Paese Basco nel Nord della penisola. Solo quest'anno le vittime sono già trenta. Data più volte per spacciata, l'organizzazione terroristica basca è riuscita ogni volta a «rigenerarsi» e a dare filo da torcere al governo spagnolo. Neanche il ritorno alla democrazia è servito a ridurre la minaccia terroristica. Infatti il Paese Basco ha respinto a larghissima maggioranza la nuova costituzione spagnola in cui ha dichiarato di non riconoscersi. Ieri pomeriggio comunque il traffico ferroviario spagnolo è stato parzialmente ristabilito. Lo ha reso noto la società delle ferrovie spagnole «Renfe».

Luciano Cossetto

LA STORIA INFINITA DELL'ARMA DI SADDAM Supercannone e omicidio Cools

Inquietanti coincidenze - Forse coinvolta la «Bcci»

BRUXELLES — Potrebbe essere collegato alla vicenda del supercannone iracheno l'omicidio dell'ex vice primo ministro socialista belga, André Cools (nella foto). L'ipotesi, ancora da provare, è avanzata in prima pagina dal quotidiano «Le Soir», il maggiore della capitale belga. A Bruxelles era stato ucciso nel marzo 1990 il progettista dell'arma, il canadese Gerard Bull. Nell'intricata vicenda potrebbe essere anche coinvolta la Bcci, la «Bank of Credit and Commerce International», che qualcuno ha definito la «banca dei trafficanti di armi e droga e delle spie», alla luce dello scandalo scoppiato in Gran Bretagna. A «Le Soir» un uomo, un esperto di vendite di armi, identificato soltanto come «John», ha raccontato di avere consegnato a Cools documenti bancari sui canali utilizzati dall'Iraq per finanziare gli acquisti di armi in Europa, in particolare per quanto riguarda il supercannone del «Progetto Babilonia», e per «comperare» la benevolenza di alcuni funzionari belgi. Il quotidiano afferma di avere avuto conferma dell'esistenza di questi documenti: «Ne sono giunti a conoscenza gli investigatori svizzeri (che indagano sulla



vicenda della Bcci) e quelli italiani (che indagano sull'esportazione di materiale proibito verso l'Iraq)». «John» avrebbe consegnato i documenti a Cools il 13 luglio a Bruxelles, cinque giorni prima che un killer ammazzasse l'ex premier al mattino, mentre usciva da casa a

MEDIORIENTE E RIUNIFICAZIONE DI CIPRO Baker lascia Amman con il «sì» di Hussein

GERUSALEMME — I palestinesi pronunciano un «sì» a mezza bocca, la Giordania li incoraggia, Israele non li vuole e l'Olp è furibonda. Un quadro tutt'altro che roseo a due mesi da quella che dovrebbe essere la conferenza di pace per risolvere la questione mediorientale. Il segretario di Stato americano James Baker ha lasciato ieri Amman portando con sé l'appoggio di Re Hussein all'appuntamento di ottobre, ma senza aver risolto il nodo della rappresentanza palestinese. «Speriamo che tutte le parti in causa facciano del loro meglio per non lasciarsi sfuggire questa opportunità di pace», ha detto Baker poco prima di salire a bordo dell'aereo che lo ha portato in Marocco per incontrare Re Hassan.

La delegazione palestinese che ha incontrato Baker a Gerusalemme ha risposto con un «sì» condizionato all'invito di partecipare alla conferenza. Lo ha affermato il capo della delegazione Hussein, che ha precisato anche che la designazione della delegazione palestinese dipende solo dai palestinesi e che il veto di Israele è inaccettabile. Ma il segretario di Stato Usa nei colloqui ad Amman con Re Hussein e con il premier Thaeer Masri,

Altro passo avanti del segretario di Stato americano. Sul fronte cipriota, le comunità greca e turca assicurano il loro pieno assenso

palestinese di Cisgiordania, è riuscito ad ottenere un mezzo accordo sulla proposta di una rappresentanza giordano-palestinese alla conferenza sul Medio Oriente. Le speranze di un primo approccio negoziale di pace, dunque, sono ancora labili malgrado le pressanti manovre diplomatiche arabe ed internazionali. Israele ha condizionato la sua partecipazione alla conferenza all'esclusione di palestinesi residenti a Gerusalemme Est per non mettere in discussione l'annessione della parte araba della città che ritiene sua capitale eterna, unica e indivisibile. Il premier Yitzhak Shamir non accetta neppure delegati scelti o approvati dall'Olp, che giudica soltanto una centrale terroristica anche se è stata

riconosciuta internazionalmente e dal 1974 a Rabat la Lega araba l'ha definita «unica e legittima rappresentante del popolo palestinese». Ma alla fermezza di Israele, l'Olp risponde con altrettanta durezza. Pur apparentemente disposta a rinunciare a una pregiudiziale discussione dell'autodeterminazione palestinese in cambio di una trattativa per un'autonomia dei territori occupati, l'Olp insiste per il diritto di scegliere i propri rappresentanti esterni e dei territori, settore Est di Gerusalemme incluso. La questione della presenza palestinese, dunque, è una mina vagante nella tela diplomatica tessuta dagli Usa. E Baker non sembra aver raccolto finora elementi risolutivi e positivi. Ma non si arrende. Il segretario

di Stato completerà, infatti, il suo viaggio nelle capitali nordafricane, assenti dal processo di pace (ma la conferenza potrebbe svolgersi a Rabat), che però sono in grado di usare le loro buone relazioni con Arafat e l'Olp per indurli ad accettare le condizioni israeliane. L'Olp è esclusa dai contatti americani per il processo di pace e, a causa della sua solidarietà con l'aggressione irachena nel Golfo, è stata declassata politicamente anche dai Paesi arabi che hanno combattuto l'invasione del Kuwait. Su un altro versante diplomatico la situazione sembra invece essere molto più facile: la conferenza di pace per Cipro ha avuto altri due significativi «sì». Sono quelli del Presidente greco-cipriota George Vassiliu e del leader della comunità turco-cipriota Rauf Denktaş. Dopo aver definito l'annuncio di Bush (il quale aveva reso noto che Grecia e Turchia erano d'accordo di partecipare ad un summit, sotto l'egida dell'Onu, sulla riunificazione dell'isola), «un passo in avanti molto importante», entrambi i leader hanno ammesso che ancora molto resta da fare per l'appuntamento di settembre.

ALLO STUDIO SEVERISSIME MISURE

Le Nazioni Unite preparano l'affondo per disarmare Saddam Hussein

NEW YORK — Fonti delle Nazioni Unite hanno rivelato ieri che è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio di sicurezza un piano di una severità senza precedenti per controllare in ogni minimo dettaglio le attività irachene nel campo degli armamenti nucleari, chimici, batteriologici e missilistici. Messo a punto dagli esperti del «palazzo di vetro», il piano prevede tra l'altro una libertà praticamente illimitata di ispezione in loco da parte dei funzionari internazionali e «stringenti controlli sulle importazioni da parte del governo di Baghdad di ogni materiale che possa essere impiegato a fini bellici. Se e quando sarà approvato, il documento permetterà l'integrale attuazione del disarmo iracheno previsto dalle risoluzioni con cui il Consiglio di sicurezza ha decretato lo scorso aprile la fine ufficiale della guerra del Golfo. Allo stesso tempo — e nono-

stante le proteste del delegato di Baghdad, Amir Abdul Al-Anbari, che ha già parlato di «misure punitive» e «inaccettabili perché violerebbero la sovranità» del suo Paese — il Consiglio di sicurezza ha anche cominciato a esaminare un progetto di risoluzione predisposto tra gli altri dalla Francia che permetterebbe all'Iraq di riprendere per sei mesi le esportazioni petrolifere facendone però affluire i proventi in uno speciale fondo amministrato dall'Onu. Il fondo verrebbe impiegato per il pagamento delle riparazioni di guerra dovute dall'Iraq al Kuwait e ad altri Stati, per coprire i costi delle ispezioni internazionali e quelli della distruzione della macchina bellica di Saddam Hussein — solo in ultima istanza — per far arrivare a Baghdad prodotti alimentari e medicinali. Per quanto riguarda invece i controlli sul disarmo dell'Iraq, le fonti hanno detto che

proprio poiché Baghdad è stata ripetutamente accusata di voler ingannare gli ispettori già recatisi più volte nel Paese dopo la guerra, le misure allo studio saranno particolarmente severe e prevederanno in particolare che gli esperti internazionali possano entrare in Iraq in ogni momento e circolare liberamente senza preavviso. Al governo di Saddam Hussein — hanno detto le fonti — sarà totalmente vietata l'importazione di quei prodotti chimici o batteriologici che hanno solo finalità militari, mentre stretti controlli verranno imposti sull'acquisto dei materiali utilizzabili sia a fini civili sia militari. L'Iraq, inoltre, dovrà fornire periodici inventari di tutti i propri impianti e materiali nucleari, chimici e batteriologici e notificare con almeno un mese di preavviso ogni loro cambiamento. Per quanto riguarda infine i missili, l'Iraq — cui già è vietato dalle esi-

stenti risoluzioni dell'Onu il possesso di vettori con una gittata superiore ai 150 chilometri — dovrà notificare alle autorità internazionali la dislocazione e le caratteristiche anche di quelli con gittata superiore a 75 chilometri e dare due settimane di preavviso per ogni loro eventuale lancio sperimentale. Da parte sua l'Iraq ha nuovamente accusato gli Stati Uniti e gli alleati occidentali di utilizzare le sanzioni economiche per tentare di rovesciare il Presidente Saddam Hussein e il suo governo. Il ministro del Saleh, Mohammed Mahdi Saleh, ha affermato che gli alleati si prefiggono di «ridurre il popolo iracheno alla fame e indurlo così a rivolgersi contro il governo per rovesciarlo». Saleh ha poi ribadito che le condizioni proposte dalla Francia per un allargamento delle sanzioni costituiscono una «ingerenza negli affari interni dell'Iraq».

Partecipano al dolore per la perdita del socio

Gianfranco Pagliaro

i colleghi dell'ANEC-Associazione Nazionale Esercenti Cinema Trieste.

Trieste, 4 agosto 1991

Partecipano al lutto: MARIA BIRSA, EDDA DRAGOSSET, RITA COLAUTTI, NEVA BARBIERI, FERNANDA KRIVICH, LOREDANA SUPPLINA, MARIA MARASPIN.

Trieste, 4 agosto 1991

Partecipano al dolore PAOLA, OSCAR, ROSANNA, MARCO, CRISTINA, fam. DEBRILLI, fam. PAGANINI.

Trieste, 4 agosto 1991

Partecipano al dolore: CRISTINA, CORRADO e ROBERTA.

Trieste, 4 agosto 1991

Ricordandoti per sempre con grande affetto: il tuo amico TULLIO.

Trieste, 4 agosto 1991

Si associa al lutto della famiglia il consiglio direttivo del DOPOLAVORO FERROVIARIO di Trieste.

Trieste, 4 agosto 1991

ROBERTO CANZIANI è vicino a LELLA e ai familiari.

Trieste, 4 agosto 1991

Gianfranco

Ti ricorderemo sempre: FULVIO, MARINA SPERZA.

Trieste, 4 agosto 1991

Sono vicini a LELLA: PIERO ED EVELYN, LALLE e TITTI, MAILA e FLORA, FABIO e GUGHI.

Trieste, 4 agosto 1991

Partecipano commossi: GIULIANA, NINO e DIEGO SELITRI.

Trieste, 4 agosto 1991

Ricordandoti con affetto: gli amici de La Cappella Underground.

Trieste, 4 agosto 1991

Ricordandoti sempre: LORENZA, ALESSANDRA, MASSIMO.

Trieste, 4 agosto 1991

Con grande dolore: BONAVENTURA e il teatro MIELA.

Trieste, 4 agosto 1991

Gianfranco

— CLAUDIO e FRANCESCA.

Trieste, 4 agosto 1991

Gli amici di Alpe Adria Cinema sono vicini a LELLA e famiglia nel ricordo del caro

Gianfranco

Trieste, 4 agosto 1991

Partecipano al dolore di LELLA: SILVIA e ANDREA.

Trieste, 4 agosto 1991

Gianfranco

carissimo amico e compagno di lavoro del Festival di Muggia.

Trieste, 4 agosto 1991

Sono vicini alla famiglia PAGLIARO: NILDE, DANIELA, CLAUDIO.

Trieste, 4 agosto 1991

Gianfranco

Ti ricordiamo con tanto amore: LISETTA e FRANCESCO WERK.

Trieste, 4 agosto 1991

Gianfranco

— CRISTIANA

Trieste, 4 agosto 1991

Sono vicini ad ANTONELLA in questo triste momento: EDERA BUSDACHIN e i collaboratori dello studio.

Trieste, 4 agosto 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di **Alma Furlan ved. Cok**

ringraziano sentitamente monsignor ZIVIC, parenti, amici, vicini e tutti coloro che si sono stretti al loro dolore.

Trieste, 4 agosto 1991

Nel secondo anniversario della morte di

Herbert Schneider e Antonia Lucchini

INA vi ricorda con tanto affetto.

Muggia, 4 agosto 1991

†

Signore dagli in felicità eterna ciò che Lui ha dato in bontà. (S. Ambrogio).

In pace con Dio e con gli uomini, la sera di domenica 28 luglio è passato a miglior vita

Luigi de Gironcoli

di Fontesasso

ex S. Ten. della G.N.R.

Lo annuncia a tumulazione avvenuta la moglie ILARIA DALESSANDRO; Lo piangono i tanto amati figli: RICCARDO con GABRIELLA, STEFANO con SILVIA, LUISA con la piccola SELENE.

ADA e FRANCO con le rispettive famiglie ricorderanno sempre con tanto affetto l'amato fratello

Gigi

Un grazie particolare ai medici ed al personale della Clinica Neurologica e della divisione Neurochirurgica di Cattinara.

Trieste, 4 agosto 1991

†

Ciao

nonno

grazie per aver voluto ridarmi la mia mamma

— la tua SELENE

Trieste, 4 agosto 1991

SERGIO e ROSANNA si associano al cordoglio dell'amico FRANCO per la scomparsa del fratello

Luigi de Gironcoli

Trieste, 4 agosto 1991

†

Ha chiuso la Sua centenaria esistenza vissuta nella rettitudine e nella bontà, la cara

Clotilde Buccich

La piangono la sorella EMMA, gli affezionati nipoti MARIANNA col marito ALBERTO BEVILACQUA, MARTA col marito ANACLETO PERACCHIA e figlio, PIER ARTO con la moglie PIERA BATTAGLIERI e figli, la cognata ANITA.

Si ringraziano con sentimenti di affettuosa riconoscenza tutte le persone che l'hanno assistita nella lunga dolorosa malattia, in particolare la cara «Frau IV-KA» che le è stata sempre vicina con tanta dedizione.

I funerali si svolgeranno lunedì 5 corrente partendo dall'abitazione alle ore 11.15 per la Chiesa di S. Antonio Nuovo.

Trieste, 4 agosto 1991

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Vittorio Flego

ex dipendente Esso

Addolorati lo annunciano la moglie SOFIA, il figlio GIORGIO, la nuora GIULIANA, i nipoti TIZIANA, MARIA LUISA con il marito ADRIANO, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 5 alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 4 agosto 1991

Si associano al lutto GIANFRANCO ZUCCA e famiglia.

Trieste, 4 agosto 1991

†

Il giorno 31/7 è serenamente spirato

Terzo Ales

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta RENZO e AMINA.

Trieste, 4 agosto 1991

I familiari di **Teodoro Prelec (Doro)**

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 agosto 1991

I familiari di **Matteo Puzzer**

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 agosto 1991

La moglie di **Luciano Lipez**

ringrazia quanti in vario modo hanno preso parte al suo immenso dolore.

Trieste, 4 agosto 1991

I ANNIVERSARIO

Sergio De Gioia

Tu non ci hai lasciati ma solo preceduti nella casa del Signore.

I tuoi cari

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Dionisio Guagnini

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ALBA, il figlio EGY, la sorella, il fratello, le cognate, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al caro SILVANO.

I funerali seguiranno lunedì 5 agosto alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 4 agosto 1991

Ricorderemo sempre il caro zio

Nisio

— LUCIA, LIVIO, VINICIO, LIVIA, CLELIA, LUCIO, FLAVIA, ATTILIO, UMBERTO, NELLO, VITTORIA, ALDA, MAFALDA, GIANNI, CLAUDIA, AURELIO e figli.

Trieste, 4 agosto 1991

Partecipano affettuosamente al lutto: MATILDE, ELVIO, GABRIELLA e FRANCESCA GUAGNINI.

Trieste, 4 agosto 1991

Partecipano al lutto FULVIO, LILIANA e GIULIO TRILLO.

Trieste, 4 agosto 1991

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Fabbro

Ne danno il triste annuncio la moglie VALERIA, le figlie, i generi, gli amati nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 6 agosto alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 agosto 1991

Affettuosamente vicini i cugini RICO e TERESA, fam. SANCIN e TAUCERI.

Trieste, 4 agosto 1991

Partecipano al dolore della famiglia tutti i condomini di via Ronchetto 67.

Trieste, 4 agosto 1991

†

E' serenamente spirata

Francesca Dapiran ved. Giordani

Ne danno il triste annuncio i figli FLAVIO e RICCARDO, i fratelli GIOVANNI e SERGIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 5 agosto alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale di Monfalcone.

Monfalcone, 4 agosto 1991

PIERO GIORDANI partecipa al dolore dei figli e dei fratelli di

Francesca Dapiran Giordani

immaturamente scomparsa.

Monfalcone, 4 agosto 1991

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Salvatore Orlando

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le cognate RITA e ANNA, le nipoti e i parenti lontani.

I funerali seguiranno martedì 6 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 4 agosto 1991

†

Il giorno 31/7 è serenamente spirato

Terzo Ales

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta RENZO e AMINA.

Trieste, 4 agosto 1991

I familiari di **Teodoro Prelec (Doro)**

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 agosto 1991

I familiari di **Matteo Puzzer**

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 agosto 1991

La mamma e i familiari ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la perdita del caro

Gianfranco Jurincich

Trieste, 4 agosto 1991

La famiglia lo ricorda con immutato amore.

†

Il 22 luglio ad Atene si è spenta dopo lunghe sofferenze

Elena Nelly Sofianopulo

Lo annunciano il fratello CARALAMBO con RENATA e MARINA, GIOVANNI, MARCO con PAOLA e CESARE, ANTONIO con ELISABETTA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 5 corrente alle ore 11.30 al cimitero Greco-Orientale.

Trieste, 4 agosto 1991

La famiglia VALENZIN è vicina all'amico CHARI in questo triste momento.

Trieste, 4 agosto 1991

La direzione e il personale della TERGESTEA partecipano al lutto del collega CARALAMBOSOFIANOPULO.

Trieste, 4 agosto 1991

Ricordano con affetto

Nelly

MARIA e ADRIANA PITACCO.

Trieste, 4 agosto 1991

†

Serenamente si è spento

Antonio Saverio Vecchiet (Nino)

Ne danno il triste annuncio la moglie ALBINA, i figli ANANIA, BICE, CLAUDIO, le nuore, i nipoti e la sorella LORETTA.

I funerali saranno celebrati lunedì 5 agosto alle ore 17.30 nella Chiesa parrocchiale di Capri-va del Friuli.

La salma verrà esposta nella stessa mattinata nella Cappella mortuaria dell'ospedale Civile di Gorizia dalle ore 10 alle ore 13.

Gorizia - Capri-va del Friuli, 4 agosto 1991

†

Dopo lunga malattia è mancato

Silvano Gulli

Lo piangono la sorella LUCIANA con il marito RENATO, i cugini e parenti tutti. Un sentito ringraziamento ai medici Prof. MARINUZZI, dott. PINCETTI del Reparto Oncologico del Maggiore e a quanti parteciperanno al dolore dei familiari.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 agosto 1991

†

Si è spenta serenamente

IL TERRORISMO BASCO COLPISCE ANCORA

Milano, due bombe dell'Eta

Ferita una donna in partenza per le vacanze - Disinnescato un ordigno

COLOMBO '92 Si indaga a Genova

GENOVA — Una serie di controlli negli ambienti dell'eversione di destra e di sinistra sono scattati a Genova in seguito alla segnalazione di un possibile piano dei terroristi baschi e irlandesi contro le celebrazioni colombiane. Al momento, dicono alla Digos, non vi sono elementi concreti che conducano a una pista precisa, ma l'ipotesi di un'offensiva terroristica non viene esclusa.

L'intenzione dell'Eta e dell'Ira di approfittare del festeggiamento per il cinquecentenario della scoperta dell'America (15 maggio-15 agosto 1992) per propagandare la loro causa sarebbe stata comunicata ai servizi di sicurezza italiani da fonti dell'intelligence americano: alcuni esponenti dell'organizzazione clandestina basca avrebbero già avuto a Genova contatti con elementi dell'estrema sinistra.

MILANO — I terroristi baschi sono tornati in azione a Milano: è la seconda volta nel giro di pochi mesi. Hanno piazzato due ordigni esplosivi davanti a obiettivi spagnoli. In giugno saltarono gli uffici della compagnia aerea Iberia; ieri è stata la volta di un edificio che ospita la sede del «Banco Exterior de España» e dei locali dove si trova l'ufficio del turismo spagnolo. Nel primo caso la bomba è scoppiata provocando notevoli danni al palazzo e ferendo una donna che stava caricando i bagagli sulla propria auto prima di partire per le ferie.

Il secondo ordigno, forse per un difetto di costruzione o perché individuato prima che il timer attivasse il detonatore, non è scoppiato. I terroristi sono stati espliciti: sulla borsa che conteneva la carica di tritolo avevano messo un cartello con la scritta: «Attenzione bomba». E' l'unico messaggio lasciato dagli attentatori, che finora hanno preferito rimandare ogni rivendicazione.

Come rilevano gli uomini della Digos, l'Eta raramente emette comunicati per rivendicare la paternità degli attentati. L'esplosione della prima bomba di ieri è avvenuta pochi minuti dopo le tre

di notte in piazza Diaz. Nel palazzo si trovano le linee aeree portoghesi, quelle argentine e anche il consolato iraniano. In un primo momento si è pensato che proprio quest'ultimo potesse essere il vero obiettivo dell'attentato. Ma la certezza che la bomba fosse destinata agli uffici spagnoli si è avuta già tre ore e mezzo più tardi, quando in via Disciplini è stato trovato il secondo ordigno davanti all'ufficio del turismo iberico.

Lo scoppio di piazza Diaz è stato di notevole potenza. L'enorme cancello in parte è stato divelto dai cardini e ha subito gravi danni; l'atrio devastato dall'esplosione ha riportato uno squarcio sul pavimento e l'intonaco è caduto dalle pareti. Lo spostamento d'aria ha divelto quasi tutte le porte degli uffici che si affacciano sulle scale. I vetri delle finestre si sono disintegrati, come pure le vetrine dei negozi attigui. Anche due cabine telefoniche, alcuni negozi situati sul lato opposto della piazza e quattro automobili posteggiate nelle vicinanze del palazzo preso di mira dai terroristi sono state danneggiate. C'è stata anche una ferita, la cinquantottenne Liliana Bellini che con la propria figlia

si preparava a partire per le vacanze. Stavano caricando l'auto posteggiata in via Gonzaga, una laterale di piazza Diaz, quando una raffica di schegge di vetro le ha colpite. L'auto ha riparato la ragazza, ma la madre è stata ferita dai vetri alla testa e a un braccio. Trasportata al policlinico guarirà comunque in una settimana.

Tre ore più tardi, poco dopo l'alba, un custode di un palazzo vicino a via Disciplini ha notato una borsa di stoffa nera collocata davanti all'ufficio del turismo spagnolo. Si è avvicinato e ha letto il cartello scritto con un pennarello rosso che stava sulla valigetta: «Attenzione bomba». La polizia ha fatto sgombrare immediatamente lo stabile e ha inviato sul posto gli artificieri che rapidamente hanno disinnescato l'ordigno. Una bomba rudimentale ma devastante: 200 grammi di tritolo, polvere da sparo, una bomba di gas da cinque chili, due bombole di gas da un litro e due bombole di vernice spray. Tutto era collegato a un timer e a un detonatore. Sulla «firma» dei terroristi baschi non ci sono dubbi; come se non bastasse, la bomba era avvolta in giornali spagnoli.



I devastanti effetti dell'esplosione nello stabile dove ha sede il «Banco Exterior de España».

Luca Belletti

'SCAMBIO' ALL'OSPEDALE DI PISA

«Riportateci il bebè, non è vostro figlio»

PISA — Hanno portato a casa un neonato che non era loro figlio e non se ne sono accorti. Ad avvertire Roberto e Barbara Gori che il bambino che dormiva nella culla non era quello che la donna aveva partorito dieci giorni prima nel reparto di neonatologia del Santa Chiara di Pisa, è stata la telefonata di un'infermiera, che si era appena accorta di aver dato ai genitori un altro neonato, figlio di una coppia statunitense, nato negli stessi giorni nel reparto.

Il fatto è accaduto alla fine di luglio e secondo il professor Antonio Boldrini, aiuto primario, che ne ha parlato con i giornalisti «l'errore c'è stato, ma questo non deve mettere in dubbio l'efficienza o la professionalità del reparto. Lo dimostra il fatto che l'equivoco, per quanto precario, è stato accertato in tempi brevi dallo stesso personale della clinica».

Sul fatto non è facile avere commenti, né all'interno dell'ospedale né da Roberto e Barbara Gori, 28 e 27 anni, di Rignano-Oroto, alla periferia di Pisa. «Per noi — hanno detto i due genitori — la questione è chiusa. L'equivoco è stato risolto, non vedo proprio che cosa altro ci sia da dire. Non vogliamo altra pubblicità». Tutti i neonati, spie-

gano al reparto, portano un braccialetto di riconoscimento, con scritto il nome e il cognome della madre e un numero che corrisponde a quello stampato sul braccialetto che al momento del parto viene messo al polso della donna.

«Si tratta di una prassi imposta dalla legge — ha detto il professor Boldrini — che seguiamo scrupolosamente e che abbiamo attuato anche nel caso del figlio dei signori Gori». L'equivoco è potuto accadere, questa una delle ipotesi, a causa di una somiglianza dei cognomi segnati sui braccialetti dei due bambini. Che c'era stato uno scambio, il personale della nursery lo ha capito all'ora della poppata, quando i Gori erano già a casa con il piccolo statunitense. L'infermiera addetta a pesare i neonati e a registrarne il peso sulla cartella, si è accorta che il bambino che doveva essere il figlio della mamma Usa era molto più «leggero» di quello che ora prima. Preoccupata, ha controllato meglio e si è accorta, dal numero sul braccialetto, che il neonato che stava pesando era il piccolo Gori, che in quel momento avrebbe dovuto trovarsi a casa. Così è scattato l'allarme nel reparto e l'errore è stato rimediato.

CASERTA Freddato da sicari

CASERTA — Il titolare di un'autostrada, Felice Maresca, di 36 anni, è stato ucciso a Castelvolturno a colpi di pistola da tre giovani scesi da una vettura.

A quanto si è appreso in serata i tre sicari hanno fatto irruzione nell'autostrada, si sono avvicinati a Maresca e gli hanno sparato quattro colpi di pistola al viso, uccidendolo sul colpo.

Maresca, che aveva precedenti penali di lieve entità, secondo gli investigatori potrebbe essere stato ucciso per vendetta o per non aver onorato un debito contratto per far fronte a difficoltà economiche connesse alla sua attività commerciale.

PER IL TIMORE DI VENDETTA DELLA 'NDRANGHETA

Colto da follia sequestra i parenti

Temeva che l'ex fidanzato della sorella avrebbe ucciso tutta la sua famiglia

BRIATICO (CATANZARO) — Un incubo terribile, grande, infinito come la paura ed il terrore che non lo avevano mollato più. Per questo Luigi Maiorano, 33 anni, ha tenuto in prigione per un mese madre, padre, la nonna semiparalitica, fratello e sorella. La sua mente fragile si era convinta che fosse necessario per proteggerli, per salvarli da morte sicura. Era certo: dopo la fine del fidanzamento tra la sorella Raffaella ed un piccolo boss del paese in ascesa, sarebbe arrivata impalabile la vendetta della 'ndrangheta che avrebbe sterminato tutti i suoi cari per dare una lezione a Raffaella. Lui l'aspettava da un momento all'altro e si era preparato con bombe e coltelli per accoglierli.

Per liberarlo da quella fissazione che lo ha definitivamente spinto alla follia e per restituire la libertà ai cinque

familiari, i carabinieri hanno dovuto organizzare contro l'abitazione dei Maiorano una vera e propria azione di guerriglia, agendo come un commando specializzato in blitz. Inutili erano infatti risultati i tentativi di convincere Luigi a fare uscire di casa i propri familiari: il padre Vincenzo, di 71 anni, la madre Anastasia Carvelli di 59, la nonna, il fratello sordomuto Francesco di 25, e Raffaella, trent'anni e causa (involutaria) di tutto il trambusto. Al momento dell'irruzione Luigi ha scagliato un'ascia contro la testa di un carabiniere che ha fatto appena in tempo a scansarsi. Ci sono stati momenti di grande tensione: l'uomo era in piedi accanto a due bombole di gas tra loro collegate da una rudimentale miccia ed aveva in mano un accendino pronto a far saltare tutto in aria. Per fortuna i carabinieri sono

stati più svelti di lui. I militari lo hanno arrestato accusandolo di sequestro di persona e tentato omicidio plurimo. Raffaella, dopo l'arresto del fratello, ha avuto una violenta crisi di sconforto, ha aperto il balcone ed ha tentato di uccidersi lanciandosi nel vuoto. Ora è ricoverata con prognosi riservata all'ospedale di Crotone: s'è rotta il femore e, soprattutto, ha un brutto trauma cranico.

Nell'abitazione dei Maiorano i carabinieri hanno trovato una situazione di degrado. Luigi impediva a chiunque di uscire. Solo il fratello sordomuto poteva farlo di tanto in tanto per andare ad acquistare il cibo necessario alla sopravvivenza di tutti i prigionieri di Luigi. In quel mese Anastasia Carvelli ha perduto 20 chili, il medico dopo averla visitata ha diagnosticato una grave forma di deperimento organico.

Il dramma si è consumato al centro di Briatico, un paesino della provincia di Catanzaro, nell'indifferenza di tutti gli abitanti. Perché la voce di quel che tutti sapevano arrivasse ai carabinieri ci sono voluti trenta giorni. I Maiorano sono considerati un po' tocci e molto sfortunati. Luigi è da tutti giudicato un paranoico affetto da manie di persecuzione. Nel 1980 era stato condannato a 13 anni di galera per aver ucciso, mentre faceva il militare in Friuli, un suo superiore «colpevole» di averlo imprigionato. Un altro fratello di Luigi, Donato, è da alcuni anni chiuso a Barcellona Pozzo di Gotto, l'ultimo manicomio criminale rimasto in Italia. Deve scontare una lunga condanna per aver ucciso a colpi di pietra un suo amico pastore dopo un diverbio.

Donato Morelli

VITERBO «Sciopero» con furto

VITERBO — Un miliardo di lire è stato rubato una decina di giorni fa da una cassaforte della sede centrale della Banca del Circolo, a Viterbo. Il furto — che, secondo quanto si è appreso, sarebbe avvenuto in coincidenza con uno sciopero dei dipendenti dell'istituto — è durato alcuni giorni — è stato denunciato ai carabinieri. Gli investigatori non hanno trovato segni di effrazione sulla cassaforte che custodiva il denaro. Altri particolari non si conoscono in quanto i pochi funzionari della banca che non sono ancora partiti per le ferie hanno evitato di rispondere alle domande.

DOPO DUE ANNI DI LATITANZA MILIARDARIA

Verrà estradato negli Usa entro agosto il giovane omicida del socio in affari

CAGLIARI — La Corte d'appello del distretto della Sardegna provvederà entro il mese a espletare le pratiche burocratiche relative all'estradizione negli Stati Uniti di John Barrett Hawkins, 28 anni, di Glendale in California, arrestato venerdì dai carabinieri a Cannigione, frazione di Arzachena (Sassari).

Il giovane americano, accusato di omicidio, associazione a delinquere, furto aggravato e richiesta fraudolenta di un premio assicurativo, ha trascorso la notte a Buoncammino. Il catamarano rosso «Carpe Diem», con il quale aveva girato il mondo prima di giungere nel porticciolo di Cannigione a poca distanza dalla Costa Smeralda, è stato posto sotto sequestro insieme al contenuto. A bordo i carabinieri, che hanno eseguito il mandato di cattura internazionale spiccato a carico di John Barrett Hawkins, hanno trovato una cospicua documentazione comprovante l'intensa attività del giovane per sottrarsi con passaporti e documenti falsi alla cattura.

In più di una circostanza il ricercato ha anche cambiato look tingendosi i capelli, indossando

lenti e cambiando pettinatura: con questi accorgimenti è riuscito a farla franca per due anni. Ma l'Fbi, anche su pressante invito del Presidente Bush, non gli ha dato tregua e, grazie all'attenzione dei carabinieri di Arzachena, la fuga di John Barrett Hawkins si è conclusa in Sardegna.

Quando i militari sono saliti a bordo del catamarano il giovane californiano ha mostrato un passaporto intestato a Glenn Donald Hewson, 29 anni. Accompagnato in caserma e sottoposto a controlli, la vera identità del passeggero del catamarano rosso è stata accertata anche per una malattia della pelle che affligge il giovane. I carabinieri si sono messi in contatto con l'Interpol e i dubbi sono venuti meno.

Il proprietario del catamarano era proprio John Barrett Hawkins, accusato di avere ucciso il socio in affari — Ellis Green, 28 anni, di Glendale — per impossessarsi dei fondi della società e per riscuotere il premio di un milione di dollari di un'assicurazione sulla vita. Per compiere il delitto e la truffa, l'omicida si è av-

valso di due complici — Aka Eric De Sando, medico, e Jerry Anthony Green — entrambi in carcere negli Stati Uniti.

Grazie al medico aveva ottenuto il certificato di morte naturale con il quale aveva nascosto l'omicidio compiuto con il veleno. Per evitare qualsiasi possibilità di prova aveva fatto cremare il corpo del socio. L'assicurazione, che aveva stipulato le due polizze di un milione di dollari a beneficio di un socio nei confronti dell'altro in caso di morte, ha avuto dei sospetti e ha svolto degli accertamenti. I sospetti hanno assunto come testimone due complici del principale protagonista del «giuoco» sono stati arrestati.

Lui, con gran parte dei soldi (oltre due miliardi di lire) era riuscito a far perdere le tracce. Il delitto era stato commesso il 14 aprile del 1989 e l'arresto di Hawkins era stato emesso nel 1989. Da allora l'Fbi, anche tramite l'Interpol, ha dato una caccia spietata all'assassino che è riuscito per due anni a sottrarsi alla cattura.



ESPOSTO ALLA MAGISTRATURA SUL CASO DI UN TREDICENNE

«Fa le bizze» e finisce tra i matti

Assessore cagliaritano ne dispone il «ricovero»: gli psichiatri lo denunciano

CAGLIARI — I medici del reparto di psichiatria dell'ospedale «Santissima Trinità» di Cagliari hanno preannunciato un esposto alla magistratura per il ricovero coatto di un ragazzo di 13 anni, Walter, figlio di genitori separati, disposto dall'assessore comunale dei servizi sociali, Gianfranco Fara, nominato suo tutore dal presidente del Tribunale dei minorenni. Il ricovero era stato deciso dopo che Walter, a colloquio con l'assessore, aveva dato in escandescenze, e dopo che era scappato dalla «casa-famiglia» in cui era stato ospitato a cura del sindaco. La sua «rabbia», secondo gli educatori, sarebbe stata scatenata dal desiderio di tornare a vivere col padre (al quale è stata tolta la patria potestà) che, da quanto si è appreso, vive con un'altra donna e non vorrebbe averlo con la nuova famiglia. L'epi-

sodio è stato reso noto dai medici del reparto di psichiatria dell'ospedale sardo, i quali, dopo aver osservato che il caso di Walter ripropone il problema della mancanza di strutture per l'assistenza ai minori affetti da turbe comportamentali, hanno aggiunto che il ragazzo, da un punto di vista psichiatrico, è sano e, dopo un giorno di ricovero, lo hanno dimesso.

I medici sostengono anche che il ricovero è stato irregolare, in quanto in base alla legge 180, esso può essere disposto solo dal sindaco, dopo la visita di due medici. L'assessore ha replicato di avere una delega per i casi urgenti.

Walter, dopo la giornata trascorsa nel reparto psichiatrico, è ospitato nell'albergo di Calamosca, sul mare, alla periferia del capoluogo sardo, guardato a vista da due

educatori.

L'assessore dei servizi sociali, Gianfranco Fara, ha assicurato che domani cercherà di trovare una soluzione per il ragazzo. «Qualsiasi scelta però — ha detto Fara — dovrà fare i conti con il ragazzo, che vuole vivere con il padre o con la madre, i quali però non vogliono saperne di lui». Ha spiegato che il ricovero coatto non è stato un atto di crudeltà, ma «il solo modo per risolvere un'emergenza». A Cagliari, ha aggiunto Fara, non esiste un servizio specializzato per l'assistenza e la cura di minori con disturbi caratteriali. I medici della divisione di psichiatria, invece, sostengono che un ragazzo sano, con solo qualche disturbo nel comportamento provocato dalla sua situazione familiare, non può essere ricoverato in un reparto per adulti, per di più sovraffollato.

SALUZZO «DIVISA» La «battaglia» di due madri per riavere i loro figli

TORINO — Davide, Michele e Chiara Giordanengo, rispettivamente di 9, 7 e 5 anni, ed Erica Broccio, di 18 mesi, i bambini di Saluzzo al centro di un conflitto tra giudici minorili e genitori, «dovranno essere allontanati dal gruppo di persone che li ha illegalmente tenuti in custodia finora». Lo ha affermato ieri il presidente del Tribunale per i minorenni di Torino, Camillo Losana. La vicenda è venuta alla luce nei giorni scorsi, quando Stella Laforet, madre di Davide, Michele e Chiara, e Franca Broccio, madre di Erica, si sono rifiutate di indicare alle assistenti sociali dove fossero i figli. Secondo i giudici i bimbi, che ieri sono «ricomparsi» nelle loro case, non vivevano con le due donne, ma presso un sacerdote, don Mario Vincenti, che aveva organizzato una sorta di «centro di accoglienza». Losana ha, infatti, «allontanamento dalle madri» e che «obiettivo della decisione è la pseudocomunità di don Mario Vincenti». E ha aggiunto: «Sono state aperte le procedure di adottabilità dei quattro bambini per valutarne l'inserimento in un'altra comunità o il loro recupero nel nucleo familiare originario.

«Per limitare al massimo eventuali danni psicologici ai quattro minori — ha concluso Losana — ho deciso di convocare ancora una volta le due mamme».

STUPEFACENTI

Aumentano i morti e pure gli arrestati

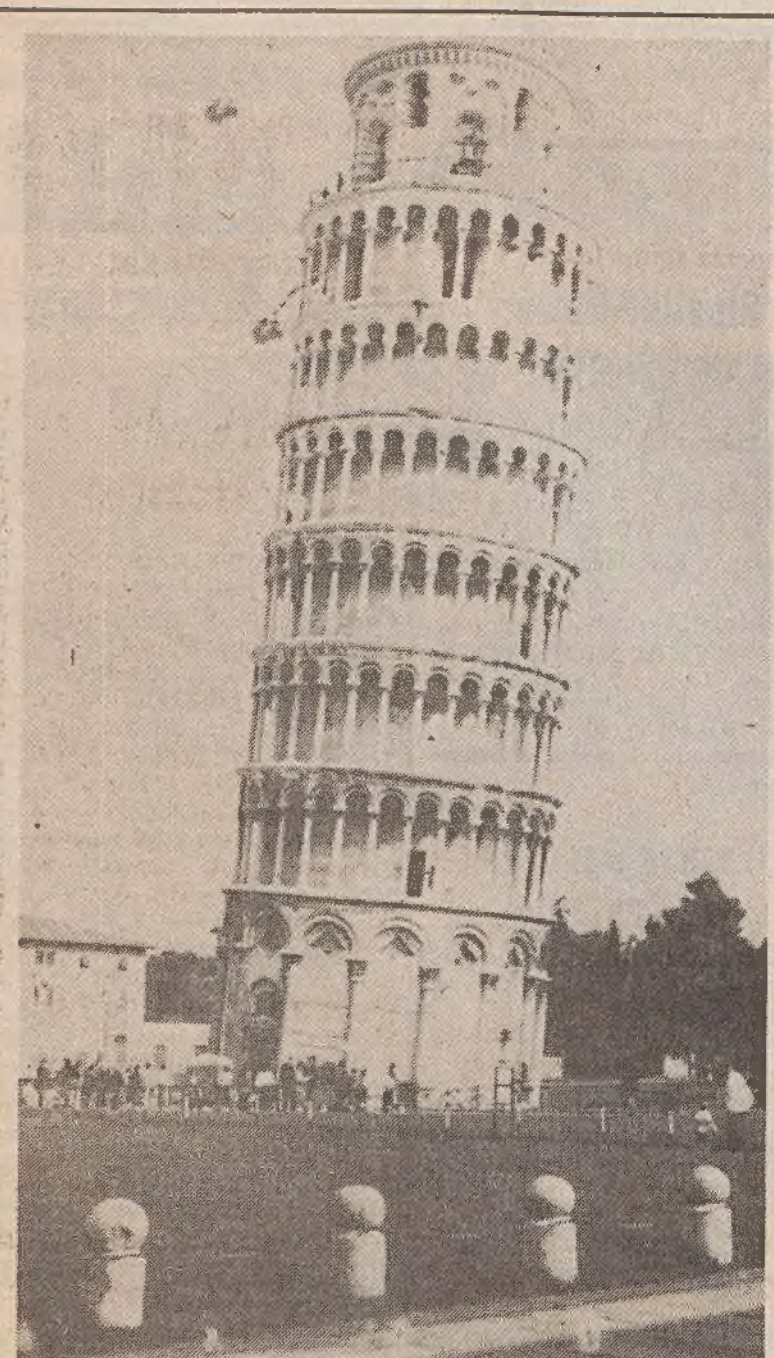
MILANO — Franco Granito, un giovane di 24 anni, è stato trovato morto dalla fidanzata nella vasca da bagno della sua abitazione. Accanto al cadavere è stata rinvenuta anche una siringa e l'ipotesi più probabile (anche se spetterà all'autopsia stabilirlo) è che Granito, conosciuto come tossicomane, sia morto per overdose. Granito da alcuni giorni era ospite della fidanzata, Carmelina Pascuzzi di 24 anni. La sera la giovane rientrando a casa dall'ufficio ha trovato il fidanzato nella vasca da bagno con l'acqua calda aperta. La vittima indossava solo un paio di jeans. Con ogni probabilità Granito si è sentito male dopo un'iniezione, ha tentato di prepararsi un bagno caldo ed è caduto nella vasca.

Più morti per droga, più arresti per reati connessi al traffico di stupefacenti e più sequestri di sostanze (con la comparsa del «chat» rispetto al luglio dello scorso anno) lo si rileva scorrendo il consuntivo di un mese di operazioni condotte dai carabinieri della legione di Milano. I militari dell'Arma hanno arrestato in un mese 132 persone per reati connessi al traffico, allo spaccio e alla detenzione di droghe (furono 61 gli arresti nel luglio del '90) e hanno inoltre sequestrato 65 chilogrammi di stupefacenti (in particolare hashish ed eroina oltre a 35 kg. di chat, la sostanza stupefacente proveniente dall'Africa) mentre un anno fa il peso della droga sequestrata fu di 58 kg. I carabinieri hanno registrato anche un incremento nel numero di decessi dovuti alla droga: 12 morti nel luglio scorso contro i 10 di un anno fa. Oltre agli arresti, i carabinieri hanno segnalato alle autorità competenti 157 persone e 146 le hanno denunciate all'autorità giudiziaria. In totale i carabinieri hanno arrestato in luglio 392 persone di cui 24 minorenni e 38 stranieri (1 per omicidio, 3 per tentato omicidio, 50 per rapina, 132 per stupefacenti, 11 per estorsioni, 9 per ricettazione, 7 per detenzione di armi, 128 per furto, 13 per violenza, 1 per stupro, 32 su ordini o mandati dell'autorità giudiziaria).

VERONA Generalità false

VERONA — Avevano fornito generalità false, perché gli inquirenti in altre inchieste relative al traffico di droga, due dei cinque stranieri finiti in carcere a conclusione dell'operazione condotta dai carabinieri di Verona, che ha portato al sequestro di quasi un quintale di eroina giunta in Italia dalla Turchia, attraversando la Jugoslavia, nascosta in un'autocarro. I militari hanno scoperto la vera identità dei sedicenti Nino Berisa e Seidi Gazim: si tratta in realtà di Ilhan Herguler, 22 anni di Istanbul, e Seidi Gazim (35) di nazionalità jugoslava. Il primo era stato arrestato nel 1989 per traffico internazionale di ingenti quantità di sostanze stupefacenti nell'ambito di un'inchiesta della procura della repubblica di Genova, ed aveva di recente lasciato il carcere per decorrenza dei termini. Il secondo, invece, coinvolto nella stessa inchiesta, era latitante da alcuni anni e nei suoi confronti i magistrati genovesi avevano spiccato un mandato di cattura, che gli è stato ora notificato in carcere a Verona. I carabinieri hanno anche accertato che il padre di Nino Berisa, Ismet, figurava come imputato nel processo per traffico di armi e droga istruito a Trento nel 1980 dal giudice Carlo Paterno.

L'udienza di convalida dei due arresti e dei tre termini effettuati dai militari è tuttora in corso nel carcere scaligero del Campone.



E' colpa dei pozzi

PISA — Il sindaco di Pisa Sergio Cortopassi dovrà emettere un'ordinanza per bloccare il pompaggio dell'acqua attraverso i pozzi artesiani presenti nel raggio di 500 metri intorno alla torre pendente. L'invito a procedere è stato inoltrato dalla supercommissione di esperti che studiano i problemi del monumento. L'emungimento dell'acqua impoverisce infatti la falda freatica, così da rendere instabile l'equilibrio del terreno sul quale poggia la «grande ammalata». Il problema maggiore è ora definire una mappa aggiornata della collocazione dei pozzi esistenti sul territorio ed in particolare nell'area vicino alla torre. Un recente censimento del Genio civile parla di almeno 500 pozzi.

In preda allo choc vaga per l'Italia

ALGHERO — Non parla, ha ancora paura. Franco Anastasio, 43 anni, imprenditore di Sorrento ed editore del periodico «Il Settimanale», sparito quattro giorni fa in circostanze misteriose dal Jolly Hotel di Napoli è ricomparso l'altra sera: si è presentato spontaneamente ai carabinieri di Alghero, sulla costa nordoccidentale della Sardegna. Era terrorizzato, era convinto che qualcuno lo seguisse per fargli del male. E' per questo motivo che tre giorni fa era fuggito da Napoli. E per tre giorni ha vagato sotto choc per mezza Italia senza una lira in tasca. Da mercoledì i familiari lo cer-

cavano a Napoli. L'imprenditore, che abita a Sorrento, aveva infatti preso una stanza al Jolly Hotel. Nella stanza del Jolly sono rimaste alcune tracce di sangue. Si è pensato al peggio. I carabinieri di Napoli lo hanno cercato per un paio di giorni in Campania. Poi, l'altro ieri, la segnalazione giunta da Alghero, dove l'imprenditore si era presentato spontaneamente ai carabinieri. Aveva alloggiato all'Hotel San Juan, aveva poche decine di migliaia di lire in tasca, alcuni vistosi cerotti ai polsi («mi sono ferito da solo...») e una grande confusione in testa.

Ora i carabinieri stanno tentando di ricostruire i movimenti dell'uomo che, terrorizzato non si sa da chi né da che cosa, pare abbia vagato per tre giorni interi per l'Italia. La prima tappa l'avrebbe fatta alla Spezia. Nella città ligure sarebbe rimasto poche ore prima di prendere un treno per Civitavecchia. Da lì si è imbarcato sul traghetto per Olbia facendo poi tappa a Sassari e infine ad Alghero. Ma perché la fuga? Franco Anastasio, ancora sotto choc, per il momento non parla. Appare ancora terrorizzato.

Marco Dal Poggetto

Degoli, vittima del «controfagotto» lascia 3 miliardi alla città di Carpi

CARPI — Lando Degoli, il professore capigliato passato alla storia della televisione per i suoi trionfi a «Lascia o raddoppia» (cadde sul «controfagotto») ha nominato erede universale dei suoi beni l'amministrazione comunale di Carpi. Degoli rimasto vedovo tre anni fa non aveva parenti prossimi eccetto alcuni cugini di primo grado. Si tolse la vita il 23 aprile scorso all'età di 72 anni ma il contenuto del testamento è stato reso noto solo oggi. Al comune, e dunque alla città, il professore ha lasciato due case e un appartamento, 1 miliardo e 300 milioni fra contanti e titoli di stato oltre a 300 quadri di valore (si dice che tra essi vi sia anche un Goya) e a 38 sculture in bronzo. Si stima che il suo lascito ammonti complessivamente a circa tre miliardi di lire.

OTTO MILIONI DI ITALIANI IN VIAGGIO

Città vuote, strade piene

L'esodo ancora costellato di incidenti mortali - Incendio sulla Costa Smeralda

STAGIONE DELUDENTE

Il turismo snobba le coste liguri

Crollo di visitatori pure nei prestigiosi musei fiorentini

GENOVA — Stagione turistica deludente in Liguria. Da Levante a Ponente solo Santa Margherita risulta attestarsi sui dati dell'anno precedente; per le altre località il calo è fortemente generalizzato per il mancato apporto di presenze straniere, tedeschi e americani soprattutto. Diverse le cause, non tutte ascrivibili al disastro della Haven. «L'incidente poteva essere trattato in maniera diversa — a parlare è l'assessore regionale al turismo, Crespi — ma la flessione delle presenze è da ricercarsi soprattutto nella crisi del Golfo e nelle conseguenze a breve e medio periodo dell'unificazione tedesca; entrambe hanno concorso al crollo delle prenotazioni alberghiere». Alcuni dati aggiornati al 31 luglio: il calo delle presenze varia a Ponente tra l'8,5% di Sanremo e il 30% di Alassio e Diano Marina

e il 20% di Spotorno; nella Riviera di Levante la contrazione è intorno all'8-10% a Rapallo e Tigullio, dal 10 al 20% a Levante e del 12% a Portofino. La stessa musica suona a Firenze. Qui il crollo del numero dei visitatori nei musei statali fiorentini nel primo semestre di quest'anno si è fatto sentire: quasi 200 mila in meno secondo la Soprintendenza ai beni artistici e storici. Nel periodo gennaio-giugno 1990 infatti, le presenze sono state 1.476.942, mentre nel 1991 hanno raggiunto quota 1.279.109 con un calo di 197.833 unità, pari al 13,39 per cento. I musei più penalizzati sono stati la Galleria dell'Accademia (meno 70 mila), gli Uffizi (45 mila), la Palatina (31 mila), le Cappelle Medicee (26 mila). Una «recessione grave da valutare attentamente» l'ha definita il soprintendente Antonio

Paolucci, secondo il quale il fenomeno riguarda tutti i musei italiani. La causa è soprattutto la «doppia congiuntura» rappresentata dalla guerra nel Golfo, con l'onda lunga delle disdette e dei ripensamenti, e dall'aumento del prezzo dei biglietti nei musei, di fatto raddoppiati rispetto allo scorso anno. Per Paolucci «esistono poi i problemi strutturali tipici di Firenze dove comunque la macchina del museo funziona passabilmente bene, se confrontata con la media della realtà italiana». Tuttavia, per il soprintendente, Firenze «resta difficile, faticosa e soprattutto più cara con un turismo giovanile che viene scoraggiato e quello colto costretto a pagare balzelli sempre più salati. E Michelangelo e Botticelli appaiono sempre di più un lusso agli occhi delle masse turistiche».

ROMA — Sono usciti di soppiatto, nel cuore della notte, ma invano. La ressa attendeva al varco anche i milanesi più astuti in partenza per le vacanze. E il traffico raggiungeva le sue vette massime alle 7 della mattina: 13 chilometri di coda. Il viaggio verso i luoghi di vacanza è stato comunque difficoltoso per tutti e il bilancio ordinario deve iniziare dal triste computo delle tragedie: secondo stime non ufficiali, i morti erano già sette ieri mattina. Il più grave è avvenuto intorno alle 7.30 alla periferia Nord-Ovest della città, verso la superstrada che porta a Como: due morti e quattro feriti di cui uno grave. Due persone sono morte ieri mattina carbonizzate in un incidente stradale avvenuto nei pressi di Feletto (Torino). Le vittime sono Daniele Boetto, 28 anni, di Pont Canavese (Torino), e Flavio Goglio, 32 anni, di Castellamonte (Torino). Il primo era al volante di una Bmw che, per cause non ancora precisate, è sbandata e ha invaso la corsia opposta, scontrandosi frontalmente con la vettura, una «Y10», al cui volante c'era Goglio. Nell'urto, molto violento, le auto si sono incrociate e gli occupanti sono

deceduti. E' stato probabilmente un improvviso malessere a far perdere il controllo dell'auto a Walter Quondamcarlo, 65 anni, di Roma. La vettura, una «A 112», è finita fuori dalla carreggiata sull'autostrada A14, a circa un chilometro dallo svincolo per Molfetta (Ba). Immediatamente soccorso dagli agenti della stradale, sopraggiunti poco dopo il fatto, l'uomo è morto prima di giungere in ospedale. Traffico intenso ma sostanzialmente scorrevole su tutte le strade del Trentino dopo gli ingorghi registrati nella serata di venerdì in direzione dei laghi e delle principali località dolomitiche. Qualche incombimento in via di dissolvimento si lamentava ieri mattina soltanto sulla statale della Valsugana e sulla Gardesana occidentale in prossimità di Riva e Torbole. Il bilancio degli incidenti di questo fine settimana nel Triveneto è finora di due morti e cinque feriti. Le uniche vittime si sono registrate in provincia di Belluno, a Fonzaso, sulla strada che collega Feltre al Primiero: si sono scontrate frontalmente una Citroen CX e un'Autobianchi Y10. I morti sono l'agente di polizia Gio-

vanni Zanetti, 25 anni, da Siron (Tn) e il turista Abramo Marcato, 47 anni, residente a Padova. Una marcia lenta, ininterrotta, di automobilisti costretti alla tortura dei 50 km all'ora ha percorso l'Italia in lungo e largo ma soprattutto in direzione Sud, 70 mila automobili hanno lasciato Roma. A Ventimiglia le code hanno raggiunto i 20 chilometri, al casello di Aosta 18, all'altezza di Rovereto sull'autostrada per il Brennero i 30. Particolarmente lenta la circolazione in Calabria. Mentre in Campania un violento nubifragio ha causato (oltre al crollo del tendone predisposto per il concerto di Vasco Rossi) l'interruzione della statale 7 bis. Fra le prime segnalazioni raccolte dal telefono verde del movimento federativo (06323488) c'è il caso di due gemelli di Roma nati prematuramente, trasportati in elicottero prima a Firenze e poi a Terni per la carenza di posti letto per la terapia neonatale. Nel frattempo un incendio notturno ha preso di mira Romazzino, sulla Costa Smeralda, meta di numerosi vip che trascorrono le vacanze in una delle zone più «in» dell'isola.



Ieri il traffico è stato intensissimo con un lungo serpentone di auto che si è diretto verso il mare con velocità medie di 50 km/h. Nella foto un autogrill preso d'assalto poco prima del casello di Imola.

v. pic.

MENTRE LA CAPITANERIA INVITA AD EVITARE STRAGI

Oggi caccia allo squalo

Accuse alla signora aggredita di aver rovinato la stagione turistica

GENOVA — Non è un'estate fortunata per la signora Ivana Iacocca, dipendente di un istituto bancario di Rapallo: è forse l'unica donna in Italia ad essere stata aggredita da uno squalo ed ora, dopo la felice conclusione della sua avventura e l'onore delle cronache nazionali, una pioggia di telefonate anonime. Anonime e insistenti, e minacciose. Le motivazioni degli anonimi telefonisti possono essere le più svariate, non esclusa l'improvvisa notorietà conquistata dalla giovane donna rapallese, che potrebbe suscitare una cortina d'invidia; ma almeno in un caso non esistono margini di dubbio: la si accusa di essere la causa della rovina della stagione turistica del Tigullio. Il che — tra l'altro — non è vero. Gli stabilimenti balneari cominciano ad ammainare le bandiere rosse. Ed ai bagnanti si aggiungono ora i curiosi, gente che ha visto «lo squalo» di Spielberg, o che ha letto «Il vecchio e il mare» di Hemingway. Gente che scruta con attenzione la superficie del mare e che, nell'attesa, attenua il caldo di agosto con numerose bibite. O compra attrezzatura da pesca d'altura: in tutto il Tigullio è ormai praticamente impossibile trovare un fucile da sub, un arpione, una focina, delle esche. Al di là della fortuna dei negozianti rivieraschi, si delinea qualcosa che le associazioni protettionistiche vedono come il fumo negli occhi. Sembra infatti certo che decine e decine di grosse imbarcazioni private si apprestino a lanciare oggi una gigantesca battuta di caccia al «terribile» squalo, nonostante gli accorati appelli della capitaneria di porto di Genova ad evitare stragi indiscriminate. Naturalmente tutti partono animati dalle migliori intenzioni (ma è buona intenzione uccidere uno squalo senza sapere «chi egli sia?»); però come faranno i «grandi pescatori bianchi» improvvisati a distinguere la pinna dorsale di un pesce-cane da quella di un delfino? O quella di uno dei molti, innocui

«verdoni» delle coste liguri da quella di un animale più pericoloso? Sul fronte della ricerca organizzata, anche ieri una piccola flotta (cinque motovedette della guardia costiera, due piulotte dei carabinieri ed un motoscafo della polizia) ha battuto le acque del Tigullio da Camogli a Zoagli senza rilevare alcunché, nonostante le unità siano attrezzate per le rilevazioni subacquee fino a venti metri di profondità. Una sola chiamata urgente ha fatto accorrere venerdì sera, verso le 20, una motovedetta davanti a Rapallo: alcuni turisti affermavano di aver visto qualcosa di enorme (cinque o sei metri) muoversi presso l'imboccatura del porticciolo della cittadina rivierasca, a non più di quindici metri dalla riva. Quel qualcosa è però scomparso nel nulla, senza lasciare traccia. Più interessante l'avvistamento denunciato da un pescatore nella mattinata di ieri. L'uomo si trovava a largo di Punta Chiappa, da sempre zona di transito dei grossi pesci d'altura, ed afferma di aver notato un grosso squalo circondato da pesci più piccoli. Non è impossibile che si trattasse di lamprede, ma un'ipotesi più interessante è stata avanzata da un esperto ittiologo: potrebbe darsi il caso di uno squalo femmina, giunto a partorire presso le coste (si tratta di animali vivipari, la cui prole nasce vitale e indipendente). Questa ipotesi spiegherebbe l'attacco all'imbarcazione della signora Iacocca, scambiata probabilmente per un grosso predatore, potenziale minaccia per i piccoli. Tutta la vicenda assumerebbe toni più edificanti (ci sarebbe di mezzo anche l'amore materno), e lo squalo di questo inizio di agosto si trasformerebbe da feroce aggressore in intrépida eroina. Però si tratta — al momento — solo di ipotesi da verificare. Gianpaolo Giuliani

RUBENS L'Arma recupera a Massa Carrara preziosa tela degli «Uffizi»

MASSA — Un'opera della Scuola di Rubens, «L'ebbrezza di Noè», un olio su tela di proprietà della Galleria degli Uffizi di Firenze, rubata il 17 maggio 1990 dal palazzo comunale di Bibbiena (Arezzo) è stata recuperata dai carabinieri di Massa. La tela fu rubata insieme a «La famiglia di Dario ai piedi di Alessandro», anch'essa degli Uffizi, ed altre opere di proprietà del Comune aretino. I carabinieri sono arrivati al ritrovamento dell'opera indagando su Bruno C., 50 anni, viareggino residente a Genova, sospettato di essere l'autore del furto e di aver ceduto ad altri la refurtiva. I carabinieri sono venuti a conoscenza del fatto che a Massa avrebbe dovuto aver luogo uno «scambio» di opere d'arte e l'altra notte, nel corso delle indagini, si sono imbattuti in una Fiat «126», targata Lucca, che è risultata rubata. All'interno dell'auto i militari hanno trovato la tela rubata a Bibbiena.

PROCESSI Il «bunker» di Palermo uno «spazio per la città»?

PALERMO — I responsabili degli uffici giudiziari stanno valutando l'utilizzazione dell'aula bunker annessa al carcere dell'Ucciardone costruita in poche settimane nel 1985 e costata 36 miliardi. La realizzazione di questa struttura fu decisa per celebrare in condizioni di sicurezza il primo grande processo a Cosa nostra e i due suoi stralci. Venerdì è stata letta la sentenza dell'ultimo dei tre processi d'appello. Ora, a meno di rinvii di Cassazione, non sono previsti altri dibattimenti con un alto numero di imputati. Il presidente del Tribunale, Antonio Palmeri, ha detto che «si sta valutando con il ministero della Giustizia se utilizzare il bunker per altri processi, per esempio un nuovo stralcio del primo processo e il dibattimento per le uccisioni dei funzionari di polizia Giuseppe Montana e Ninni Cassarà». Durante la costruzione, si ipotizzò, anche in consiglio comunale, di destinare il bunker a «spazio per la città».

ILLESI Pattuglia di carabinieri aggredita a pallettoni

MONTECAGLIOLO (Matera) — Numerosi colpi d'arma da fuoco sono stati sparati da persone rimaste sconosciute contro una pattuglia di carabinieri l'altra notte a Montescaglioso (Matera), in contrada «Bocche di mezzo». Alcune pallottole hanno colpito l'automobile sulla quale si trovavano due militari i quali, rimasti illesi, sono riusciti a sottrarsi all'agguato allontanandosi dalla zona. In tutta l'area sono state fatte battute alla ricerca dei responsabili dell'episodio, delle armi e degli automobili da loro usati, dei quali non è stata trovata traccia. Secondo i primi accertamenti, i colpi sono stati sparati da persone nascoste in un bosco che fiancheggia la strada provinciale Matera-Montescaglioso. L'agguato potrebbe essere stato una reazione della delinquenza locale ai servizi di controllo e prevenzione dei reati effettuati dalle forze dell'ordine nelle ultime settimane.

BERGAMO, RIUSCITO L'INTERVENTO SU UN NEONATO DI 14 GIORNI

Un «miracolo» a cuore aperto

L'equipe del professor Parenzan ha compiuto un'operazione mai tentata prima in Italia

BERGAMO — Chi nasceva come Alessandro, col cuore grande pressappoco come un acino d'uva, finora aveva poche speranze di cavarsela: l'ipoplasia del ventricolo sinistro è una di quelle malformazioni che portano a morte sicura il 90 per cento dei neonati con meno di due mesi. Una morte lenta e dolorosa che in Italia stronca 200 bambini all'anno, perché il mini-cuore «si consuma» in poche settimane, incapace di pompare sangue in un corpino di dimensioni normali. Anche Alessandro Pulega, bel bambino emiliano di tre chili e sei etti, secondo figlio d'un artigiano del vetro di Modena, sembrava spacciato. Il 11 luglio, quando è nato, i medici non hanno avuto dubbi: ventricolo sinistro, valvola mitrale e valvola aortica troppo piccoli, venti giorni di vita, non di più. Ma Giuliano Pulega, 32 anni, insie-

me alla moglie Mara Capelli, 31, non si sono arresi. Lasciata ai parenti l'altra figlia di due anni e mezzo, Veronica, hanno cominciato subito la caccia alla speranza. A S. Donato Milanese, Reggio Emilia, Parma, Bologna, Roma, Milano. La risposta però era sempre la stessa: operazione ai bambini ioploplastici è inutile, perché otto su dieci muoiono sotto i ferri e, chi sopravvive, ce la fa solo per poco tempo. Pur essendo la quarta cardiopatia congenita dell'infanzia (il 7,5 per cento dei bambini malformati ha un'ipoplasia del cuore sinistro), nessuno in Italia è mai riuscito a operarla. E in Europa il decesso del neonato è avvenuto sempre a poche ore dall'intervento.

A Bergamo è riuscito il «miracolo». Un aiuto dell'equipe del professor Lucio Parenzan, il dottor Vittorio Vanini, 51 anni, di ritorno da un viaggio di studi a Boston proprio sull'ipoplasia del cuore sinistro (nella regione del New England sono già stati operati bambini con questa malformazione), ha capito che per Alessandro, ormai al quattordicesimo giorno di vita, c'era poco da fare. E ha deciso di provarci.

L'intervento è durato otto ore, dal mattino alle quattro del pomeriggio. I medici della divisione di Cardiocirurgia degli Ospedali riuniti di Bergamo hanno ricostruito l'aorta ascendente e l'arco aorta, staccando nel frattempo l'arteria polmonare. Quindi, per mezzo d'un tubicino di materiale sintetico, hanno fatto una «comunicazione» fra l'arteria sistemica e quella polmonare. In questo modo, ha spiegato il dottor Vanini, s'è riusciti a ridare normalità di funzionamento alla parte sinistra del cuore di Alessandro, parte che era un quinto rispetto alle di-

OSPEDALE Il ferito va in farmacia

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Gli praticano 43 punti di sutura e poi lo invitano ad andarsi a comprare il siero antitetanico: è accaduto all'ospedale civile di San Benedetto del Tronto dove manca il siero ormai da quindici giorni. Per sua fortuna il ferito, vittima di un incidente, era accompagnato dalla moglie; infatti, gli sarebbe stato impossibile recarsi da solo in farmacia.

Francesco Battistini

OTTO RINVII A GIUDIZIO IN CALABRIA

La mafia inquina il comune

L'accusa è di interesse privato in atti d'ufficio - Speculazioni edilizie

REGGIO CALABRIA — Il giudice istruttore del tribunale di Reggio Calabria, Enzo Macri, ha rinviato a giudizio otto persone con l'accusa di associazione per delinquere di tipo mafioso che, fino all'aprile 1988, ha operato nella zona di San Lorenzo, sulla costa ionica di Reggio Calabria, con attentati e richieste estorsive per ottenere «l'esclusiva» nella realizzazione di insediamenti abitativi e complessi turistici. L'organizzazione mafiosa sarebbe capeggiata dal latitante Tommaso Rodà di 39 anni, di Condofuri, e — secondo l'accusa — vi farebbero parte Domenico Paviglianti (30 anni), i fratelli Gregorio (36) e Pietro Stilo (39), Agazio Gagliardi (41), Fortunato Uspasqui (28), Bernardo Sido (48) e il costruttore Antonino Meduri (49), un ex barista al quale nel gennaio scorso la magistratura reggina sequestrò tra l'altro un complesso residenziale e 5 fabbricati per un valore di 10 miliardi di lire. Nell'ambito dell'inchiesta sono state individuate interferenze della cosca nell'attività del comune di San Lorenzo «in un disegno — scrive nell'ordinanza il giudice Macri — nel cui interno vanno inseriti gli omicidi ai danni di imprenditori e di amministratori» verificatisi nel corso di un decennio. Sono emerse alcune irregolarità amministrative in rapporto alla urbanizzazione della località «marina» di San Lorenzo, circa la realizzazione di un complesso turistico costruito nel 1981. Con l'accusa di interesse privato in atti d'ufficio sono stati rinviati a giudizio l'ex assessore regionale all'urbanistica Pietro Arantì (all'epoca esponente del Pri); il segretario Pasquale Caratozzolo, attualmente sindaco di Scilla, del Psi; il sindaco di San Lorenzo, Francesco Saverio Zuccala (Psi); l'architetto Renato Mazza, il presidente di una Coop Giuseppe Guglielmo Romeo.

FURTO MILIARDARIO Gioielleria «Gold market» sono scattate le condanne

MILANO — Quattro persone sono state condannate dal pretore Nicoletta Gandus per il furto miliardario messo a segno lo scorso settembre alla gioielleria «Gold Market» di via Torino a Milano. Tra i condannati anche Maurizio Zamponi, la guardia giurata che ideò e partecipò al colpo, aprendo ai complici le porte del negozio, e che poi simulò di essere stata aggredita e derubata della sua pistola d'ordinanza dai «rapinatori».

A lui, a Daniele Mazzamuto e ad Antonino Militeo, il pretore ha inflitto una pena di tre anni e trenta giorni di reclusione, mentre a Santo Tomasello due anni e venti giorni. Per Tomasello, Mazzamuto e Militeo la detenzione è stata trasformata nell'obbligo di presentarsi settimanalmente, nelle rispettive città di residenza, ai commissariati di polizia. Tutti e quattro gli imputati dovranno poi pagare alla «Gold Market» una provvisoria di 400 milioni di lire sul risarcimento del bottino di oro e gioielli, mai recuperato, per un valore di circa un miliardo di lire. L'obbligo per Tomasello, Mazzamuto e Militeo di presentarsi settimanalmente a firmare il registro di presenza ai commissariati di polizia deve intendersi come sostitutivo della carcerazione cautelare, in attesa che la sentenza passi in giudicato.

PIU' VALORE ALL'USATO

«BUONE VACANZE» FIAT VE LO DICE COSÌ.

Un usato troppo usato mette a rischio il vostro viaggio e la vostra vacanza. Una Fiat nuova, invece, aggiunge piacere sia all'uno che all'altra. Avete un'auto troppo vecchia? Ascoltate il consiglio Fiat: cambiatela. In agosto conviene, perché Fiat supervaluta il vostro usato e vi facilita notevolmente nell'acquisto del nuovo.

Un modo rapido e conveniente per passare da una vecchia e stanca compagna di viaggi a una dinamica e grintosa Fiat della nuova generazione.

Si ancora una volta le buone vacanze partono da Fiat.

Offerta valida fino al 31 agosto. Non cumulabile con altre iniziative in corso.



LE CONCESSIONARIE E LA SUCCURSALE FIAT DELLA PROVINCIA DI GORIZIA E TRIESTE

FIAT

AWISI
ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi al ordinario presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b, galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0431/34111. **MONFALCONE:** via Fratelli Rosselli 20, telefono 0431/79828-79829. **UDINE:** piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. **MILANO:** via Milorati, strada 3, Palazzo 3.10, 20094 Assago, tel. 02/57577. **SPORTELLI** via Cornelia 17, telefono 02/670641. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 46, tel. 289026. **FIRENZE:** v.le Giovanni Italia 17, telefono 055/2343106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/85704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. **NOVENTA PADOVANA (Pd):** via Roma 55, telefono 049/9932455-9932456. **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincolo riguardante la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone e enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di franchi bolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritte.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, legittimazioni; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 580, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1400, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1640.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

1 Lavoro pers. servizio
Richieste

AGOSTO signora offresi come baby sitter o aiuto domestico. Tel. 040/412709. (A58678)

OFFRESI signora esperta anziana per assistenza e lavori domestici. Tel. 040/763947. (A58659)

SIGNORA offresi compagnia persona anziana o baby sitter mezza giornata. Tel. 040/361392. (A58669)

3 Impiego e lavoro
Richieste

AUTISTA pat. D + Cap 38 offresi serio volenteroso offri scrivere a cassetta n. 11/F. Publied 34100 Trieste. (A58524)

CUOCO esperto offresi qualsiasi destinazione. 040/418573. (A58706)

IMPIEGATO decennale esperienza contabilità ordinaria, fatturazione magazzino offresi. Scrivere a cassetta n. 16/F. Publied 34100 Trieste. (A58595)

OFFRESI aiutante di cucina, pratico ristoranti pizzerie. Telefonare dopo ore 22, 095/811446. (A58599)

OPERATORE meccanografico, trentennale esperienza contabile/amministrativa, cerca valida alternativa attuale occupazione. Scrivere a Cassetta n. 26/F. Publied 34100 Trieste. (A58687)

TRASPORTATORE offresi a ditta e privato per consegne e traslochi. Tel. 947950. (A58646)

4 Impiego e lavoro
Offerte

AGENZIA di assicurazioni cerca personale amministrativo e di produzione da inserire nel proprio organico preferibilmente con esperienza già accettata a Cassetta n. 20/F. Publied 34100 Trieste. (A3313)

AUTO banco pratica seria cerca Bar Mauro P.le Rosmini. (A58666)

APPRENDISTA banconiere volenteroso minimo d'esperienza cerca. Tel. 040/371254-761145. (A58638)

AUTOSCUOLA cerca istruttore guida già autorizzato max 35 part-time. Tel. ore pasti 040/826324. (A58700)

AZIENDA leader ricerca per apertura nuove filiali in province Ud-Gom amboesisti 22-35 anni, dinamici, ambiziosi, autonomi, opportunità di carriera. Per appuntamento telefonare martedì ore 9-12 allo 040/574110. (A3354)

AZIENDA metalmeccanica cerca perito meccanico militante età massima anni 29 da inserire in ufficio tecnico. Le domande complete di curriculum vanno inviate alla casella postale 136 di Monfalcone. (A3303)

CASA di spedizioni internazionali ricerca esperta contabile part-time preferibilmente con conoscenza ramo specifico - fattorino militante primo impiego - impiegato a esperto imbarchi sbarchi ottima conoscenza inglese. Scrivere allegando curriculum a Cassetta n. 18/F. Publied 34100 Trieste. (A3308)

CERCASI come apprendista ragazzo sedicenne, serio, bella presenza, volenteroso presentarsi martedì ore 8.30 presso "Fototecnica Carducci" via Carducci n. 25. (A3319)

CERCASI elemento dinamico predisposizione rapporti al pubblico precedente esperienza lavoro di segreteria. Escluso 1.0 impiego. Scrivere a Cassetta n. 15/F. Publied 34100 Trieste. (A58591)

CERCASI elemento esperto contabile aziende commerciali e tenuto paghe. Scrivere a Cassetta n. 14. Publied 34100 Trieste. (A58591)

CERCASI impiegata pratica paghe. Scrivere a cassetta n. 21/F. Publied 34100 Trieste. (A58655)

CERCASI istruttrice baby sitter professionista referenziata di discreta cultura. Minimo 30 anni per 2 bimbi piccoli centro città. Orario 8-13 15-20, rapporto lungo e duraturo. Inviare curriculum a Cassetta n. 19/F. Publied 34100 Trieste. (A58623)

CERCASI pasticciere. Presentarsi pasticceria "Patti" viale R. Sanzio 5/5 Trieste. (A58677)

CERCASI ragazzi patentati, esperti pulitori vetri, presentarsi lunedì 5/8 dalle 8.30 in poi v. Agro 3/1. Pul.Man. (A3318)

CERCO parrucchiere capace per informazioni. Tel. 040/830142-631028 o rivolgersi via Imbriani 14. (A57561)

DITTA cerca impiegata pratica dattilografa e lavoro ufficio bella presenza. Mandare curriculum a cassetta n. 25/F. Publied 34100 Trieste. (A3346)

GORIZIA studio dentistico cerca signorina, anche prima esperienza, preferibilmente età massima anni 20. Mandare a cassetta n. 28/F. Publied 34100 Trieste. (B237)

IMPORTANTE azienda assume operatore/programmatore esperienza RFG AS/400. Scrivere a Cassetta n. 17/F. Publied 34100 Trieste. (A3304)

RAGIONIERE/A cercasi per inserimento attività amministrativa di azienda commerciale in espansione. Telefonare lunedì-venerdì dopo 18 alle 829345. (A58685)

RAGIONIERE/A esperto/a contabilità paghe Pc assume industria. Mandare curriculum allegando curriculum a cassetta n. 23/F. Publied 34100 Trieste. (A3339)

RAS l'agenzia principale di Trieste di viale XX Settembre 101, cerca: diplomato/a da inserire in struttura di vendita. Offriamo: corso di istruzione, minimo garantito iniziale, alto livello provvisoriale, guadagno legato ai risultati, piano carriera. Richiediamo: età intorno ai 25 anni, militante, doti di autonomia e autogestione. Inviare curriculum.

REFERENZIATISSIMA cerca appartamento, anche semiarredato. Tel. 040/768109. (A58584)

TECNICO non residente cerca appartamento per 1 anno. Tel. 040/362158. (A3353)

SOCIETA' internazionale ricerca per collaborazione primo ufficiale coperta con esperienza pluridecennale petroliere Cowi-Log per attività in zona Trieste. Dettagliare curriculum a cassetta n. 24/F. Publied 34100 Trieste. (A3344)

STUDIO notarile assume impiegata per tenuta repertorio retribuzione adeguata. Scrivere a cassetta n. 22/F. Publied 34100 Trieste. (A3323)

SUPERMERCATO prossima apertura cerca macellaio volenteroso, esperienza servizio banco. Scrivere a Cassetta n. 29/F. Publied 34100 Trieste. (A3349)

**5 Rappresentanti
Piazzisti**

A.A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine, ritiro mobili, cose ogni genere, acquistando tutto. Telefonare 040/763241-947238, via Rigutti 13/1. (A3350)

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio, telefonare 040/811344. (A3347)

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitture, restauri appartamenti, telefonare 040/811344. (A3347)

MURATORE pittore esegue restauri tetti facciate paglioli con armatura appartamenti. Tel. 040/761585 0337/535393. (A58480)

PITTORE camere cucine appartamenti pitture olio porte finestre. Telefono 040/755603. (A58443)

RIVESTIMENTI in mattone facciata vista fatti a mano. Tel. 0431/56253. (B245)

9 Vendite
d'occasione

IMPORTANTE: privato vende l'arredamento della sua villa antica compresi lampadari, tappeti, dipinti. Tel. 0424/2417. (G311)

PELLICCIE giacche guarnizioni riparazioni migliore qualità prezzi stracciati. PELLICCERIA CERVO, viale XX Settembre 16. Tel. 040/370818. (A2800)

10 Acquisti
d'occasione

ANTIQUARIO via Crispi 38 acquista oggetti libri, mobili, arredi, arredamenti, telefonare 306226-774886. (A3211)

11 Mobili
e pianoforti

A.A. ACQUISTO mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere interpellateci tel. 412201 382752. (A3051)

OCCLUSIONISSIMA: pianoforte tedesco con trasporto garanzia e accordatura 750.000. Tel. 0431/93383. (G00)

14 Auto, moto
cicli

A.A. TRIESTE automobili via Giacinti 2 Roiano tel. 040/411990. Panda 30 S '86, Panda 750 '86, 1000 S '87, 4x4 '85, Uno 45 '86, 45 S '88, Uno Selecta automatica '87, 900 promiscuo '81, Ritmo 70 S '83, 60 CL '84, Tipo DGT '88 '89, A 112 '86, Regata 100 familiare '85, Croma i.e. '88, A 112 '86, Delta '82, Thema '86, Golf 1300 GL '87, Maggiolino 1200, Escort Ghia '86, Metro MyFair 5 porte '87, Lada Niva '90. (A3342)

FORD Fiesta 1.4 3 porte S 1990, tipo aprile, km 13.000, perfetta, garanzia 3 anni o 50.000 km, targata Ud, vendo, tel. 0481/21159. (B384)

15 Roulotte
nautica, sport

VENDO gommone nuovo Meteler Maya Ls con motore usato Volvo 40 L. 2.000.000 tel. 040/365609. (A58650)

18 Appartamenti e locali
Richieste affitto

REFERENZIATISSIMA cerca appartamento, anche semiarredato. Tel. 040/768109. (A58584)

TECNICO non residente cerca appartamento per 1 anno. Tel. 040/362158. (A3353)

Continua in 26.a pagina

POTREBBERO MUTARE I CONFINI REGIONALI

Una Portogruaro 'nostra'

L'iniziativa di quattro deputati dc renderebbe più facile il cambio di provincia

OGGI A SELLA NEVEA
Friulani sparsi per il mondo
e ancora legati alle radici

UDINE — L'ente «Friuli nel mondo» ha organizzato, per oggi, a Sella Nevea, una grande manifestazione, con lo scopo di rinsaldare il legame tra la terra d'origine e i suoi numerosi figli, sparsi in tutti i continenti.

E' questa la venticinquesima adunata dei friulani nel mondo.

In vista di questo appuntamento internazionale, il presidente dell'Ente regionale per i problemi dei migranti, Ottorino Burelli, ha detto che sarà «una circostanza per vedere rientrare a casa tanti emigranti e le loro famiglie e sarà una nuova occasione per rinsaldare legami e costruire di più freschi».

La riunione di Sella Nevea, che sarà inaugurata alle 12, non sarà comunque una sola kermesse di festeggiamenti dell'ente «Friuli nel mondo».

Accanto al folclore friulano e alla cultura locale, troveranno ampio spazio i dibattiti sulle esigenze e sui programmi dei migranti.

Per esempio, «bisogna — ha precisato Burelli — che i friulani all'estero siano aggiornati il più possibile su alcuni aspetti legislativi che li riguardano direttamente, come il diritto alla cittadinanza o il riconoscimento del diritto di lavoro».

Occorre che tutti siano a conoscenza dei diritti-doveri.

«C'è in Senato, ad esempio, una legge straordinaria — ha concluso Burelli — che prevede per l'italiano emigrato all'estero di conservare la propria cittadinanza, pur acquisendo anche quella del Paese dove lavora per necessità o scelta; questa legge passerà ora all'esame della Camera».

PORTOGRUARO — La provincia di Pordenone, dai monti al mare, un grande Friuli-Venezia Giulia allargato al portogruarese. Fino a pochi giorni fa pareva solo sogno di molti, chiuso ermeticamente in un cassetto, a causa dei lunghissimi iter costituzionali e legislativi necessari per modificare i confini dei territori regionali. Invece ieri, improvvisa, è arrivata la svolta. In una conferenza stampa, quattro deputati democristiani, il pordenonese Agosti, l'udinese Bertoli e il veneziano Rocelli, superando anacronistici campanilismi che in tempi diversi avrebbero reso impossibile l'iniziativa, hanno presentato una proposta di legge che snellirà sensibilmente le procedure per il passaggio dei comuni del Veneto orientale alla provincia di Pordenone. Nel presentare il progetto, già depositato alla Camera dei deputati, Agosti ha spiegato che verranno fatti gli opportuni passi affinché il progetto sia deliberato in sede legislativa dalla commissione affari costituzionali, senza il passaggio in aula, per ottenere una sollecita

La nuova legge permetterebbe

il passaggio senza dover sentire

«un terzo delle popolazioni»,

come vuole la Costituzione

deliberazione e consentire così alle popolazioni del portogruarese di realizzare le loro giuste e legittime aspirazioni. Comunque, a evitare equivoci e a sottolineare la valenza non locale del progetto di legge, l'onorevole Bertoli ha chiarito che questo strumento servirà a tutte le popolazioni italiane che rivendicano legami culturali e sociali con realtà territoriali diverse da quelle in cui si trovano attualmente, senza perciò innescare fenomeni eversivi, ma mirando alla riaggregazione delle cosiddette regioni naturali.

In sostanza la nuova legge si proporrebbe di modificare le precedenti norme di attuazione dell'articolo 132 della Costituzione che prevedono l'approvazione del distacco

di alcuni comuni da una regione all'altra solo dopo aver sentito il parere di un terzo delle popolazioni delle regioni stesse. «In questo — ha ricordato Bertoli — la legge vigente si discosta dal dettato costituzionale che richiede per l'operazione in questione il solo parere dei comuni interessati. Intendiamoci quindi ripristinare semplicemente la lettera della Costituzione, anche nella parte in cui viene richiesto il parere dei consigli regionali interessati, che, ove sia positivo, rafforzerebbe notevolmente le rivendicazioni locali. Anche su questo la legge tuttora in vigore tace inspiegabilmente».

L'onorevole Rocelli ha voluto ricordare come il progetto, se approvato, consentirà una revisione di molti confini

regionali italiani, alla ricerca di un'omogeneità culturale storica ed economica dei vari territori, tale da impedire fenomeni di isolamento ed emarginazione di vaste aree periferiche italiane. Rocelli ha anche detto di non credere a una «provincetta del Veneto orientale» a cui ben pochi credono perché le realtà frammentate creano ulteriore isolamento e disaggregazione. A conclusione dell'intervento, l'onorevole Bertoli ha aggiunto che il progetto mira a rilanciare il regionalismo naturale e ordinato voluto dai costituenti cattolici e tuttora miglior interprete delle esigenze delle popolazioni, senza dover cadere all'opzione delle «tre repubbliche di Bossi». Numerosi esponenti politici del portogruarese, tra i quali il sindaco di San Michele al Tagliamento, hanno espresso vivo compiacimento per l'iniziativa dei parlamentari democristiani e hanno auspicato unanimemente che l'iter per la formazione di una grande provincia del Friuli occidentale possa ora essere più spedito.

Lorenzo Brosaria

OMICIDIO DEL PARROCO E DELLA PERPETUA: ALTRI INDIZI CONTRO ANTONIO RODARO

Aveva già minacciato il prete

Servizio di
Domenico Diaco

UDINE — Antonio Rodaro, il trentacinquenne indagato per l'omicidio di monsignor Sandro Comelli, nel quartiere udinese di Chiavris, e della sua perita, Rosa Cipriani, morti asfissati dal fumo conseguente all'incendio appiccato alla canonica, si era rivolto più volte al sacerdote e al cappellano per chiedere soldi. In una occasione si era presentato dal parroco, presente la perpetua, assieme all'amico ora attentamente ricercato in quanto sospettato. Erano diventati insistenti e avevano minacciato i due. Minacce che erano state poi riferite al cappellano della parrocchia di San Marco, don Gastone Candusso.

Il cerchio delle indagini pare dunque chiudersi attorno a questi due personaggi, Rodaro e il suo amico. Continua però l'attività investigativa.

Si cercano ulteriori testimonianze. Intanto la convivente dell'uomo indagato, Francesca Premoso, di 50 anni, che l'altro giorno si è decisa a votare il sacco raccontando agli inquirenti alcuni particolari ritenuti importanti, è ora ospitata in un albergo cittadino. La polizia ha ritenuto opportuno tenerla lontana da Rodaro, che ha numerosi precedenti con la giustizia per reati contro il patrimonio. E' prigioniero dell'alcol e anche l'altro giorno tra un interrogatorio e l'altro si è fatto portare, assieme a dei panini, anche una bottiglia di vino. E quando bene può diventare violento. L'altra notte la polizia ha effettuato nella sua abitazione di via Monte San Marco, nel quartiere di Chiavris, una perquisizione. Sono stati sequestrati alcuni indumenti che per foglia e colore ricordano quelli che un testimone dice di aver visto addosso a una persona

notata la notte di lunedì 29, prima e dopo l'incendio, mentre si aggirava nei pressi della canonica. Grande importanza riservano gli inquirenti alle testimonianze. Rodaro, infatti, nega ogni addebito, mentre il suo amico, pure con precedenti penali tanto da avere la residenza nelle carceri di Udine, per ora non si trova. Si tratta di mettere assieme tanti pezzi di un puzzle. Due persone erano state viste poco prima che scoppiasse l'incendio nei pressi della chiesa a bordo di una «Vespa». Uno scooter era stato rubato proprio la notte stessa dell'incendio in via Codroipo, poco distante dal bar «Gorizia» dove i due si erano attardati. E lo stesso mezzo è stato trovato l'altro ieri dai carabinieri in via Tartagna, poco distante dall'abitazione del Rodaro. C'è poi la testimonianza della donna, che dice di aver visto

cevuto da Rodaro una drammatica confidenza: «Abbiamo bruciato la chiesa di San Marco. Forse ci saranno dei morti». Una dichiarazione che è un atto d'accusa gravissimo. La donna è distrutta dall'alcol e così le sue parole rischiano di perdere spore. Agli inquirenti Francesca Premoso ha pure detto di aver visto rincasare il convivente e il suo amico verso le tre e mezzo di notte, un quarto d'ora dopo che le fiamme avevano cominciato a divampare. Anche questa è però una dichiarazione che dovrà essere attentamente vagliata. Pare infatti che qualcuno abbia visto la donna nei pressi della chiesa quando ormai l'incendio era già scoppiato, prima seduta su una panchina e poi in mezzo a due uomini che la sorreggevano. La Premoso è claudicante. Una recente colluttella a una coscia l'ha resa malferma sulle gambe.

VIZZINI A UDINE

Nuove assunzioni
per le Poste

UDINE — Il ministro delle Poste e telecomunicazioni, Carlo Vizzini, ha visitato la sede centrale delle Poste di Udine. E' la prima visita che compie — ha detto tra l'altro Vizzini — dopo l'accordo siglato con le organizzazioni sindacali, in virtù del quale, a fronte di una riduzione delle piante organiche di quasi 20.000 unità, potranno dare vita all'assunzione di 4.500 persone. A beneficiarne saranno soprattutto le regioni del settentrione, dove vi sono carenze di personale. Vizzini ha definito l'accordo raggiunto con i sindacati «una vera e propria rivoluzione nell'ambito della pubblica amministrazione», rilevando l'importanza di «lavoratori in attività di servizio, che rinunciano ad alcune entrate per favorire un recupero di produttività e un potenziamento del servizio». Il ministro delle Poste e delle telecomunicazioni ha anche parlato del problema del riassetto delle frequenze radiotelevisive: «Ci stiamo lavorando — ha sottolineato — con grande intensità. Il mese di agosto sarà interamente impegnato nella redazione dello schema di piano da inviare alle Regioni. Speriamo così di avviare alla fase finale — ha concluso Vizzini — una vicenda che in Italia si è svolta un po' come una telenovela e di arrivare alle concessioni entro il mese di ottobre».

Volontari nei Paesi in via di sviluppo

Interrogazione del socialista Renzulli

UDINE — Il parlamentare friulano Aldo Gabriele Renzulli (Psi) ha presentato un'interrogazione parlamentare al presidente del Consiglio dei ministri e al ministro degli Esteri, «per sollecitare un provvedimento d'urgenza che eviti il blocco definitivo della cooperazione internazionale, con la conseguente improrogabile necessità di far ritornare in Italia tutti i nostri volontari e cooperanti attualmente all'opera nei Paesi in via di sviluppo». La legge 155 del 26.4.1989 — sottolinea Renzulli — ha abolito i fondi speciali e, quindi, anche il fondo cooperazione allo sviluppo, finanziato provvisoriamente con la legge 16 del 20.5.1991, che ha prorogato l'indeterminato fino al 30.11.1991 l'attuale gestione della cooperazione. Renzulli sollecita, in particolare, iniziative che evitino la sospensione di ogni pagamento della ragioneria, con tutti i conseguenti gravi danni per aziende e persone impegnate nella cooperazione e la vanificazione di quanto finora fatto in campo internazionale.

Inaugurato un nuovo ponte a Pulfero

Sostituisce una passerella del 1958

UDINE — E' stato inaugurato il ponte che collega l'abitato di Pulfero con la frazione di Cicigolis, e che ha sostituito la vecchia passerella costruita dopo una piena del Natisone nel 1958 aveva travolto il ponte situato un po' più a valle. Un intervento — ha detto l'assessore all'ambiente e ricostruzione, Armando Agosti — che consente di valorizzare i risultati conseguiti anche con ridotte disponibilità finanziarie. Il presidente della giunta, Adriano Biasutti, ha posto l'accento sulle difficoltà che, nella realizzazione di opere pubbliche, derivano dalla spesso esasperata dialettica sociale che a volte ha come conseguenza, il mancato utilizzo dei fondi disponibili. Ma Biasutti ancora una volta ha ribadito che «non in una politica di tagli delle risorse bensì di redistribuzione delle competenze e dei livelli di autonomia decisionale va individuata la strada per lo sviluppo».

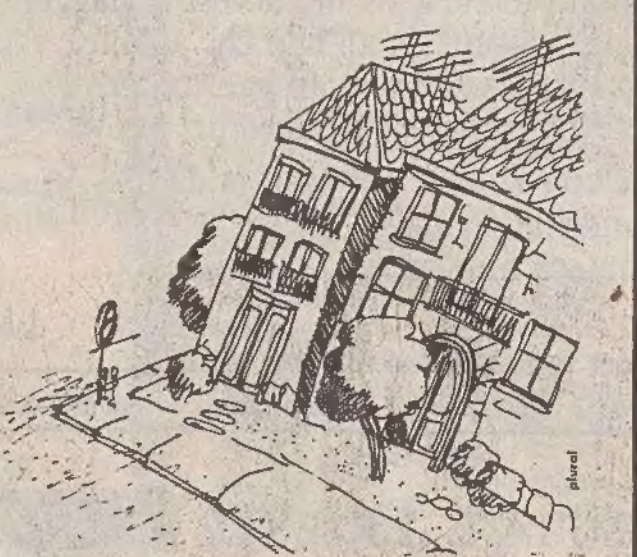
Biasutti ha visitato la mostra

«Incisioni della Mitteleuropa»

CIVIDALE — Il presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti, accompagnato dal vicepreside Gioacchino Frattolillo, dall'assessore alla cultura Silvano Antonini Cantarin e dall'assessore Paola Lambertini Mattioli, ha visitato la Cividale del Friuli la mostra «Incisioni della Mitteleuropa» allestita in occasione del «Mittelfest» nel centro civico cividalese dalla Triennale europea dell'incisione. Gli esponenti della giunta sono stati accompagnati nella visita da Isabella Reale — che con Enzo Di Martino ha curato la mostra — la quale ha illustrato il significato globale dell'iniziativa e la particolarità di ogni singolo artista: Jiri Anderle (Cecoslovacchia), Adolf Frohner (Austria), Riccardo Licata (Italia), Dorf Maurer (Ungheria) e Vladimir Velickovic (Jugoslavia). Biasutti ha definito la mostra «molto interessante e valida e spiega che per un disguido del cerimoniale e del servizio d'ordine non possa essere stata visitata dal Presidente della Repubblica e dal ministro degli Esteri il giorno dell'inaugurazione del Mittelfest».

LA TUA CASA IDEALE
NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI.
IL PICCOLO TI AIUTA.



VITIELLO Il nuovo prefetto: «Lavorerò per la città»



Sergio Vitiello

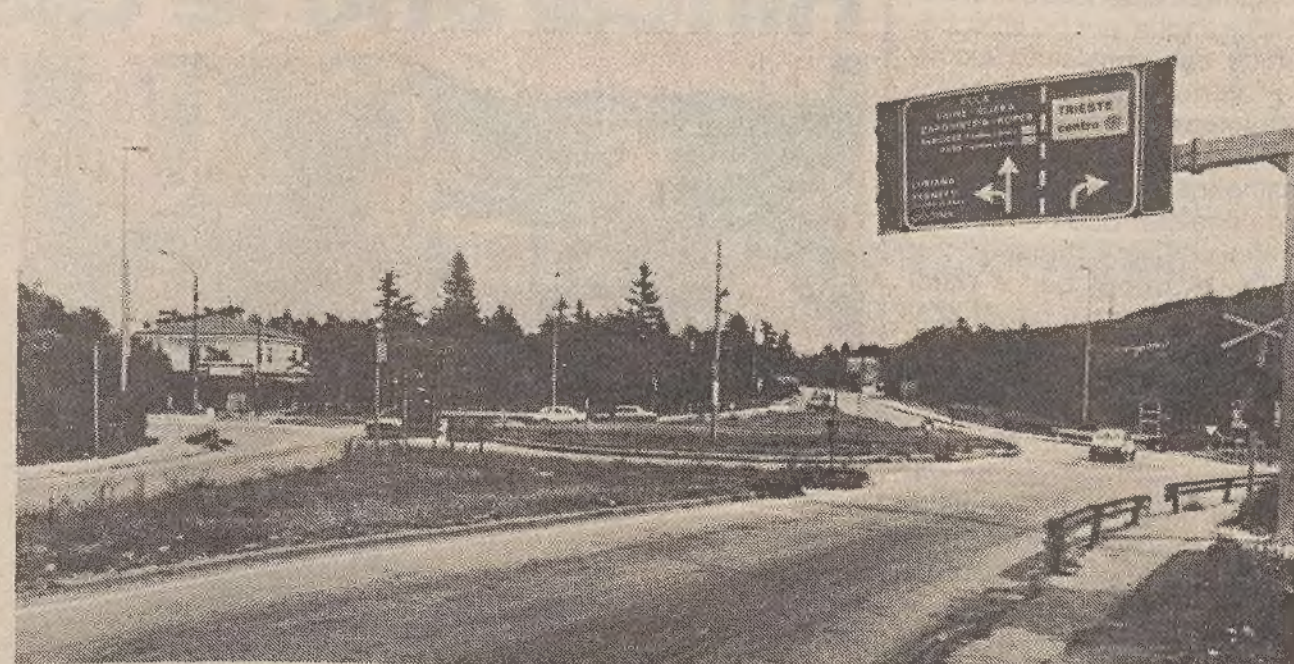
Non dovrebbe rimanere a Trieste più di tre anni il nuovo prefetto e Commissario del governo del Friuli-Venezia Giulia, dottor Sergio Vitiello, il quale, proveniente da Firenze, prenderà il posto del dottor Eustachio De Felice. «Mi mancano due anni e otto mesi alla pensione — ha dichiarato ieri al «Piccolo» — che io ho contattato telefonicamente nel suo ufficio della prefettura di Firenze — ma la designazione di Trieste rappresenta per me un grosso stimolo a bene operare». «Conosco la città — ha proseguito Vitiello — perché ho avuto modo di visitarla quando ero prefetto a Belluno». «Senza voler cadere nella retorica, non definirla come la più italiana fra tutte le città della nostra penisola». «Presenta problemi interessanti e delicati, per affrontare i quali spero di dimostrare la necessaria capacità, sorretta da un'altrettanto indispensabile forza fisica». «Trieste — ha concluso — è una città specialissima, diversa da tutte le altre e con un futuro da conquistare con tenacia giorno dopo giorno». Prima di tornare a immergersi nel lavoro quotidiano, Vitiello non ha mancato di spendere parole di stima e di ringraziamento per l'opera fin qui svolta dal prefetto Eustachio De Felice. «Un amico — ha detto — al quale spero di succedere degnamente». Per il dottor Vitiello la destinazione di Trieste rappresenta il settimo trasferimento in dieci anni da prefetto. Nonziane tutto, però, l'alto funzionario ha risposto «obbedisco» all'ulteriore chiamata del ministero degli Interni. «La mia famiglia — ha dichiarato con un sorriso — è sparsa per tutta Italia, ma sono sicuro che in piazza dell'Unità mi troverò a mio agio». Vitiello, 62 anni, originario di Montebelluna, di Santa Maria Capua Vetere in provincia di Caserta, ha tre figli ed è coniugato con Maria Rosaria Russo, figlia del noto giornalista e scrittore napoletano, l'avvocato Giuseppe Russo, scomparso nel 1982, il quale è stato segretario generale della Mostra d'Oltremare e direttore dell'Unione industriali di Napoli e che ha pubblicato numerose opere di tema urbanistico, sociale ed economico, riguardanti il capoluogo partenopeo.

Lo stesso Vitiello è molto legato a Napoli dove nell'86 è stato nominato Commissario straordinario al Comune e alle aziende municipalizzate dei trasporti, dell'acquedotto e della centrale del latte. Su designazione del Consiglio dei ministri ha ricoperto la carica di Commissario straordinario per la gestione dei piani di ricostruzione della città partenopea in base alle leggi del dopo terremoto.

UN ANNO FA TRENTA CHILOMETRI DI CODA SULL'ALTIPIANO

File, un ricordo

Una coda lunga appena dieci metri, composta da una colonna di quattro vetture, impegnava ieri mattina il valico di Basovizza. Poco più in là a movimentare il traffico del quadrivio di Opicina qualche roulotte e qualche automobile con targa straniera contribuivano a comporre lo scenario di uno spettacolo cui la nostra città sembra essere destinata ad assistere per tutto il resto di quest'estate, dominata dalla crisi jugoslava. Crisi che ha fatto sfumare tutte le premesse per una stagione affollata del tradizionale turismo di passaggio cui eravamo fin troppo abituati. Mentre in tutta l'Italia si è alzato il sipario dell'esodo pre-ferragostano, con traffico stentato e file ai caselli autostradali, Trieste dunque nella prima giornata «clou» delle grandi vacanze è rimasta alla finestra.



La crisi jugoslava ha ridotto a zero i passaggi di turisti al quadrivio di Opicina, dove esattamente un anno fa le attese erano di ore. Ieri solo qualche macchina. (Italfoto)

Il primo esodo d'agosto è trascorso senza il traffico che fino all'anno scorso aveva costretto la polizia stradale a una stagione da super-lavoro. Se dodici mesi fa al quadrivio di Opicina si registravano code lunghe circa una

trentina di chilometri (fino a Redipuglia per intenderci), quest'anno la situazione è del tutto mutata. Del flusso di vacanzieri tedeschi, austriaci e italiani diretti verso le coste jugoslave non c'è neppure l'ombra. D'altra parte a visitare esclusivamente la nostra città sembra non ven-

ga quasi nessuno. Unica modesta consolazione quella certa «nostalgia» delle capatine oltreconfine che si è fatta sentire soprattutto nella giornata di ieri. Messa da parte la paura, ai valichi ha ripreso vigore infatti il solito movimento di concittadini, in transito nei pressi della

frontiera per guadagnarsi un pieno di benzina (agevolata da un dinaro in fin di vita) e le solite provviste a prezzi stracciati. Oltre a loro, nella giornata di ieri, numerosi pendolari jugoslavi hanno fatto rientro a casa facendo segnare una lieve ripresa. Ma

il sostanziale calo del traffico ai confini, dati alla mano, è inequivocabile. Nel mese di luglio nei valichi della provincia di Trieste vi sono stati 1 milione e 329 mila passaggi, con un calo di oltre il 70 per cento rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Al casello autostradale del Lisert il traffico in entrata e in uscita è stato quasi inesistente al punto da suscitare qualche invidia agli addetti che si trovano ai caselli di Mestre, e, in uscita, a Palmarena, Latisana e Villesse, dove invece il traffico diretto alla volta di Grado e Lignano mare ha già fatto vedere odiosi incolonnamenti. Altrimenti intenso è stato anche il flusso di turisti che, costretti a rinunciare all'Istria e alla Dalmazia, si sono riversati nelle località montane di Forni di Sopra, Ravascletto e Tarvisio. Per la nostra piccola città-isola invece l'«ouverture» dei grandi flussi turistici ha già lasciato intuire che per una volta ancora rimarremo a guardare, a sipario abbassato.

Elena Marco

DOPO LA GUERRA NELLA MAGGIORANZA IN PROVINCIA

Il garofano fa l'occhiolino al Pds

Martone, capogruppo dei democratici della sinistra, conferma le proposte socialiste

Servizio di
Mauro Manzini

Il presidente della Provincia Dario Crozzoli ha contattato il Partito democratico della sinistra chiedendo al capogruppo Ezio Martone la disponibilità a sostituire la Democrazia cristiana nel ruolo della giunta. La conferma giunge proprio da Martone. «Dopo l'ultima riunione del consiglio — spiega l'esponente del Pds — nel corso della quale la Dc ha diffidato Crozzoli a convocare l'assemblea non prima di un chiarimento fra i segretari dell'ex maggioranza e a rassegnare le dimissioni a settembre in caso di un nulla di fatto, ci sono stati alcuni colloqui che ho avuto con il presidente». Si è parlato anche di nuove maggioranze? «Il Pds — risponde ancora Martone — non può essere considerato da nessuno la ruota di scorta da usare al posto della Dc, senza che alla luce del sole non appaia una lacerazione dovuta a fatti politici fra il gruppo democristiano e il presidente socialista». A questo rapporto, dunque, sembra manchi un passaggio, ma quale? «Non attendere — è la pronta precisazione del capogruppo del Pds — da parte di Crozzoli i fantomatici chiarimenti proposti dal suo gruppo, bensì da parte nostra, che non sortiranno effetto alcuno se non quelli di accelerare la crisi degli enti locali, bensì convocare subito il consiglio provinciale perché la verifica avvenga nelle istituzioni e non al di fuori di esse».

Martone e il Pds, quindi, sono pronti al dialogo con i cugini socialisti, a patto però che l'accordo non sia il frutto di un ripiegamento in extremis sul Partito democratico della sinistra, ma rappresenti un'adesione a una decisione politica del garofano, accompagnata da precise scelte di programma. Del resto, al tempo delle mancate staffette, era stato proprio il Pds a lanciare da palazzo Galati chiari segnali di questo tipo ai socialisti. Sul tema si era tenuto un incontro con la stampa. Ma tutto cadde nel nulla. Anche perché Augusto Seghene, leader della sinistra socialista e principale destinatario del messaggio di allora del Pds (ancora Pci), non avvisando il dicci Ricchetti sullo scranno di sindaco.

Come leader dell'opposizione a palazzo Galati Martone è solito mettere la dinamite sotto i binari della maggioranza, ma questa volta si è trovato anche nel ruolo del detonatore, dopo la sua elezione a rappresentante della Provincia in seno al consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio. Elezione che rappresenta un ulteriore passo della discordia tra Dc e Psi. «Di fronte alle candidature presentate dal Psi, dalla LpT e dall'Unione slovena — spiega Martone — ho valutato insieme al mio gruppo l'opportunità di una candidatura di bandiera, mettendo a disposizione il mio nome». Il risultato è stato un gran botto. «Un botto tale — prosegue — per cui gli scrutatori non si decidevano a passare i dati alla presidenza, il pre-

sidente reclamava pareri dal segretario generale sul numero legale, giungendo perfino a teorizzare, a risultato acquisito, l'ipotesi di un ballottaggio assolutamente non previsto dalla legge». Ora c'è il rischio che la deflagrazione però da piazza Vittorio Veneto si propaghi fino in municipio. «Sono d'accordo — incalza il capogruppo pidessino — e il mellifuo artificiere dell'operazione è il segretario provinciale dc Tripani che usa il suo drappello in Provincia per un'operazione kamikaze. Lo scopo vero è di colpire la Santa Barbara su cui siede il sindaco Ricchetti, democristiano pure lui, ma del gruppo di minoranza, andando alle elezioni anticipate». Ma che cosa pensa Martone di quanto dichiarato al nostro giornale dal segretario provinciale del Pri Paolo Castiglione circa la presunta «società T&T», ossia l'ipotizzata alleanza tra Tripani e il segretario regionale del Pri Franco Tabacco? «Sono assolutamente d'accordo con Castiglione — risponde senza esitazione — perché ritengo che la figura del segretario politico, provinciale o regionale, debba avere, per l'importanza del ruolo che riveste, una caratteristica di massima moralità. In questo quadro va respinta e combattuta la pratica dell'autosegnazione dei ruoli di gestione di enti come il Sincrotrone a Tripani, l'Eziz a Tabacco e la Finporto a Perelli (segretario Psi ndr). Scelgano: o segretari o amministratori».

INDETTA IN CITTA' A SETTEMBRE

Manifestazione missina per l'«Istria italiana»

SLOVENIA
Appello
degli italiani

Gli italiani di Slovenia e Croazia si appellano alla comunità internazionale affinché intervenga subito, con tutti i mezzi giuridici e democratici a propria disposizione, per far cessare gli scontri armati che stanno sconvolgendo le popolazioni interne alla Croazia. Ribadito il no all'uso delle armi e rilevato che ogni controversia debba venir risolta in maniera pacifica e negoziata, gli italiani esprimono ancora preoccupazione per i conazionali di Ploštine, nei tragici eventi che investono la Slavonia.

Trieste sarà nuovamente teatro di una «grande manifestazione irredentista». Con queste parole la segreteria nazionale del Msi-Dn ha definito l'incontro voluto per settembre nella nostra città. «Gli incontri del segretario Fini, svoltisi a Belgrado con le autorità del governo e del parlamento della Serbia — afferma, in una nota, la segreteria del Msi-Dn — testimoniano che ci sono gli spazi per un'iniziativa politica italiana in favore del ritorno alla madre patria delle terre istriane e dalmate, artificialmente inglobate — continua il comunicato del Msi — nella Jugoslavia al termine del secondo conflitto mondiale: ciò in quanto in Serbia è riconosciuta la legittimità storica e politica della questione, che anche per i dirigenti serbi diverrebbe ineludibile di fronte al definitivo smembramento della repubblica jugoslava e al conseguente venir meno delle

clausole dei trattati di pace e di Osimo». Per la segreteria missina assume quindi «maggior gravità il disinteresse del governo e del parlamento italiano su questo importante aspetto della crisi jugoslava». La segreteria politica del Msi ha inoltre definito «estrema, mente grave» il rifiuto opposto dall'onorevole Piccoli alla richiesta dal partito di porre la revisione dei confini nell'agenda degli argomenti del colloquio che la delegazione della commissione esteri ha recentemente avuto a Lubiana, Zagabria e Belgrado. «Con l'unificazione della Germania e il crollo del comunismo — si legge ancora nella nota del Msi — è stata segnata la fine delle conseguenze della seconda guerra e che quindi anche l'Italia, memore del sacrificio e della dispora dei conazionali d'Istria e della Dalmazia, debba cancellare le mutilazioni imposte nel 1947».

QUATTRO ARRESTI AL CONFINE

Bloccate due Mercedes

La vigilanza ai valichi frena il traffico di grosse auto rubate

RACCOLTA DI INFORMAZIONI
I profughi della Croazia
da Capodistria a Trieste?

«Ma è vero che il Friuli-Venezia Giulia è pronto a dare ospitalità a diecimila persone? E' una delle domande che vengono rivolte più frequentemente alle organizzazioni della Croce Rossa del Capodistria che in questi giorni stanno raccogliendo l'appello di numerosi profughi croati. Molte persone che risiedono nelle zone calde della Croazia stanno chiedendo contributi in denaro e capi di vestiario. La catena della solidarietà si è già messa in moto e sta raccogliendo numerose adesioni tra la popolazione del Capodistria».

Stando all'interesse dimostrato dai profughi nel raccogliere informazioni sull'iter burocratico da rispettare per trasferirsi nella nostra regione, è probabile che nei prossimi giorni aumenti il numero di coloro che cercheranno rifugio a Trieste. Finora solamente tre famiglie di origine croata, di cui una ripartita dopo pochi giorni alla volta della Germania, sono giunte in città, incontrando, peraltro, qualche problema nel trovare una sistemazione alloggiativa.

Il mercato delle auto di grossa cilindrata rubate continua. E la lista degli arresti dei trafficanti, i «pesci piccoli» della organizzazione internazionale che starebbe alle loro spalle, si allunga. La polizia di frontiera di Trieste ha arrestato in questi giorni quattro persone trovate a bordo di due Mercedes risultate rubate, che stavano per essere portate in Jugoslavia. Una quinta persona, che si trovava anch'essa a bordo di una delle due automobili di grossa cilindrata, è stata segnalata all'autorità giudiziaria in stato di libertà. La polizia che non ha reso noti i nomi delle cinque persone coinvolte nella vicenda ha precisato che entrambe le automobili erano munite di targhe e di documentazione di provenienza illecita. Le due Mercedes sono state poste sotto sequestro e verranno ora restituite ai legittimi proprietari. Intanto sono in corso ulteriori indagini, in

stretta collaborazione con la polizia tedesca e francese, oltre che con l'Interpol, al fine di scoprire l'esistenza della probabile organizzazione criminale che opererebbe, secondo alcune ipotesi, in diverse nazioni europee. Dopo una settimana di silenzio dunque torna alla ribalta il mercato delle auto rubate che negli scorsi mesi aveva già fatto parlare di sé. Ancora una volta le protagoniste sono le Mercedes. A riaprire la porta al mercato sono le frontiere con la Slovenia e i trafficanti di auto rubate, pronte per venir riciclate sui mercati del Medio Oriente, non hanno tardato a rifarsi vivi. L'ultimo episodio di tal genere era avvenuto lo scorso 24 luglio, in quell'occasione a finire nelle reti della polizia di frontiera erano state tre vetture rubate (due Mercedes e un Audi), con targa e documenti abilmente contraffatti.

STATUTO
Indicazioni
sindacali

Un incontro sui contenuti dello statuto comunale si è svolto tra il sindaco Ricchetti e i vertici provinciali dei sindacati Cgil (presenti Mauri e Sossi), Cisl (Kakovich, Batini e Gobbo) e Uil (Fulgione e Vindigni). I dirigenti hanno sostenuto l'opportunità di taluni aggiustamenti allo statuto, ritenendo che alcune esigenze non siano state del tutto soddisfatte. Il sindaco ha ribadito disponibilità ad alcune sottilineature, ricordando che la garanzia di pieno coinvolgimento dei sindacati non può compromettere la funzionalità della «risposta» della pubblica amministrazione alla cittadinanza. Ha quindi invitato i sindacati a comunicare nel dettaglio le loro indicazioni, affinché possano venir esaminate nella prossima riunione della commissione per lo statuto.

L'INTERVISTA

Marchio: «Solo qui la Fiera dell'Est»

Intervista di
Gianluca Versace

Le mani robuste, unite a una complessione massiccia, danno l'idea di un «muscoloso». E Gianni Marchio, il presidente dell'ente autonomo Fiera di Trieste, in effetti non è tipo che, nei contrasti, tiri indietro la gamba. Sì, forse a volte, dice chi lo conosce, gonfia troppo il petto. Ma il suo amore per Trieste val bene qualche istrionismo da torero, convinto di matare da solo i tori anti-triestini. Marchio, laureatosi nel '66 in pedagogia all'università di Trieste, ha insegnato italiano e storia in istituti superiori «un'esperienza che mi ha arricchito come uomo». Sposato, ha una donna del Trentino, ha due figli, Carlo e Luca, 20 e 18 anni: uno diplomato odontotecnico, l'altro che frequenta il linguistico. E' autore di due libri: un saggio storico-economico su Trieste e uno fotografico: «La mia passione: la promozione turistica». Dall'84 all'86 ha retto la Provincia. Alla presidenza della Campionaria è arrivato da 4 anni. Professor Marchio, com'è il bilancio di questi primi 4 anni?



Il presidente della Campionaria

«Positivo. Di fronte alla stasi del mercato locale e dei paesi con cui la Fiera ha sempre avuto rapporti, abbiamo saputo rimettere in moto una macchina che si era inceppata».

L'assessore regionale Saro non la pensa così: dice che la Campionaria non è degna di Trieste.

«A Saro dico che stiamo lavorando da due anni a un progetto, sul quale abbiamo trovato convergenze governative nazionali. Di questo è stata testimonianza la presenza del ministro Prandini, con cui stiamo facendo un lavoro per realizzare un comprensorio moderno e all'altezza di questa città».

Ma Saro la invita a stare al suo posto.

«E io a Saro ribatto che, anziché occuparsi lui di fiera, visto che la delega in giunta è di Francescotto, potrebbe occuparsi di più e meglio dell'industria».

Marchio, il disegno di legge sulla programmazione industriale assente a Udine l'ultima Fiera dell'Est.

«Non sono d'accordo. La Fiera di Trieste da 40 anni è una realtà internazionale. E' l'unico ente di questa Regione che fa parte dell'unione fiera

L'assessore Saro si occupa piuttosto del settore industriale. (dice il presidente, foto)

internazionale. Non voglio entrare in polemica con chi in questo settore deve fare ancora molta esperienza».

E' vero che De Michelis è dalla sua parte?

«Sì, il progetto al quale stiamo lavorando e che prevede il trasferimento del comprensorio fieristico, ma anche una nuova impostazione dei servizi e delle esposizioni, ha nel ministro degli Esteri un grande sostenitore. Tanto è vero che durante tutta la Campionaria, specie nelle manifestazioni dedicate ai paesi dell'Est, De Michelis ha mandato suoi stretti collaboratori».

De Michelis allora rinnega Saro, del suo stesso partito?

«De Michelis considera il progetto Fiera di Trieste fondamentale per la cooperazione a Est e per la Pentagonale».

E la incoronazione di Udine?

«Una scelta elettorale e compensativa, dopo che la legge sulle aree di confine ha assegnato a Trieste, Pordenone e Gorizia funzioni

importanti. Ma quei due articoli del disegno di legge non troveranno mai consensi a livello comunitario: in tutta Europa le fiere sono delle Spa e qui si pensa di sovvenzionare un altro carrozzone che sperpererà denaro pubblico? Eppoi c'è dell'altro».

E cioè?

«La strategia di Saro contrasta nettamente con il disegno di legge nazionale in discussione alla commissione bilancio della Camera, che riconosce diritti e priorità sugli investimenti a enti fieristici con almeno 30 anni di attività riconosciuta. Che a Udine si sognano».

Che giudizio dà del comportamento assunto nell'occasione dai rappresentanti triestini in Giunta regionale?

«Va riconosciuto, al di là di quanto ho detto impulsivamente a botta calda, che l'assessore Rinaldi si è molto impegnato contro la legge. Va compresa la posizione di Carbone, che però, siamo convinti, potrà impegnarsi con gli altri consiglieri triestini per modificare il testo».

Trieste sarà isolata in questa battaglia?

«No, troverà il sostegno dei consiglieri pordanonesi, perché la legge penalizza fortemente anche la loro Fiera, che ha più tradizione di quella di Udine. Con quello che sta avvenendo nella evoluzione dei rapporti economici a Trieste non possiamo non difendere la Fiera, uno strumento di grande richiamo per il futuro economico e culturale della comunità».

Quali passi sono in programma?

«E' stato chiesto a nome della giunta esecutiva un incontro con il presidente Biasutti, perché riteniamo che lui debba essere il garante di un equilibrio regionale, che non deve assolutamente portar via a Trieste ciò che la città da molti anni possiede. Ricordo una sua frase, pronunciata inaugurando con l'allora ministro Colombo la Campionaria '86: «Nessuno potrà mai portar via alla Fiera di Trieste il ruolo che essa ha nel contesto regionale».

E' ottimista?

«Sì, il governo è dalla nostra parte. Se non ci saranno modifiche alla legge, l'ente Fiera ricorrerà a tutti gli strumenti per rimetterne in discussione i contenuti. Sarò non doveva toccare quel tasto: il disegno contro Trieste non passerà».

NOI CI SIAMO ANCHE IN AGOSTO

... e con strepitose offerte!

TRIESTE		
Piazza Goldoni 1:		
Televisore e Videoregistrazione		
Corso Saba 18:		
Alta fedeltà "Audio Top"		
Via Zudecche 1:		
Grandi e piccoli elettrodomestici		
Via Machiavelli 3:		
Hi-fi car stereo e Autotelefon		

Ecco qualche esempio:

Videoregistratori PHILIPS Hi-Fi	da L. 764.000
Lavatrici CANDY	da L. 419.000
Televisori TELEFUNKEN 10"	da L. 635.000
Rack PIONEER	da L. 818.000

Radioregistratori AIWA	da L. 64.900
Autoradio ALPINE	da L. 468.000
Ferri a vapore ROWENTA	da L. 32.000
Condizionatori EMERSON	da L. 950.000

I prezzi sono comprensivi di IVA

Pagamento mensile a sole lire

20.000

UNIVERSALTECNICA

INCONTRI

ULTIMA SETTIMANA

benvenuti da

monti

TRIESTE - VIA S. SPIRIDIONE 5

per la FIERA D'ESTATE

CON MAGGIORI SCONTI

bikini - costumi uomo donna e bambino - teli mare - abiti spiaggia - accappatoi - spugne - corsetteria - intimo uomo donna e bambino - biancheria per la casa - pigiami - camicie da notte

Pane e
Cioccolata

VIA SETTEFONTANE, 1/D

abbigliamento

DA 0 A 18 ANNI

SALDI AUTUNNO-INVERNO '90-'91

TUTTO A META' PREZZO

da martedì 6 agosto

COM. EFF.

LIQUIDAZIONE TOTALE il comò

ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA

via dell'ISTRIA, 12 - TRIESTE

da martedì 6 anche sulle

COLLEZIONI
AUTUNNO-INVERNO
con SCONTI fino all'80%

informazioni SIP agli utenti

La SIP informa che, come già segnalato agli interessati, lunedì 5 agosto p.v., gli utenti i cui numeri iniziano con le cifre 62, 64, 68, 69 cambieranno numero telefonico.

Per il nuovo numero, inserito nell'elenco telefonico edizione 1991/92 in parentesi accanto al numero attuale, verrà istituito un servizio di segreteria telefonica per segnalare la variazione avvenuta a coloro che continueranno a chiamare il vecchio numero.



SIP

Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

OKRAËNER
ARREDAMENTI

OCCASIONI D'AGOSTO!!

Informiamo la ns. clientela che il negozio è aperto tutto il MESE

VIA FALVIA, 53

2000 mq di posteggio riservato

LE NUOVE NORME SUGLI ESERCIZI DI SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE

Baristi soltanto a prova di legge

Maggiore severità nella concessione delle licenze - Sanzioni contro le chiusure selvagge estive

Ritorna la severità nella concessione delle licenze per i pubblici esercizi. I controlli più serrati vengono imposti dalla legge appena approvata definitivamente dalla Camera. Lo scopo del provvedimento, che segna una vera e propria riforma per gli esercizi per la somministrazione di alimenti e bevande, è di porre un freno alla penetrazione della criminalità nella gestione di locali pubblici. Da ora in poi ottenere la licenza sarà meno semplice e l'attestato sarà accessibile solo a chi avrà tutte le carte in regola. Si tratta di un ritorno alla severità che viene salutato con soddisfazione dalle associazioni di categoria. Lionello Durissini, direttore dell'Accademia, sottolinea l'importanza della riforma. «Il permessivismo nel nostro campo - afferma - può ledere gli interessi della clientela. E' giusto che vengano fissati criteri improrogabili a una certa severità, ponendo dei confini tra chi ha i titoli per esercitare e chi non li possiede. Questa legge richiede essenzialmente la professionalità». La normativa dovrà ora essere pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale». Si compone di una dozzina di articoli. L'iscrizione nel registro degli esercenti diventa subordinata al possesso di alcuni requisiti, tra i quali aver frequentato con esito positivo corsi professionali riconosciuti dalle Regioni o aver superato, davanti a una apposita commissione, un esame di idoneità. All'esame sono ammessi coloro in possesso di titolo di studio universitario o di scuola superiore, chi ha prestato servizio per almeno due anni nell'ultimo lustro presso imprese del settore.

Non possono essere iscritti, tra gli altri coloro che sono stati dichiarati falliti, né coloro che hanno riportato una condanna per reati contro la moralità pubblica e il buon costume o contro l'igiene e la sanità pubblica. La professione è interdetta anche a chi ha commesso reati in stato di ubriachezza o di intossicazione da stupefacenti. Con la nuova legge si cercherà anche di arginare il fenomeno del teppismo. Viene, infatti, vietata la vendita di superalcolici in locali nelle adiacenze di impianti sportivi, fiere e tendoni per concerti. Un modo per tenere a freno i vandali che, prima di lasciarsi andare alla violenza, sono soliti «darsi la carica» con abbondanti libagioni. Il sindaco, eventualmente, può con una propria ordinanza estendere il divieto di vendita anche alle bevande con contenuto alcolico inferiore al 21 per cento del volume.

La legge si propone inoltre di disciplinare la chiusura dei locali nel periodo estivo, evitando che la «chiusura per ferie» di troppi bar e ristoranti finisca con il penalizzare la clientela. La nuova norma, infatti, concede ai sindaci il potere di organizzare i turni di apertura degli esercizi pubblici in modo da garantire un servizio soddisfacente. La programmazione delle chiusure in ogni Comune non lascerà spazio a «serrate selvagge», animate dal desiderio di tuffi fuori orario. Chi ci provasse, dovrebbe fare i conti con salassime sanzioni amministrative e la sospensione dell'autorizzazione. Il provvedimento che ha avuto il placet dalla Camera con un colpo di spugna cancella anche curiose norme che erano state introdotte durante il periodo fascista, come quella che proibiva alle donne di somministrare alcolici.

BAR / FISSATE LE TARIFFE SULLE CONCESSIONI PER IL '92

Rincarano le tasse comunali



Un barista all'opera. D'ora in poi i criteri per l'iscrizione nel registro saranno più severi.

Con puntualità svizzera, è stata deliberata dal Consiglio comunale la maggiorazione delle concessioni comunali per il prossimo anno. Tra le varie voci previste, non mancano anche quelle particolarmente curiose. Nel '92, ad esempio, la licenza per aprire circoli o scuole di ballo sarà di 970.325 lire. Se si tratta, invece, di un rinnovo annuale della licenza, l'importo sarà quasi la metà (488.400).

ALBERGHI. Questi, invece, gli importi della tassa di rilascio e di rinnovo per l'esercizio di alberghi (compresi quelli diurni), pensioni e locande. Alberghi di lusso: 1.450.400; alberghi di prima categoria: 729.825; alberghi di seconda categoria e pensioni di prima categoria: 369.075; alberghi di terza categoria e pensioni di seconda categoria: 240.050; altre categorie: 126.725.

STABILIMENTI BALNEARI.

La tassa di rilascio della licenza per l'esercizio di stabilimenti di bagni marini sarà di 323.750 per stabilimento fino a 10 cabine e del doppio per stabilimenti con un numero di cabine superiore. La tassa di vendita al minuto, eccedente le nuove tariffe per quanto concerne l'apertura degli esercizi di vendita al minuto, con superficie di vendita fino a 200 metri quadrati, sarà di 633.625 lire; tassa annuale di vendita superiore a 200 metri quadrati: 1.500 metri quadrati: tassa di rilascio un milione e 265.400; tassa annuale di 633.625; con superficie di vendita superiore a 1.500 metri quadrati: tassa di rilascio due milioni 529.875; tassa annuale un milione 265.400.

AMBULANTI. Le autorizzazioni per l'esercizio del commercio ambulante saranno di 22.200 lire, con visto annuale per lo stesso importo. L'autorizzazione sarà di 166.500 lire se il commercio ambulante è esercitato a mezzo autoveicoli. Il visto annuale sarà di 85.100.

L'UFFICIO DEL LAVORO REPLICA A SPETIC SUI RITARDI DELLA CASSA INTEGRAZIONE

«Guerra» delle date sull'Iret

Guerra delle date sull'Iret. L'ufficio regionale del lavoro, chiamato in causa dal senatore Spetic quale responsabile dei ritardi relativi al dossier sulla cassa integrazione, rompe il tradizionale silenzio per chiarire «come stanno veramente le cose». E' lo stesso vicedirettore dell'Ufficio, Antonietta Gemellaro, a riscrivere la storia della mai giunta proroga della cassa integrazione per oltre un centinaio di operai. Sono cinque le date «chiave» della vicenda e che porrebbero l'Ufficio regionale del lavoro al riparo da qualsiasi critica. «La richiesta si proroga della cassa integrazione è stata presentata dall'Iret - precisa Gemellaro - il 24 gennaio 1991, a fronte degli accordi raggiunti tra le parti interessate alla questione. Il 27 marzo è stata completata l'istruttoria, anche con l'obbligatorio inter-

vento dell'ispettorato provinciale, e la documentazione l'abbiamo spedita direttamente al ministero». Il 24 maggio, contrariamente a quanto sostenuto da Spetic, non sarebbe giunta alcuna richiesta di integrazione della pratica, «ma aggiornare la situazione relativa alla procedura di smobilizzo dei lavoratori, riportando dettagliatamente il numero dei dipendenti già assunti presso altri imprenditori e le attendibili previsioni di ulteriori assunzioni in un arco temporale residuo». Il vicedirettore dell'Ufficio regionale calca la mano specificando che «non è chi non veda che non era questione di documentazione incompleta, ma di richiesta da parte del ministero di una vera e propria verifica sul funzionamento del piano di smobilizzo concordato il 15 gennaio presso la direzione regionale dell'in-

dustria, alla presenza degli assessori dell'industria e del lavoro, l'Iret e le parti sociali». L'Ufficio del lavoro difende la tempestività del proprio intervento rilevando che la richiesta è stata inviata all'azienda e alle altre parti coinvolte nella risposta. «Alle associazioni datoriali in particolare - sostiene Gemellaro - si chiedeva se ci fossero ulteriori posti di lavoro disponibili in quanto all'Ufficio risultava che solo due lavoratori, su oltre cento, erano stati assunti da altre aziende e quindi appariva chiaro che il piano di mobilità concordato a gennaio non aveva funzionato». Si è arrivati così al 10 luglio scorso per convocare una riunione per raccogliere elementi che suffragassero la richiesta di proroga della cassa integrazione. In quell'occasione tutti hanno con-

fermato la validità degli impegni assunti a gennaio «e il tal senso si è riferito al ministero in data 13 luglio. Il 27 luglio l'Ufficio regionale si è accertato che la pratica era pervenuta al ministero». Non ci sarebbe insomma alcun «buco» di tempo durante il quale la pratica sarebbe scomparsa in qualche meandro regionale o ministeriale, né ci sarebbe mai stata una responsabilità dell'Ufficio del lavoro per presunta incompletezza della documentazione. «Il 27 luglio - conclude Gemellaro - la pratica era già a Roma, e se ritardata vi sono stati vanno addebitati al mancato rispetto degli impegni legati al piano di smobilizzo. L'Ufficio regionale ha fatto la propria parte con interviste, questionari e incontri tra domanda e offerta di lavoro. Le responsabilità vanno cercate in altre direzioni».

FINSEPOL A ROMA Si rinnova la 'Fin.Tour.spa' del gruppo di Cardarelli

Cambia la struttura societaria del gruppo finanziario che fa capo all'imprenditore Quirino Cardarelli. Dal primo agosto di quest'anno, dopo un'operazione di concentrazione dei diversi elementi societari in un unico soggetto, durata complessivamente due anni, è nata la nuova Fin.Tour. Spa che riassume tutti gli scopi sociali dell'ex gruppo Finsepol. La Fin. Tour. proseguirà la propria attività a Trieste e in Regione con un marchio che si rifà al prevalente settore d'intervento dell'azienda che è quello del turismo e del terziario.

INQUILINI «TORTURATI» DAL CANTO MATTUTINO AL GIARDINO PUBBLICO

Quando i galli mettono zizzania



I galli «incriminati» mentre razzolano tranquillamente nel parco del Giardino pubblico. Le alzatecce cui sono costretti alcuni inquilini hanno sollevato un curioso caso. (Italfoto)

In via Marconi, via Giulia e dintorni, lungo le palazzine che perimetrano il Giardino pubblico, il «concertino» attaca con le prime luci dell'alba. Loro sono sempre là, a zampettare orgogliosi nel grande parco, pronti a salutare il mattino. E se due galli in un pollaio non possono stare, averne una decina riuniti è un po' come assicurarsi una vera e propria «sinfonia» a ritmo di «chicchirichi». Senza contare che, considerata una consistente presenza di «gentili donzelle» (le galline), c'è pure il supplemento di un simpatico spettacolo, quello dell'azzuffata per conquistarsi la bella della proliferante covata. Eppure, sono animali che seguono solamente l'istinto, non fanno nulla di male se non rispettare le regole di madre natura.

Ma c'è chi, con tutto il rispetto per galli e galline, ha pro-

vato di tutto per sfuggire al concerto mattutino. Con i tetti di cera nelle orecchie, sorbendosi un po' di caldo in più, tenendo le finestre chiuse. Adeguando gli orari del sonno e della veglia. Fino a che, sfinita dal compromesso, alle 4 o alle 5 del mattino (a seconda che si tratti di ora legale o no), non resta che alzarsi aspettando che quelle ugne stillicide compiano il loro dovere.

«Durante il giorno non è nulla, il canto si confonde con ben altri rumori, dai tubi di scappamento, ai clacson e quant'altro. Il problema è l'alba, quel «chicchirichi» di gruppo che spezza il silenzio. Alla fine ti arrendi, devi alzarti». L'inquilina della porta accanto da sei anni che abita nella zona non trova pace, dovendo «lottare» con un nemico che pure nemico non è: «Avevo una villa

in campagna, ma ho dovuto venire in città per farmi una cultura sui riti dei galli - continua con un pizzico di ironia - Premetto che non sono contro i galli... Non ho nessuna intenzione di scrivere un «De bello gallico» ispirato a madre natura... Prima ce n'era uno, due, e mi poteva star bene. Ma ora la mattina danno veramente del filo da torcere». La trafila degli esperimenti è un lungo elenco di tentativi: niente da fare, all'alba irrompe nel sogno sempre lo stesso «pentagramma». Della serie, «si aspetta il Signore che faccia cadere la seconda scarpa», ci scherza sull'inquilina.

«Ma che gli facciano un'operazione - sorride la donna - dall'aria un po' spazientita - Ho saputo che è stata adottata una attrezzatura per rilevare l'inquinamento acustico. Il problema non è essere pro o contro i galli, ma se quel canto mattutino sia o meno dannoso alla salute. Il fatto è - conclude la donna - che in Italia non è come all'estero: là la gente parla quando ci sono i problemi, discute e arriva a trovare le debite soluzioni. Qui, invece, è una somma di continui mugugni che non portano a nulla e accumulano solo malumori». Alla Casa per anziani, una struttura privata, i galli non sembrano suscitare alcuna emozione: «Sono sette anni che lavoro qui - commenta una dipendente - e che faccio le notti. Questa dei galli è la prima che sento».

INTERROGAZIONE Camber: riconoscimento alla Guardia civica

Il riconoscimento del ruolo svolto dalla Guardia civica di Trieste «per salvaguardare e difendere l'italianità e la libertà della città» è il nocciolo dell'interrogazione presentata dal segretario della Lista per Trieste, onorevole Giulio Camber, e pubblicata alla Camera dei deputati. Camber ha inoltre chiesto se «il Governo intenda riconoscere ufficialmente il Corpo della Guardia civica» e se «il ministro competente voglia, con decreto, riaprire i termini per la presentazione della domanda di pensione di invalidità di guerra a favore del circa 800 superstiti». Questo risalendo al fatto che la Guardia civica, costituita quasi nel 1944 durante l'occupazione tedesca, combatté a Trieste affiancando le formazioni partigiane e il Corpo volontario della libertà contro i tedeschi; combatté nell'aprile e maggio del 1945 contro l'esercito partigiano jugoslavo di Tito. «La Guardia civica - conclude Camber - sopportò ingenti perdite umane. Non è mai stata riconosciuta ufficialmente, diversamente da altre formazioni armate».

DIMOSTRAZIONI SPECIALI DEI NUOVI TIMPANI ELETTRONICI

PER OGNI PERSONA CHE SENTE LE VOCI
MA NON CAPISCE BENE TUTTE LE PAROLE

MAICO

TRIESTE - Via Maicolica 1 - 1.° piano
(lat. Mercato Coperto) - Tel. 772807
orario 9-12 e 16-19 sabato escluso

inoltre dimostrazioni a

OPICINA (TS)

presso OTTICA MALALAN

via di Prosecco 6 - Tel. 213957

MERCOLEDÌ 7 AGOSTO

dalle ore 16 alle ore 19

CONSULENTE MAICO
CESAR VLASTA

PER GLI STUDENTI

Ritorna l'iniziativa
del «mercantino»
di testi scolastici

A volte non bastano gli albi di scuola e gli annunci dei giornali specializzati. Anche perché capita spesso di dimenticare che esiste il piccolo universo del mercatino di testi scolastici usati, mercatino che in qualche modo tutela i genitori dal tariffario salatissimo dei libri di testo. In tal senso prende il via oggi la seconda edizione della nostra rubrica di annunci di richieste e offerte dei libri di testo scolastici adottati nelle scuole medie inferiori e superiori, rubrica che intende essere una sorta di vetrina di volumi, a beneficio di quanti preferiscono impegnarsi nella caccia al libro usato piuttosto che far riferimento a libri nuovi di zecca. Il nostro mercatino terrà banco fino ai giorni nei quali la ricerca dei libri di testo diventa un assillo per tutti, nessuno escluso.

L'iniziativa del nostro giornale, che ritorna dopo il successo ottenuto nell'edizione dello scorso anno intitolata «Cerco libri», è dedicata in modo particolare ai lettori più giovani e intende offrire un servizio utile a tutti coloro che già in queste settimane si preoccupano di approntare a puntino la propria cartella. Ma anche a tutti i ritardatari che nei giorni immediatamente precedenti l'inizio della scuola si trovano a dover affrontare code interminabili o il solito «tutto esaurito». D'altra parte cercare libri di testo usati per risparmiare qualche soldino e provare a vendere quelli sui quali si è già «sudato» l'anno precedente, è il problema che si ripropone da sempre a tutte le generazioni di scolari proprio in queste settimane. Per offrire maggiori garanzie di sicurezza e per evitare il traffico delle telefonate al nostro centralino, quest'estate invitiamo tutti i giovani studenti delle scuole medie inferiori e superiori a comunicare il proprio annuncio utilizzando la scheda pubblicata a fianco. Tutti coloro che sono interessati a pubblicare il proprio annuncio per acquistare o «piazzer» i libri di scuola usati negli anni passati, possono farlo ritagliando la scheda pubblicata a fianco (scheda che a partire da oggi pubblicheremo ogni giorno) e compilandola con tutti i dati richiesti. Giorno dopo giorno gli annunci recapitati a mano o a mezzo posta nella sede de «Il Piccolo» (in via Guido Reni 1, 34123 Trieste), verranno fedelmente pubblicati nelle pagine del nostro giornale.

Mercatino del libro

compro...

Nome della scuola _____

Classe _____

Sezione _____

Titolo del libro _____

Edizione _____

Nome _____

Cognome _____

Telefono _____

vendo...

Nome della scuola _____

Classe _____

Sezione _____

Titolo del libro _____

Edizione _____

Nome _____

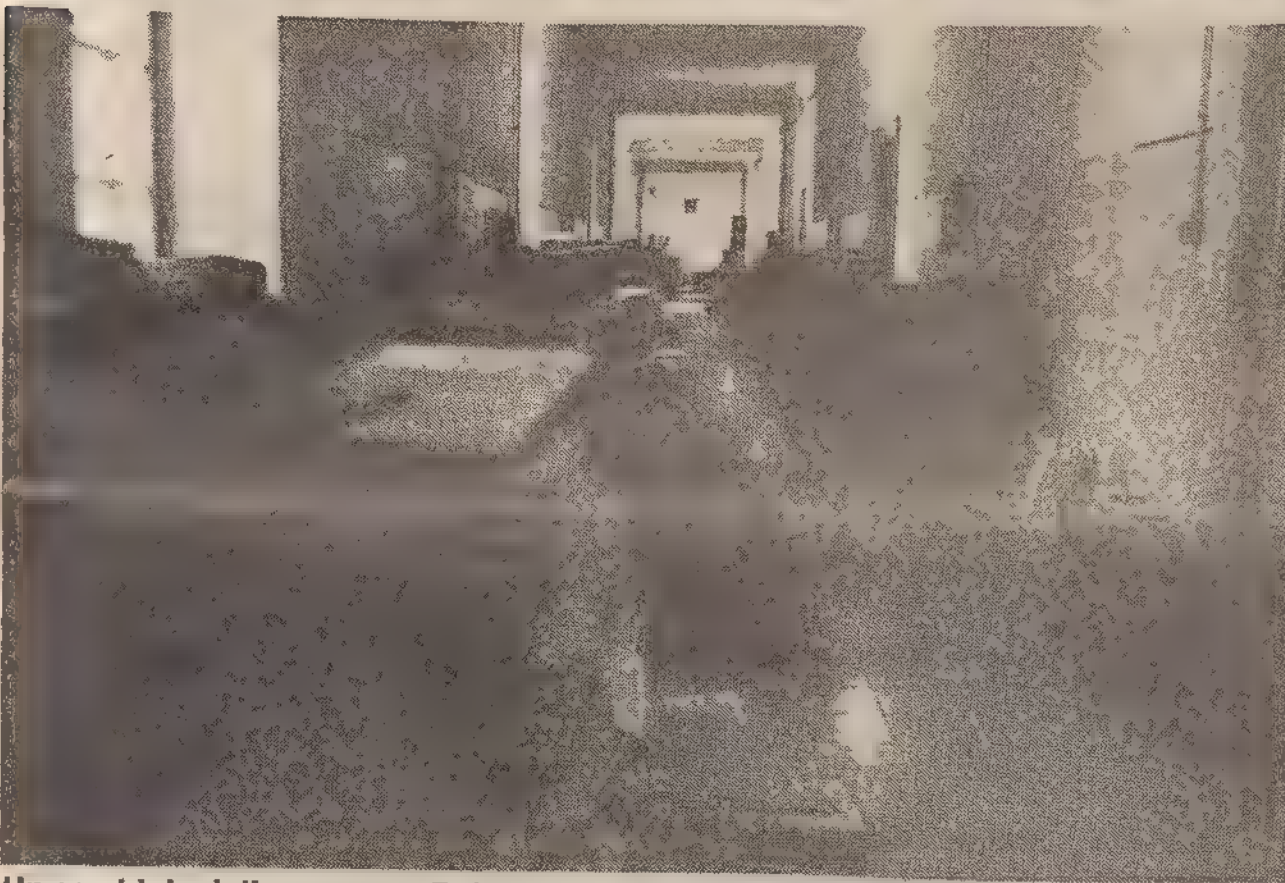
Cognome _____

Telefono _____

Compilare, ritagliare e inviare a: «Il Piccolo» - Via Guido Reni, 1

SI RIORDINA IL GRANDE «MAGAZZINO» COMUNALE DELLA STORIA

Un archivio da ritrovare



Un corridoio della caserma Beleno «affollato» da fascicoli e cartelle sistemate alla rinfusa, in attesa del riordino (italfoto)

Nei primi anni del secolo in città ci fu qualcuno che pensò di progettare uno zoo. E che, definito nei dettagli il progetto per l'allestimento di tale opera, recapitò il plico alla supervisione dell'ente comunale. L'idea dello zoo scivolò rapidamente nell'oblio, ma il progetto del parco di animali che avrebbe dovuto essere allestito a due passi dal centro venne riposto con cura negli archivi del palazzo Eisner Civrari.

Sparsa tra libri e cartelle, una splendida serie di fotografie che riproduce tutte le insegne dei negozi (alcune addirittura luminose) di una Trieste com'era negli anni '20, dono forse di qualche privato cittadino, offre uno spaccato di un passato non molto lontano, ma certamente sconosciuto ai più giovani. Queste soltanto alcune delle tante «scoperte» fatte durante le operazioni di riordino del grande archivio comunale, il grande «magazzino della storia» che proprio in questi mesi è sottoposto a un intervento di recupero. Il progetto dello zoo e la serie fotografica delle insegne di città hanno fatto comparsa poi a sorpresa tra pacchi e pacchi di carte animando il lavoro di ricatalogazione degli atti e dei documenti comunali conservati fino a qualche tempo fa a palazzo Eisner Civrari (attualmente in fase di ristrutturazione) e traslocati in occasione dell'operazione di riordino nella caserma Beleno. Protagonista dell'intervento che ha tutte le sembianze di un'impresa importante quanto faticosa, è la Cooperativa degli archivisti e paleografi che dall'85, anno della fondazione, a oggi vanta il recupero di numerosi archivi e fondazioni cittadine. Dall'archivio del teatro Verdi ai fondi archivistici conservati nella biblioteca del Seminario vescovile. Imperativo categorico della Cooperativa è di portare a termine le operazioni di riordino, pulitura e razionalizzazione degli spazi. Un compito importante al servizio di tutti coloro che dal febbraio del prossimo anno, data entro la quale i lavori dovranno essere ultimati, potranno reperire in fretta i documenti di

proprio interesse, documenti che testimoniano di una storia minore spesso trascurata e dimenticata. Nelle dieci stanze della caserma Beleno, adibite a sede provvisoria del prezioso patrimonio storico, comunque c'è un po' di tutto, dagli atti ottocenteschi dell'ufficio ragioneria, ai contenitori (alcuni piuttosto buffi) dell'Avvocatura e alle cause intentate dal Comune, dal settore relativo alla scuola, alla gestione dei lasciti e delle donazioni. Il «maquillage» dell'archivio durerà in tutto 18 mesi di intenso lavoro, estate compresa dal momento che per le cinque addette specializzate della Cooperativa impegnate «sul campo» — Sandi Deschmann, Marina Dorsi, Marina Marocutti, Barbara Sablich Sturm, Franca Tissi Santorini e Caterina Zocconi Spinelli — la stagione più calda trascorrerà in mezzo a un ammasso disordinato di carte. Un'estate che filerà via indossando un grembiulino e, all'occorrenza, un paio di guanti e una mascherina. D'altra parte pur se giunte a metà dell'opera le cinque archiviste della cooperativa sono ancora sommerse da una quantità sconcertante di cartelle e cartelline polverose. «Uno scenario che a prima vista può sembrare un grande labirinto di carta — commenta Franca Tissi Santorini — Ma pur sempre uno scenario cui siamo abituate e che non ci spaventa quanto la sporcizia, la mancanza di luce e di spazio, condizioni nelle quali siamo puntualmente costrette a lavorare». Ma, fortunatamente, le soddisfazioni non mancano. Da parte degli studiosi ad esempio, che in questo lavoro intravedono una sorta di ipoteca sul futuro per capitoli di storia che ogni giorno rischiano di finire invece tra la carta straccia, destinata al riciclaggio. D'altra parte a volte si trascura (o, peggio, sfugge) il fatto che il futuro comincia dal passato e che proprio la conservazione dell'grande archivio comunale può garantire la sopravvivenza di una piccola parte della storia di ciascuno di noi. Nessuno escluso.

Elena Marco

TRE NUOVI FONOMETRI AI VIGILI URBANI
Caccia ai rumori molesti in città
L'assessorato all'ambiente affianca l'Usi nel controllo

Sono stati consegnati questa mattina dall'assessore all'ambiente Renzo Codarin al comandante dei Vigili urbani Franco D'Ambrosi i tre nuovi fonometri che serviranno per rilevare la situazione di inquinamento acustico nell'area urbana e porre così freno all'imperversare di rumori molesti, molto frequenti soprattutto d'estate.

Nel corso dell'incontro — al quale sono intervenuti anche l'ingegner Russignan per l'Usi, il dottor Pindo, direttore comunale dell'Ambiente e il vicecomandante dei Vigili urbani Vezani — è stato sottolineato come, anche attraverso questi tre sofisticati strumenti, il Comune punti ad adeguarsi alle disposizioni previste dal presidente del Consiglio dei ministri del 1.º marzo 1991 e valorizzi tra l'altro il proprio regola-

mento acustico del gennaio scorso. I tre fonometri — del costo totale di quasi 70 milioni — rappresentano la forma più alta di tecnologia attualmente sul mercato. Sono stati prodotti dalla società danese Bruel & Kjaer e sono dotati di scrivente e piccoli computer portatili che consentono di riversare le rilevazioni direttamente su un'unità centrale che permette poi successive elaborazioni di tipo grafico, analitico, ecc.

Il servizio contro l'inquinamento acustico, che finora era svolto soltanto dall'Usi, sarà così potenziato con una specifica équipe di vigili urbani che proprio in questi giorni sta ultimando un qualificato e dettagliato corso di preparazione e aggiornamento sulle sofisticate apparecchiature. Con questi tre fonometri

che rappresentano il meglio della tecnologia attualmente utilizzabile — ha detto l'assessore all'ambiente Codarin — il Comune di Trieste si impegna a raccogliere quei dati e quei rilievi oggettivi che sono l'indispensabile base per risolvere concretamente il problema dell'inquinamento acustico in città e garantire così condizioni di vita e di salute sempre migliori. Oltre al rilievo, i nuovi apparecchi consentono di sviluppare analisi spettrali e statistiche, permettendo così l'individuazione delle reali fonti del disturbo. Ora per il Comune, d'intesa con l'Usi, sarà più facile realizzare la mappatura delle fonti di inquinamento presenti sul territorio e potrà così adeguarsi prontamente alle recenti norme di legge previste in materia.

LA RELATIVA DELIBERA SOTTOPOSTA ALL'ESAME DELLA PROVINCIA

La gestione dei rifiuti approda in consiglio

CROZZOLI SUI FINANZIAMENTI STRAORDINARI

«Non tutto è risolto»

Il presidente della Provincia, Dario Crozzoli, dopo aver avuto notizia dell'approvazione da parte del Consiglio dei ministri dei provvedimenti straordinari per l'area giuliana a seguito della crisi internazionale provocata dalle vicende interne della Jugoslavia, ha inviato un ringraziamento al sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Nino Cristofori. «Ci so-

no diversi nodi da sciogliere — ha affermato Crozzoli —, ma questa unità di intenti ci fa ben sperare per il futuro, grazie anche all'attività della Regione, del Comune, e di tutte le forze economiche, sociali e imprenditoriali». Crozzoli ha infatti voluto ricordare i problemi ancora insoluti che attanagliano la provincia di Trieste. A tal scopo Crozzoli ha inviato

delle note di sensibilizzazione e di richiesta di incontro al ministro degli esteri, a quello del tesoro, e delle finanze. «La situazione — precisa Crozzoli in una nota — appare ancora piuttosto ingarbugliata per quel che riguarda la legge sulle aree di confine e in particolare il regime particolare dell'offshore».

La Provincia ha completato la relazione 1990 sulla gestione delle funzioni spettanti allo stesso ente in materia di smaltimento dei rifiuti. La delibera sarà sottoposta all'esame del consiglio nel corso della prossima seduta. Nella relazione sono state evidenziate le attività svolte dall'amministrazione provinciale: la predisposizione dei piani provinciali di smaltimento rifiuti urbani e assimilabili, l'approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla costruzione degli impianti di smaltimento rifiuti e ancora la vigilanza sull'applicazione delle specifiche leggi regionali.

La relazione comprende quindi l'approvazione dei programmi di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani elaborati dai singoli comuni della provincia. Sulla relazione preannunciata dalla Provincia, hanno avanzato alcune osservazioni le associazioni ambientaliste degli Amici della Terra e dell'Ecoistituto del Friuli-Venezia Giulia. In particolare modo sul primo punto riguardante i piani provinciali di smaltimento, la Provincia ha espletato la gara per l'incarico di individuazione dei siti delle discariche, avviando anche le relative analisi.

DOPO
FERRAGOSTO
viaggi in partenza da Trieste

ESTERO

NORVEGIA: IL CAMMINO DEI VICHINGHI	15/8-31/8
17 giorni in autopullman	(combinaz. aerea 20/8-27/8)
MOSCA E LENINGRADO	17/8-24/8
9 giorni in aereo	
CIRCUITO DEL PORTOGALLO	18/8-25/8
8 giorni in aereo	
VIP LONDON CLUB	18/8-25/8; 25/8-1/9
8 giorni in aereo	
SVIZZERA, CAROSELLO ALPINO	18/8-24/8
7 giorni in autopullman	
LE PERLE DEL NORD	24/8-31/8
8 giorni in aereo	
PARIGI, NEL CUORE DELLA GRANDEUR	24/8-31/8; 31/8-7/9
8 giorni in aereo o treno	
PARIS BOHEMIEN	25/8-31/8
7 giorni in autopullman	
NORMANDIA: CAVALCATA MEDIEVALE	26/8-4/9
10 giorni in autopullman	
IL RENO, DALLE SORGENTI A SCIAFFUSA	28/8-2/9
5 giorni in autopullman	
PRAGA-VIENNA-BUDAPEST	29/8-8/9
11 giorni in autopullman	
BELGIO E LE CAPITALI D'EUROPA	31/8-9/9
9 giorni in autopullman	
OLE' SPAGNA	31/8-13/9
14 giorni in autopullman	(combinaz. aerea 1/9-12/9)

e inoltre partenze ogni settimana:

VIENNA (5 giorni), BUDAPEST (5 giorni), MONACO E CASTELLI DELLA BAVIERA (5 giorni), WEEK END A PARIGI (5 giorni aereo o treno), SALISBURGO E VIENNA (5 giorni), PRAGA, LA CITTA' D'ORO (7 giorni).

ITALIA

SARDEGNA PITTORESCA E SPECIAL	18/8-25/8; 25/8-1/9
8 giorni in autopullman	
PUGLIA D'INCANTO	18/8-25/8
8 giorni in autopullman	
MERANO: VIAGGIO SOGGIORNO	20/8-26/8
7 giorni in autopullman	
COSTA AMALFITANA	21/8-25/8
5 giorni in autopullman	
UMBRIA ROMANTICA	21/8-25/8
5 giorni in autopullman	
MAGNIFICA TOSCANA	21/8-25/8
5 giorni in autopullman	
NIZZA, MONTECARLO E RIVIERA LIGURE	21/8-25/8
5 giorni in autopullman	
CASTELLI E MONTI VAL D'AOSTA	21/8-25/8
5 giorni in autopullman	
TRIANGOLO DEL SOLE	25/8-1/9
8 giorni in autopullman	
PANORAMA SARDO	31/8-7/9
8 giorni in autopullman	

e inoltre voli speciali per la SARDEGNA (Alghero) in partenza ogni settimana da Verona.

interpretato
da

UTAT

PRESSO TUTTE LE AGENZIE DI VIAGGIO

UNIVERSITA' / DA NOVEMBRE L'ATENEO TRIESTINO DARA' IL VIA ALLA FACOLTA' DI SCIENZE UMANE

L'ultima volta di Magistero

Servizio di

Federica Barella

Qualcuno l'ha definita la prima vera rivoluzione nel campo dell'ordinamento universitario italiano. Altri ancora sono pronti a scommettere che, proprio grazie a questo iniziale cambiamento, gli atenei italiani potranno finalmente trovarsi alla pari in campo europeo. La facoltà di Magistero, infatti, ha ormai giorni contati. Dalle sue stesse ceneri, come un'araba fenice, nascerà la facoltà di Scienze umane. In questi giorni il consiglio universitario nazionale (il Cun) sta elaborando il parere definitivo sul progetto di riforma dell'ordinamento. E se tutto andrà come lo stesso ministro Ruberti ha previsto, già dal primo novembre l'università italiana potrebbe offrire ai futuri studenti una facoltà in più.

Ma per i laureandi triestini, il condizionale è fuori luogo. Da questo punto di vista, gli studenti di casa nostra possono stare al sicuro.

La facoltà di via Tigor, presieduta dal professor Luciano Lago, non ha infatti perso tempo. E così è stato chiesto subito di cambiare la denominazione della facoltà di Magistero in facoltà di Scienze Umane, trasformando parallelamente il corso di laurea in pedagogia in corso di laurea in scienze dell'educazione (come previsto anche dalla nuova tabella di ordinamento «XV»), avanzando quindi la richiesta per l'istituzione appena sarà possibile di un corso di laurea per la formazione culturale e professionale degli insegnanti della scuola materna ed elementare. Il consiglio di facoltà presieduto dal Luciano Lago ha inoltre avanzato anche la domanda per l'istituzione di un corso di diploma per educatori professionali extrascolastici e l'apertura di una scuola di specializzazione post lauream per insegnanti della scuola secondaria.

L'università triestina non vuole infatti perdere questa importante occasione offerta dal Cun, tanto più che già da un pezzo in via Tigor si stava pensando a una concreta svolta per il proprio ordinamento di studi. «Dal primo novembre di quest'anno — afferma il preside della facoltà, il professor Luciano Lago — il nostro corso di laurea in pedagogia verrà

Il consiglio nazionale approverà in questi giorni il progetto di riforma relativo ai nuovi corsi, ma nel capoluogo giuliano è già tutto pronto.

trasformato in corso di laurea in scienze dell'educazione, con l'attivazione di un corso di perfezionamento per l'insegnamento nelle scuole secondarie».

Il futuro di Magistero a Trieste è quindi già iniziato. Tanto più che nel primo caso sono stati definiti, da tempo, piano di studi e insegnamenti. «Per quanto riguarda il corso di laurea in scienze dell'educazione — aggiunge il professor Lago — l'ordinamento didattico prevederà una durata degli studi di quattro anni, articolati in un biennio iniziale comune e in tre bienni di indirizzo diversificati, rispettivamente per insegnanti di scuola secondaria superiore, educatori professionali extrascolastici ed esperti nei processi di for-

mazione, il tutto per un totale di venti annualità».

«In merito al corso di perfezionamento per l'insegnamento nelle scuole secondarie — spiega ancora il preside — esso sarà annuale e a carattere sperimentale in attesa delle norme che disciplineranno le scuole di specializzazione rivolte alla nuova formazione degli insegnanti della scuola secondaria con rilascio di diploma di carattere abilitante». Il corso, istituito a Trieste a partire dal primo novembre, sarà il primo in assoluto in Italia. La sua particolare finalità sarà quella di integrare, qualificandola, la preparazione di coloro che intendono dedicarsi all'insegnamento nello specifico ambito della scuola secondaria inferiore e secondaria superiore.

L'università di Trieste a questo punto ritiene anche necessario l'avviamento, in forma sperimentale, del nuovo corso di laurea per la formazione culturale e professionale degli insegnanti della scuola elementare e materna. «La nostra facoltà — spiega il professor Luciano Lago —, ritenendo vitale questo tipo di corso, ha già preso in passato varie iniziative formandosi in merito a notevole esperienza, tanto che dopo l'approvazione delle nuove disposizioni sull'università è stato presentato un nuovo schema concreto e articolato per il nuovo corso di laurea comprensivo di cicli di tirocinio e di attività di laboratorio. Ci troviamo infatti già da tempo impegnati in attività di collaborazione per la formazione degli insegnanti della scuola materna ed elementare su tutto il territorio regionale e a diversi livelli. A partire dall'ottobre del 1990 sostiene i corsi suddetti nella sezione della sezione pedagogica dell'università di Fiume, con sede a Pola». Infine il preside Lago ci tiene a ricordare l'intenzione, da parte della sua facoltà, di concretizzare quanto prima il corso di diploma per educatori professionali extrascolastici già preordinato per concorrere assieme alla Regione Friuli-Venezia Giulia alla realizzazione del suo piano socio-assistenziale. Da Magistero a Scienze umane il passo sarà quindi lungo, ma a Trieste giurano di aver preso già da tempo la necessaria rincorsa.



La facciata della facoltà di Magistero di via Tigor, che dal prossimo novembre ospiterà Scienze umane. (Foto Tiziano Neppi)

UNIVERSITA' / LE CIFRE

Via Tigor raccoglie quasi mille studenti

Una lenta, ma costante ascesa. E' questo il dato che emerge analizzando le tabelle relative al numero di iscritti negli ultimi anni alla facoltà triestina di Magistero. Nello scorso novembre gli iscritti sono stati 932, mentre l'anno precedente si erano attestati a quota 935. Negli ultimi anni in ogni gli iscritti ai corsi di laurea di via Tigor hanno sempre sfiorato le mille unità. In particolare modo nell'anno accademico 1988/1989 gli studenti erano 888, mentre l'anno precedente erano 845 e 768 nel 1986/1987. In particolare modo, per quanto riguarda l'anno accademico in corso, 603 studenti hanno preferito il corso di laurea di pedagogia, 206 quello in materie letterarie, 94 lingue e letterature straniere, 28 invece hanno scelto il corso di diploma, con durata biennale, per la vigilanza nelle scuole. Quella di Magistero non è certa-

mente la facoltà più affollata di Trieste, ma con la svolta di quest'anno, la conseguente istituzione della facoltà in Scienze umane e l'apertura dei rispettivi nuovi corsi di laurea, le iscrizioni certamente aumenteranno. Non dovrebbe essere un ostacolo nemmeno il necessario diploma quinquennale. Il cambio in Scienze umane esclude infatti la possibilità, in un primo tempo invece accettata, di iscriversi ai corsi di laurea per quanti hanno unicamente conseguito il diploma quadriennale delle magistrali. La particolarità dei corsi e la gamma di sbocchi professionali offerti, dovrebbero infatti aumentare e notevolmente l'interesse nei confronti di quanti terminati i cinque anni di superiori sono ora alla ricerca di un corso di studi diverso, che soprattutto dia loro la possibilità concreta di un lavoro.

UNIVERSITA' / IL NUOVO ORDINAMENTO DI STUDI

Nasce così Scienza dell'educazione

Previste venti annualità e due bienni per il corso di laurea che sostituirà quello attuale di Pedagogia

CORSO PER L'INSEGNAMENTO NELLA SCUOLA SECONDARIA

Il corso si articola in due indirizzi generali

UMANISTICO

Che abbraccia le seguenti classi:

Filosofia, Scienze dell'Educazione e Storia (cl. XI, XII e XIII)
Geografia
Materie letterarie nella scuola media
Lingue straniere
Materie letterarie negli istituti di I grado
Materie letterarie e latino
Materie letterarie, latino e greco
Materie letterarie e discipline classiche, antichistiche
Storia dell'arte

SCIENTIFICO-TECNICO

Che comprende le classi di:

Scienze matematiche, chimiche, fisiche e naturali nella scuola media
Matematica e fisica
Mineralogia e geologia
Scienze naturali, chimica e geografia

La configurazione del piano di studi comprende:

un insegnamento di carattere pedagogico
un insegnamento di metodologia e didattica
un insegnamento di carattere psicologico
un insegnamento di didattica per almeno una delle discipline comprese nell'abilitazione prescelta
tre insegnamenti di approfondimento e aggiornamento culturale

Anno nuovo, facoltà nuova e quindi, anche e soprattutto, corsi di studio nuovi. Come si è detto infatti, l'università di Trieste già dal prossimo novembre offrirà ai suoi studenti la possibilità di iscriversi a due nuovi corsi (uno di laurea e uno di specializzazione post lauream). Il primo, ovvero il corso di laurea in scienze dell'educazione (che sostituirà l'attuale laurea in pedagogia), sarà articolato in due bienni. Il primo di carattere generale e il secondo differenziato a seconda della specializzazione: insegnanti di scuola secondaria superiore, educatori professionali extrascolastici, esperti nei processi di formazione). Gli insegnamenti corrispondono in complesso a venti annualità, cioè a quaranta semestralità, venti da sostenersi nel primo biennio e altri venti nel secondo. Per quanto riguarda invece il

corso annuale di perfezionamento per l'insegnamento nelle scuole secondarie, esso avrà, per ora, carattere sperimentale e si avvarrà della collaborazione di numerosi docenti della facoltà di scienze matematiche fisiche e naturali dell'università triestina per quel che interesserà l'area scientifica degli insegnamenti. Il corso si articola infatti in due indirizzi generali. Il primo, quello umanistico contempla come si può osservare anche nella tabella qui a fianco materie che vanno dalla filosofia alla geografia, comprese quelle letterarie, sia classiche che moderne. L'indirizzo scientifico-tecnico comprenderà invece gli insegnamenti di matematica, mineralogia e scienze naturali. Un piano di studi tipo comprenderà quindi un insegnamento di tipo pedagogico, uno dedicato alla metodologia e didattica, uno

psicologico, infine un insegnamento di didattica e metodologia per almeno una delle discipline comprese e tre insegnamenti di approfondimento e aggiornamento culturale. «Questa svolta innovativa — commenta il preside, professor Luciano Lago — rappresenta un vero e proprio salto di qualità e una definitiva differenziazione rispetto alle facoltà di lettere e filosofia. Magistero trasformandosi in facoltà di Scienze umane viene quindi a trovare quella specificità che invece prima le si voleva negare considerati i parallelismi tra i nostri corsi di laurea e quelli istituiti dalla facoltà di lettere e filosofia. Per non considerare, poi, che finalmente vi sarà un impiego ottimale anche delle risorse in fatto di docenti e di strutture oggi già presenti in seno alla nostra facoltà».

fe. ba.



Riviera adriatica

BELLARIVA
CATTOLICA
CERVIA
CESENATICO
GABICCE
GATTEO MARE
IGEA MARINA
LIDO DI CLASSE
LIDO DI SAVIO
MAREBELLO
MILANO MARITTIMA
MIRAMARE
MISANO ADRIATICO
PINARELLA DI CERVIA
RICCIONE
RIMINI
RIVABELLA
RIVAZZURRA
S. MAURO MARE
TAGLIATA DI CERVIA
TORRE PEDRERA
VALVERDE
VILLAMARINA
VISERBA
VISERBELLA



Spiagge venete

ALBARELLA
CAORLE
CAVALLINO
ERACLEA
IESOLO
ISOLA VERDE
ROSAPINETA
ROSOLINA MARE
SOTTOMARINA



Località termali

ABANO TERME
MONTGROTTO TERME



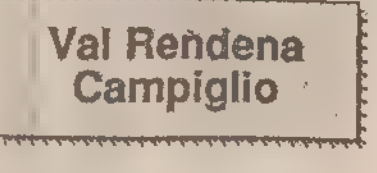
Lago di Garda

BARDOLINO
GARDA
LAZISE
MALCESINE
PESCHIERA
TORRI DEL BENACO



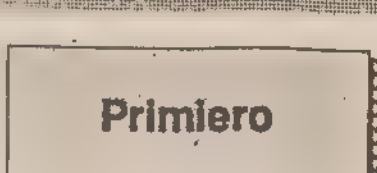
Trentino Valli di Fassa e Fiemme

ALBA CANAZEI
BELLAMONTE
CADRANO
CAMPITELLO
CANAZEI
CASTELLO DI FEMME
CAVALESE
DAIANO
MAZZIN
MOENA
MOLINA DI FEMME
PANCHIA
PASSO ROLLE
PERA DI FASSA
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
SORAGA
TESERO
VARENA
VERONZA
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FEMME



Val Rendena Campiglio

CADERZONE
CARISOLO
CAMPO CARLOMAGNO
MADONNA DI CAMPIGLIO
PINZOLO
S. ANTONIO MAVIGNOLA
SPIAZZO RENDENA
STREMO



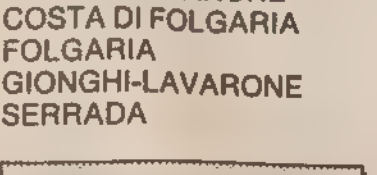
Primiero

CANALE S. BOVO
FIERA DI PRIMIERO
IMER
MEZZANA DI PRIMIERO
S. MARTINO DI CASTROZZA
TONADICO
TRANSQUA



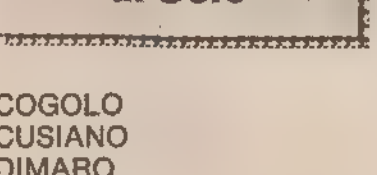
Feltre

FELTRE
FONZASO
LAMON
PEDAVENA
S. GREGORIO



Lavarone

BERTOLDI-LAVARONE
CHIESA-LAVARONE
COSTA DI FOLGARIA
FOLGARIA
GIONGHI-LAVARONE
SERRADA



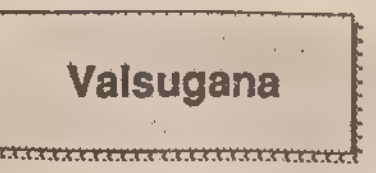
Altopiano di Pinè

BALSEGA DI PINE
CENTRALE DI BEDOLLO
MIOLA
MONTAGNAGA

IL PICCOLO

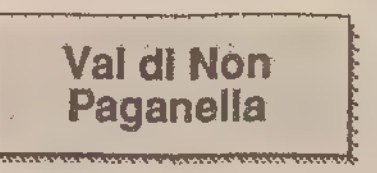
ti segue anche in vacanza

lo troverai ogni giorno nelle seguenti località



Valsugana

BIENO
BORGO
CALCERANICA
CALDONAZZO
CASTEL TESINO
LEVICO
PERGINE VALSUGANA
PIEVE TESINO
RONCEGNO
TENNA



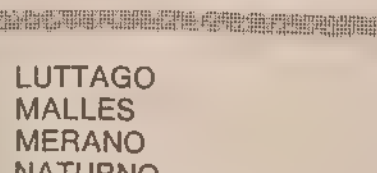
Val di Non Paganella

ANDALO
CAVARENO
CLES
COREDO
FONDO
MOLVENO
PASSO D. AMENDOLA
PONTE ARCHE
ROMENO
RONZONE
S. LORENZO IN BANALE
SMARANO



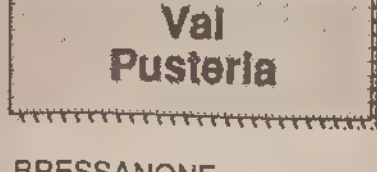
Alto Adige Aurina-Badia-Gardena-Isarco-Siusi-Venosta

BOLZANO
CASTELROTTO
COLFOSCO
COLLE ISARCO
CORVARA
FORTEZZA
LA VILLA
LONGEGA



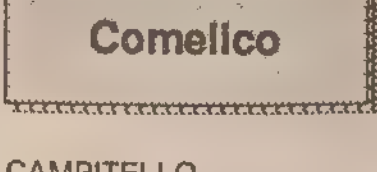
Val Pusteria

LUTTAGO
MALLES
MERANO
NATURNO
ORTISEI
PEDRACES
S. CASSIANO
S. CRISTINA
SELVA DI VALGARDENA
S. GIOVANNI VALLE AURINA
SILANDRO
SIUSI
S. LEONARDO
S. MARTINO
S. VIGILIO DI MAREBBE
VILLA OTTONE
VIPTENO



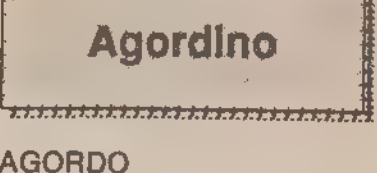
Cadore Bellunese Ampezzano

BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
DOBBIACO
MARANZA
MONGUELFO
MOSO
PERCA
RIO PUSTERIA
RISCON
SAN CANDIDO
SAN LORENZO
SESTO PUSTERIA
TESIDO
VALDAORA
VARNA
VILLABASSA



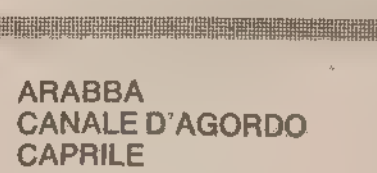
Comelico

CAMPITELLO
CANDIDE
CASAMAZZAGNO
DANTA
DOSOLEDO
PADOLA



Agordino

AGORDO
ALLEGHE



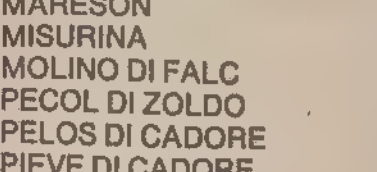
Villapiccola Vodo di Cadore Zuel

ARABBA
CANALE D'AGORDO
CAPRILE
CAVIOLA
CENCENIGHE
DI ROCCAPIETORE
FALCADE
GOSALDO
LA VALLE AGORDINA
MALGA CIAPELA
MASARE' DI ALLEGHE
ROCCA PIETORE
SOTTOGIUDA
TAIBON
VALLADA



Friuli e Carnia

AURONZO
BELLUNO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CIBIANA
CIMA SAPPADA
COLLE S. LUCIA
CORTINA D'AMPEZZO
DOMEGHE
DOZZA DI ZOLDO
FORNO DI ZOLDO
FUSINE DI ZOLDO ALTO
LIGOSULLO
LORENZAGO
LOZZO DI CADORE
MARE DI S. PIETRO
MARESON
MISURINA
MOLINO DI FALC
PECOL DI ZOLDO
PELOS DI CADORE
PIEVE DI CADORE
POZZALE
POZZALE DI CADORE
PRESENAIO
REANE DI AURONZO
SAPPADA
S. PIETRO DI CADORE
S. STEFANO DI CADORE
S. VITO DI CADORE
SELVA DI CADORE
VALLE DI CADORE
VALLESSELLA
VENAS DI CADORE
VIGO DI CADORE



Ampezzo

AMPEZZO
ARTA TERME
CAMPOROSSO
CAVE PREDIL
CERCIVENTO
CHIUSAFORTE
COCCAU
COMEGLIANS
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
FUSINE VALROMANA
LAUICO
LIGOSULLO
MOGGIO UDINESE
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PONTEBBA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RESIUTTA
RIGOLATO
SUTRIO
TARVISIO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPO CARNICO
SOCCHIEVE
UOVIZZA
VILLABRUNA
VILLA SANTINA
ZOVOLLO
ZUGLIO

ORE DELLA CITTA'

Partito pensionati

La sede regionale del Partito nazionale pensionati e del Movimento unitario pensionati «Uomini-vivi», rende noto che, a partire da domani e fino al 31 agosto, osserverà la totale chiusura dell'ufficio regionale, che riaprirà il 2 settembre con il seguente orario: dalle 9 alle 12 e dalle 16.30 alle 19 (sabato e domenica chiusi).

Orari dell'Anfaa

La segreteria dell'Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie (Anfaa) rimarrà chiusa per ferie fino al 18 agosto compreso. Riprenderà la sua attività, con il normale orario, lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30, e giovedì dalle 16 alle 18, nella nuova sede di via del Donatello 3 (tel. 54650).

Gita in Austria

La XXX Ottobre organizza, per domenica 11 agosto, una gita a Hermagor (Austria) per la risalita del vallone del Garznerklamm fino al Kuweger Alm (m. 1482). Partenza da Trieste alle ore 6.30 da via F. Severo di fronte alla Rai. Informazioni in sede, via C. Battisti 22 tel. 730000 dalle ore 16.30 alle 21. sabato escluso.

Un medico 24 su 24 tel. 631118

Lo «Studio Medico Triestino», con sede in via Ponchielli n. 3 (nuovo numero telefonico 631118) presta pronta assistenza medica domiciliare, generica e specialistica, tutti i giorni dalle 24 ore su 24. Pap test per appuntamento, tel. 361288.

DISERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).
Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 40, vengono sostituite dalle linee:
A - piazza Goldoni-Ferdinando, p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinando - Melara - Cattinara.
B - p. Goldoni-Campi Elisi, p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera, p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardella - Sottolungera - Longera.
C - p. Goldoni-Servola, p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura, p. Goldoni - Lgo Barriera Vecchia - percorso linea 33 - Campanelle - Brigata Casale - Altura.
D - p. Goldoni-Valmaura, p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
E - p. Goldoni-Barcola, p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.
D - p. Goldoni-v. Cumano, p. Goldoni - percorso linea 5 - p. Perugini - v. D'Annunzio - percorso linea 18 - v. Cumano.
F - p. Goldoni - Campo Marzio, p. Goldoni - percorso linea 15 - Campo Marzio.

Discoteche all'aperto

Domani iniziano le discoteche all'aperto nel parco dell'ex O.P.P. a San Giovanni. Appuntamento con la musica ogni lunedì fino al 9 settembre, inizio ore 21, ingresso gratuito, è un'iniziativa di: Radio Fraga, No Nervi, Laboratorio P di Arti Visive, in collaborazione con l'Associazione Culturale «La notte della Cometa» e il Cmas di Trieste.

Concerto a Muggia

Si terrà domani alle 20.30 nella sala Roma di piazza della Repubblica, a Muggia, il concerto del «Trio Brentano» (Westfalia/Germania) e del «Serenade Ensemble» (Trieste). In programma musiche di Dvorák e Amoruso (prima esecuzione).

Laurea in matematica

Presso la nostra università si è laureata con il massimo dei voti e la lode Valentina Beorchia, discutendo con la chiar. ma. prof. Emilia Mezzetti una tesi dal titolo «Le curve autolegate di P3». Alla neo dottoressa congratulazioni vivissime da mamma, papà, Francesco e Daniel.

Fiorella

intimo donna
propono lo sconto del 50% su tutte le fine serie delle collezioni estate '91. Fiorella, via Genova 21, Trieste. (Com. eff.).

RISTORANTI E RITROVI

Akropolis

Cena greca 13.000. Toti 21. (Com. eff.).

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Ama chi t'ama, e rispondi a chi ti chiama.

Le maree
Oggi: alta alle 6.54 con cm 4 sotto il livello medio della madre e alle 16.44 con cm 31 sopra il livello medio del mare; bassa alle 8.15 con cm 4 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 8.35 con cm 8 e prima bassa alle 1.07 con cm 34.

Dati meteo
Temperatura massima: 26,3 gradi; temperatura minima: 21,8; umidità: 64 per cento; pressione: 1012,1 in aumento; cielo: molto nuvoloso; calma di vento; mare: poco mosso con temperatura di gradi 23,7.

Un caffè e via...
Dal libro del caffè di Jackie Baxter. Irish coffee: 30 ml di whiskey irlandese, 15 gr zucchero grezzo di canna, 175 ml di caffè forte, (per una persona). A domani la preparazione. Oggi degustiamo l'espresso al Bar Gregori di via Madonna 17.

Festa d'estate

Oggi a Sottolungera, prosegue la festa d'estate, che in caso di maltempo avrà comunque luogo al coperto. Sono previsti vari giochi e gare. Informazioni sul posto (via Masaccio 24), dalle 17 in poi. Tutte le sere ballo con la partecipazione di «Mara, Nava e Cesare», e altri musicisti. Funzioneranno stands enogastronomici.

Musica celtica

Alle ore 21 in via Caboro presso la Torcheria avrà luogo la quinta serata della manifestazione «La sera del di festa» organizzata dal circolo Jacques Maritain. Nel corso della serata si esibirà il gruppo dei Gwenn-h-lan in un concerto di musica celtica e folclore irlandese. Seguirà l'esibizione di Frank Cadillac con «L'inventaggio» che consiste in numeri di magia, di abilità e di destrezza.

Diritti del malato

Tribunale per i diritti del malato telefono 362427 dalle ore 17 alle 19.30 (esclusi sabato e festivi).

Guina e G. Point Saldi saldissimi

Per un'estate all'insegna del risparmio passata da Guina e G-Point. Approfittate delle eccezionali occasioni estive a prezzi super scontati. Guina e G-Point, via Genova 12 e 23. (Com. eff.).

Messa in Val Rosandra

In ricordo di Sergio De Giosa, caduto un anno fa in Creta Crauzaria, sarà celebrata alle 10 una messa, nella chiesetta di S. Maria in Siasis.

Fiera di Montona

I montonesi ricordano la loro «Fiera» assistendo, alle 18.30, a una messa nella chiesa di Montuza. Alle 19.30 incontro nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani, in via S. Pellico 2.

Colonia di Sappada

L'Opera Didciana assistenza di Trieste comunica che i minori ospiti del secondo turno della colonia montana «Casa Trieste» di Sappada, arriveranno martedì 6 agosto tra le ore 11.30-12 nel piazzale del Seminario di via Besenghi 16.

L'Alpina sul M.te Avanza

Domenica 11 agosto il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita a Pierabech (Forni Avoltri) e la salita del Monte Avanza (2489 m) per casera di Casa Vecchia e forcella delle Genziane. Itinerario alternativo ridotto per il rif. «P.F. Calvi». Partenza alle ore 6 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni presso la sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Vog2 boutique

gonne da 29.000
pantaloni da 39.000, splendide maglie in alcantara a 49.000 e tantissime occasioni nei saldi di fine stagione.

IL PICCOLO di notte

Subito dopo la mezzanotte è possibile acquistare IL PICCOLO appena uscito dalla tipografia. Qui sotto ecco gli indirizzi delle edicole:

Edicola Via del Molino a vento, all'angolo con Viale d'Annunzio
Edicola Porro in P.za Goldoni

Nozze d'oro



Domenico Predonzani e Gemma Fonfà festeggiano il cinquantenario del loro matrimonio, celebrato nella chiesa di San Martino a S. Maria il 4 agosto 1941. Il parroco di allora, don Guido Bortuzzo, concelebra oggi una messa nella chiesa di San Giovanni decollato per festeggiare la ricorrenza.

Aiuto alla vita

Il Cento di aiuto alla vita, via dell'Istria 59, è aperto anche tutto il mese di agosto con il consueto orario, dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 12, e dalle 16 alle 18. Il sabato dalle 10 alle 12.

Uffici della Curia

Gli uffici della Curia rimarranno chiusi fino al 17 agosto. Gli uffici matrimoniali e anagrafe rimangono aperti tutti i giorni (eccetto il giovedì).

Alpina delle Giulie

La segreteria della Società Alpina delle Giulie, via Machiavelli 17, rimarrà chiusa per ferie dal 12 al 16 agosto.

PICCOLO ALBO

Non abbiamo trovato Susi, la cagnetta dal pelo color crema con riflessi dorati e di taglia piccola, Chi la vedesse telefonare al 275014 oppure al 391839. Offro L. 300.000.

OGGI Qui benzina

Agip: via Giulia 76; viale Miramare 231; Strada dei Friuli 5; via F. Severo 2/4; Riva N. Sauro 2/1; Via dell'Istria (cimiteri lato mare); via Forti (Borgo San Sergio).

Monteshell: Largo Giardini 1/4; Campo S. Giacomo; via Locchi 3; piazza Duca degli Abruzzi 4/1; Esso: Piazza Foraggi 7; Riva Ottaviano Augusto; Sgonico S.S. 202 km. 18 + 945.

Ip: Piazzale Valmaura; Duino Aurisina S.S. 14 km 136 + 560; Viale Miramare 9.

Erg Petrol: Via F. Severo 2/7.

Api: Viale Campi Elisi (angolo Via Meucci).

Indipendenti: Automobile Club Trieste: Via Punta del Forno 4 (colori Agip).

AL ROTARY L'AGRICOLTURA DEL DOMANI

Nel futuro ricaveremo l'energia dai cereali

Produrre per lo stomaco, ma anche per il serbatoio: coltivare insomma cereali, frutta e verdura per l'alimentazione ma anche per produrre energia. Questo sarà il futuro dell'agricoltura, un'attività antica quanto l'uomo ma ancora tutta da scoprire. Trieste non è una città ad alta vocazione agricola: anzi. Ma è anche sede della Generali, società delle Generali, presieduta da Giuseppe Perissinotto. Il quale, ospite dell'Interclub rotariano, ha cercato di spiegare dove andrà l'agricoltura del domani. Spiegazione chiara, esauriente, ma costretta a cozzare contro una realtà apparentemente inspiegabile, quella delle eccedenze. Oggi, grazie alla chimica, alla meccanica e alla genetica applicata alle piante e alla zootecnica una mucca produce 30 quintali di latte all'anno contro i 30 di un secolo fa: una gallina fa trecento uova contro le 50 di quelle delle nostre nonne; un campo di frumento rende 70 quintali di frumento contro i 30 di una volta. Al pari l'uomo consuma di meno: le cinque calorie necessarie a un carriolante bastano (e avanzano) per nutrire due operatori di caterpillar di oggi.

Perissinotto:

«E' necessario

lo sfruttamento delle eccedenze»

Eppure c'è qualcosa che non va. Il miracolo non è perfetto. Ogni anno abbiamo le eccedenze: burro, latte, uova, frutta, cereali che non consumiamo. Che vengono stockati, nel migliore dei casi. Cioè conservati e reimmessi sul mercato in momenti più opportuni. Oppure vengono distrutti.

Da qui la domanda, provocatoria, emersa dalle parole di Perissinotto. E' vero progressivamente, se tanta produzione deve finire schiacciata dalle ruspe mentre nel Terzo Mondo si continua a morire di fame?

La risposta è ovvia: no. E allora che fare? Comprendere, anzitutto, che l'agricoltura ha un futuro solo se si integra con gli altri processi produttivi: conservazione, distribuzione e così via. E che, appunto, non serve più solo

all'alimentazione ma anche alla produzione energetica: cereali e altre piante possono venire trasformate in amidi, zuccheri e quindi in alcool con una resa superiore all'energia investita. Sembra un paradosso fisico, ma bisogna tener conto che in agricoltura di immagazzina e si converte l'energia solare, inesauribile e gratuita. Rimane il problema del sistema di mercato, che porta alle eccedenze e agli stockaggi, più onerosi delle distruzioni che pure fanno male al cuore. Generalirotaria ha sempre cercato di scovare atteggiamenti speculativi come condanna i protezionismi esasperati. E Perissinotto propone due soluzioni. Una a breve termine (distribuire le eccedenze ai bisognosi), una a lungo (rivendere il ciclo campo-fabbrica-mercato) in modo da evitare quegli inceppamenti e quelle speculazioni che portano appunto agli squilibri fra produzione e consumo, per cui paghiamo la frutta a peso d'oro mentre altrove le ruspe la stanno maciullando per non far crollare i prezzi. Ma tante messi matureranno sotto il sole prima che la saggezza prevalga sulle contingenti ragioni di mercato.

BOCCE Memorial 'Canziani'

Dal 5 al 10 agosto si terrà all'Arco S. Luigi di via Biasoletto, la XXVI edizione della gara serale di bocce a coppie denominata «Memorial V. Canziani». Il programma prevede, per i primi quattro giorni, dalle 16.30 in poi, le gare eliminatorie. Il 9 agosto, dalle 17, in gara le otto coppie finaliste e il 10 agosto, dalle 18, semifinale e finale. La tassa d'iscrizione (si riceve per iscritto o telefonatamente alla sede dell'Arco dalle 19.30 alle 22, fino al raggiungimento della quarantesima coppia) è di 20 mila lire a coppia. Al primo classificato andranno 2 medaglie d'oro e il trofeo «Moto Canziani»; al secondo, due medaglie d'oro e la coppa «Famiglia Canziani»; dal terzo all'ottavo posto, medaglie d'argento e coppe.

STATO CIVILE

NATI: Fabiano Nadia Maria, Beganovic Valentina, Sultora Anna, Buccini Stefania, Adovasio Francesca, Polli Mattia, Dall'Antonia Nicolò, Stanaj Maurizio.

MORTI: Grandis Lucilla, di anni 87; Zadeu Anna, 79; Magliaretti Ascara, 79; Leschiutta Claudio, 62; Bossi Giuliano, 44; Gulli Silvano, 66; Orlando Salvatore, 88.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Seller Silvano, elettricista con Caffau Cinzia, casalinga; Zaccagnia Sergio, commesso con Vouk Alessandra, impiegata; Gerin Massimo, impie-

gato tecnico con Lettieri Marialisa, capo gestione; Vegliach Bruno, falegname con Fozzer Daniela, insegnante elementare; de Girololi Riccardo, assistente socio-sanitario con Vucic Gabriella, studentessa universitaria; Godina Roberto, litografo con Luxich Fulvia, casalinga; Perrelli Saverio, impiegato con Ingravalle Brunella, impiegata; Manente Gabriele, impiegato con Viezzoli Sara, impiegata; Marcolin Mauro, impiegato con Del Zotto Antonella, impiegata; Gabrovaz Sergio, installatore con Derin Lucilla, assistente sanitaria; Azzarelli Franco con Santos Garcia Ana Isabel; Pilleri Boris con Zamora Toledo Julieta Guadalupe; Riccardi Andrea,

guardia di finanza con Rocci Giovanna, calzaturiera; Venier Paolo, operatore Tv con Vigori Francesca, giornalista; Jazbec Branko, ferroviere con Krismancic Tiziana, insegnante elementare; Franza Marco, operaio con Battisti Monica, casalinga; Denich Claudio, commerciante con Bisnar Flora, aiuto commessa; Bernardini Roberto, infermiere con Milini Kristina, commessa; Cravos Furio, maestro di sci con Tellini Antonella, commerciante; Costantini Mauro, impiegato tecnico con Dibello Da-

niela, studentessa; Rudes Massimo, ferroviere con Prantli Sandra, casalinga; Neri Francesco, brigadiere CC con Gagliano Grazia, studentessa; Perissinotto Guido, cuoco con Siena Rita, centralinista; Bissi Daniele, impiegato con Baldini Andreina, impiegata; Scarno Pasquale Sergio, impiegato con Nicotra Vincenza, casalinga; But Ferruccio, impiegato con D'Osualdo Valentina, impiegata; Traina Claudio Walter, guardia di finanza con Crippa Nadia, casalinga.

CRISTANDRY
Liste matrimoniali computerizzate originali e complete
Piazza Ospedale 7.

Central Gold
COMPERA ORO
CORSO ITALIA 20

per la pubblicità rivolgersi alla
Tascia Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

EVAZIONE Inps e fisco «telematici»

Diventa operativo, in forma permanente, il collegamento telematico tra i dati del fisco e dell'Inps su tutto il territorio nazionale. Lo scambio di informazioni, reso possibile da un recente provvedimento di legge, consentirà alle due amministrazioni di conoscere i dati previdenziali, assistenziali e fiscali di ciascun contribuente e costituisce un importantissimo strumento per la lotta all'evasione contributiva e fiscale. Nei giorni scorsi 200 operatori dell'Inps hanno partecipato a un seminario applicativo, nel corso del quale sono state illustrate le modalità di collegamento telematico tra le banche dati dell'Inps e del fisco. Il direttore dell'Inps, Gianni Billia, ha sottolineato l'importanza di una integrazione tra le banche dati di tutte le amministrazioni pubbliche.

IL GIOCO DELLA COPPA D'AUTUNNO Rivincere è facile

Premi fino a Natale grazie a «Il Piccolo»



Adalberto Donaggio

Non sembrano esaurirsi mai le sorprese riservate ai partecipanti a «Gioca e vinci con la Coppa d'Autunno», il ricco concorso a premi patrocinato dall'Unione del commercio, turismo e servizi, dall'Associazione commercianti al dettaglio e dall'Associazione esercenti pubblici esercizi-Fipe in collaborazione con «Il Piccolo». Come è noto, giocare (e vincere) è semplicissimo: basta effettuare i propri acquisti nei punti vendita convenzionati dal 1.º settembre al 13 ottobre. Per ogni decimila lire di spesa, si ha diritto ad un biglietto con cui si concorre all'estrazione di 12 favolosi premi. Ma non è finita: grazie a «Il Piccolo», si può anche «rivincere». Come? Facilissimo: il nostro giornale, da metà ottobre fino alle festività natalizie, rimetterà in gio-

co i biglietti non estratti. Quindi, se non siete tra i 12 fortunati vincitori dei premi maggiori, niente paura. Potreste vedere il vostro biglietto venire ripescato grazie a «Rivincita», il grande concorso del Piccolo che vi rimette in gioco. In questa seconda fase, come dice il presidente dell'Unione commercianti dott. Donaggio, strettamente legata all'operazione «Gioca e vinci con la Coppa d'Autunno», ai vincitori verranno assegnati 5 buoni acquisto giornalieri per un valore complessivo di 1 milione, parte del quale potrà essere utilizzato per i propri acquisti da effettuarsi a scelta presso i negozi e le attività commerciali aderenti al concorso stesso. Insomma, grazie a Il Piccolo e Rivincita, premi e divertimento assicurati per tutti.

ELARGIZIONI

In memoria di Mario Gionchetti (29/7) e Gemma Corazzi Gionchetti (3/8) dai nipoti Franco, Antonella, Giuliana e Paolo Liverani 30.000 pro Airc.

In memoria dell'amico Paolo Corsi (4/8) da Paolo Mazzaracò 50.000 pro Ana - Associazione Nazionale Alpini.

In memoria di Emma Cattaruzzi (4/8) dalla figlia 20.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Romana Muller in Roiazzi dal marito e dalla figlia 100.000 pro Div. Cardiologica.

In memoria di Firenze Samani da Maria Opassi ved. Zorini 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Aldo Cravos nel I° anniv. (5/8) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Sweet heart. Pro Senectute; dalla cognata Silvana 30.000 pro Sweet heart.

In memoria del caro Egidio Fabris nel XI° anniv. (5/8) dalla famiglia 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.

In memoria di Sergio De Giosa nel I° anniv. (4/8) da mamma e papà 100.000, dalle zie Lucia, Maria ed Elsa 50.000 pro Club Alpino Italiano - Sezione Fiume; da Enzo e Mariuccia 50.000 pro Missione triestina nel Kenya, da Francesco e Gabriele 50.000 pro Astad; dalla fam. Manno Paolo 50.000, da Regina e Fabio 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da N. N. 50.000 pro Astad, 50.000 pro Centro missionario (Sael).

In memoria di Maria Spataro per il compleanno (4/8) e l'onomastico (15/8) e ricordando Costantino, Enzo e Nevio dalla figlia e dalla sorella Barbara con il marito Pietro Romero 50.000 pro Avl (Ass. Volontari per la libertà).

In memoria di Maria Spataro per il compleanno (4/8) dalla nipotina Anita 30.000 pro Astad.

In memoria di Leonilla Umek nel I° anniv. dalla sorella Aurea e Stello 50.000 pro Cr.

In memoria di Zullani Caliroi nel XXII° anniv. dalla cognata Gilda e dalla nipote Nerina 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ermanno Perissinotto dalla fam. Fredy-Willy Gaudioso 100.000, dalla fam. Savron-Venanzio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lucia Sorini Frauina da Vittorino e Anita Zambarini 50.000 pro Missione diocesana Iriamur.

In memoria di Wanda Lela Bonin nel IV° anniv. (5/8) dalla sorella Nerina 20.000 pro Cgntro tumori Lovenati.

In memoria di Odette Borsatti nel VIII° anniv. (5/8) da Loreta 15.000 pro Unione Italiana Ciechi, 15.000 pro Croce Rossa Italiana.

In memoria di Ernesto Giosento per l'anniv. di matrimonio (4/8) dalla moglie Gisella 10.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Rosa Criesan ved. Strain nel I° anniv. (4/8) dalla figlia, dal genero e dal nipote Alessandro 60.000 pro Ist. Burlo Garofalo.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Ortofrutta e pesce sui mercati

	Produzione locale		Provenienze varie	
	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo
ORTAGGI				
AGLIO	—	—	4000	6000
BIETOLE DA TAGLIO	—	—	1000	1400
CARCIOFI	—	—	—	—
CAROTE	—	—	700	1000
CAVOLI NORMALI	—	—	900	1000
CIPOLLE BIANCHE	—	—	700	900
RADICCHIO VERDE PRIMA	—	—	8000	9000
LATTUGA CAPPUCIO	—	—	1000	1600
MELANZANE LUNGHE	—	—	—	1000
PEPERONI VERDI	—	—	800	1000
POMODORI DA INSALATA	—	—	800	2000
PATATE PRIMURA	—	—	600	700
SEDANO VERDE	—	—	1000	1500
ZUCCHINE BIANCHE	—	—	1000	1800
FRUTTA				
ALBICOCCHE	—	—	2000	3000
ANANAS	—	—	—	—
BANANE	—	—	2000	2500
CILIEGE	—	—	—	—
FRAGOLE	—	—	—	—
LAMPONI	—	—	—	—
LIMONI	—	—	1400	1600
MELE GOLDEN PRIMA	—	—	2000	2500
MELONE	—	—	500	1000
POMPELMI	—	—	1600	2400
PESCHE PASTA GIALLA	—	—	2000	2900

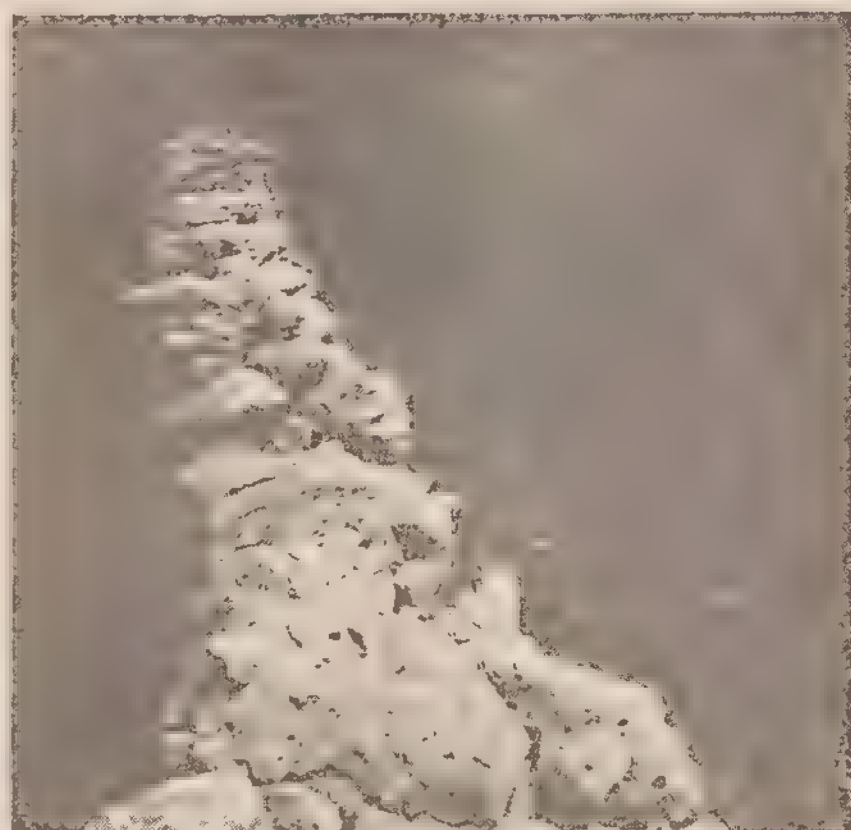
(*) Listino prezzi del 3/8/91

	Prod. loc. e naz.		Prodotto estero	
	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo
PESCI				
SARDONI	—	—	—	—
BRANZINI	—	—	—	—
CEFALI	—	—	—	—
MOLI	—	—	—	—
MORMORE	—	—	—	—
OMBRINE	—	—	—	—
ORATE	—	—	—	—
RIBONI	—	—	—	—
PASSERE	—	—	—	—
PESCI S. PIETRO	—	—	—	—
ROMBI	—	—	—	—
SPARI	—	—	—	—
SOGLIOLE	—	—	—	—
GUATTI	—	—	—	—
MOLLUSCHI				
CALAMARI	—	—	—	—
CEPIE	—	—	—	—
VONGOLE	—	—	—	—
CROSTACEI				

NASCE UN COMITATO, MENTRE LA LPT CRITICA

Polemiche e proposte sul parco del Carso

Non sembra poter trovare una facile soluzione la questione legata all'istituzione del Parco del Carso e alla relativa legge di tutela. Mentre, infatti, la prima commissione regionale deve ancora emettere il giudizio definitivo sulla proposta di legge 305 si susseguono da più parti, prese di posizione diverse. Centro delle accuse è in ogni caso sempre il disegno di legge e come esso sia stato elaborato, o meglio da quali reali componenti politiche e culturali sia stato studiato. Da una parte, infatti, gli ambientalisti, proprio in questi giorni, stanno dando nuovo fiato alla loro protesta, in occasione della costituzione del comitato per il parco del Carso. Dall'altra la Lista per Trieste ha sottolineato proprio ieri, con una nota firmata dal consigliere in seno all'assemblea della comunità montana, Massimo Gobessi, la mancata convocazione dell'assemblea dell'ente, a più di sei mesi dalla richiesta ufficiale. Per quanto riguarda l'azione di protesta degli ambientalisti, in particolare modo il Wwf ha deciso di creare questo comitato, puntando in particolare modo alla «tutela dei



valori naturalistici, storici e culturali del Carso, cercando così di ottenere un equilibrio coordinamento delle diverse iniziative che interessano da vicino il territorio. A questo scopo il comitato voluto dal Wwf tenderà innanzitutto di vigilare criticamente sul provvedimenti amministrativi e di legge che di fatto produrranno dei cam-

bamenti sostanziali sulla natura del luogo. Ma gli ambientalisti non si propongono solo di criticare, e, proprio per questo, il neonato comitato (che raccoglierà adesioni fino alla fine di settembre), cercherà anche di fornire contributi propositivi in particolare modo in ordine alle procedure di istituzione e progettazione del

parco, alla natura degli strumenti urbanistici ad essi connessi, alla perimetrazione del territorio da tutelare, agli aspetti gestionali e allo sviluppo del territorio. Il primo passo concreto del neonato comitato sarà un convegno, che si terrà molto probabilmente il 18 e 19 ottobre, dal titolo «Quale parco per il Carso?». All'incontro dovrebbe partecipare anche il presidente nazionale del Wwf nazionale, Fulco Pratesi. Sull'altro fronte, come si è detto, sale anche la protesta della Lista per Trieste, i cui esponenti chiedono la convocazione immediata dell'assemblea della comunità montana del Carso per discutere «concretamente e collegialmente» del futuro del territorio. Gli attacchi della Lpt sono tutti rivolti alle forze politiche che reggono l'esecutivo della comunità montana. Secondo Massimo Gobessi, esponente della forza del «melone», da parte della presidenza dell'esecutivo dell'ente carsico si sta registrando una totale chiusura al dibattito e al dialogo con gli altri rappresentanti politici.

Noi ci siamo

Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366555

ABBIGLIAMENTO

VOG 2 BOUTIQUE. Sconti 20-80%. Via delle Torri 2. Nuovo numero tel. 631040.

ACCONCIATURE

ACC. CLAUDIO HAIR STYLE. Via Muratti 4/e, tel. 772400 10-19 (sabato 8-14).
GIORGIO. Trattamenti estetici del capello e della cute. Via Ginnastica 9, tel. 771289.
MICHELE E VITO. V.le D'Annunzio 40, tel. 391507; via Revoltella 38, tel. 391291.

ALIMENTARI-MACELLERIE

DAL MACELLAIO. L. Barriera 10. Carni, pollame, tutto griglia sempre aperto. Lun./mer. pom. chiuso.
EL BOTTEGON. Via Ginnastica 20. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato orario non-stop.

AUTOLAVAGGIO

IMPIANTO AGIP 4051 di Zoi R. Via Valerio 1 (Università), tel. 566251.

AUTO MOTO CICLI

AUTOMOTO BACINELLO. Via Pauliana 4. Autorizzato Ford e moto BMW. Tel. 417945.
BOLDRI ELETTRAUTOCICLI. Via Massimo d'Azeglio 20, tel. 755688.
AUTORICAMBI FAVENTO. Via Flavia 60/1 tel. 829211 via Graveli 1, tel. 816201.

BIANCHERIA CASA

MONTI biancheria intima e casa. Fiera d'estate: sconti e offerte speciali. Via S. Spiridione 5.

CASE RIPOSO

«ANNAMARIA» di Milani A. Piazza Giotti 8, tel. 772985. Ass. infermieristica.
«JOAN». Via Battisti 25, tel. 370774. Assistenza completa, disponibilità posti.
«VILLAROSA». Nuova gestione. Via Machiavelli 19, tel. 64742.

FOTO CINE OTTICA

attualfoto Via dell'Isola 8 - TRIESTE
FOTO A COLORI in 30 minuti
INGRANDIMENTI in 5 minuti
DIAPOSITIVI in 1 ora

«FOTO MIRI»
Foto Miri 1. Via Revoltella 42/a. Foto Ottica.
«FOTO MIRI»
Foto Miri 2. Via Roma 20. Foto.
«FOTO MIRI»
Foto Miri 3. Via Conti 12. Laboratorio (lunedì aperto). Foto a colori 1 ora - sviluppo diapositive.

FINANZIAMENTI

SAN GIUSTO CREDIT. Via Diaz 12 tel. 302523 finanziamenti e mutui in 48 ore.

PROFUMERIE

PROFUMERIA/BIGIOTTERIA DIANA. V.le XX Settembre 12. Ultimissime novità bigiotterie.

TAXI

RADIO TAXI 307730 ci state telefonando? State facendo la scelta giusta.

IPPODROMO DI MONTEBELLO
OGGI CORSE. INIZIO ORE 20.45

MUGGIA

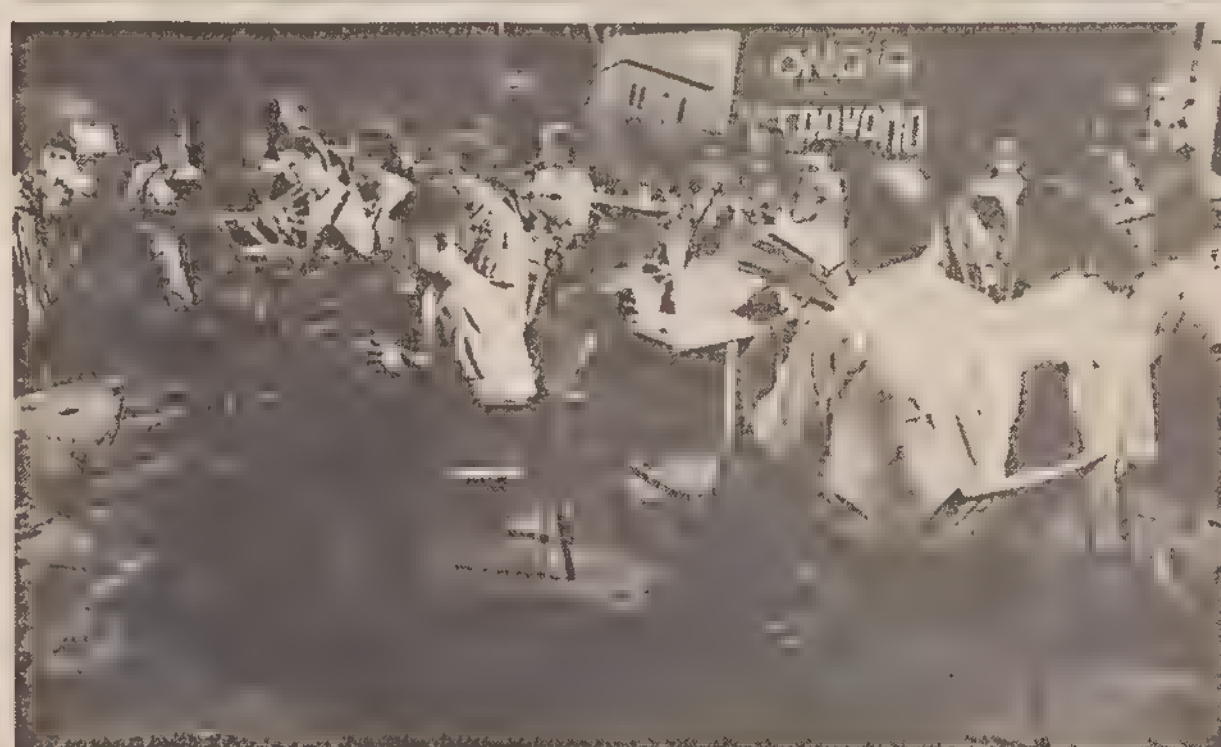
Cri, emergenza infinita

La Lista Frausin propone una petizione per riavere l'ambulanza

MUGGIA / CARNEVALE ESTIVO

La pioggia non allontana l'allegria

Chioschi aperti anche domani a causa del nubifragio



Proseguono in questi primi giorni di agosto gli appuntamenti con il Carnevale estivo muggesano, purtroppo inaugurato domenica scorsa (ed è l'ennesima tegola in quest'anno disgraziato) da un violento nubifragio che ha fatto rinviare di un giorno l'apertura dei chioschi enogastronomici, che per questo resteranno aperti fino a domani compreso. Con oggi si chiude la mini-serie di spettacoli serali in piazza Marconi, prevista in questa prima parte della manifestazione muggesana e che finora sono stati molto apprezzati. Venerdì l'Ongia ha offerto al numeroso pubblico presente un'esibizione musicale della propria banda, unitamente al coro e al balletto, mentre

ieri è stato il turno della Lampa che ha proposto un concerto di successo della nota filarmonica di Santa Barbara, diretta dal maestro Coretti. Stasera, a chiudere questa prima «tranche» del Carnevale estivo, la Bulli e Pupe offrirà al pubblico (inizio alle 21) una performance della propria banda della scuola di musica — esibitasi per altro con molto apprezzamento giovedì in piazza Unità a Trieste — seguita da una colorita coreografia, con l'esibizione di alcuni ballerini. Anche se in queste sere non si è registrato — soprattutto per il cattivo tempo — il «full» di presenze a Muggia, le vie cittadine sono state ugualmente animate dall'allegria e dalla voglia di spensieratezza.

Chiuso il primo «atto» della rassegna muggesana estiva, il secondo avrà luogo a partire da mercoledì 7 fino a domenica 11: ai chioschi della Lampa, dei Bulli e Pupe, dell'Ongia, dei Mandrioli e della Bora, «subentreranno» quelli delle Fallische e delle Bellezze Naturali, che terranno i propri spettacoli musicali, della sera, rispettivamente venerdì 9 e domenica 11. Per il divertimento, dunque, c'è ancora spazio e tempo a Muggia, dove, archiviata con più di qualche rimpianto e rabbia la tutt'altro che fortunata edizione 1991 del Carnevale, si attende più fiduciosi l'anno a venire. I. I.

Sull'emergenza Cri a Muggia la Lista Frausin chiede la «mobilitazione» della gente, a partire da una petizione popolare a sostegno del ripristino di un adeguato servizio sanitario nella cittadina; l'ambulanza in primis. Mercoledì prossimo, nella prevista riunione della giunta muggesana, il vicesindaco Claudio Mutton, a nome del gruppo della Lista Frausin, proporrà all'intero esecutivo locale di attivarsi in questo. «Trattandosi — rileva Mutton — di un problema la cui soluzione non è ulteriormente procrastinabile nel tempo, e che sta ormai angustando la popolazione muggesana». Un problema che, ad avviso del vicesindaco, tocca sì la mancanza attuale a Muggia dell'ambulanza, ma riguarda pure — complessivamente — le strutture socio-sanitarie locali, alcune delle quali solo sulla carta (vedi il distretto sanitario di base), altre in fase di restauro e comunque da tempo non usufruibili (è il caso della clinica ex Saub, chiusa da anni per lavori). «Circa l'emergenza dell'unità Cri sul nostro territorio — sostiene Mutton — nonostante le varie proposte e i vari impegni pubblici assunti da chi di competenza, si vede che in maniera subdola ci vengono tolti dei servizi così importanti e necessari. Dei conflitti di competenza tra Cri e Usl, però, alla gente di Muggia non gliene frega niente: si desidera, e anzi si chiede, perché è un sacrosanto diritto, di riavere il servizio di pronto soccorso. Non ci sono cittadini di serie A e di serie B. Il problema della scelta della sede diviene secondario. E' inaccettabile — sostiene ancora Mutton — che, se qualcuno oggi a Muggia si fa o sta male, si trova di fronte a una situazione di grave precarietà: senza pronto soccorso, privi di strutture sanitarie adeguate e disponendo provvisoriamente solo dell'ex dispensario antitubercolare, sistemazione assolutamente disagiata per i cittadini». Per la verità, tutte queste denunce non rappresentano una novità, perdurando questo disagio già da diverso

tempo. Come si sa — e su questo si assiste in quest'ultimo periodo a un peggioramento della situazione — la Cri in attesa dell'istituzione del numero «118» regionale — da mesi l'ambulanza della Croce rossa, dislocata a Muggia alla Casa di riposo comunale (dalle 8 alle 20) non opera più in ambito locale, provenendo ora (per problemi di personale) direttamente dalla sede triestina di piazza Sansovino. Anche Mutton, a questo proposito, caldeggia la soluzione Aquilina. La MonteShell era d'accordo di destinare uno spazio alla Cri nell'ex raffineria, in un punto operativo molto favorevole, potendo l'ambulanza raggiungere in qualche minuto un'area di ampio raggio. In attesa del «118», però, qualsiasi ipotesi giace ancora nel cassetto. «Ci muoveremo presso la giunta — afferma l'esponente della Lista Frausin — affinché tutta la cittadinanza sia coinvolta riguardo il problema: perché oltre a un servizio di Pronto soccorso 24 ore su 24, come previsto ad Aquilina, e portare a termine i lavori nella clinica ex Saub, occorre anche istituire, finalmente, il previsto distretto sanitario di base: alcuni comuni, come Duino-Aurisina, che sono la metà di Muggia, ce l'hanno, noi invece no». La prima proposta, intanto, è la raccolta di firme. «E — aggiunge Mutton — proporranno anche l'istituzione di un'apposita delegazione comunale, guidata dal sindaco, che si incontri con i vari responsabili per capire se ci sono delle persone contrarie a questo tipo di servizio a Muggia, e che saltino eventualmente fuori». E Rifondazione comunista, che già si è mossa da tempo sul problema annunciando una petizione «riguardo la prossima settimana, durante la propria festa muggesana? «E' bene — rileva Mutton — che Rifondazione raccolga le firme. Un'iniziativa giusta da aggiungersi a quanto auspichiamo faccia l'amministrazione comunale. Il problema è di tutti i muggesani, dunque non c'entrano gli schieramenti politici».

Luca Loredan

DUINO-AURISINA

Donatori di sangue da record

Si conclude oggi la festa della sezione locale che raccoglie un centinaio di iscritti

Un tempo incerto ha accompagnato ieri sera la prima delle due serate della festa estiva dei donatori di sangue di Duino Aurisina. Nell'ambito della serata di sabato, che ha avuto luogo presso il campo Sokol di Aurisina, si sono esibiti il gruppo di pattinaggio artistico della Fincantieri ed i musicisti del complesso Slim band. Finale in grande stile previsto inoltre per oggi, con il concerto di Lorenzo Pilat. Una «sagra» un po' diversa dalle altre, quella organizzata dalla sezione locale dei donatori di sangue, il cui fine principale è quello di promuovere e finanziare la loro attività. Un'attività che dura da ben cinque anni e che ha visto raddoppiare in pochissimo tempo il numero degli iscritti tra i quali, moltissimi giovani. Attualmente i membri dell'associazione, presieduta da Dino Sciotti, sono un centinaio, e non è poco se si pensa che ancora non possiedono una sede adeguata. Il bilancio è dunque positivo, ma si può fare ancora meglio.

Il primato è di Gianluigi Andreini con 32 litri

«Mai come in questo momento — infatti — racconta Walter Ulcigrai, consigliere comunale e membro dell'associazione — è doveroso ricordare alla gente, quanto sia importante un gesto così semplice. Importiamo sangue perfino dall'Africa, segno che le necessità attuali

sono estremamente pressanti, e richiedono lo sforzo di tutti. E poi, ammettiamolo, è bello pensare di aver contribuito a salvare una vita. La «prima volta» di solito, è per qualcuno che si conosce, tutte le altre che seguiranno saranno semplicemente perché qualcuno ne ha bisogno, come nell'ultimo rischiosissimo spot televisivo dell'Avvis. E spesso a donare il sangue si comincia per caso, come è capitato a Gianluigi Andreini, detentore di un record singolare. Quest'anno pensionato ha donato nell'arco di circa trent'anni di vita ben 32 litri di sangue. «L'ho fatto per la prima volta a Torino, durante il servizio militare — racconta — era accaduto un grave incidente e il sangue richiesto era proprio il mio, così mi sono presentato. Da quel giorno, pra-

In primo piano la mancanza di una propria sede sociale

ticamente, non ho più smesso. Per anni ho donato puntualmente il mio sangue, ogni mese. E per me è di grande conforto sapere di essere utile agli altri. Sono ad esempio, tra i venti donatori — spiega visibilmente compiaciuto — che per dieci anni hanno reso possibile la vita di un bambino di Monfalcone, affetto da una malattia che richiede un ricambio di sangue continuo. Pensare che oggi quel ragazzino continua a vivere anche per me-

rito nostro è meraviglioso». Dal 1990 il signor Andreini non può più donare il proprio sangue. Ha raggiunto il limite concesso, ma anche se è arrivato al capolinea non ha smesso di darsi da fare. Insieme ad un altro «compagno d'avventura», Rodolfo Bortolotti, anch'egli membro dell'associazione, rappresenta la sezione dei donatori di sangue di Duino Aurisina ove ce ne sia bisogno. Un'intensa ed apprezzata opera, di «public relations» quanto sia importante la loro attività e per avvicinarla il più possibile ai giovani. E sembra proprio che la «propaganda» abbia già sortito i suoi effetti. Tutti e tre i figli di Andreini sono infatti attivi donatori in onore di una tradizione di famiglia che vale la pena di essere tramandata.

Erica Orsini

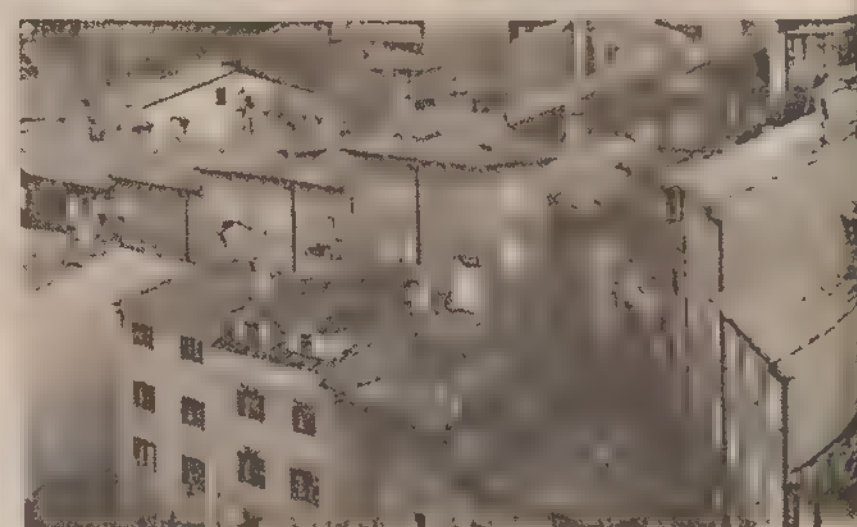
PROSEGUE QUESTA SERA IL FESTIVAL DI TEATRO NEL BORGO MEDIEVALE

Tra musica celtica e giochi di magia

Prosegue questa sera in via Caboro, alla Torcucherna, il festival di musica e teatro in piazza intitolata «La sera del di festa», organizzato dal circolo Jacques Maritain, con il patrocinio del Comune di Trieste. Strade e piazze del «borgo medievale triestino» fanno da sfondo, come gli altri anni, a queste particolari esibizioni. La manifestazione, giunta alla sua quinta serata, vedrà in scena, questa sera il gruppo Gwenc'hlan, che proporrà un concerto di musica celtica e folklore irlandese, e i Frank Cadillac, che invece metteranno in scena «L'inventa-

giochi», uno spettacolo teatrale con giochi di magia, abilità e destrezza. I musicisti di Gwenc'hlan, tutti triestini, suonano insieme ormai da sei anni e si sono specializzati in melodie bretoni, gaeliche, inglesi, scozzesi e irlandesi. I Frank Cadillac sono invece un gruppo di Vigonza (Padova), esibiti spesso in manifestazioni simili e anche al festival di Brema. Grande successo, nel frattempo, hanno avuto gli artisti dell'accademia Jaufre Rudel, composta da musicisti di Gradisca d'Isonzo, esibiti la scorsa domenica interpretando i «Carmi-

na Burana». L'esibizione degli attori del Teatro degli asinelli, che hanno dato forfait all'ultimo momento, è stata sostituita dallo spettacolo dell'Ensemble Vicenza Teatro, «El Parlamento de Ruzante». Il festival di teatro e musica in piazza continuerà ogni domenica fino alla fine di agosto, fino ad allora continuerà anche il «duro» compito della giuria, impegnata a valutare come ogni anno la migliore esibizione dell'estate di questi gruppi musicali teatrali, specializzati in testi e composizioni di carattere medievale.



Un'immagine del borgo medievale triestino, teatro degli spettacoli del festival.

UNA 'GRANA'

Prenotazione inutile sull'autolinea Trieste-Sappada

Care Segnalazioni,

Vorrei sapere dall'agenzia di Trieste delle autolinee Saita perché alla biglietteria dell'autostazione di Trieste staccano e consegnano contemporaneamente il biglietto di viaggio (verde) e quello della prenotazione del posto (rosa), dopo aver precedentemente detto il giorno prima, che prenotare il posto è superfluo in quanto non ci saranno tanti viaggiatori. In realtà è stato così. Quindi spesa superflua. In questo caso credo sia più corretto dire al momento dell'informazione alla biglietteria che il prezzo del viaggio include anche quello della prenotazione, anche se in realtà non è necessaria e che così diventa obbligatoria. A parte il fatto che i posti del pullman Trieste-Sappada di domenica 28 luglio non erano numerati.

Oliano Abile

AMMINISTRAZIONE / LE DIMENTICANZE DEI POLITICI

Il sapere nel cassetto

Gli statuti comunali trascurano la presenza delle biblioteche

L'associazione dei bibliotecari lancia l'appello per «riparare»

In questi giorni molti Comuni italiani stanno approntando i loro statuti, in base alla Legge 142/90. Il termine per la loro approvazione sarebbe già scaduto, ma sono ancora una minoranza quei Comuni che — anche in questa regione — hanno assolto il loro compito. Ed è per questo motivo che la Sezione regionale dell'Associazione che rappresenta, ha ritenuto di compiere un ultimo tentativo di mediazione, rivolgendosi direttamente alla direzione regionale e, per conoscenza, agli Uffici provinciali di controllo sugli enti locali, dando la massima diffusione a mezzo stampa di questo appello. Il motivo è sufficientemente semplice: molti degli statuti comunali che si vanno approvando nei Consigli comunali ignorano la Biblioteca comunale come istituto culturale fondamentale per la trasmissione e l'elaborazione del sapere e come centro informativo e di ricerca spesso unico sul territorio comunale. Ci sembra — senza voler per questo rappresentare un punto di vista troppo parziale

già stata istituita, potrebbe realmente essere rivalutata e recuperata come importante servizio culturale della comunità locale, riaccogliendo quella dignità culturale che forse, proprio in questi ultimi anni, anche a causa del suo sviluppo spesso meramente numerico sul territorio regionale, è stata offuscata da iniziative culturali di pura facciata che ne hanno contaminato l'immagine.

Lo strumento statutario può — a mio avviso — costituire un primo passo per contrastare quella natura precaria che per troppo tempo contraddistingue l'attività della biblioteca comunale, ed essere al tempo stesso un segnale importante di rinascita di questo servizio, responsabilizzando in primis le stesse Amministrazioni comunali sulla gestione di strutture che strettamente gli appartengono.

Nella speranza che questo appello possa essere preso in debita considerazione, invio i miei più distinti saluti.

dott. Romano Vecchiet

il presidente

COMUNE / CIRCOLAZIONE Tante assurde manovre per le strade cittadine

Non posso fare a meno di scrivervi dopo essere stato nel nostro cimitero, poiché è tenuto in modo indecente. Assai triste è quella civiltà che non onora neanche i propri morti. Ma di che pasta sono i nostri amministratori, che non hanno rispetto di niente, neanche dei defunti. Come possono pensare che vedendo come tengono quel luogo sacro (un modo che io non ho mai visto in nessun'altra parte d'Italia) la gente possa avere qualche fiducia in loro, dargli qualche credito... E già che ci sono, non essendo abituato a scrivere, permettetemi un'altra osservazione in un campo tutto diverso, quello della circolazione stradale. Vedendo ogni giorno le manovre più assurde. Ora non solo i giovani immaturi, ma anche individui coi capelli bianchi passano col rosso, superano sulla destra, oltre la maggioranza non usa segnalare la svolta (troppa fatica girare la le-

LETTERE Importante la brevità

Ricordiamo ai lettori che le lettere per questa pagina vanno indirizzate a «Il Piccolo», rubrica «Segnalazioni», via Guido Reni 1, Trieste. I dattiloscritti devono essere possibilmente brevi, firmati per esteso e corredata di indirizzo e numero telefonico, che non verranno pubblicati, ma sono necessari per un controllo della veridicità del testo. Solo in casi particolari, lo scrivente può chiedere che non venga pubblicata la firma.

COMUNE / SERVIZI Raccolte in 2 mesi dal servizio N.U. oltre 500 siringhe

La Cgil del Comune di Trieste, in relazione a quanto pubblicato nella vostra rubrica il 22-7-1991 intitolata «La raccolta delle siringhe» a firma del signor Eraldo Cionini, intende precisare che lo sconosciuto Crs (Centro raccolta siringhe) è in realtà un servizio comunale svolto dalla Nettezza urbana. Ci sembrava opportuna tale precisazione in un momento in cui la N.U. non sembra godere di buona stampa cogliendo l'occasione inoltre per specificare alcuni atti rispetto a tale servizio.

Nei soli mesi di febbraio e marzo in stretto contatto con il servizio di vigilanza del verde pubblico solamente in alcune zone cittadine (piazza Oberdan, Giardino pubblico, piazza Basevi, San Michele ecc.) sono state raccolte oltre 500 siringhe. Certamente il Servizio di nettezza urbana deve essere migliorato al fine di dare un servizio più efficiente (a tal fine sono state concordate con le Organizzazioni sindacali l'assunzione di 45 giovani su di un progetto finalizzato per la pulizia straordinaria e la manutenzione di vie e piazze comunali) ma ci sembra giusto al fine di una corretta informazione rendere noti anche gli eventuali pregi.

L'esecutivo Cgil

Il problema dei familiari garantiti dall'assicurazione auto

A mezzo vostro vorrei chiedere all'Associazione nazionale fra imprese assicuratrici (Ania) qualche precisazione sul comunicato pubblicato dal «Piccolo» il 25 giugno che dice: (trascrive soltanto il primo capoverso che è quello che interessa).

«Il Comitato interministeriale prezzi (Cip) con delibera del 5 giugno ha stabilito, a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 188/1991, l'entità del sovrapprezzo per la estensione della garanzia r.c. auto ai danni alla persona provocati dall'assicurato ai familiari... (e qui vorrei aggiungere quanto segue a dire la menzionata sentenza... gli ascendenti e i discendenti legittimi e naturali o adottivi degli assicurati nonché gli affiliati e altri parenti e affini fino al terzo grado dei medesimi quando convivano con essi o siano a loro carico)». Io chiedo se questo vale anche per coloro che vivono da soli, senza alcun familiare o parente a carico.

La mia assicurazione non mi ha risposto né sì, né no. Si dovrà forse presentare lo stato di famiglia?

Dante Trevisini

Sopraluogo dell'Anas sulla bretella di Opicina

Su specifica richiesta dell'Associazione, in data 16 corrente mese, l'Anas ha cortesemente aderito ad eseguire un sopralluogo al tratto di raccordo autostradale di circoscrizione per Opicina.

Il direttore lavori, ingegner Lagana e il direttore dell'impresa esecutrice geometra Lumaca, hanno illustrato i lavori in corso, chiarendo la mole degli stessi. Risultano in corso, oltre che la finitura del sottopasso ferroviario, anche una galleria artificiale della lunghezza di ml.200. Resta quindi accertato che per la mole di lavoro in esecuzione, è necessario il tempo previsto dall'Anas.

Sia il direttore dei lavori, che il direttore dell'impresa hanno riconfermato nel dicembre 1991 l'apertura di una corsia di marcia.

L'Associazione per la difesa di Opicina, ringrazia l'Anas per la disponibilità dimostrata, ed in particolare l'ingegner Lagana per la cortesia usata nella paziente illustrazione dei problemi che hanno rallentato i lavori, che sono ormai da considerarsi al loro ultimo balzo.

Il vicepresidente geometra Carlo Vellani

SANITA' / LE DIFFICOLTA' DELL'OSPEDALE INFANTILE

Momento 'critico' per il Burlo

Ho avuto modo di apprezzare il servizio pubblicato su «Il Piccolo» del 26 luglio a firma di Arianna Boria e riguardante la situazione dell'Ospedale infantile Burlo Garofalo che, da quanto riportato e da quanto mi pare di capire, sta attraversando un momento critico anche per le difficoltà che il personale medico e paramedico incontra nello svolgere le proprie mansioni in un ambiente non sempre adatto a soddisfare le esigenze non solo mediche, ma anche quelle dell'utenza.

Le critiche che si evidenziano nel suo citato articolo, sotto certi aspetti, possono essere toccate con mano da chiunque abbia la necessità di rivolgersi al Burlo. Ciò che lascia perplessi, almeno a chi rileva i fatti dall'esterno, è la sensazione di una assoluta inadeguatezza da parte del consiglio d'amministrazione dell'Istituto scientifico per l'infanzia Burlo Garofalo.

Il 28 giugno u.s. su questa pagina era apparsa una lamentela sulla non completa applicazione al Burlo della l.r. 23/85, titolo III, art. 11, comma 2. A questa lamentela non è stata data alcuna risposta: forse per non evidenziare che un ospedale, che si vuole far passare come un nosocomio regionale e all'avanguardia, non è in grado di applicare la suddetta legge poiché, la stessa all'art. 11, comma 2 conclude dicendo che i genitori hanno il diritto di assistere i propri bimbi anche durante le visite... sempreché nell'ambiente non vi siano altri pazienti.

Ad essere rigorosi, i medici attenendosi alla legge in questione, non dovrebbero consentire ai genitori di entrare nei reparti al di fuori del normale orario d'accesso.

C'è da chiedersi se per una struttura obsoleta ed assolutamente non in grado di far fronte alle esigenze dell'utenza e dei tempi del punto di vista strutturale (un esempio per tutti: un unico bagno per reparto a disposizione dei ricoverati) sia previsto o meno un ammodernamento.

Inoltre mi chiedo in che clima possa lavorare il personale medico e paramedico se il consiglio d'amministrazione non ha ancora provveduto a varare la nuova pianta organica del personale dell'ospedale, della quale peraltro si parla da lungo tempo. L'attuazione del piano di collaborazione con il Mozambico (che a quanto pare dal vostro articolo risulta non utile, almeno per il Burlo) tiene così tanto occupati i nostri amministratori da non dare loro il tempo per affrontare altri temi di più interesse pratico per la popolazione della nostra regione?

In conclusione, voglio ricordare un piccolo episodio accaduto anni fa, ma che potrebbe essere di una certa attualità. Ebbi occasione di assistere a una seduta del Consiglio regionale quando assessore alla sanità era Gabriele Renzulli; si stava discutendo sulla ventata chiusura della cardiocirurgia a Trieste. In quella circostanza Renzulli affermò, in sostanza, che se la cardiocirurgia a Trieste non doveva essere chiusa perché ci sono molti anziani a Trieste, allora, vista la bassa natalità, si chiuderà il Burlo.

Tuttavia, se è pur vero che l'on. Renzulli ha dato più volte dimostrazione di non essere proprio «fido-triestino», mi risulta che la classe politica presente nel consiglio d'amministrazione del Burlo è composta da politici triestini.

Daniela Alzetta

Ricoveri questi

Nel mese di marzo dell'anno scorso una mia anziana conoscente, non essendo più autosufficiente, ha dovuto farsi ospitare nell'abitazione collettiva polifunzionale «Moschetti» di via Zavenzone 6, in attesa dell'accoglimento presso il Gerocomio Itis. Contemporaneamente è stata presentata al Comune la pratica

per l'integrazione della retta. Poiché i tempi burocratici per il rimborso sono lunghi, la consuetudine è di versare mensilmente la retta completa che ammontava a 1.200.000 lire mensili, salvo conguaglio al momento del pagamento da parte del Comune.

Più volte ho chiesto alla titolare se tale contributo le fosse stato versato, ma ho sempre ricevuto risposte negative. Finalmente nel mese di gennaio di quest'anno la titolare non mi ha fatto pagare la retta e al 1.º febbraio ho versato una retta ridotta, recuperando così 1.510.000 lire, pari al rimborso del trimestre aprile-giugno 1990, calcolato nel contributo di 16.600 lire giornaliere del liberato dal Comune.

Il 5 febbraio la mia conoscente è stata accolta al Gerocomio Itis e purtroppo il 23 febbraio è deceduta.

Mi sono nuovamente rivolta alla titolare Licia Moschetti per avere il rimborso di 3.652.000 lire, corrispondenti al contributo pubblicato a lei pagato dal Comune per l'anziana signora e da me anticipato mensilmente. Purtroppo la signora si è sempre rifiutata di rimborsarmi, negando d'aver incassato detta somma. Mi sono allora rivolta al Comune per avere dei dati precisi e l'assessore Geraci mi ha gentilmente inviato una lettera con tutti gli estremi della delibera giunta, dalle quali risulta che l'ente pubblico ha erogato i soldi in favore dell'anziana.

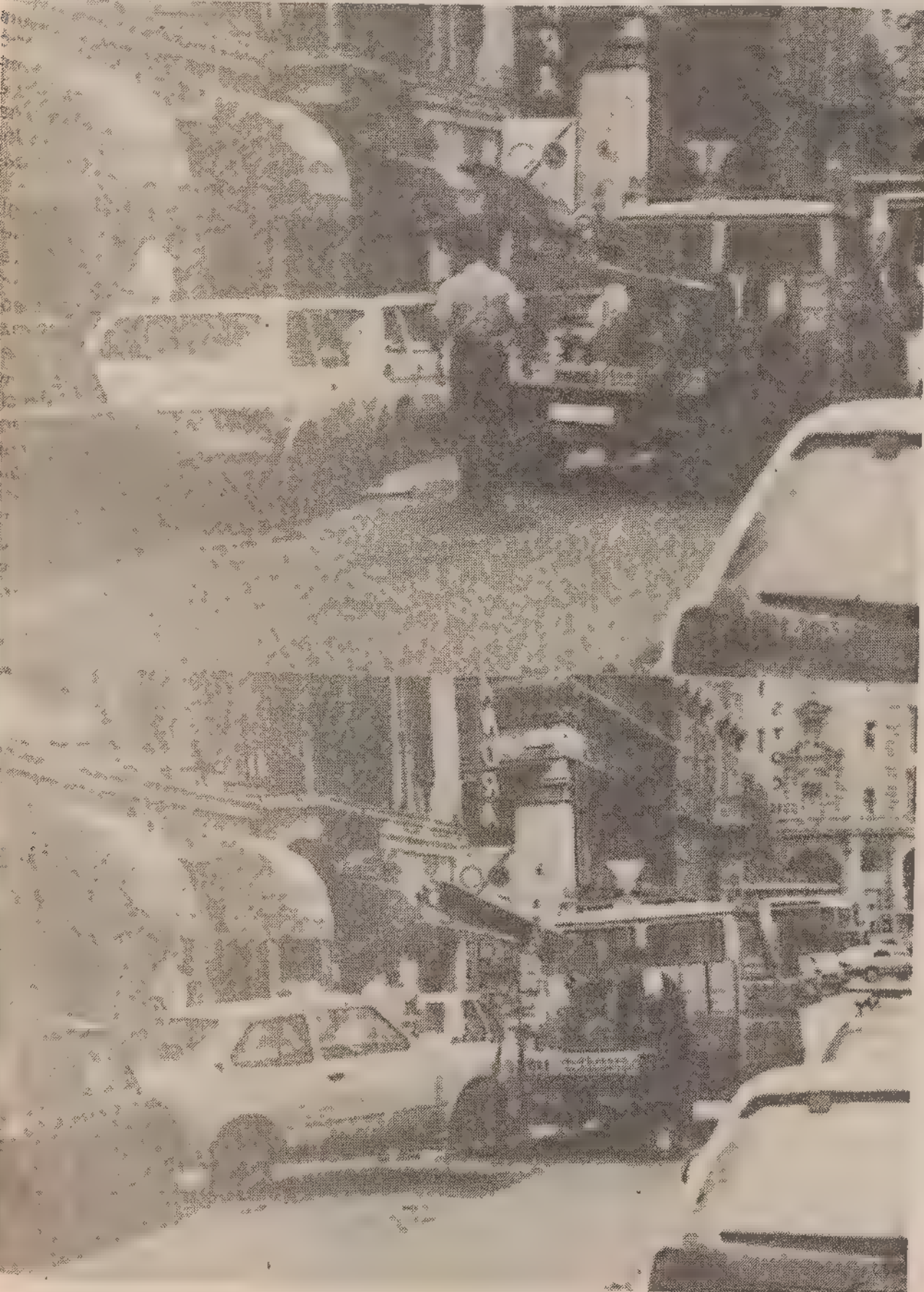
Mi sono decisa a scrivere la presente e inviarla al vostro giornale, perché ritengo doveroso informare i parenti di persone anziane che necessitano di ricoveri in ambienti privati, che non tutti i titolari di tali abitazioni si comportano onestamente. Perciò è giusto che i parenti si occupino presso le autorità competenti affinché la legge e i diritti dei loro congiunti vengano rispettati.

Bruna Crisma

TRAFFICO / RIMOZIONI A RAFFICA

Razzia di auto in un solo pomeriggio

Tre carri attrezzi impegnati contemporaneamente su alcune vie del centro, quasi una gara



Sabato 27 luglio: il grande esodo estivo, città semideserta, posteggi vuoti. Verso le ore 15.30 nelle vie ci sono più carri attrezzi che automobili, non resisto alla tentazione, devo fotografare e mostrare ai triestini lo zelo e la solerzia degli addetti alle rimozioni.

I carri attrezzi per entrare in Borgo Teresiano dalla via Carducci devono imboccare via Valdirivo (asse di scorrimento) e immancabilmente non vedono le auto parcheggiate in divieto e sul marciapiedi (come del resto non le vedono in via Giulia, via Coroneo, via Battisti, e tanti altri assi di scorrimento), poi girano in via XXX Ottobre (strada con sosta permessa ai residenti), e là incomincia la rimozione.

Quasi con cattiveria, perché le vie del Borgo quel giorno sono semideserte. Ma il pomeriggio è lungo, e i carri targati TS378713, 378714, 378715 in qualche momento addirittura arrivano assieme come fossero in gara a chi riesce a essere il più svelto a prelevare, quasi dando l'impressione di lavorare a provvigione. Sono le 19.43, il pomeriggio è quasi finito. Ah, no! La via Torregianca dai numeri 24 al 28 è vuota: ultimo giro, ultima corsa, ultima rimozione.

Ora vi domando, ci sono tanti modi per spillare soldi ai cittadini, ma questo non vi sembra il più sfacciato? C'è forse l'interesse di qualcuno di depistare i triestini in altre zone?

Federica Frontali

CALCIO / TRIESTINA Questa squadra non può garantire lo spettacolo

Il vetusto «Grezar» non potrà essere considerato la scala del calcio, nonostante i suoi nobili trascorsi, tuttavia non si può disconoscere ai suoi frequentatori una competenza a volte sopraffina, e volte caustica, sempre però nell'ambito di una intellegibile presa di posizione.

Vi scrivo per esternare la delusione mia e di molti altri tifosi per l'ennesima mediocre campagna acquisti da parte della Triestina.

E' un po' presto per parlare (magari aspettiamo qualche partita) però se il buon giorno si vede dal mattino, allora per la Triestina si prospettano tempi grigi. Dopo un anno travagliatissimo, culminato con la retrocessione in C1, e aver assistito a delle partite a dir poco desolanti, le promesse di quest'anno non sono incoraggianti. Abbiamo sperato in un cambio al vertice societario, e invece ci ritroviamo con la stessa baracca e gli stessi burattini.

Come logica impone alla Triestina, si è provveduto a smantellare la squadra vendendo i pezzi migliori (Corino, Picci, Consagra, Scarafoni), e con i miliardi ricavati non si è pensato minimamente ad allestire una compagine in grado di risalire immediatamente in serie B, o perlomeno una squadra composta da qualche giocatore di nome capace di far tornare il

pubblico sugli spalti, e farlo divertire, magari con un bel gioco spettacolare. Invece dobbiamo accontentarci di gente che ha vissuto poche giornate di gloria, e che forse non sarebbe titolare nemmeno in interregionale.

Appare lampante, che a quelli che erano stati i difetti peggiori della squadra retrocessa non si è posto rimedio. In primis a un valido regista di centrocampo, giocatore che non vediamo più a Trieste dai tempi di Francesco Romano e di Franco Causio, quando c'era la possibilità di portare quest'anno in rossolabarato calciatori come Di Gennaro, o Acerbis, o Gazzaniga, gente che in serie C avrebbe fatto sicuramente la differenza. Per non parlare dell'attacco, che l'arrivo di Solimeno, non risolve i problemi, sorti dopo la partenza di Scarafoni, dato che Trombetta, Marigo (se resta) e Romano non sono delle punte chiare. E' meglio parlarne accondiscendenti tanto per coprire una realtà che non si prospetta allettante né in chiave attuale né proiettata ai domani, sperando che prima o poi anche per la nostra amata Triestina i tempi cambino con l'augurio di vedere finalmente a Trieste il grande calcio, fra non molto, e senza mezzi termini.

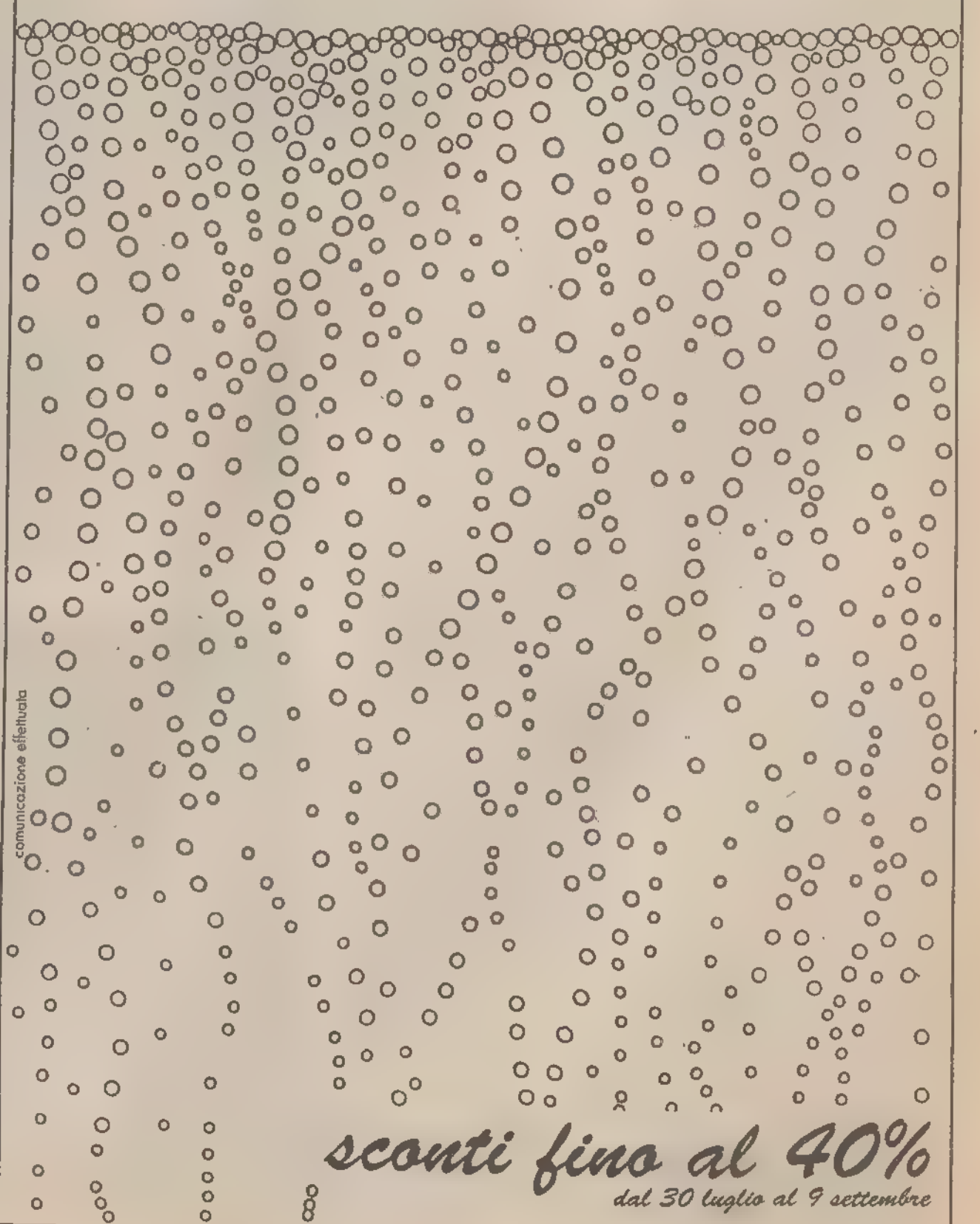
Fabio Ferrin

ANDROMEDA

trieste corso italia 22

«FRIZZANO» LE OCCASIONI D'ESTATE

Una fresca, frizzante, indovinata estate per chi sceglie di approfittare della nostra promozione. Non solo tende, ma anche teli da bagno, lenzuola, capi di corredo a prezzi vantaggiosissimi. Le bollicine salgono... vi aspettiamo finché frizzano le occasioni d'estate.



sconti fino al 40%
dal 30 luglio al 9 settembre



GRIGNANO / NOTTE DI SPETTACOLO AL PRINCEPS VIP CON LE BELLEZZE NOSTRANE

Elisabetta è Miss Trieste



Servizio di
Andrea Bulgarelli

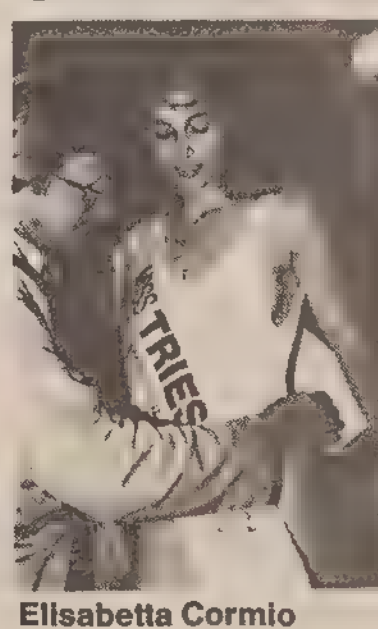
Giove Pluvio ha ceduto alle lusinghe di Miss Trieste e ha risparmiato un torrenziale acquazzone alle 25 candidate in gara per essere la più bella della città, permettendo d'incoronare ufficialmente la quindicenne Elisabetta Cormio quale valida rappresentante del fascino femminile nostrano. «Miss bagnata, miss fortunata» ha commentato qualcuno, ma di acqua, per fortuna, giù dal cielo ne è venuta ben poca. Quanto bastava, comunque, per imprimere alla sfilata quel ritmo alla «bersagliera» che ha fatto bruciare le tappe agli organizzatori e permesso al folto pubblico — che ha letteralmente assediato il Princeps Vip di Grignano — di godersi un'abbondante fetta di notte in pista tra i watt di buona musica «spartita» dal deejay.

Tutto ok, insomma. Anche questo venerdì dedicato alla bellezza targata Trieste ha fatto accorrere persone di tutte le età per vedere effettivamente quanto le giovani leve sono in grado di proporre. Ma, allora, questo marchio «doc» le 25 «mule» in passerella sono riuscite a conquistarsi? Diciamo di sì, anche se con qualche riserva... Patron Fulvio Marion anche questa volta, nonostante l'agguerritissima concorrenza nata in città per contendersi le belle ragazze da far sfilare, è riuscito ad «arruolare» un drappello di concorrenti di età compresa tra i 15 e i 25 anni. E, vi assicuriamo, non è poco! Prima in vestito da sera o da pomeriggio e poi, per la gioia del pubblico maschile un po' allupato presente, in costume da bagno, le Belle Grazie hanno fatto sgranare gli occhi anche ai meno interessati. Sguardi critici, intriganti, pronti a scovare le minime imperfezioni per commentare in maniera pettegola le «curve» in passerella e tanti applausi hanno animato la serata nella splendida cornice della terrazza immersa nel verde della discoteca grignanese. Per la gioia dei presenti le «curve» sono rimaste entro limiti più che accettabili, pur lasciando libertà d'azione alla perfida Madame Cellulite che, ahimè, ha preso di mira più d'una concorrente. Niente di esagerato, comunque. Ma un concorso di bellezza con tutti i crismi non può non contemplare anche uno spazio per saggiare (oltre che vedere) quanto madre natura ha generosamente dona-

to: l'intelligenza, la prontezza e forse anche la malizia delle candidate. E così è stato. Domande che spaziavano dal mondo della moda a quello del cinema, dello sport e, *dulcis in fundo*, dei mori. Proprio in quest'ultimo settore le donzelle hanno mostrato idee ben chiare: Tatiana Kresevic adora la Lamborghini Countach, Ingrid Manterla s'illumina di fronte a una spider rossa mentre Francesca Zorzon predilige la Jaguar. Rigorosamente blu, però. Poi dicono che le donne di automobili non ne capiscono un'acca. In poche parole per aver successo, o come dicono le nuove generazioni «cuccare», una vettura media non è più sufficiente. Scherzi del consumismo? Patrizia Bobul, invece, se ne vuol fare un'idea sarebbe disposta a regalare a tutti nientemeno che un scarico, mentre un po' più egotistica Samantha Dioniso con una «valanga» di soldi viaggerebbe e comprerebbe tutto ciò che le interessa. Nel mondo dello spettacolo, invece, i più gettonati sono stati Sean Connery (Diana Delise) «per il carattere forte che traspare dalle sue interpretazioni», Carol Alt (Marina Palvello) «grazie al fascino e

alla sua semplicità» e Nastassja Kinski (Manuela Rossi) «perché s'immedesima nei ruoli e li interpreta con grande professionalità». Quando si parla di giovani non può mancare Ariella Pittoni, assessore comunale alle questioni giovanili, che venerdì sera ha avuto l'arduo compito di far parte della giuria incaricata di proclamare Miss Trieste 1991. «Sono rimasta impressionata positivamente — commenta — dalla squisita serata e, soprattutto, dal coraggio dimostrato dalle candidate in lizza. Con tutto questo pubblico, l'emozione e i giudizi intriganti e pettegoli conditi da battute a volte un po' pesantissime, dev'essere davvero difficile sfilare in passerella. Ma i giovani — in questo caso le ragazze — hanno nuovamente dimostrato di accettare gli scherzi e di essere capaci di fare spettacolo. Una gioia e una voglia di vivere e divertirsi che quest'anno troverà ancora largo spazio nell'edizione del Musicanta che animerà il fine agosto triestino. Un Musicanta che abbiamo preparato tenendo in considerazione le tendenze musicali di oggi e allestendo una manifestazione interamente dedicata alla canzone italiana».

GRIGNANO / PERSONAGGI
E le due belle vincitrici
già pensano al futuro



Elisabetta Cormio



Romina Valentini

Sono due ragazze felici: Elisabetta Cormio e Romina Valentini sprizzano gioia da tutti i pori. Elisabetta, 15 anni, bellezza bruna e longilinea (178 centimetri), con le «curve» al posto giusto, incoronata da poche ore al Princeps Vip di Grignano ragazza-simbolo della nostra città, già pensa al futuro. «Speravo di fare bella figura — confida la Cormio, che gareggiava con il numero 22 — e ci sono riuscita. Spero che quest'affermazione mi porti fortuna: credo nei concorsi e mi piace sfilare in passerella». «Seguo spesso i programmi televisivi che presentano defilé di moda — aggiunge —, osservo sempre con grande attenzione portamento e stile delle indossatrici professioniste. Così ho cercato di catturare qualche loro segreto, pensando che la cosa avrebbe potuto essermi utile. Sono stata anche segnalata per il Fotoreferendum collegato (un'altra iniziativa de «Il Piccolo») dal fotografo Bruno Tognoli, che mi ha convinto a partecipare. Ora ho a disposizione un viaggio alle Baleari, nell'isola di Minorca, offerto dall'Utat; una mountain-bike offerta da Hill Sport; una finale internazionale. Spero anche di trovare un'occupazione stabile a Trieste, magari nel campo della moda. Vorrei lavorare in qualche negozio d'abbigliamento e, magari, farmi apprezzare per

costanza e impegno...». Auguri. E Romina Valentini? Venerdì, si è aggiudicata il Fotoreferendum destinato a formare la «rosa» delle partecipanti alle due Superfeste dell'estate per i titoli di «Indossatrice-tipo del Friuli-Venezia Giulia», «Miss il Piccolo», «Miss Trieste 1991». Ha anche vinto l'artistica targa che riproduce la prima copia del giornale, uscita il 29 dicembre 1881. «Una mia amica — racconta Romina, che portava il fatidico numero 13 — aveva mandato una sua foto al giornale. Io l'ho imitata ed è iniziata una simpatica competizione fra noi due, che ci siamo alternate a lungo nelle prime posizioni. Stasera, finalmente, ho potuto festeggiare con il mio ragazzo. Ritengo che questa iniziativa fotografica, destinata a coinvolgere i lettori, sia importante: dà spessore e rilievo ai tre titoli da assegnare e li pubblicizza al meglio». «Per la prossima edizione — azzarda l'affascinante miss — suggerirei di far scattare le foto da un unico professionista, in due versioni: il primo piano per il fotoreferendum e la foto intera (in costume da bagno) per le altre manifestazioni. Ringrazio «Il Piccolo» per la sua attenzione verso il mondo dei giovani e per il suo spirito. Credo proprio che il gran numero di schede ricevute testimoni la bontà dell'iniziativa».

GRIGNANO / UNA SERATA DA SBALLO

L'eterno fascino delle gambe

Gran pubblico alla stupenda «Superfesta dell'estate», organizzata al Princeps Vip di Grignano da Fulvio Marion, in collaborazione con il nostro giornale e lo stesso locale. Il prestigioso titolo di Miss Trieste ha richiamato l'interesse di moltissima gente, vivendo una delle sue edizioni più riuscite e spettacolari. Da molto tempo, poi, non capitava che gareggiassero per l'ambita fascia ben 25 candidate, prescelte attraverso il Fotoreferendum proposto ai lettori del nostro giornale. E, a proposito, ecco la graduatoria finale del fotoreferendum proposto da «Il Piccolo». Dietro Romina Valentini (3183 voti), si sono piazzate, nell'ordine, Michela Mejak (2772), Silvia Mosetti (2730), Manuela Rossi (2458), Diana Delise (1645), Arianna Magrini (1608), Valentina Skabar (1587), Sabrina Zanella (1581), Elisabetta Cormio (1536), Antonella Gentile (1419), Michela Giglio (1374), Ingrid Manterla (1305), Francesca Zorzon (1259), Cristina Chiurco (1164) e Rossana Valentini (1121). Altre 21 candidate hanno ricevuto buoni suffragi da parte delle schede inviate dai lettori. Ma torniamo alla manifestazione grignanese. Della giuria faceva parte anche la coreografa Marisa Furlani, che sta selezionando un gruppo di giovani «mule» destinate a «entrare» in un quadro della moda firmato da Renato Balestra durante lo spettacolo di Raiuno «Gli specchi di Trieste». Il programma sarà trasmesso in Eurovisione e andrà in onda il 20 settembre da piazza Unità. Per alcune fra le aspiranti al titolo di Miss Trieste, quindi, la serata al Princeps potrebbe costituire un autentico lasciapassare in vista di un futuro ricco di gloria. Il successo di questa edizione del concorso è stato assicu-

rato anche dalla professionale collaborazione dei «Sabbadini Diffusion» per le pettinature e dell'estetista Graziella Biasina per il trucco alle candidate. Né si può dimenticare il brillante apporto tecnico e organizzativo fornito dalla direzione e dal personale del Princeps Vip, che ha saputo accogliere perfettamente nei suoi due piani d'ambientazione la classica sfilata di bellezze nostrane. Dopo il verdetto finale, ha avuto luogo la festosa «passerella» delle 25 candidate. Applausi per tutte e qualche (comprensibile) momento d'emozione. Michela Giglio — Miss «Il Piccolo» 1991 — ha premiato Romina Valentini con la targa offerta dal nostro giornale e destinata al più votato dai lettori nel Fotoreferendum. Quindi il momento più atteso della serata: il vice-caporedatore de «Il Piccolo», Gualberto Niccolini — a nome del nostro giornale che sponsorizza la serata —, ha cinto la neoelita Elisabetta Cormio con la prestigiosa fascia destinata a «vestire» Miss Trieste 1991. La quindicenne Elisabetta è stata festeggiata anche da Cristina Chiurco, «Indossatrice-tipo del Friuli-Venezia Giulia», incoronata la scorsa settimana. Fra sorrisi, scatti ripetuti del fotoreporter e felicitazioni augurali, Elisabetta Cormio ha avuto appena il tempo di pensare che ora andrà a rappresentare l'Italia al terzo concorso internazionale «The queen of the world». Nel frattempo, la bella e giovanissima «mule» festeggerà il titolo con un soggiorno alle Baleari offerto dall'Utat e curerà la sua linea con una mountain-bike regalata da Hill Sport. Un'ultima considerazione: stasera alle 23 e domani alle 19.30, TeleAntenna manderà in onda un servizio speciale sulla ruscitissima serata al Princeps Vip di Grignano.



Passerella davvero ricca di aspiranti Miss al Princeps Vip di Grignano. Ma la quindicenne Elisabetta Cormio ha «sbaragliato» l'intero lotto delle concorrenti. (Italfoto)

GIOVANI «LEONESSE» A CACCIA DI CELEBRITÀ

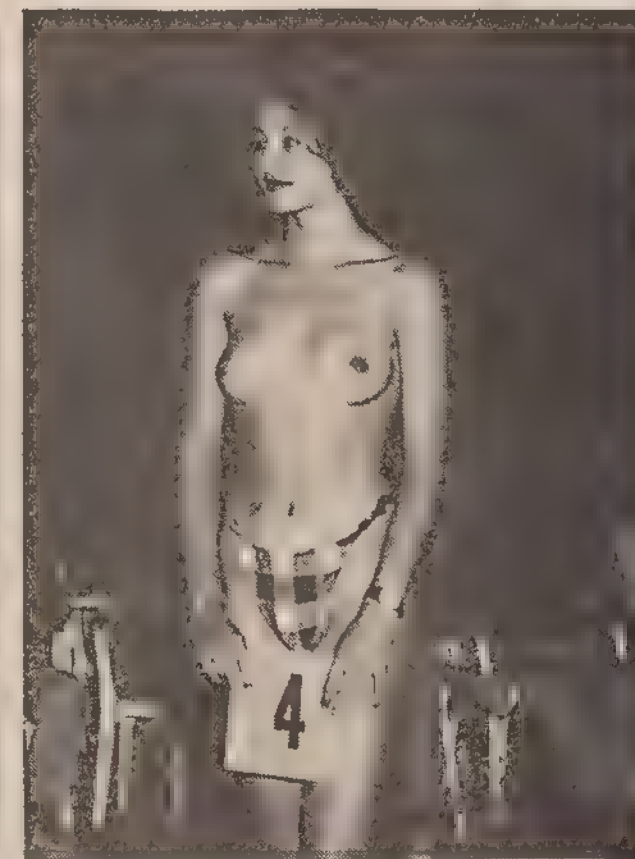
Tante 'curve' da brivido

Si chiama Paola Derin, ha diciott'anni, è triestina pur-sangue. Frequenta l'Istituto pedagogico della nostra città, sogna di diventare psicologa. E' molto simpatica e spontanea, esibisce un visetto sbarazzino, un bel sorriso e due «poppe» da mozza. Il fiato, lei da meritare il titolo di Miss Topless '91. Un concorso, quello in oggetto, decisamente atipico rispetto ai tanti che si svolgono d'estate nelle discoteche della riviera adriatica. Innanzitutto la cornice, quella del bagno Ausonia, regno da tempi immemorabili dei monokini diurni. Poi il pubblico, non esclusivamente maschile ma quasi, e il suo comportamento «assatanato» durante la sfilata. Infine le concorrenti, per le quali è necessario fare un discorso a parte. In totale ce n'erano sei, un po' poche per un concorso di bellezza. Sei ragazze tutto pepe: due italiane, un'inglese, un'americana, una francese e una jugoslava. Questa la facciata. La realtà è invece un'altra. A parte Paola Derin, i cui dati anagrafici sono reali, le altre erano tutte provenienti da Slovenia, professioniste o semiprofessioniste di questo appetitoso genere di spettacoli. Inizialmente dovevano essercene tredici, ma le sette cecoslovacche che dovevano arrivare a Trieste poche ore prima di salire sulla passerella «mi hanno tradito» — spiegava disperato all'inizio della serata l'organizzatore della manifestazione, un manager capodistriano — non sono venute perché avevano paura della guerra civile in Jugoslavia. Sei concorrenti, dunque, di cui una effettivamente in gara (Paola Derin) e cinque di contorno. Un po' squallido? Neanche per ideali il concor-

so, in definitiva, è stato un pretesto, ma lo spettacolo qui hanno potuto assistere gli oltre duecento presenti è stato...notevole. Presentata dal deejay dell'Ausonia, Edoardo Milani, l'esibizione si è aperta con un «balletto» dal titolo «Erotic show», interpretato da due ragazze che poi sono diventate le concorrenti numero 2 e 6. L'introduzione, dai toni spiccatamente hard, ha avuto lo scopo (raggiunto) di riscaldare l'ambiente. E' arrivato quindi il momento della sfilata vera e propria, prima in costume, poi solo con gli slip. Le ragazze? Disinvolte, spigliate, ammiccanti, sorridenti, belle. In complesso ben dotate e sensuali: una piacevole sorpresa. Il pubblico ha dimostrato di gradire, con applausi fragorosi e cori da stadio. Non pochi gli occhi sbarrati e fuori dalle orbite, frequentati le mani strette attorno ai braccioli delle sedie e la muscolatura tesa, incalcolabile il numero di sigarette incenerite con una sola, interminabile, «tirata».



La bellissima Paola Derin (a sinistra) è risultata la Miss più «gettonata». (Foto Neppi)



Le «curve» di tante belle ragazze hanno ottenuto il pieno gradimento del pubblico. (Foto Neppi)

TUTTI GLI APPUNTAMENTI DELL'ESTATE

Fra Ottocento e Metal Night

TRIESTE

● Fino al 9 agosto, a Palazzo Costanzi, espone lo scultore Willy Bossi.
● Continua al Museo Revoltella (via Diaz 27) la rassegna «L'Ottocento ritrovato». Centoventi opere di pittura e scultura dai depositi del museo. La mostra è aperta ogni giorno (a eccezione del martedì) dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.
● Giovedì 8 agosto al castello di San Giusto avrà luogo la prima edizione di «Metal Night» con la partecipazione del Madeword di Trieste, dei Shabby Trick di Firenze e dei Black Rose Kingdom di Milano.
● Stasera alle 21 al Tor Cucherna avrà luogo la quinta serata della rassegna «La sera del di di festa», con il gruppo dei Gwenc'Hlan e Frank Cadillac.
● Claudia Raza e Giorgio Benedetti, fino al 24 agosto, espongono nella sala dell'Azienda autonoma di soggiorno a Sistiana. La loro rassegna s'intitola «Pittura e scultura nella Baia». Orari: 9-13 e 16-19. Domenica chiuso.
● «Cose belle di Duino»: questo il titolo della mostra di artigianato allestita alla Casa rurale di Duino. Orario: dalle 17 alle 20.
● Mercoledì 7 agosto dopo le 22 il Princeps Vip di Grignano ospiterà la finale della prima edizione di «Promo TV '91», promozione televisiva per giovani talenti dello spettacolo suddivisi in tre categorie (musica, ballo e intrattenimento).
● Fino al 14 agosto, nella sala comunale d'arte di piazza Unità espone Elio Sovorchi.
● Continua la mostra di Gunther Schatzdorfer (acquarelli e acrilici) nella sala espositiva di Muggia di via Roma 20. La si può visitare ogni giorno, dalle 9 alle 14 e dalle 16 alle 19.
● La sala espositiva dell'azienda di soggiorno di Muggia ospita la mostra «Forme

e colori dal Messico» dell'artista sudamericano Gabriel Perez Calleja. Fino al 10 agosto con il seguente orario: da lunedì a venerdì 9-13 e 16-19; sabato 9-13; domenica chiuso.
● Nella sala comunale d'arte di Muggia, fino al 12 agosto, si può visitare la mostra «Padri e figli, artisti giuliani dall'Ottocento a oggi».
● Ancora nella sala comunale d'arte di Muggia in piazza della Repubblica, ha aperto i battenti la mostra «Presenze», di Giuliano Babuder, Gianni Bacchetti, Giuliana Balbi, Rado Jagodic, Marinella Perosa e Alberto Rocca.
● Continuano al Castello di Gorizia la mostra dedicata all'artista Italo Brass. Si chiude il 22 settembre.
● I musei provinciali di Borgo Castello, a Gorizia, ospitano la mostra «L'arma della persuasione: parole e immagini di propaganda della Grande guerra». Si può visitare fino al 4 novembre.
● Domani alle 18 a Grado, al Campeggio Europa, il grande maestro di scacchi Sahovic sfiderà 30 persone in una spettacolare gara simultanea. Martedì Sahovic farà lo stesso a Lignano, in viale Gorizia, sempre alle 18. In caso di maltempo, quest'ultima manifestazione sarà trasferita nei locali dell'Azienda di soggiorno, in via Latisana. La terza simultanea del grande maestro è in programma per mercoledì alle 18, a Bibione, al Villaggio turistico internazionale. L'organizzazione è curata dalla rivista «Adria und mehr».

● In programma un concerto del Simple Minds.
● Si può visitare a Tolmezzo la mostra «Jacopo Linussio. Arte e impresa nel Settecento in Carnia». Fino al 16 novembre. Le sedi della rassegna sono Palazzo Linussio, Palazzo Frisacco, alcune sale del Museo di Arti e tradizioni popolari «Gortani» e le splendide sacrestie del Duomo.
● E' stata inaugurata la restaurata Villa Gertrude, a Lestane di Segus, che ospita la mostra della civiltà contadina. E' aperta tutti i sabati e le domeniche, dalle 16.30 alle 19. Chiuserà il 29 settembre.
● A San Quirino, nella settecentesca villa Cattaneo, si può visitare la mostra «I templari, monaci guerrieri». E' aperta soltanto il sabato e la domenica (10-12.30 e 17-19.30). Fino al 31 agosto.
● A Villa Varda di Brugnera, si può visitare fino al 22 settembre la collettiva degli artisti del Friuli Occidentale nel secondo Dopoguerra dal titolo «Capì d'opera in provincia».

● Veneto
● All'interno del Palazzo Ducale, a Venezia, nella sala dello scrutinio, è aperta la mostra «I vetri di Archimede Seguso». Si può visitare fino al 30 settembre, dalle 9 alle 19 di ogni giorno.
● Nel Museo di Castelvecchio, nella sala Boggian a Verona, è stata allestita la mostra «Carlo Scarpa e Castelvecchio». Orario: 8.30-19.30. Fino al 3 novembre.
● «Tessuti antichi. La collezione Cini dei Musei Civici Veneziani»: è la mostra che ha aperto i battenti al Museo Correr. La rassegna resterà aperta al pubblico, con orario 9-19. Fino al 13 ottobre.
● L'esposizione «Arabschi-Tappeti classici d'Oriente dal XVI al XIX secolo» è stata inaugurata a Palazzo Ducale. Fino al 31 ottobre, tutti i giorni dalle 9 alle 18.
● Grande festa oggi a Feltre per il palio.
● Continua a Palazzo Grassi la mostra «I ceti, la prima Europa». E' aperta tutti i giorni, anche festivi, dalle 9 alle 19. Fino all'8 dicembre.
● OLTRECONFINO
● La mostra «Histria-Un viaggio nella memoria», allestita nei saloni del museo regionale di Capodistria, è stata prorogata fino al 16 settembre. Le visite (solo nei giorni feriali) si possono effettuare dalle 9 alle 13.
● Oggi a Santa Lucia d'Isorzo tradizionale «Notte sul lago», con gare sull'acqua e spettacoli vari.
● Domani, per il lubianese Festival internazionale d'estate sul lago di Bled, nella chiesa dello Spirito Santo, alle 20.30 si terrà un concerto del basso Ivan Urbas e del pianista Thomas Hans.
● Alla galleria Moderna di Lubiana è aperta la XIX Biennale Internazionale Grafica. Si tratta di 800 opere di 370 artisti, provenienti da 49 Paesi. Visite: feriali 10-19, festivi 10-13. Fino al 30 settembre.
● CARINZIA
● Estate carinziana, fino al 27 agosto, nella chiesa del monastero di Ossiach e nella sala dei congressi di Villach, con concerti, opere, letteratura e seminari.
● Fino al 4 agosto, nel monastero di Viktring (Klagenfurt), sarà possibile assistere a concerti, serate di virtuosismi al piano, esibizioni jazzistiche.
● Prosegue a Salisburgo la mostra organizzata dall'Alpe Adria. Espone anche il pittore triestino Pino Giuffrida. Resterà aperta fino all'8 agosto.
● Fino al 31 agosto, a Klagenfurt, Estate operettistica del teatro comunale con «Lied vedova allegra», «Il pipistrello», «Il barone degli zingari», «Sangue viennese».

A cura di Maurizio Cattaruzzi e Pier Paolo Simonato



INCONTRO CON CLAUDIO MAGRIS

Dal Danubio alla laguna

Lo scrittore sta trascorrendo un periodo di vacanza sull'isola di Anfora

OGGI
Danza
moderna

GRADO — Danza classica stasera, con inizio alle 21, al Palazzo dei Congressi di Grado, in occasione del quarto appuntamento con il festival nazionale del balletto, organizzato dall'Endas nazionale e dal Cenacolo Arabesque di Ronchi dei Legionari. Mentre ieri si è esibita la compagnia italiana del balletto classico diretta da Tuccio Rigano, oggi sarà la volta dell'Associazione culturale compagnia danzatori scaldi guidata da Patrizia Ceroni. In programma, «Omaggio a Tennessee Williams», un balletto liberamente tratto dalla pièce teatrale «Baby Doll». Sette i primi ballerini impegnati nella performance: Corinna Anastasio, Ivan Gessaroli, Laura Natola, Roberta Ricciuti, Ju-lin-Jang, il coreografo del balletto Mario Piazza e Laura Cavalli, già allieva del Cenacolo Arabesque, diplomata all'Accademia di danza di Roma e ora ballerina professionista.

Servizio di
Antonio Boemo

GRADO — Dal Danubio alla laguna di Grado. Per prendere spunto da uno dei suoi più famosi lavori e per dire di dove sta trascorrendo alcuni giorni di «ferie lavorative» o ancora per passare a «Un altro mare». Stiamo parlando dello studioso germanista e scrittore Claudio Magris che in questi giorni si trova ad Anfora per quello che può essere considerato un breve periodo di relax, ma che nel contempo è un impegno lavorativo. «Mi hanno chiesto (un famoso quotidiano nazionale che dovrebbe pubblicare proprio oggi un suo servizio, ndr) di scegliere alcuni viaggi per farne altrettanti servizi. Anzi, scegliere l'Africa ho preferito la laguna di Grado». Risponde così al nostro interrogatorio Claudio Magris che ha avuto questa splendida opportunità (quella di fermarsi ad Anfora, praticamente al confine tra la laguna di Grado e di Marano) grazie — come lui stesso ci ha detto — all'interessamento di Augusto Zuberi e Fabio



Zanetti e alla sempre squisita ospitalità con la quale cura il suo lavoro Gianmauro Tognon titolare di una trattoria di Anfora. Ma come mai la laguna? «Tutto ciò che è acqua è fonte di ispirazione», afferma Magris. Quindi dal «Danubio» alla laguna di Grado? Chiediamo pensando ad un eventuale nuovo lavoro. «E' presto per fare programmi. Al momento penso a questo viaggio in laguna». Claudio Magris, ricordiamo oltre a «Il Danubio», è autore di numerosi saggi e libri fra i quali «L'anello di Clarisse» (saggi di storie letterarie europee); «Illazioni su una sciabola» (la vicenda dell'arrivo dei Cosacchi in Carnia); «Itaca e oltre», e tanti altri fra

«Tutto ciò
che è acqua
è, per me, fonte
d'ispirazione»

i quali «Stadelmann» dal quale è stata tratta una riduzione teatrale. Sta invece per uscire l'ultima sua fatica intitolata «Un altro mare». Ma come trascorre le sue giornate nella laguna gradese Claudio Magris? «Camminando, facendo il bagno, guardando gli aironi, adottando un gatto e andando a pesca con il figlio di Mauro (il titolare della trattoria, ndr)». E a raccogliere le vongole? «Anche. Raccolgerle e poi mangiarle...». Insomma passa così le giornate Claudio Magris sorpreso non poco dal fatto che qualcuno sia riuscito a scoprire il suo covo (e forse a disturbare quei sentimenti e quelle sensazioni che solo in

un ambiente simile si può avere la fortuna di trovare). La laguna... uno dei «quadri» amati anche da Biagio Marin del quale Claudio Magris era amico: ed è in nome di questa amicizia che Magris ha scritto in più occasioni anche delle introduzioni a libri del poeta gradese come ad esempio su «Poesie» e «La vita se fuma», ma soprattutto ha ricordato il centenario della nascita di Biagio Marin con un ampio servizio pubblicato dal Corriere della Sera.

Anche il poeta gradese amava dunque la laguna; che ci sia un'affinità con questo viaggio fra i «casoni» di Claudio Magris? Solo fra qualche tempo, se tra i banchi delle più prestigiose librerie troveremo un suo nuovo libro che tra laguna e «dominio» austroromano con l'aristocrazia di quell'impero a crogiolarsi nella «sua spiaggia», Grado appunto, avrà individuato lo spunto per narrare le sue «storie», sapremo se quel quasi incontaminato ambiente naturale che è la laguna può essere stato la sua nuova Musa ispiratrice.



Uno scorcio di Anfora, l'isola dove trascorre le vacanze Claudio Magris. (Foto Zuliani)

CONCORRENTI IN PASSERELLA ALL'ISOLA D'ORO

Per lady Grado la bellezza non ha età

La reginetta è Gilda D'Atri, sposata con una figlia - Nella stessa serata eletta anche lady Gorizia

GRADO — Grado e Gorizia hanno proclamato, l'altra sera, le loro «lady»: Gilda D'Atri, gradese d'adozione e la triestina Giovanna Palovina accedono così alla gran finale di «Lady Italia» che si svolgerà tra il 18 e 20 agosto a Campione d'Italia. La nuova discoteca «Isola d'Oro» ha ospitato un pubblico particolarmente numeroso che, oltre ad aver apprezzato lo charme e le grazie delle concorrenti, ha ammirato in anteprima la novità della moda-mare firmata Berné. Si tratta di un campionario da bagno che sei stupende indossatrici hanno inaugurato e che presto apparirà sulle nostre spiagge. Mimetizzata tra le bellissime anche la bionda Penelope Folin che ha presentato la manifestazione con la consueta verve. Dietro il successo della kermesse c'è, ancora una volta, il nome di Spartaco Vidon: «La serata si è svolta in grande stile come era nelle

intenzioni. L'abbinamento di Lady Gorizia con Grado, motivato anche dal fatto che il capoluogo non dispone di locali adatti a questo concorso, ha aumentato sicuramente l'interesse. Il prossimo appuntamento è per il 6 agosto alla «Taverna Blu» dove verrà eletta «Miss Alpe Adria», una competizione che vedrà sulla passerella ragazze provenienti da mezza Europa. Il 12 agosto torneremo all'«Isola d'Oro» dove c'è in programma «Miss Grado». Nella serata sceglieremo le candidate regionali in vista delle finali di «Miss Universo 1991». Ma la Lady del momento è lei, Gilda D'Atri che ha accolto con stupore la proclamazione. Sposata con un ginecologo, già madre di una figlia ecco cosa ha dichiarato a caldo: «Il mio disagio deriva soprattutto dal fatto che al mio fianco sfilavano ragazze molto più giovani di me, lo

pratico molto sport: ginnastica e body-building sono importanti per mantenere una buona forma fisica. Nel mio lavoro ho spesso rapporti manageriali». Ricordiamo che il riconoscimento viene assegnato non solo in base alla bellezza, ma si tiene conto anche della personalità e del ruolo sociale delle candidate. Anche Silvana Palovina, neo Lady Gorizia, è una appassionata di sport: «Io seguo molto la pallacanestro: Durante il tempo libero ho anche modo di praticarla». Qualche curiosità geografica: Lady Gorizia vive a Trieste e ha il padre jugoslavo. La madre, invece, proviene dall'Esigito. Per concludere una nota di merito al «Trio Mompracem» e al di Federico che hanno sottolineato con la loro musica i momenti salienti della sfilata.



Le due lady della serata posano tra le modelle. (Foto Zuliani)



A... posteriori

LIGNANO — Stando distesi sul bagnasciuga, di tanto in tanto può succedere di assistere a sfilate come quella immortalata dalla foto di Neppi. In questo caso, anche se la visione di spalle è sufficientemente eloquente, la curiosità dell'osservatore sarà completamente soddisfatta solo a... posteriori, quando la bagnante, dopo il tuffo ristoratore, ritornerà verso riva, mostrando anche il resto.



Servizio di
Daniele Benvenuti

LIGNANO — Schizzi, lazzi e ghiribizzi. Sotto gli scherzi di un sole capriccioso è passata a refero anche l'edizione 1991 di «Maremoto», il grande torneo di giochi sull'acqua dell'estate. Tra le meraviglie dell'Aquasplash, dove il liquido trasparente è più importante dell'ossigeno, si sono dati battaglia i rappresentanti delle ultime quattro discoteche rimaste in gara su un letto di sedici locali partecipanti di tutta la regione. Dopo cinque prove ed una serie di avventure tra il serio e il faceto, tra lo sportivo e l'avventuroso, il successo finale è arriso al Mister Charlie, la discoteca di Lignano Riviera, che ha battuto, al termine di un tiratissimo sprint, La Grotta di Artega. Per un solo pallone in più nel Wet-bubble, la squadra capitanata da Claudio Marosa ha avuto il sopravvento sui friulani, con le due formazioni partite a punteggio pari nell'ultimo gioco. Al terzo posto il Coliseum a due punti dai vincitori; al quarto, più distanziata, l'Euforia. Uscite da una serie di eliminatorie all'ultimo sangue, le finaliste hanno iniziato la loro avventura sin dalle prime ore del pomeriggio, tenuto a bada da Michele Cupito, vero anfitrione e presentatore impeccabile sotto i riflettori della televisione. Prima di tutto lo scontro, l'impatto violento contro il «Big like», cioè il toro da domare in stile Urban cow boy ma con atteggiamento morbido in mezzo alla piscina. Muscoli contratti, smorfie di

CONCLUSO IL TORNEO DELL'AQUASPLASH

Maremoto, la festa

Il Mister Charlie trionfa in un finale-thrilling

fatica di «pierre» e di maggiormente avvezzi all'oscurità notturna che alle sgruppate diurne, mentre un folto pubblico controllava le ostilità e il resto dell'Aquasplash continuava la vita normale. Quindi era la volta del «Maremoto», con una gara all'ultimo secondo, tra le onde artificiali, di Cadillac Rosa a trazione umana. Terza prova tra i tornanti infuocati e le jmcane dello «Slider», a bordo di ciambelloni giganti, con l'obiettivo di raccogliere il maggior numero possibile anelli e di infilarli in bocca a un ippopotamo mansueto: tempo limite due minuti. Quindi la prova decisiva, e più impegnativa, con partenza dall'alto dell'Anaconda (contorto scivolone che è anche l'emblema dell'Aquasplash), qualche decina di metri a colpi di pagaia prima di scalare un reticolato di corde e piantare la bandierina del conquistatore. Più facile a farsi che a descriversi. Infine, a pochi metri dall'ingresso, il Wet-bubble dove l'equilibrio è precario per tutti, soprattutto quando si è presi di mira da potenti idranti e dove la classifica ha finalmente assunto la sua conformatione conclusiva. Quindi la grande festa che è proseguita per tutta la notte (fino alle quattro del mattino) con la struttura aperta proprio per l'occasione: discoteca, le premiazioni e l'elezione di Miss Maremoto. Quindi ancora largo spazio ai giochi sull'acqua con partecipazione consentita a tutti i presenti a larga rappresentanza di tutti i locali notturni della zona.

NEW MODEL TODAY
Le «mannequin» del futuro
questa sera al Kursaal

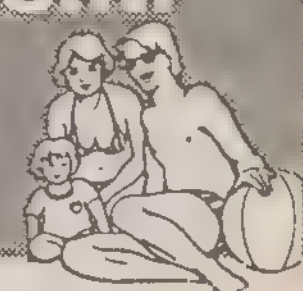


LIGNANO — Gran finale questa sera del concorso «New Model Today» che abbina la selezione parallela di «Un volto per la Tv». La proclamazione delle modelle che parteciperanno di diritto alla finale nazionale di Positano avverrà al Kursaal di Lignano Riviera durante uno spettacolo in cui si esibiranno cantanti, gruppi orchestrali. In programma anche una sfilata di moda. Selezionatissima la giuria tra i componenti della quale sverterà la bellezza e lo charme di Roberta Occheri (nella foto), la bionda trentina che l'anno scorso sbaragliò il campo imponendosi come la New Model Today italiana. Nelle successive finali internazionali si classificherà al quinto posto guadagnandosi un contratto biennale di 75 milioni di lire con un'agenzia di moda. Roberta fa ora l'indossatrice a tempo pieno e si fermerà qualche giorno a Lignano a gustarsi un po' di relax. Il concorso è organizzato a livello regionale dalla «By Amedeo» ed è patrocinato dal ministero del Turismo e spettacolo.

BIBIONE
Gara
di pesca

BIBIONE — Si chiama «Martin Pescatore» ed è attiva da un bel po' di anni. Certamente questa, che ha sede «ufficiale» a Cesarolo, è una fra le più antiche associazioni di pesca sportiva operanti nel Veneto orientale, particolarmente in questa zona della sponda triestina veneta, dove sia il grande fiume sia i canali di derivazione sono ancora ricchi di salmonidi e ciprinidi, scrupolosamente e severamente tutelati oltre che mantenuti, nei limiti del possibile, disinquinati. Ebbene, già dal 1979 questo sodalizio organizza per questa mattina una gara nazionale di pesca alla trota, individuale e per società, patrocinata dall'azienda di promozione turistica di Bibione, dall'amministrazione provinciale di Venezia, dalla Cassa rurale ed artigiana di Cesarolo-Bibione e con la collaborazione dell'amministrazione di San Michele al Tagliamento. Teatro dell'appassionante competizione il fiume Luguignana del Cavour di Cesarolo, emissario di destra del Tagliamento: le adesioni sono centinaia, i premi in palio sono molti, il più ambito dei quali è il «Trofeo Città di Bibione», splendido bronzo dello scultore Celeprin. L'appuntamento per pescatori ed appassionati è per le 6 di questa mattina.

Appuntamenti
per
l'estate



GRADO
Oggi - Teatrino Parco delle Rose: «fantasia a quattro mani», spettacolo di burattini. Alle 17 in tedesco, alle 18.30 in italiano.
Piazzale antistante la chiesa di San Crisogono di Città Giardino: sardelada e alle 21 concerto bandistico.
Palazzo regionale dei congressi: III Festival nazionale del balletto (3/8 esibizione della compagnia italiana di balletto classico di Tuccio Rigano, 4/8 spettacolo dell'associazione culturale «Danzatori scaldi» di Patrizia Ceroni).
Basilica di Santa Maria delle Grazie: alle 21.15 «Le litanie de la Madonna», organizza l'associazione «La bavi-sela».
Domani - Teatrino del Parco delle Rose: «La leggenda di re Laurino», spettacolo di burattini. Alle 17 in tedesco, alle 18.30 in italiano.
Centro storico: alle 18 sfilata di gruppi folkloristici del Mediterraneo per le vie del centro.
Domani e 6/8 - Piazzetta Patriarcato di Aquileia: alle 21 spettacolo folkloristico internazionale.
7/8 - Palazzo regionale dei congressi: alle 21 «Meraviglioso fior d'Haway», spettacolo musicale.
8 e 9/8 - Calle Tognon (centro storico): alle 21.30 «La casa vecchia», commedia con l'associazione Grado Teatro.
9/8 - Palazzo regionale dei congressi: alle 21 «III festiva internazionale del balletto», spettacolo con la compagnia «Danzare la vita» di Elsa Piperno.
10/8 - Grado Pineta: alle 21 concerto della banda «Santini».
Fino al 10/8 - Sala mostre dell'azienda di soggiorno (ingresso principale della spiaggia): personale di Adriano Galasso. Orario 10-13 e 18-21.
Fino al 16/8 - Palazzetto dello sport: «Vacanze con la danza», 8 corso internazionale di perfezionamento estivo organizzato da Endas e Cenacolo Arabesque di Ronchi dei Legionari.
Fino al 18/8 - Palazzo regionale dei congressi: «Gli acquarelli di Carlo Mihalic», mostra dedicata a Biagio Marin.
LIGNANO
Oggi - Stadio Teghil: alle 20.30 incontro amichevole di calcio Triestina-Palermo.
Arena Alpe Adria: alle 21.30 Gino Bramieri, spettacolo di cabaret.
Da oggi al 14/8 - Yacht club Lignano: esposizione dell'incisore scultore Roberto Milan.
Domani - Escursione in barca nel comprensorio, offerta dall'azienda di soggiorno. Informazioni in via Latisana 42 a Lignano Sabbiadoro, in via dei Pini 53 a Lignano Pineta.
Parco Unicef di Lignano Riviera: alle 21 esibizione del circolo musicale «Garzoni».
Arena Alpe Adria: alle 21.30 Gruppo Chorosky, folklore russo.
6/8 - Viale Gorizia di Lignano Sabbiadoro: alle 18 incontro internazionale di scacchi.
Prenico, parco giardino scuole elementari: alle 21 «Fantasia a quattro mani», spettacolo di burattini.
Arena Alpe Adria: alle 21.30 Toto Cutugno in concerto.
7/8 - Stadio Teghil Lignano Sabbiadoro: alle 21 «Simple Mind» in concerto.
Parco Unicef di Lignano Riviera: alle 21 esibizione della nuova banda comunale «Santa Cecilia» di Prenico.
8/8 - «Una giornata in Friuli», gita organizzata dall'azienda di soggiorno. Informazioni in via Latisana 42 a Lignano Sabbiadoro e in via dei Pini 53 a Lignano Pineta.
Sala convegni dell'azienda: alle 21 incontro con Gianni Monduzi.
9/8 - Piazza a mare di Lignano Pineta: «Fantasia a quattro mani», spettacolo di burattini. Alle 18.30 in tedesco, alle 19 in italiano.
10/8 - Vi gara di pesca in Trezza con lo Yacht club.
Pertegea di Latisana: alle 18.30 XI marcia «La ferragostana».
Piazza Vittorio Emanuele II di Marano Lagunare: alle 21 «Fantasia a quattro mani», spettacolo di burattini.
Fino al 31/8 - Centro civico di via Treviso: «Milioni di anni attraverso i fossili». Orario: da lunedì a venerdì 16-20; sabato e domenica 11-13 e 16-23.
Centro civico di via Treviso: «Asterix il gallico», tutti i giorni dalle 15 alle 19.
Sbaiz Spazio Arte: mostra «Asmat, gli scudi di una tribù».

Redazione

via Fratelli Rosselli 20, Monfalcone (Go)
tel. 0481/790201, fax 0481/590207

A LIGNANO PINETA

ANTICA CASA

HONG KONG

A norma di Legge

PER CHIUSURA DEFINITIVA

LIQUIDA

TAPPETI PERSIANI

al 50-70%

* Come da liste depositate al Comune di Lignano e vidimate da perito di tribunale.

Migliaia di esemplari antichi e contemporanei di qualità pregiata selezionati in oltre 30 anni di attività e comprendenti le rarità della Collezione privata (Catalogo su richiesta).

LIGNANO PINETA - Arco del Libeccio, 1 - Tel. (0431) 423025

• APERTO TUTTI I GIORNI (compreso la domenica) 9.30-12.30 / 17.15-19.30 / 21-24 •

RUBRICHE

CANTINA

Il 'grande freddo' maltratta il vino

Con l'estate si ripropone la questione della temperatura di servizio del vino a tavola. Un tempo non c'era altra scelta che tirar fuori le bottiglie da una profonda e sicura cantina, dove tuttavia si conservavano fresche quel tanto che bastava. Oggi, con l'uso e l'abuso dei frigoriferi, si assiste a un caleidoscopio di soluzioni, alcune delle quali costituiscono altrettante forme di maltrattamento al giusto bere. Cominciamo dai principi generali. Il bianco va servito freddo, il rosso a temperatura ambiente. Ma non si deve esagerare né in un senso né in quello opposto. I vini bianchi d'uso corrente si gustano meglio se hanno una temperatura attorno ai 12 gradi; quindi, a casa, si sistemino nell'apposito scomparto della porta del frigorifero e non nei ripiani dove il freddo è più intenso. Meno che mai si ricorra al freezer, che se può rappresentare un espediente per raffreddare in tutta fretta una bottiglia che si è deciso di stappare all'ultimo momento, provoca uno «shock» al suo prezioso contenuto. In tal caso è senz'altro preferibile il secchiello con acqua e ghiaccio, dove il vino progressivamente raggiungerà la temperatura in-



Il vino bianco va servito freddo, il rosso a temperatura ambiente. Ma non si deve esagerare né in un senso, né nell'altro. Attenzione al freezer, che è un vero shock per il contenuto della bottiglia.

feriore. Più freddi vanno bevuti gli spumanti e i vini dolci o liquorosi. Nel caso degli spumanti, i 6-8 gradi di servizio assicurano bollicine minute e una spumatura senza incidenti di fiotti indesiderati e di schiuma eccessiva nel bicchiere. E' risaputo che i gas (e l'anidride carbonica naturale incorporata nel vino

la rotondità, che inesorabilmente la temperatura bassa inibisce. Ciò non significa, però, che una bottiglia di vino rosso tenuta in un ambiente torrido o in un locale surriscaldato possa impunemente passare dal mobile o dallo scaffale direttamente in tavola. Una cosa sono i 16-18 gradi di temperatura alla quale è consigliato di bere i rossi, altra i 25 e passa gradi che si ritrovano in estate in qualsiasi ambiente non condizionato. Una volta portati in tavola, i vini bianchi freschi vanno mantenuti tali. Alcuni ristoranti rispolverano i secchielli con ghiaccio, che sono però ingombranti e scomodi. La bottiglia bagnata gocciola fra i clienti, i camerieri che sanno usare il tovagliolo al braccio sono figure d'altri tempi. Molto più pratiche e simpatiche le «glacette», in polistirolo o in plastica a doppio strato, magari trasparenti che lasciano vedere la bottiglia e l'etichetta. Funzionano semplicemente sfruttando il principio fisico in base al quale l'aria fredda resta imprigionata attorno alla bottiglia fredda essendo più pesante di quella calda che è nell'ambiente.

Baldovino Uicigral

BUONI DELLA STRADA

Cercansi samaritani estivi

Successo del concorso de 'Il Piccolo' - Premiazioni il 5 ottobre



Gli occhi sgranati di questo gattino chiedono affetto e rispetto da parte dei padroni anche durante i mesi estivi. Sono in arrivo molte mozzafiato per i vacanzieri che si sbarazzano dei loro beniamini.

I buoni della strada si stanno imponendo ormai all'attenzione di tutto il Paese con la diffusione del VII concorso nazionale bandito da «Il Piccolo» per decretare un pubblico riconoscimento a coloro che si presteranno per salvare una bestiola buttata come un rifiuto al momento di partire per le vacanze. Quotidiani, rotocalchi ed emittenti televisive hanno dato ampio spazio all'iniziativa del nostro giornale che nelle precedenti edizioni aveva riscosso unanimi consensi e un lusinghiero successo. Agosto, cane mio non ti conosco: la parafraasi di un antico proverbio è entrata ormai nel linguaggio estivo di individui senza cuore che non sono capaci di spendere una manciata di banconote da mille per trovare una sistemazione a Fido o a Micio. Perché anche i gatti sono vittime della stessa crudele indifferenza. Certe persone dilapidano un patrimonio per trascorrere due settimane in una località frequentata dai

Vip, ma poi non sono capaci di spendere quattro lire per pagare la pigione alla bestiola di casa in uno dei pensionati che esistono ormai non soltanto nelle metropoli ma anche nei piccoli centri. Ben venga la legge quadro, approvata di recente dalla commissione Affari sociali della Camera, che comincerà molte mozzafiato a coloro che egoisticamente si sbarazzeranno di una bestiola domestica. Chi salverà un cane o un gatto, segnali il proprio gesto entro il 2 settembre a «Il Piccolo», via Guido Reni 1, (34123), Trieste. La premiazione dei samaritani del sole avverrà, nel nome e nel ricordo di San Francesco, il 5 ottobre. La giuria che valuterà questi gesti di gentilezza e di pietà è presieduta, come gli anni scorsi, da Margherita Hack, astronoma di fama internazionale e protezionista doc, e sarà formata da eminenti personalità della vita non soltanto cittadina.

Miranda Rotteri

ORARI DEGLI AEREI

RETE NAZIONALE

Partenze da Ronchi dei Legionari per	P.	A.
GENOVA	7.15	8.15 (1)
	19.00	20.00 (1)
MILANO	7.05	7.55
	15.20	16.10 (4)
ROMA	7.30	8.40 (2)
	11.20	12.30
	14.05	15.15 (1) (3)
	19.10	20.20
TORINO	6.55	8.55 (1)
	16.50	18.45 (1)

Arrivi a Ronchi dei Legionari da

P.	A.
ROMA	9.20 10.30
	12.15 13.25 (1) (3)
	17.10 18.20
	20.55 22.05 (9)
TORINO	9.25 11.15 (1)
	19.15 21.10 (1)

RETE INTERNAZIONALE

Partenze da Ronchi dei Legionari per	P.	A.
MONACO	6.15	7.30 (5)
	14.15	15.30 (6)
BUDAPEST	8.00	9.15 (7)
Arrivi a Ronchi dei Legionari da	P.	A.
MONACO	12.30	13.45 (6)
	20.55	22.10 (6)
BUDAPEST	22.00	23.15 (8)

1) Escluso sabato e domenica
2) In agosto non opera la domenica
3) Non opera in agosto
4) In agosto non opera sabato e domenica
5) Escluso domenica

6) Escluso sabato
7) Il lunedì e venerdì
8) Il giovedì e la domenica
9) In agosto non opera il sabato

IL TEMPO

DOMENICA 4 AGOSTO 1991 S. Giovanni
Il sole sorge alle 5.51 e tramonta alle 20.31
La luna sorge alle 0.16 e cala alle 15.26

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	21,8	26,3	MONFALCONE	21,7	26,2
GORIZIA	21	26	UDINE	19,2	28,4
Bolzano	16	29	Venezia	22	30
Milano	16	32	Torino	16	32
Cuneo	17	29	Genova	22	31
Bologna	20	32	Firenze	17	35
Perugia	19	28	Pescara	17	29
L'Aquila	13	29	Roma	18	32
Campobasso	18	25	Bari	22	29
Napoli	21	28	Potenza	16	24
Reggio C.	22	30	Palermo	21	27
Catania	17	31	Cagliari	19	34

Su tutte le regioni generalmente sereno o poco nuvoloso, salvo addensamenti pomeridiani sui rilievi Centro-meridionali e sulla Puglia durante i quali sono possibili isolate manifestazioni temporalesche.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

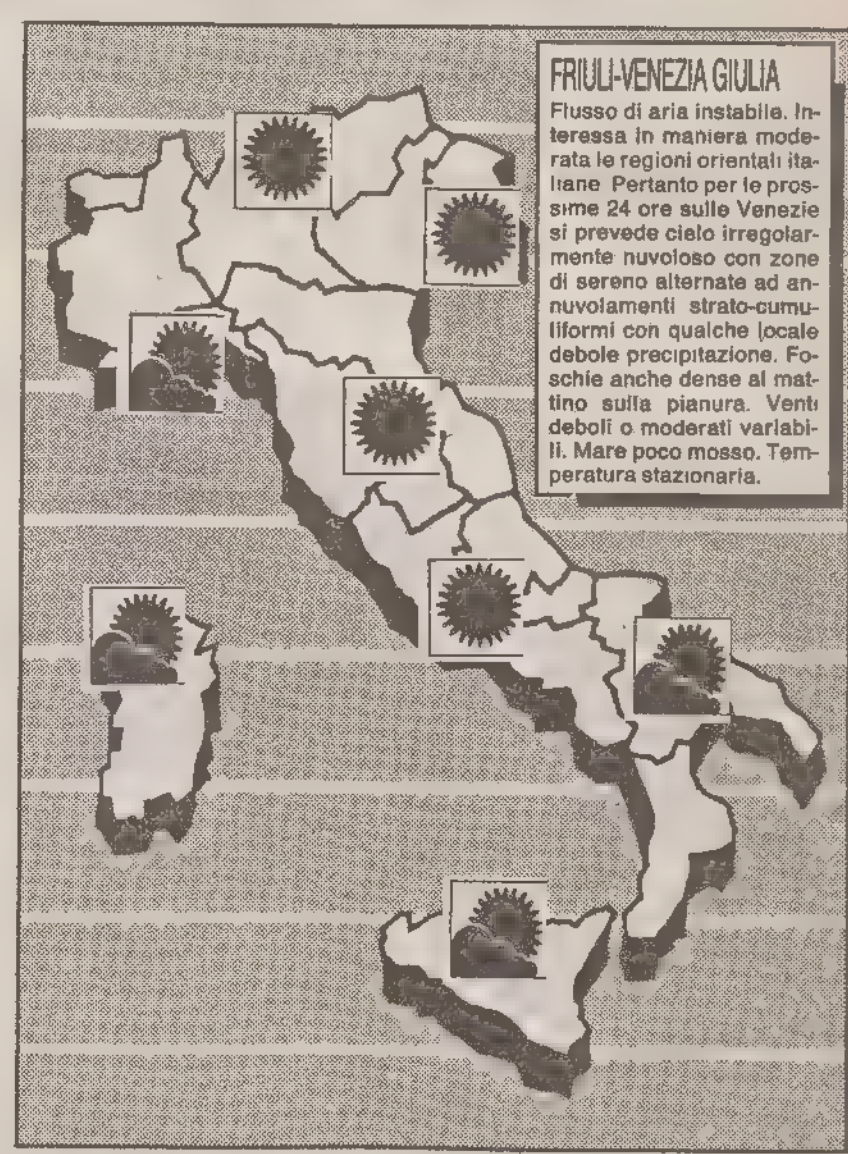
Venti: ovunque settentrionali moderati, con rinforzi sul settore Sud-orientale.

Mari: generalmente poco mossi, localmente mossi i bacini Sud-orientali.

Previsioni: a media scadenza.

LUNEDÌ 5: su tutte le regioni generalmente sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti pomeridiani sulle zone interne Nord-orientali, su quelle Centro-meridionali adriatiche e sulla Puglia durante i quali non si esclude qualche isolata manifestazione temporalesca.

MARTEDÌ 6 e MERCOLEDÌ 7: su tutte le regioni generalmente sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti pomeridiani sulla Puglia e sui rilievi appenninici meridionali durante i quali non si esclude qualche isolata manifestazione temporalesca.



Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	sereno	15	27
Atene	variabile	17	35
Bangkok	sereno	23	33
Barbados	sereno	26	31
Barcellona	sereno	21	31
Berlino	sereno	14	29
Bermuda	nuvoloso	27	33
Bogotà	pioggia	8	19
Buenos Aires	sereno	0	10
La Cava	sereno	23	34
Caracas	nuvoloso	20	30
Chicago	nuvoloso	23	36
Copenaghen	sereno	18	24
Frankfurt	sereno	13	28
Hong Kong	sereno	27	32
Honolulu	nuvoloso	23	32
Islamabad	variabile	25	36
Istanbul	sereno	22	30
Glaskova	sereno	24	33
Ginevra	sereno	19	31
Johannesburg	sereno	-1	17
Kiev	nuvoloso	18	20
Londra	sereno	17	24
Los Angeles	sereno	17	25
Madrid	sereno	19	36
La Mecca	variabile	25	40
C. del Messico	nuvoloso	13	24
Miami	nuvoloso	26	33
Montevideo	sereno	5	9
Mosca	sereno	11	22
New York	nuvoloso	23	31
Parigi	nuvoloso	15	27
Perth	n.p.	n.p.	n.p.
Rio de Janeiro	pioggia	15	28
San Francisco	nuvoloso	19	25
San Juan	sereno	25	32
Santiago	nuvoloso	2	15
San Paolo	pioggia	9	12
Seul	sereno	21	28
Singapore	sereno	25	33
Stoccolma	sereno	16	26
Sydney	n.p.	n.p.	n.p.
Taipei	sereno	27	35
Tel Aviv	sereno	21	31
Tokyo	sereno	28	33
Toronto	pioggia	17	27
Vienna	pioggia	12	16
Varsavia	nuvoloso	19	25

L'OROSCOPO

Ariete
21/3 - 20/4

Se avete un hobby, praticatelo. Se non l'avete è la giornata ideale per cominciare a coltivarlo. Oggi, infatti, per voi saranno favorite tutte quelle attività che richiedono abilità manuale. Potrete, inoltre, riuscire a convogliare, in questo modo, un familiare che ultimamente si stava un po' estraniando.

Gemelli
21/5 - 20/6

Ecco una giornata governata purtroppo dal cattivo umore e, nonostante gli sforzi che farete, non riuscirete a non creare situazioni di conflitto con chi vi sta intorno. Cercate in serata di recuperare, come meglio potete, il terreno perduto. Soprattutto se lo scontro è avvenuto con chi amate.

Leone
22/7 - 23/8

Mercurio oggi favorirà le attività intellettuali, ma potrebbe anche crearvi confusione. Non impegnatevi troppo, pertanto, in discussioni a sfondo politico o filosofico: partite sicuremente bene, ma finirete per rimanere aggrovigliati dai vostri stessi pensieri. Complessivamente buoni gli effetti.

Bilancia
23/9 - 22/10

Dedicare la giornata odierna agli affetti familiari e se necessario non mancate di essere generosi con chi vi sta vicino. In campo sentimentale sarete portati ai grandi slanci, ma non esagerate per far colpo su chi amate. Il vostro partner vi vuole bene e, soprattutto, vi conosce per quello che siete.

Sagittario
23/11 - 21/12

Cercate di essere meno severi con voi stessi e non rammentatevi, quindi, dello stato di pigrizia che oggi vi pervaderà. Una giornata all'insegna del relax non potrà che aiutarvi ad affrontare la settimana lavorativa, ricca di impegni, che vi aspetta. Dedicate, invece, più tempo al vostro aspetto.

Acquario
21/1 - 19/2

Avrete la possibilità di realizzare alcuni progetti legati alla casa con l'aiuto della Luna che oggi vi è particolarmente favorevole. Un vicino di casa, un semplice conoscente, contatterà per chiedere il vostro aiuto, non tiratevi indietro: sarete ben ricompensati. Attenti a non eccedere col vino.

Toro
21/4 - 20/5

Oggi il Sole favorirà spostamenti a breve distanza. Vi capiterà di rimanere coinvolti in piccole e stravaganti avventure, che movimenteranno piacevolmente la vostra giornata. Approfittate quindi di ogni invito vi venga rivolto che vi permetta di uscire dalle pareti domestiche, anche in tarda serata.

Cancro
21/6 - 21/7

Non ostinatevi a voler ottenere da una Bilancia, conosciuta da poco, la sua amicizia. Essa non si fiderà certo di voi solo perché la perseguitate con tanta insistenza, anzi potreste rischiare di ottenere solo l'effetto opposto. Siate quindi più dolcemente gentili, senza sconfinare nella pedanteria.

Vergine
24/8 - 22/9

Vi troverete in stretto contatto con una o più persone di una certa età. Non trattatele con sufficienza, ma siate benevoli e rispettate i loro ritmi. Chiedete loro consiglio, circa una questione di carattere finanziario, che non riuscite a risolvere da soli: sapranno certamente aiutarvi.

Scorpio
23/10 - 22/11

Sarete invitati a una serata mondana, che esce un po' dai vostri canoni abituali: accettate di buon grado. Servirà a distendere i nervi e vi permetterà di conoscere gente diversa e di frequentare un ambiente a voi nuovo. Evitate, durante tutto il corso della giornata, di partecipare a qualsiasi tipo di gioco.

Capricorno
22/12 - 20/1

Controllate l'irrefrenabile impulso che avete di risolvere i problemi degli altri. Ogni persona ha un suo particolare modo di vivere e vedere le cose. Limitatevi, pertanto, a dare eventualmente qualche consiglio. Dedicatevi ai figli che sapranno darvi delle piccole gioie. Discreta la forma fisica.

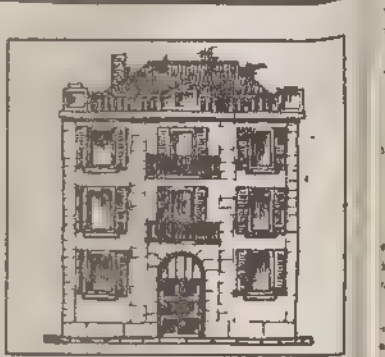
Pesci
20/2 - 19/3

Dedicare questa giornata alla vostra casa, che necessita di piccoli ritocchi. Cambiate la disposizione di qualche mobile o, più semplicemente, qualche pianta o quadro, aiuterà a distrarvi e renderà meno noiosa questa domenica che si sa sarà un po' pigrizia per gli affari.

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO



I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Ti seguono in anticamera - 3 Pianta dalle foglie aromatiche - 10 Come i segni riportati sui documenti - 12 Cogliere nel segno - 14 Agente che agisce in incognito - 15 Accadono all'inizio - 16 La versione spagnola di Agnese - 18 Il celebre Ruffo della musica lirica - 20 Impudichi, immorali - 22 Importante vaso sanguigno - 23 Un no senza appello - 24 Prima metà di oggi - 25 Capitale del Kenya - 28 Vi si beve in piedi - 29 Cosa da non rivelare - 32 Figlio di Tereo - 33 Ghiandola endocrina - 34 L'«andare» inglese - 35 Secchi e inderogabili - 37 Coprono e non coprono - 38 La madre di Maria - 39 Un treno e un francobollo - 40 Uno tradotto a Vienna.

VERTICALI: 1 E' molto seguito quello di calcio - 2 Asai discutibili - 3 La vita nei prefissi - 4 La grande di Hannover - 5 Cedere alle avversità - 6 Piccolo anfibio verde - 7 Assomigliano agli abeti - 8 La dea greca della pace - 9 Sostituisce «a noi» - 10 Negli aeroporti è rettilinea - 11 I lineamenti del volto - 13 Modesto, irrilevante - 17 Un Brian tra i musicisti contemporanei - 19 Bagna Soletta - 21 Era la capitale del Vietnam del Sud - 26 La Wanda «Wandissima» - 27 Usa... le strisce - 28 Le carrozze... di Cesare - 30 La Pavone cantante - 31 Si giocano al lotto - 33 Opere pittoriche - 35 Tra due uno dà uno - 36 Il Dury rockstar - 37 Le hanno vespe e volpi.

Questi giochi sono offerti da **CLUB ENIGMISTICO** L. 7000

AMABRAMMA (9,4,5)

E' per natura un tipo affascinante, in giro sempre con le sue frascchette, con qualche gufo in vista pur fatisse e che decoli per la capitale.

(Tibur)

CAMBIO D'INIZIALE (6)

IL SINDACO E LA POLITICA LIBERALE

Per lei si dà da fare: è liberale, anche se alcuni tendono a favorire quando si trova assai occasionalmente fuori dal Comune: caso eccezionale.

(Fra Bombini)

SOLUZIONI DI ENIGMA

Indovinello: la tramontana
Sclarsarda: face, zia facezia

Cruciverba

C	A	P	I	T	O	L	O
C	A	P	I	T	A	N	O
O	R	I	E	N	A	I	S
M	O	R	A	E	L	I	T
E	S	A	M	E	A	V	O
T	O	T	A	L	I	T	A
A	N	I	C	E	O	I	C
E	A	M	O	R	I	N	O
E	O	E	M	I	R	O	S
R	A	M	O	N	A	C	E
O	V	A	T	T	A	N	O
S	I	A	N	T	O	N	E

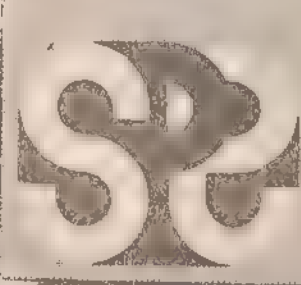
VENDO
MONOLOCALE,
DUE PIANI,
AMPIO PARCO.

ANNUNCI ECONOMICI SU IL PICCOLO
QUALUNQUE CASA, QUALUNQUE ESIGENZA.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

CERCO
VILLETTA,
DI 30 MQ.
CON BAGNO.

INFORMAZIONE
PROMOZIONALE
a cura della SPE



QUESTA SERA ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Gran premio città di Trieste

Dopo l'exploit di Taranto Miss Baltic farà tremare i cronometristi triestini?



Città di Trieste, Edizione '89, trionfa Jef's Spice al record della corsa in 1.14.9. (Foto di Barzelogna)

RECORD E PREMI DEI PROTAGONISTI

1. INPASSE WH	(Pietro Gubellini)	1.14.8	premi vinti	L. 308.570.000
2. MISS BALTIC	(Gianni Mauri)	1.13.5	"	L. 207.000.000
3. IDRIA JET	(Salvatore dell'Annunziata)	1.13.9	"	L. 417.710.000
4. LOBSTER AS	(Hakan Wallner)	1.13.0	"	L. 775.134.000
5. HYPERSONIC	(Roberto Benedetti)	1.12.8	"	L. 296.664.000
6. MANOR VICTORY	(Lamberto Guzzinati)	1.14.0	"	L. 228.520.000
7. SOLOMON HANOVER	(Antonio Luongo)	1.12.7	"	L. 460.700.000

GIANNI MAURI Un protagonista Sarà alla guida di Miss Baltic

Era doveroso, dopo la vittoria di domenica nel «Due Mari», a Taranto, chiamare telefonicamente Gianni Mauri, guidatore della vincitrice, e favorito nel Gran Premio di oggi. Dopo i soliti convenevoli abbiamo chiesto al driver milanese, ma che aveva esordito sulla nostra pista agli inizi della carriera, come erano le condizioni della sua campionessa: «Miss Baltic ha smaltito molto bene la corsa, anche se 1.13.7 su di un terreno allentato non sono cose da tutti i giorni. Mi preoccupa un po' di più la fatica accumulata nei duemila chilometri, tra andata e ritorno, fatti dal nostro centro di allenamento a Taranto e viceversa». Raccontaci un po' di Taranto. «A Taranto la cavalla non era al top della condizione. Questi cavalli sono come macchine di formula uno, hanno bisogno di una messa a punto perfetta, di un assetto ottimale, di una carburazione al top, se si riescono ad azzeccare tutte queste cose, allora si può anche vincere. L'abilità nel driver sta principalmente in questo. Nella nostra ultima sortita, una volta preso il comando con una partenza fulminante, ha poi fatto tutto la cavalla, visto che il fango mi impediva gran parte della visibilità. Da 1.13 il primo chilometro, breve riposo per duecento metri, e poi chiusa

Gli occhiali da vista di quest'uomo rispecchiano la sua personalità: con una montatura così attuale e «studiata», quest'uomo non poteva che pretendere il meglio anche nella qualità delle lenti. Anche tu affidati al professionista:

**OTTICA
GIORNALFOTO**
Piazza della Borsa, 8

DESPAR

SUPERMERCATO

ALLE RIVE

UN GRANDE AMICO
AL TUO SERVIZIO

RIVA GULLI N. 6 - TEL. 300627

**CONCORSO
INTERNAZIONALE
FUTURE
MODELLE**

**NEW
MODEL
TODAY
1991**

col Patrocinio del Ministero Turismo e Spettacolo

DISCO VIP - DINING CLUB

KURSAAL
LIGNANO RIVIERA - TEL. 0431/428799

**DOMENICA 4 AGOSTO 1991
ore 22.00**

presentano
Simonetta Menichella
&
Alex Revelli

ORGANIZZAZIONE BY AMEDEO - LATISANA

IDRIA JET, giocherà le sue chances in partenza.

ROBERTO BENEDETTI cercherà oggi, con il suo **HYPERSONIC**, di contrastare il passo a una lanciata **MISS BALTIC**.

GRAN PREMIO CITTA' DI TRIESTE ALBO D'ORO

1948	Taro	G. Gambi	1.22.9	1970	Barbablu	Gc. Baldi	1.17.8
1949	Leola Hanover	F. Branchini	1.19.1	1971	Murray Mir	A. Fontanesi	1.18.6
1950	Leola Hanover	F. Branchini	1.20.6	1972	Barbablu	Gc. Baldi	1.19.5
1951	Leola Hanover	F. Branchini	1.20.5	1973	Latest Record	A. Fontanesi	1.18.8
1952	Tryhussey	Or. Zamboni	1.19.6	1974*	Pagot	R. Ciano	1.21.5
1953	Hit Song	V. Antonellini	1.18.8	1975	Patrolo	Gc. Baldi	1.17.4
1954	Hit Song	H. Fromming	1.19.8	1976	Wayne Eden	A. Fontanesi	1.16.7
1955	Fra Diavolo	Or. Zamboni	1.21.4	1977*	Waymaker	A. Quadri	1.19.7
1956	Zibellino	W. Baroncini	1.20.6	1978	The Last Hurrah	V. Baldi	1.17.0
1957	Orco	G. Ossani	1.19.9	1979	Waymaker	M. Rivara	1.17.6
1958	Tornese	S. Brighenti	1.16.8	1980*	Contingent Fee	M. Rivara	1.17.1
1959	Tornese	G. Ossani	1.17.5	1981*	Zardoz	G. Guzzinati	1.17.0
1960	Tornese	S. Brighenti	1.18.3	1982*	Zardoz	G. Guzzinati	1.17.3
1961	Tornese	S. Brighenti	1.17.9	1983*	Atod MO	L. Bechicchi	1.18.2
1962	Negrier	D. Fossati	1.18.2	1984*	Silent Admirer	Gc. Baldi	1.16.3
1963	Behave	S. Brighenti	1.17.2	1985*	Kenvil	B. Lindblom	1.16.7
1964	Tercel	Or. Zamboni	1.17.3	1986*	Host of Waverly	V. Guzzinati	1.16.5
1965	Biera	Gc. Baldi	1.17.7	1987*	Esotico Prad	G. Guzzinati	1.15.2
1966	Cheer Honey	Gc. Kruger	1.21.0	1988	Hollyhurst	Lor. Baldi	1.15.0
1967	Lansing Hanover	A. Fontanesi	1.16.9	1989	Jef's Spice	M. Mazzarini	1.15.1
1968*	Be Sweet	H. Fromming	1.16.6	1989	Jef's Spice	M. Mazzarini	1.14.9
1969	Barbablu	Gc. Baldi	1.18.4	nel 1989 si sono disputate due prove			
				1990	Jef's Spice	M. Rivara	1.15.8

* Prova non valida per il Campionato d'Italia

**GIOIELLERIE
MARCuzzi**

TRIESTE - VIALE XX SETTEMBRE 7 - TEL. 793360
E VIA DEL TORO 2 - TEL. 774421

**CORSE NOTTURNE
IPPODROMO DI MONTEBELLO**

TUTTI I
MERCOLEDI E DOMENICA
CORSE AL TROTTO
INIZIO ORE 20.45

IPPICA / IL «CITTA' DI TRIESTE»

Miss Baltic favorita d'obbligo

Lobster As e Solomon Hanover i maggiori antagonisti - Hypersonic outsider

Servizio di Mario Germani

TRIESTE — Montebello ospita stasera sul suo anello sabbioso il gran premio aperto agli internazionali intitolato alla città di San Giusto, una corsa che in passato ha salutato vincitori trotatori di acclamata fama come Leola Hanover, Hit Song, Tornese (quattro successi consecutivi dal 1958 al 1961 per il «sauro volante») Behave, Be Sweet, Barablu, Wayne Eden, Waymaker, Esotico Prad, Hollyhurst, e Jef's Spice, che ha firmato le due ultime edizioni.

Proprio Jef's Spice, la bellissima giumenta della «White Star» detiene in 1.14.9 il record della corsa, record che corre qualche pericolo in questa edizione per la presenza della 4 anni americana Miss Baltic, la femmina di Gianni Mauri che di questa edizione del «Città di Trieste» è l'indiscussa favorita. La figlia di Baltic Speed e Maiden Aunt arriva a Montebello sulle ali della voluta vincente operata in quel di Taranto, volata risoltasi con una indicativa performance cronometrica, perché tale deve ritenersi l'1.13.7 fornito in quell'occasione.

Una Miss Baltic che parte a mille all'ora, e che durante il percorso non si risparmia (così ha fatto sull'anello pugliese, e in primavera anche in



quel di Palermo dove seppa mettere il bagaglio a un certo Yoruworstnightmare); può mettere in pericolo, oltre al record della corsa, anche quello della pista (Apollo Tunis, 1.14.4), ma è evidente che per giungere a questo, oltre alla disponibilità dell'americana bisognerà contare anche su altri fattori contingenti, condizioni atmosferiche favorevoli e scorrevolezza della pista in primis.

Se Miss Baltic sembra l'eroina scontata della corsa (ma sappiamo come nelle corse dei cavalli nulla sia mai scontato), e il discorso vittoria sembra, almeno sulla carta, interessare soltanto lei, si spreca di contro le candidature al posto che viene di rincalzo a quello del vincitore. Lobster As, indifferente protagonista di tante battaglie nel periodo, approda a Montebello dopo alcune prove nelle quali ha raccolto po-

co. La combattiva portacolori del Biasuzzi forse non attraverserà un gran momento, ma Wallner non dubita che possa correre bene su un tracciato come quello triestino, spesso vituperato, che si attaglia perfettamente alle sue caratteristiche. Lobster As non viene quindi a Montebello per fare una comparsata, bensì per vestire i panni del protagonista in una corsa, peraltro, non priva di trabocchetti.

Anche Solomon Hanover, che spesso viene descritto, alla maniera di Kean, genio e sregolatezza, punta con ambizione non con celerità, a una consacrazione in un consesso che vale. Non dimentichiamo che il cavallo guidato da Luongo, è quello che fra i concorrenti in gara quest'anno ha vinto più corse, ben sette, magari in compagnie meno altolocate.

L'americana potrebbe migliorare

il record della corsa di Jef's Spice

Alla corda l'indigeno Inpasse Wm

guidato dal triestino Ennio Pouch

Potrà disturbarlo, ma forse anche no visto che si avvierà dietro a un buon velocista come Inpasse Wm, il dover partire in seconda fila, ma, tutto sommato, da un Solomon Hanover che sembra attraversare momento di particolare vena sembra lecito attendersi una prestazione volitiva.

Lo svedese Hypersonic è l'oggetto misterioso della corsa. Sulle piste toscane, dove perfeziona il training, il 5 anni della Scuderia Gardesana ha più volte stupito lo stesso Roberto Benedetti che ne cura la preparazione, ma poi in corsa finora Hypersonic non ha dato la sua linea, quella evidenziata nella sua ultima uscita a Stoccolma quando vinse magistralmente sul piede di 1.13.5. In Italia, Hypersonic ha fatto, nell'ordine, un decimo, un ottavo e un sesto posto nelle tre uscite ufficiali, stasera potrebbe sicuramente migliorarsi e,

perché no, esprimersi al fine secondo le sue possibilità che non sono poche. Staremo a vedere.

E staremo a vedere anche l'Idra Jet (record della pista triestina per una femmina di 2 anni con il tempo di 1.19.7) che è giumenta rapidissima in partenza e che sale da Napoli con buone prospettive, anche perché è sorretta da lucida condizione. Nel primavere «Memorial Jeger», l'Idra Jet in partenza si rese interprete di uno scatto bruciante vanificato soltanto per un soffio da Lubro Gim, chissà che stavolta non le vada meglio.

L'altro americano, Manor Victory, e l'indigeno Inpasse Wm, concludono la rassegna dei partecipanti. Lo yankee ha sistemazione precaria al largo di tutti e dovrebbe andare incontro a percorso dei più onerosi, mentre Inpasse Wm, ancorato alla corda, sta sicura-

mente un po' meglio e, riuscendo magari a sfruttare la scia di Miss Baltic, chissà che non possa racimolare un buon piazzamento. Al figlio di Contingent Fee cercherà di infondere coraggio e grinta Ennio Pouch, unico driver triestino in lizza.

Sembra un «Città di Trieste» a binario unico, quello sul quale scorrono le potenti leve di Miss Baltic. La gran favorita è la giovane allieva di Mauri, mentre Lobster As, Solomon, Hanover, l'Idra Jet, nonché l'imperscrutabile Hypersonic, cercheranno, se possibile, di rendere disagevole la annunciata passerella dell'americana.

Ricco il contorno del «clou», inizio alle 20.45.

I nostri favoriti:

Premio Sistiana: Nannini Om, Neully, Neve di Casei.
Premio Dulino: Gil del Mare, Luggage, Estes Om.
Premio San Giusto: Keystone Anita, Inoki P, Grida.
Premio Barcola (Tolp): Ithorbel, Isherman, Gatto d'Assia.
Premio Santa Croce: Narva Om, Nilost, Nevio Scala.
Gran Premio Città di Trieste: Miss Baltic, Lobster As, Solomon Hanover.
Premio Muggia: Mutosca Mo, Mirango, Medina Af.
Premio Miramare: Max Jet, Maineto, Migratore Ri.

IN PALESTRA A 80 ANNI

Quando lo sport rende Felici



Nereo Felici oggi e sessant'anni fa: lo sport talvolta mette il freno al tempo.

Nel 1925 era sul campo della Ginnastica Triestina, nel 1991 c'è ancora. Nereo Felici festeggia gli ottant'anni facendo ginnastica, sciando e soprattutto giocando a pallacanestro. Immacabilmente il martedì e il venerdì fa capolino sulla soglia della palazzina con la maglietta biancoccia. E' il più vecchio socio in attività e di questo ne va fiero. L'ultracentenaria storia della Ginnastica si è svolta per oltre la metà sotto i suoi occhi.

Sono passati sessantasei anni da quando Nereo Felici si avvicinò allo sport. Era il 1925 e il sodalizio biancoccia era retto dall'onorevole Giovanni Banelli. I suoi istruttori sono stati Sereno Sereni, Gastone Tonon, Giovanni Talemini, Nino Lorenzetti, Attilio De Filippi, Piero de Jurco. Nereo era un attorezista elegante, ma, come i giovani di maggior talento allora si potevano permettere, eccelleva in molte discipline, e giocando a calcio era diventato grande amico di Nereo Rocco.

Pur non entrando nella squadra di pallacanestro della massima serie, in allenamento dava del filo da torcere agli amici Antonini, Cuppo, Avanzini, Jaksetich, Vari-

sco, Franceschini, i protagonisti di quelle mitiche formazioni biancoccie che tra il '30 e il '41 portarono a Trieste cinque scudetti. Ancora oggi personaggi celebri della pallacanestro come Vidulich, Bessi, Premiani, Zanetti, Degobbi ricordano le sue non comuni doti atletiche. Vide divenire famosi accanto a sé anche il mitico lottatore Giorgio Galza e Cesare Rubini gloria della pallacanestro e della pallanuoto, oggi santone del basket mediano. Dopo la guerra Felici emigrò in Argentina dove è stato dirigente della Fiat a Buenos Aires e dove ha fondato la sezione ginnastica del Circolo triestino. Rientrato in Italia ha subito ritrovato la strada di via Ginnastica. Ha praticato anche il nuoto, lo sci e la vela.

Oggi, a ottant'anni, oltre a fare sport attivo è, assieme a Elisio Oberli, il più anziano arbitro italiano vivente, il più vecchio tifoso della Stefanel. Esaltato dalle ultime imprese della squadra neroarancio è ancora capace di appassionarsi a tal punto che, oltre a non disertare nemmeno una partita, assiste volentieri pure agli allenamenti.

S. M.

BOXE Successi triestini

Significative le vittorie ottenute da tre pugili triestini durante la riunione svoltasi a Porcia e organizzata dalla S.S. Pordenonese. Il novizio superleggero Cristian Poiani ha superato il goriziano Bensa per K.o. t. alla 2.a ripresa e il dilettante super welter Andrei Pertot si è imposto, sempre per K.o. t. alla 2.a ripresa sull'udinese Cavaliere. Il superleggero Cristian Purinani del Club sportivo Trieste si è nettamente imposto sul milanese Leuca dimostrando ottime qualità tecniche e agonistiche. E' questo un risveglio della scuola pugilistica triestina che tante affermazioni ha ottenuto nel passato.

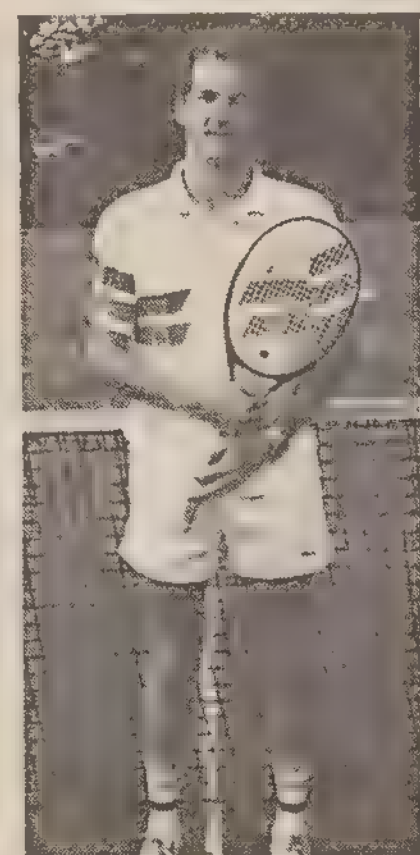
TENNIS / IL TORNEO ALL'«ATO»

Quarti e semifinali: tutto entro oggi

Eliminata la testa di serie n.6, Pierangelo Tamai - Leva vince faticosamente sull'under 16 Colussi



Leva (a sinistra) e Furlanis avanzano nel torneo in corso all'Associazione tennis Opicina.



Il torneo nazionale C&Nc in svolgimento sui campi dell'Associazione tennis Opicina entra oggi nel vivo con la disputa, da parte di tutti i giocatori rimasti in corso, di un doppio turno: quarti di finale e semifinali. Dal tabellone maschile è caduta anche la testa di serie numero 6: Pierangelo Tamai è stato sconfitto, infatti, nettamente dal portacolori del Ct Latisana Andrea Sorgi, che è apparso in ottima forma, anche nell'incontro di venerdì sera contro Stefano Scordia. Anche ieri Marco Furlanis ha disputato due incontri, senza venire eccessivamente impegnato dai non classificati «Pepi» Oppenheim e Roberto Moselli. Diego Ziodato, dopo essere stato in svantaggio per 1-2, ha rifilato undici giochi consecutivi a Stefano Radoicovich, che forse era già appagato di aver su-

perato, sempre venerdì sera, il C3 friulano Denis Mochiutti. Alessandro Leva ha sudato le proverbiali sette camicie per superare l'under 16 di Casarsa, Claudio Colussi. Il portacolori del Tc triestino ha vinto la prima frazione per 7-5 dopo essere stato in svantaggio per 2-5 e aver annullato ben quattro set ball all'avversario. Il secondo set si risolveva con il facile successo del giocatore friulano, e nel terzo l'equilibrio regnava fino al 6-6, quando Leva prendeva il sopravvento grazie al tie-break, concluso 7-4. Simone Visentin supera Tiziano Padoan al termine di un incontro davvero tirato e soprattutto molto nervoso. Il match sembrava già concluso, a favore dell'affidabile della St. Montalcione, sul 5-3, 30-40 (con Padoan nel servizio) nel

secondo set. Ma, a questo punto, c'era la reazione del triestino, che arrivava al tie-break e se lo aggiudicava per 7-0. Nella terza partita, dopo un inizio equilibrato, Visentin prendeva il largo, vincendo per 6-2. Un'altra sorpresa era già arrivata venerdì sera con un pimpante Aldo Poduje che superava, in tre set, Paolo Longo. La prima frazione veniva vinta da Longo per 6-2, ma nella seconda e terza si rivedeva il Poduje dei giorni migliori, che faceva suo l'incontro con un perentorio 6-3, 6-2. Il portacolori del Tct, ieri, però, forse appagato dal risultato del giorno prima, ha racimolato solamente tre game con un ottimo Gianluca Degraffi.

In campo femminile, Katia Poli approda ai quarti eliminando Cristina Zettin come

Elsa Vidmar che sconfigge la giovane Jessica Mac, Cyrillic Devetti che batte Luisa Vatta e la padovana Laura Puggina che annichilisce la romana Alessandra Onofri. Ecco incontro per incontro come è andata. Singolare maschile: Furlanis batte Oppenheim 6-2, 6-4; Furlanis b. Moselli 6-0, 6-3; Ziodato b. Radoicovich 6-2, 6-0; Leva b. Colussi 7-5, 6-6, 7-6; Sorgi b. Scordia 6-3, 6-2; Sorgi b. Tamai 6-3, 6-2; Radoicovich b. Machiutti 7-6, 6-3; Simone Visentin b. Padoan 7-5, 6-7, 6-2; Poduje b. Longo 2-6, 6-3, 6-2; Degraffi b. Poduje 6-1, 6-2.

Singolare femminile: Poli batte Zettin 7-5, 6-1; D'Acun-

t b. Garlati 6-0, 6-2; Puggina b. Onofri 6-2, 6-0; Vidmar b. Mac 6-2, 6-1; Devetti b. Vatta 6-3, 6-1.

Piero Tononi

BASKET / TORNEO SAN LORENZO

Il bronzo a Cei (uomini) e Socomar (donne)

BASKET / CLASSIFICHE

Vince Gianmarco Pozzecco davanti a Tonut e Ritossa

MIGLIOR GIOCATORE

- 1) Pozzecco (Cei) 1143;
- 2) Tonut (Ippodromo) 894;
- 3) Ritossa (Ma. In) 562;
- 4) Bortolot (La Luna) 419;
- 5) Pregarc (Vip Imm.) 396;
- 6) Rosignano (La Luna) 394;
- 7) Vitez (Giubini) 388;
- 8) Collarini (Cei) 374;
- 9) Radovani (Cei) 372;
- 10) Persico (Giubini) 361;
- 11) Menardi (Giubini) 358;
- 12) Porcelli (Tre K) 348;
- 13) Arena (Ippodromo) 321;
- 14) Azman (Vip Imm.) 303;
- 15) Crisma (Cei) 299;
- 16) Zoratti (Ma. In) 288;
- 17) Mermoglio (Tre K) 283;
- 18) Bisca (Ma. In) 251;
- 19) Franceschini (P. Gioliana) 249;
- 20) Trimboli (Ma. In) 232;
- 21) Morelli (La Luna) 227;
- 22) Mordelli (La Luna) 220;
- 23) Sterle (Tre K) 213;
- 24) Rauber (Vip Imm.) 204;
- 25) Garbin (La Luna) 174;
- 26) Villanovich (P. Gioliana) 162;
- 27) Del Piero (Vip Imm.) 143;
- 28) Borghesi (Vip Imm.) 138;
- 29) Pertot (Cei) 113;
- 30) Norbedo (Giubini) 107;
- 31) Mezzavilla (Ma. In) 93;
- 32) Deste (Ma. In) 84;
- 33) Angelica (Gioliana) 62;
- 34) Merlin (Gioliana) 48;
- 35) Pistrin (Tre K) 37;
- 36) Giubini (Giubini) 35;
- 37) Ciriello (Cei) 29;
- 38) Paulina (Cei) 24;
- 39) Cargnielli (Vip Imm.) 21;
- 40) Pitacco (Gioliana) 18;
- 41) Del Far (Giubini) 16;
- 42) Dementia (Ma. In) 14;
- 43) Guidoboni (Tre K) 13;
- 44) Forza (Giubini) 12;
- 45) Tommasini D. (Ippodromo) 11;
- 46) Jurkic (Cei) 10;
- 47) Srebernik (Cei) 9;
- 48) Perossa (Ma. In) 8;
- 49) Sumbaresi (Tre K) 7;
- 50) Ceccotto (La Luna) 7;
- 51) Cigotti (La Luna) 7;
- 52) Lizzul (Tre K) 4;
- 53) Sodomaso (Ippodromo) 4;
- 54) Potocco (Ma. In) 3;
- 55) Angeli (Giubini) 2;
- 56) De Grassi (La Luna) 2;
- 57) Hotes (Gioliana) 1;
- 58) Corsi (Gioliana) 1.

MIGLIOR GIOCATRICE

- 1) Longo (Cepak) 453;
- 2) Apostoli (Astra Bar) 394;
- 3) Lisjak (Cepak) 385;
- 4) Diviaco (Cepak) 341;
- 5) De Luca (Astra Bar) 249;
- 6) Trampus (Astra Bar) 242;
- 7) Pacorich (Astra Bar) 233;
- 8) Michelazzi (Punto Sport) 214;
- 9) Fich (Cepak) 211;
- 10) Bessi (Quattroelvetica) 192;
- 11) Bertoldi (Cepak) 178;
- 12) Bernardis (Punto Sport) 165;
- 13) Mattesi (Astra Bar) 132;
- 14) Stocco (Socomar) 118;
- 15) Russignan (Socomar) 94;
- 16) Osi (Astra Bar) 88;
- 17) Gavagnin (Punto Sport) 81;
- 18) Zettin (Astra Bar) 59;
- 19) Bensi (Socomar) 33;
- 20) Crescevic (Socomar) 26;
- 21) Grison (Quattroelvetica) 18;
- 22) Klobas (Cepak) 15;
- 23) Surez (Cepak) 13;
- 24) Mordo (Punto Sport) 11.

MIGLIOR UNDER 18

- 1) Drockner (Vip Imm.) 992;
- 2) Pilat (Vip Imm.) 916;
- 3) Tommasini Lucio (Ippodromo) 587;
- 4) Colocci (Ippodromo) 249;
- 5) Adamoli (Giubini) 104;
- 6) Crasti (Giubini) 102.

MIGLIOR UNDER 16

- 1) Bernardi Elena (Astra Bar) 154;
- 2) Richter (Socomar) 132.

TRIESTE — Venerdì 2 è stata la volta delle finali per il terzo e quarto posto sia per il torneo maschile sia per quello femminile; questa volta il tempo ha consentito il regolare svolgimento delle gare sul terreno di viale Sanzio, una sistemazione certamente più comoda del campo Primo Maggio. Per la finalina femminile il Socomar è salito sull'ultimo regno del podio dopo aver regolato un agguerrito Punto Sport. Nonostante lo spesso tecnico delle compagnie non sia dei migliori e il livello di gioco sia piuttosto scadente, il match si fa vivace con il Socomar a dominare il campo nei primi minuti. Nel secondo tempo il Punto Sport senza pagare una palese inferiorità fisica, riesce a roscchiare gran parte del passivo accumulato nella prima frazione azzeccando alcune conclusioni, ma è un recupero che dura poco: le ragazze di Tosoratti pagano lo sforzo profuso nel tentativo di riaggiungo non riescono a dare la necessaria continuità al gioco finendo per capitulare. Il match clou della serata era costituito dalla sfida per il terzo e quarto posto del torneo maschile tra Cei e Manutenzioni Industriali. Le prime schermaglie corrono sui binari dell'equilibrio con le ormai consuete performance di Pozzecco a mantenere desta l'attenzione. Per le Manutenzioni è Ritossa, che si specchia nella sua dimensione perimetrale, a trainare il carro, consentendo al team di Radesich di portarsi in avanti di circa cinque punti. Nonostante la spettacolarità di Pozzecco la vera chiave di volta del Cei è Collarini, una vera presenza all'interno



Lotta dura sotto le plance nel torneo femminile.

dell'area, sia in fase offensiva che difensiva; preziosissimo è anche l'apporto di Radovani, un giocatore che fa della concretezza e della precisione le sue armi migliori. L'ultimo quarto vede in grosso recupero il Cei, recupero che porta al riaggiungo attuato per mano di Paulina che strappa un rimbalzo su un tiro libero realizzando il seguente tiro. Collarini e Ritossa si combattono a suon di canestri ma è Pozzecco a sparare la bomba che manda le squadre al supplementare sul 97 pari. Nell'overtime coach Radesich mette pressione su Pozzecco mettendogli alle calcagna Potocco ma Collarini risale in cattedra conducendo alla vittoria i suoi. Degne

di nota le sette bombe da tre punti di Ritossa che stravincerà, non solo grazie a questa prestazione, la classifica dei tiratori dalla lunga distanza. Il playmaker Gianmarco Pozzecco, protagonista di questa gara, è stato anche il fortunato protagonista del referendum del Piccolo: con 1143 voti si è assicurato l'orologio del primo premio, e immediatamente alle sue spalle si sono piazzati Tonut con 894 voti, Ritossa con 562, Bortolot con 419 e Pregarc con 396. Ha vinto un orologio anche Drocker, primo nella categoria under 18 con 992 voti, seguito da Pilat con 916 e Lucio Tommasini con 586, mentre una targa sarà il premio per la Longo, capol classifica del referendum femminile con 453 voti, nella cui scia si

sono piazzate le Apostoli con 394 e la Lisjak con 385. Vittoria anche per la Bernardi nell'under 18 femminile con 163 voti, contro i 144 della Richter. Il Piccolo ha deciso inoltre di premiare Tonut come atleta esemplare: una stella al servizio della squadra più giovane al servizio della stella.

Finale femminile. Socomar-Punto Sport 67-60 (primo tempo 36-30). Socomar: Pangon 11 (3/5 tiri liberi), Grison 4 (0/1), Stocco 8 (2/6), Petrucci 0, Russignan 2 (0/2), Orlando 4, Petrucci 0, Bessi 25 (9/10), Cassano 2, Richter 4 (0/1), Bensi 1 (1/3), Kresevich 6 (2/2). All. Simon.

PUNTO SPORT: Mininel 2 (0/2 tiri liberi), Buso 5 (3/6), Mordo 6 (4/7), Zanelli 3 (1/2), Bernardis 10, Bonazza 9 (4/5 1 tiro da tre), Rivelli 8, Bugato 6 (2/3), Tonelli 13 (3/3). All. Tosoratti.

ARBITRI: Tallarico e Gorji. **Finale maschile.** Cei-Manutenzioni Industriali 114-110 (dopo un tempo supplementare, dopo i tempi regolamentari 97-97, primo tempo 41-53). Cei: Pozzecco 33 (10/12 tiri liberi, 1 tiro da tre), Vremec 0, Crisma 4 (4/6), Jurkic 0, Canziani 0, Srebernik 3 (1/2), Radovani 15 (3/4), Paulina 12 (2/3), Ciriello 7 (1/2), Pertot 7 (3/5), Collarini 33 (4/5, 1 tiro da tre), All. Moschioni.

MANUTENZIONI INDUSTRIALI: Potocco 0, Perossa 6, Breccelli 2 (2/2 tiri liberi), Gregori 1 (1/2), Trimboli 5 (1/4), Deste 4, Demegna 9 (3/4), Bisca 9 (1/2), Zoratti 21 (1/2), Ritossa 47 (6/7, 7 tiri da tre punti), Mezzavilla 6 (4/6). All. Radesich.

Roberto Lisjak



La Luna (in alto) e Italspurgli, due squadre protagoniste a S. Giovanni.



CALCIO

CALENDARIO / COMMENTI

Per tutti (o quasi) un rito consueto

DOPING / APERTURE
Concesse le amichevoli a Carnevale e Peruzzi

ROMA — Carnevale e Peruzzi, i giocatori qualificati per doping fino al prossimo 14 ottobre, potrebbero tornare a giocare in partite amichevoli prima della scadenza della squalifica, purché gli incontri rientrino nell'ambito della preparazione delle loro squadre di appartenenza (Roma e Juventus) e «non abbiano un contenuto di spettacolarità, né coinvolgano squadre straniere». Questo l'orientamento della lega nazionale di calcio espresso oggi dal presidente Luciano Nizzola.

«Non consentire loro nulla — ha detto — nemmeno di poter giocare le amichevoli, sarebbe un aggravamento eccessivo della pena». Nizzola ha tuttavia precisato che una decisione «sarà presa in seguito, una volta informato il comitato di presidenza; sarà poi il consiglio a decidere di volta in volta». Nizzola

ha comunque difeso la decisione della Fgic di non concedere deroghe ai due calciatori, definendo «giusta» la scelta di Matarrese. Sulla vicenda Sergio-Lazio, Nizzola ha precisato che la società biancazzurra «nella sostanza, anche se non nella forma ha ragione. E' nel diritto della Lazio, che ha ereditato il contratto del giocatore con la sua precedente società di appartenenza (il Mantova) fino al '92, se Sergio non onora i suoi impegni fino alla scadenza dell'attuale contratto, di tenere il giocatore al minimo di stipendio fino all'anno prossimo».

«Il giocatore — ha confermato Nizzola — ha sottoscritto, anche se in forma privata, un contratto con la società impegnandosi per cinque anni fino al '95. Sta poi al giocatore tradurre tale impegno riempiendo i moduli federali».

GENOVA
Skuhravy operato

GENOVA — L'attaccante cecoslovacco del Genoa Tomas Skuhravy è stato operato di menisco a Roma nella clinica Villa Bianca dall'equipe guidata dal professor Lamberto Perugini. Al giocatore è stato asportato il menisco, in artroscopia, il menisco esterno del ginocchio destro. «L'intervento è perfettamente riuscito — ha spiegato il professor Perugini — sebbene presentasse dei problemi perché la frattura al menisco era complessa, i legamenti sono ancora totalmente integri». Secondo le previsioni dei medici il recupero del giocatore dovrebbe avvenire entro una trentina di giorni. E' ipotizzabile che l'allenatore rossoblu Bagnoli possa nuovamente contare sul suo «gigante» a metà del mese di settembre. Skuhravy, appena dimesso dalla clinica romana, rientrerà immediatamente a Genova. Qui si imbarcherà su un aereo destinato a Praga.

LONDRA
Sampdoria vittoriosa

LONDRA — La Sampdoria ha facilmente guadagnato la finale della «Makita Cup», il quadrangolare calcistico che si conclude oggi a Londra, battendo con punteggio tennisistico 6-1 (2-0) il West Ham, popolare squadra della capitale inglese. I campioni d'Italia si sono divertiti come in un galoppo di allenamento, a filtrare tra le maglie, invero molto larghe, dei difensori avversari e Buse non ha fatto sentire l'assenza di Vialli, tenuto prudenzialmente a riposo per un ginocchio infiammato. Il neo-blucerchiato, proveniente dalla Fiorentina, ha segnato quattro gol, con la complicità della difesa del West Ham, in particolare del suo portiere. Ma venerdì c'era gloria per tutti: il centrocampista da spadroneggiato (sono emersi Cerezo e Lombardi) ha segnato tre gol, e Silas ha elegantemente finito per le punte (in modo da far dimenticare l'altro assente illustre, l'infortunato Mancini).

L'unico a lamentarsi è stato

Moggi, secondo il quale il Torino

è stato trattato male. Gli auguri

di Gattai, Matarrese e Nizzola

ROMA — Soliti commenti e dichiarazioni secondo un copione ormai imparato a memoria, nel clima rilassato delle vacanze estive. Il rito della nascita dei calendari di serie A e B di calcio non si smentisce e anche stavolta non ha suscitato entusiasmi. Calendario facile o difficile, i derby poi sono sempre partite a sé: così i commenti dei vari dirigenti di società, presenti nel salone d'onore del Coni, si sono tramutati in un coro.

L'unico nota sopra le righe è venuta dal direttore generale del Torino, Luciano Moggi, il quale si è lamentato del calendario dei granata. «Siamo testisti di serie e invece siamo stati trattati come teste di... Il nostro è infatti un calendario complicato. Nemmeno l'avvio è dei migliori (subito Bari e Lazio, poi il Napoli, ex società di Moggi, alla quarta giornata, ndr) e per me l'inizio è sempre importante per i punti ma soprattutto per il morale». Prima che il computer del Coni snocciolasse i calendari a tempo di record, diverso era stato il tenore delle dichiarazioni dei presidenti del Coni Gattai, della Federcalcio Matarrese e della Lega di A e B Nizzola. Quasi tutte dichiarazioni d'intenti, a cominciare da quelle di Gattai, il quale ha ribadito il leit motiv del «campionato più bello del mondo» augurandosi e augurando a tutti «domeniche di bel gioco e di sano e sereno divertimento», nonché «maggiori soddisfazioni sul piano del prestigio tecnico».

Ciò che per Gattai è un augurio per Matarrese si tramuta invece in certezza: «Abbiamo voluto preparare al meglio i calendari e oggi siamo qui per dare certezze a chi investe nel calcio». Il presidente della Fgic, che ha rivolto un saluto particolare a Gianni Petrucci, che per la prima volta assiste alla cerimonia non più nella veste di segretario della Federcalcio ma di vicepresidente della Roma, ha ringraziato il Coni «per come ha seguito le vicende della ridefinizione della struttura federale e della nuova segreteria». «Il nostro compito — ha ripreso Matarrese — è di seguire la crescita del calcio, verificando ed evitando le accuse che ci vengono rivolte».

Sulle accuse che sono state rivolte alla Fgic su varie vicende scottanti (dal caso di doping alle contestate esclusioni dal prossimo campionato di serie C), il presidente ha risposto ancora una volta le critiche ribadendo di ritenere che la Federazione «si sta muovendo nella direzione giusta. Quando si fanno le cose seriamente c'è sempre qualcuno che si lamenta del palcoscenico e questi qualcuno sono sempre gli stessi. Il nostro compito — ha concluso — è di dare un'immagine seria e corretta del calcio e di vigilare su quello che se si è corrotti il nostro calcio, che è il più esaltante del mondo, ha tutto da guadagnare».

Il presidente della Lega, Nizzola, ha detto di aspettarsi dal prossimo campionato «un gioco brillante, comportamenti in campo corretti, nessun episodio di violenza, nessuna violazione delle norme antidoping, che fanno perdere di credibilità alle società, e un sempre maggiore afflusso di pubblico». Per Nizzola è «importantissimo che quest'anno non ci sia stato alcun problema di iscrizione e che tutte le società siano riuscite ad adeguarsi ai parametri federali avviandosi verso il risanamento dei bilanci».

A parte il giudizio colorito di Moggi, abbastanza uniformi i commenti degli altri dirigenti presenti. Al presidente della Roma, Ciarrapico va bene la prima in trasferta a Verona («sarà bello poter festeggiare il ritorno della loro squadra in serie A»), mentre sul derby ammonisce che l'importante è «affrontarli con sportività e senza faziosità». Per il team manager romanista Mascetti «c'è qualche difficoltà iniziale, ma gira gira è sempre così».

Anche per la Juventus il direttore generale Bendoni vede un avvio non facile, «ma non facendo le coppe — spiega — è giusto verificare le ambizioni della squadra. Il derby? Non importa quando è, ma vincerlo». «Per non essere testa di serie — sostiene il general manager del Napoli, Perinetti — siamo abbastanza soddisfatti». Lapidario il presidente del Pisa, Anconetani: «Calendario difficile, speriamo di fare bene, noi vogliamo tornare subito in serie A».

FLASH

Il via ufficiale a L'Avana dei giochi panamericani Maratona a un cubano

L'AVANA — Fidel Castro ha inaugurato i Giochi panamericani, un grande evento sportivo che in questa edizione 1991 propone anche un risvolto politico potenzialmente significativo rappresentato dal fatto che per la prima volta dopo la rivoluzione castrista, 32 anni orsono, Cuba ha accolto turisti americani. I Giochi si protrarranno per due settimane impegnando atleti di 39 paesi in 31 discipline sportive. La prima gara, la maratona, è stata appannaggio di un cubano fra l'esultanza della gente di qui: ha vinto Alberto Cuba, 26 anni, il primo cubano a vincere la maratona ai «Panamericani» dopo Radames Gonzalez nel lontano 1979.

Diego torna in campo

segna e... perde

BUENOS AIRES — Con tre gol «d'autore» Maradona ha «firmato» la partita amichevole che ha segnato a Buenos Aires il suo ritorno in un campo da gioco dopo la sospensione per quindici mesi decisa dalla Federcalcio italiana. L'incontro, organizzato per beneficenza tra una squadra di attori e una di ex calciatori, si è concluso con la sconfitta della prima, nella quale era schierato Diego assieme ai giocatori della nazionale Oscar Ruggeri e Sergio Batista, per quattro gol a cinque.

Moto: mondiale superbike

Prove ufficiali a Misano

MISANO ADRIATICO — Lo statunitense Doug Polen, trentenne di Denton (Texas) ha conquistato la pole position nelle prove ufficiali della sesta prova iridata superbike in programma oggi. L'attuale capoclassifica del mondiale (137 punti davanti al belga Mertens 104) non ha avuto problemi di adattamento al nuovo circuito: sia nelle libere sia nelle cronometrate ha sempre saputo realizzare tempi eccezionali.

Basket: Larry Spriggs

al Turbato Fabiano

FABIANO — L'americano Larry Spriggs sarà il secondo americano del Turbato Fabiano, la squadra marchigiana di basket che milita in A/2, affiancando così il connazionale Jay Murphy. La notizia è stata confermata dalla società fabianese, che aveva dato mandato all'allenatore Massimo Mangano di sottoscrivere il contratto. Sono così venute a cadere le attese incentrate su Thomas Irving che, secondo Mangano, verrà probabilmente confermato dal L.A. Lakers. Spriggs, 31 anni, alto 2,02 metri, è un'ala-pivot nera, mancina.

Tennis: al torneo di San Marino
finale Perez Roldan-Fontang

SAN MARINO — L'argentino Guillermo Perez Roldan è il primo finalista agli internazionali di tennis di San Marino. Il giocatore, testa di serie n. 1, che nelle precedenti partite del torneo non aveva convinto del tutto trovandosi spesso in difficoltà contro avversari non alla sua altezza, oggi si è sbarazzato facilmente di Franco Furlan. Nella seconda semifinale la sorpresa è venuta dal francese Fredric Fontang, che ha eliminato l'argentino Roberto Azar, testa di serie n. 6 del torneo e 109 nelle classifiche.

Sport

CALCIO / BUONA PROVA DELL'UDINESE

L'Inter trema al Friuli

I nerazzurri rimontano segnando il gol decisivo a 4' dalla fine

2-3

MARCATORI: 2' e 31' Balbo; 43' Klinsmann; 49' Ferri; 86' Rocco UDINESE: Giuliani, Oddi, Rossini, Sensi, Calori, Mandorini, Matti (84' Breda), Manicone, Balbo (46' Marronaro), Dell'Anno (67' Rossini), Nappi (85' Negri).

INTER: Zenga (46' Abate), Pagani, Brehme, Ferri, Baggio (46' Orlando), Bergomi, Bianchi, Berti (63' Stringara), 74' Baresi, Klinsmann, Pizzi (46' Battistini), Fontolan (72' Rocco).

ARBITRO: Fiori di Ravenna.

Servizio di Pierpaolo Simonato

UDINE — Si comincia con gli interessi Zenga e Klinsmann che firmano valanghe d'autografi. Poi è subito calcio d'angolo: da prendere con il canonicamente benefico dell'inventore. L'Udinese, in ogni caso, decide di mettersi all'opera di buzo buono per non sfuggire. E l'inter del mago di origine concluda, Corrado Orro? Mollicia in difesa, svagata a centrocampo, tonica nel solo Fiontroccano, Fiontroccano e due minuti dopo Zenga sventa di piede un retropassaggio killer di un Ferri in affanno. Berti (25') tira con prontezza ma la sua conclusione è rimpallata in corner. Al 30' Matti conclude al volo: Zenga vola e inchioda a terra. Bellissimo triangolo volante (31') fra Dell'Anno, Nappi e Balbo, con il puntero argentino che trafughe il numero uno della nazionale in uscita.

Giuliani al plastico volo per deviare a mani aperte. L'inter mette in campo una zona quasi pura. In difesa, da destra a sinistra, giostrano Pagani, Ferri, Bergomi e Brehme. Baggio fa il centromediano metodista, Pitti è il presunto uomo d'ordine. La squadra del professor Scoglio risponde incollando Oddi a Fontolan e Calori a Klinsmann. Mandorini svolge con diligenza il suo compito di libero, mentre Rossini morde rabbioso le caviglie di Bianchi. Dell'Anno e sempre libero di inventare e perennemente solo. Le emozioni fioccano in serie, favorite da una compagine nerazzurra che ama la vita pericolosa. Fontolan sgobba come un matto, ma Oddi lo ramazza più volte (quattro falli in 25 minuti), stroncando così le cavalcate dell'ariete biondo che giocò anche a Udine. Al 20' Nappi manca l'aggancio su un tiro scorsato di Dell'Anno e due minuti dopo Zenga sventa di piede un retropassaggio killer di un Ferri in affanno. Berti (25') tira con prontezza ma la sua conclusione è rimpallata in corner. Al 30' Matti conclude al volo: Zenga vola e inchioda a terra. Bellissimo triangolo volante (31') fra Dell'Anno, Nappi e Balbo, con il puntero argentino che trafughe il numero uno della nazionale in uscita.

Al 32' tira Klinsmann in corsa e Giuliani rintuzza. Allo scadere Oddi falcia Fontolan in area. Il conseguente rigore è trasformato da Klinsmann. Si riprende e l'inter mostra una determinazione molto maggiore, subito il pareggio. Al 49' il feroce Brehme tocca una corta punizione per Ferri. La sciabolata radente del difensore buca la barriera e fa secco un Giuliani immobile. Si vede che Orro, negli spogliatoi, ha ricordato a Berti e soci che la squadra di serie A sono loro. Anche perché il Friuli cominciava a sognare a occhi aperti. Il cambiamento di passo e di ritmo si vede. Ora il pressing dell'Udinese a centrocampo è meno assillante, i bianconeri pagano un calo evidente. Al 52' Berti schizza a rete e mette fuori non di molto il frutto di una tenace percussione del tandem Klinsmann-Bianchi. La truppa del professor Scoglio sta riflettendo: Dell'Anno non è più il re del centrocampo dei primi 45 minuti. L'inter però fa ancora tanta confusione in mezzo. Ma, almeno ci mette il cuore. Le distanze fra i reparti che nella prima frazione di gioco erano apparse immense, ora sono minori. La confusione di fondo, ispirata anche dalla mancanza dei piedi buoni di Matheus e Desideri resta. Nappi si mette

in evidenza (65 e 70') con due serpentine concluse da tiri fiacchi. Ma tanto basta a scalare il pubblico di fede friulana che dedica simpatici cori al biondo folletto toscano. Rossini continua a ruggire sulla fascia sinistra, ma quando si lancia in avanti i compagni lo ignorano. Alla mezz'ora si vede in campo anche il vecchio Beppe Baresi, vecchia roccia nerazzurra, che ispira subito un diagonale alto di Klinsmann. Beniamino Abate (80') mostra che sul rettangolo di gioco c'è anche lui, uscendo bene in presa alta su una punizione scodellata in area da un Matti stranamente anonimo. All'84' Battistini rovescia sull'esterno della rete un assist fornitogli da Rocco. All'86' lo stesso Rocco raccoglie una palla vagante e spara nell'angolo a sinistra di Giuliani, vagamente prosofo. Poco dopo un colpo di tacco di Battistini sibila sul fondo. Che dire dei singoli? Nella ripresa è uscito bene Bianchi, mentre la difesa dell'inter, complice il rallentamento dei bianconeri, è persa un po' più registrata e meno incerta. Bravo Fontolan. Nell'Udinese ottimo Balbo, prezioso Manicone, ispirato a tratti Dell'Anno. Ma non dimentichiamo che si tratta pur sempre di calcio d'agosto.



Il bianconero Rossini

CALCIO / PRIMA USCITA DELLA TRIESTINA

Il buon giorno è alabardato

Sette gol a un valido Zarja e un modulo di gioco semplice ma molto concreto



Sollmeno (in maglia scura) realizza di testa la prima rete della Triestina.

Servizio di Bruno Lubis

BASOVITZA — Nient'altro che una prima presa di contatto col calcio agonistico. Eppure la Triestina è piaciuta. Quella del primo tempo, il nucleo dei titolari, più ancora di quella della ripresa, composta da elementi importanti ma leggermente in subordine ai primi. Lo Zarja non è riuscito a impensierire più di tanto la formazione di Zoratti, anche se ha fatto vedere qualcosa di interessante. E non era facile.

La Triestina è stata tutta sostanza, nessun fronzolo. Pallone che girava fluido da una parte all'altra del campo, senza complicità di numeri individuali. E quando il pallone girava veloce, non è facile intercettarlo e riproporre in contrattacco. Ecco perché la squadra di Basovizza, allenata da Carlo Cattaron, poco ha potuto mostrare. Ma intanto è andata alla conclusione in un paio di occasioni e in un'altra ha obbligato Longo a un'uscita spedita su Cermeli (addirittura fuori dall'area, ci pareva) che poteva finire in gol. Dato il giusto merito ai più deboli, parliamo della squadra più interessante. Nei primi 45' di gioco abbiamo visto due gol e tanti tiri in porta. Quasi banale il gioco, tanto ci pareva logico. Tanto che Sollmeno ha avuto quattro e cinque palloni importanti per la conclusione e altri li ha diretti sapientemente verso l'accontente compagno. Che poi i gol siano stati solo due è un accidente; potevano essere di più o addirittura nessuno che l'impressione positiva sarebbe rimasta intatta. La difesa non è stata messa alla frusta, eppure abbiamo ammirato la disinvoltura del pacchetto, con Losacco e Tangorra felicemente protesi in avanti. Molto buono il gioco di Danellutti, Conca e Terracciano a centrocampo. Il perno è un Conca rigenerato, e pungenti e

solidi i due stantuffi che hanno provato anche a concludere con pericolosità. Piacevole il gioco di Romano, a stariare sulla sinistra per il cross a favore di Sollmeno, concreto come detto, e di Marino che stringeva in mezzo all'area. E hanno segnato Sollmeno di testa (cross perfetto di Romano) e Marino con una gravolotta da pochi metri.

Poi ci sono stati diversi palli a tenere basso il risultato e anche un paio di ottime parate di Coccovari. Ma quello che si è visto, se ha un suo valore, lo si deve anche alla bravura dei vari Calò, Gombac, Antonici, Poboni e compagni bella che, fisicamente sono riusciti a resistere bene ai più forti avversari.

La ripresa è stata più monotona, anche se Trombetta ha messo in mostra la velocità e due gol. Poi si sono messi in mostra Casonato, Pasqualini e Milanese con altrettante realizzazioni. Però il calibro dell'avversario è stato inferiore, anche se una citazione la meritano Santi, Gabrieli e Miclauch.

La Triestina ha vinto 7-0 e si è schierata con Longo, Losacco, Tangorra, Cossaro, Cerone, Danellutti, Marino, Conca, Sollmeno, Terracciano e Romano. Nella ripresa hanno giocato Riommi, Di Rosa, Milanese, Cerone, Sandrin, Dibenedetto, Casonato, Luiu, Trombetta, Pasqualini e Iacuzzi.

Lo Zarja è stato proposto con Coccovari, Antonici, Ridofo, Calò, Poboni, Kalc, Zubin, Grigic, Volcic, Pipan, Cermeli. Nella ripresa sono entrati in campo Kalc A, Stocca P, Santi, Stocca D, Ferluga D, Volo, Gombac, Gabrieli, Furiani e Miclauch.

Ha arbitro serenamente, aiutato dallo spirito dei giocatori, il triestino Crivelli. A fine partita si è appreso che Andrea Di Rosa è in procinto di passare al Casarano. Il ricavato verrà dato alla Reggina per avere

TRIESTINA / GIOVANI
Un settore essenziale che va rilanciato

TRIESTE — Perfino una conferenza stampa per presentare l'organigramma del settore giovanile della Triestina. Certo, dopo le tante attese seguite a certe decisioni, rientrate o fatte mangiare, ci voleva un atto pubblico. Ma non ci si attendeva tanto. Comunque, Fabio Volpi, con accanto l'amministratore delegato Sergio Sorrentino e il direttore generale Nicola Salerno, ha letto i nomi dei tanti responsabili del settore, gli allenatori, e altri componenti dello staff tecnico. Diamo subito l'elenco. Giorgio vagaia, direttore generale; Sergio Pison, coordinatore tecnico; Elvio Donda, direttore sportivo; medico sociale è Ferruccio Divo; gli allenatori sono Vittorio Russo (Berrettini), Milan Micus (allenatori nazionali), Edy Pribac (giovanissimi regionali), Vittorio Muesan (giovanissimi provinciali).

Fulvio Varljen sarà l'istruttore tecnico dell'ex Sorrentino che diventa Triestina a tutti gli effetti; Umberto Tropea è il preparatore atletico e Mario Magris resta allenatore del portiere.

Volpi ha parlato di rilancio del settore giovanile, poi ha precisato meglio il concetto facendo ricorso a un artificio retorico: rilancio vuol dire che bisogna lanciare nuovamente e non far resuscitare un settore che non ha operato male. Qualche perplessità può rimanere in testa ai profani ma non a chi qualcosa mastica di calcio. Restiamo ancora profani.

«I risultati possono aver fatto apparire catastrofica la stagione appena conclusa, ma scopo del settore giovanile è preparare giocatori per la prima squadra e non solo vincere campionati di categoria. Gli allenatori sono stati cambiati in funzione delle loro bravure, sono stati

seguiti dai nostri dirigenti e sono stati trovati adatti ai bisogni della Triestina. Quindi (riferimento a Varljen n. d. r.) nessuno è stato accantonato ma messo in un settore diverso dove poter essere molto utile. Il Sorrentino diventa Triestina a tutti gli effetti, anche se sempre è stato molto vicino all'Unione. Da quest'anno cambia il sistema: si lavora tutti in funzione della prima squadra».

Sorrentino ha introdotto il discorso di Volpi e poi l'ha ripreso rispondendo a precisa domanda sui campi d'allenamento: «Spendiamo molto per i campi da gioco, più di 100 milioni all'anno solo per il settore giovanile. Stiamo trattando attorno a un paio di ipotesi che per ora non intendo pubblicizzare».

Con certi costi, non sarebbe meglio pensare a un campo proprio? Possibile che non si trovi un'area verde da attrezzare con degli spogliatoi prefabbricati come certi circoli tennis? Il risparmio e la comodità di non dipendere da orari imposti sarebbero assicurati.

Fatto l'organigramma tecnico, non resta altro che cercare giocatori di un certo talento da plasmare fino al raggiungimento di certi traguardi. Cominciare adesso è impresa difficile. A meno che non ci siano stati già degli accordi, nonostante lo stop imposto dal consiglio di amministrazione in merito al «rilancio» del settore giovanile.

Volpi ha fatto riferimento ai prodotti del settore che hanno avuto modo di giocare con la prima squadra, i vari Polonica, Casonato, Pasqualini, Tiberio, Marchesan, Dussoni e, attualmente, Sandrin, Rizzoli, Dibenedetto. Gente che fa oggettivamente risparmiare alla società.

B. L.

TENNIS / LOS ANGELES

Pescosolido in semifinale



LOS ANGELES — Stefano Pescosolido ha ottenuto il miglior risultato della carriera, raggiungendo per la prima volta le semifinali di un torneo Atp. E' successo a Los Angeles (225.000 dollari di montepremi), grazie alla vittoria che il ventenne di Sora, tesserato per il Tennis Club Parioli di Roma, ha conquistato sul 29enne statunitense Scott Davis, nei quarti, in due set, col punteggio di 7-6 (7-5) 6-3.

In semifinale Pescosolido, che fa già parte della squadra di Coppa Davis ed è allenato dall'ex azzurro Tonino Zugarelli, affronterà il vincitore degli U.S. Open '90, lo statunitense Pete Sampras, testa di serie n.

2, che nei quarti ha avuto facilmente la meglio sull'israeliano Amos Mansdorf (6-3 6-4). Il tennista italiano, che da alcuni mesi è intorno ai 90.000 nella classifica Atp, deve la sua vittoria su Scott (classificato tra il 40.0 e il 50.0 posto) in particolare alla potenza e precisione del suo servizio e nel gioco da fondo campo. L'altra semifinale vedrà di fronte Stefan Edberg e Brad Gilbert, rispettivamente testa di serie n. 1 e 4. Lo svedese ha battuto lo statunitense Aaron Krickstein (n. 7) 6-4 7-5. Il secondo ha lasciato appena quattro giochi al suo connazionale Steve Bryan (6-1 6-3).

IPPICA / TRIS
Combinazione 4-10-14
Ai vincitori 4 milioni

TRIESTE — Partenze annullate a non finire nella Tris di Montecatini, poi, quando finalmente lo starter ha convalidato il via, la favorita Kelson non è riuscita a esprimersi secondo le previsioni e, come nella precedente Tris, è andata alla deriva alla distanza. Totalizzatore: 308; 65.53,38; (1593). Montepremi Tris lire 3.630.445.000, combinazione vincente 4-10-14. Quota lire 4.114.500 per 600 vincitori.

naturalizza. Poco incisivo anche l'altro favorito Gordon Elfe, il secondo posto se lo sono giocati Fildardo e Donyo Sabuk, con prevalenza in foto del più giovane allievo di Luca Orlando, mentre al quarto posto finiva Interesting Ok. Totalizzatore: 308; 65.53,38; (1593). Montepremi Tris lire 3.630.445.000, combinazione vincente 4-10-14. Quota lire 4.114.500 per 600 vincitori.

Lo sport in Tv

12.00	Italia 1	Calcio d'estate
12.15	Montecarlo	Motociclismo
12.30	Tele + 2	Motociclismo, Campionato mondiale di velocità
13.00	Rai 3	Superbike
13.00	Italia 1	Grand Prix
14.15	Tele + 2	Motociclismo
14.45	Italia 1	Calcio, Torneo Makita
15.00	Rai 3	Tennis, Torneo Alp
15.15	Montecarlo	Beach Volley
16.45	Italia 1	Calcio, Torneo Makita
17.15	Tele + 2	Motociclismo
18.35	Rai 3	Domenica gol
19.30	Tele + 2	Wrestling Spotlight
19.40	Telegatto	Telegatto sport estate
20.00	Rai 2	Domenica Sprint
20.30	Tele + 2	Pallavolo
22.30	Tele + 2	Eurogol
23.15	Rai 1	La domenica sportiva
00.00	Tele + 2	Pallavolo
0.25	Telegatto	Telegatto sport estate
1.00	Italia 1	Calcio, Torneo Makita

IN A LE TESTE DI SERIE SI EVITANO PER UN SOFFIO

Subito Juventus-Fiorentina

**1.a GIORNATA**

a: 1 set. '91 - r: 26 gen. '92

Ascoli - Milan
Bari - Torino
Cagliari - Sampdoria
Genoa - Cremonese
Inter - Foggia
Juventus - Fiorentina
Lazio - Parma
Napoli - Atalanta
Verona - Roma

2.a GIORNATA

a: 8 set. '91 - r: 2 feb. '92

Atalanta - Ascoli
Cremonese - Napoli
Fiorentina - Genoa
Foggia - Juventus
Milan - Cagliari
Parma - Bari
Roma - Inter
Sampdoria - Verona
Torino - Lazio

3.a GIORNATA

a: 15 set. '91 - r: 9 feb. '92

Bari - Sampdoria
Cagliari - Roma
Cremonese - Torino
Fiorentina - Foggia
Genoa - Ascoli
Inter - Verona
Juventus - Milan
Lazio - Atalanta
Napoli - Parma

4.a GIORNATA

a: 22 set. '91 - r: 16 feb. '92

Ascoli - Lazio
Atalanta - Juventus
Foggia - Cagliari
Milan - Fiorentina
Parma - Cremonese
Roma - Genoa
Sampdoria - Inter
Torino - Napoli
Verona - Bari

5.a GIORNATA

a: 29 set. '91 - r: 23 feb. '92

Cagliari - Torino
Cremonese - Atalanta
Fiorentina - Roma
Foggia - Parma
Juventus - Bari
Lazio - Inter
Milan - Genoa
Napoli - Verona
Sampdoria - Ascoli

6.a GIORNATA

a: 6 ott. '91 - r: 1 mar. '92

Ascoli - Napoli
Atalanta - Milan
Bari - Cremonese
Genoa - Juventus
Inter - Fiorentina
Parma - Sampdoria
Roma - Lazio
Torino - Foggia
Verona - Cagliari

7.a GIORNATA

a: 20 ott. '91 - r: 8 mar. '92

Cagliari - Inter
Cremonese - Verona
Fiorentina - Bari
Foggia - Ascoli
Lazio - Genoa
Milan - Parma
Napoli - Juventus
Sampdoria - Atalanta
Torino - Roma

8.a GIORNATA

a: 27 ott. '91 - r: 15 mar. '92

Ascoli - Fiorentina
Atalanta - Cagliari
Bari - Milan
Genoa - Sampdoria
Inter - Napoli
Juventus - Cremonese
Parma - Torino
Roma - Foggia
Verona - Lazio

9.a GIORNATA

a: 3 nov. '91 - r: 29 mar. '92

Ascoli - Cremonese
Fiorentina - Cagliari
Foggia - Bari
Genoa - Atalanta
Lazio - Juventus
Milan - Roma
Napoli - Sampdoria
Parma - Verona
Torino - Inter

10.a GIORNATA

a: 17 nov. '91 - r: 5 apr. '92

Atalanta - Fiorentina
Bari - Lazio
Cagliari - Parma
Cremonese - Foggia
Inter - Ascoli
Juventus - Torino
Roma - Napoli
Sampdoria - Milan
Verona - Genoa

11.a GIORNATA

a: 24 nov. '91 - r: 12 apr. '92

Ascoli - Juventus
Fiorentina - Lazio
Foggia - Atalanta
Genoa - Cagliari
Milan - Cremonese
Napoli - Bari
Parma - Inter
Roma - Sampdoria
Torino - Verona

12.a GIORNATA

a: 1 dic. '91 - r: 18 apr. '92

Atalanta - Parma
Bari - Genoa
Cagliari - Ascoli
Cremonese - Fiorentina
Inter - Milan
Juventus - Roma
Lazio - Napoli
Sampdoria - Torino
Verona - Foggia

13.a GIORNATA

a: dic. '91 - r: 26 apr. '92

Ascoli - Bari
Cremonese - Lazio
Fiorentina - Verona
Foggia - Sampdoria
Genoa - Parma
Juventus - Inter
Milan - Torino
Napoli - Cagliari
Roma - Atalanta

14.a GIORNATA

a: 15 dic. '91 - r: 3 mag. '92

Bari - Atalanta
Cagliari - Cremonese
Inter - Genoa
Lazio - Milan
Napoli - Foggia
Parma - Roma
Sampdoria - Juventus
Torino - Fiorentina
Verona - Ascoli

15.a GIORNATA

a: 5 gen. '92 - r: 10 mag. '92

Ascoli - Roma
Atalanta - Verona
Bari - Cagliari
Cremonese - Inter
Fiorentina - Sampdoria
Genoa - Torino
Juventus - Parma
Lazio - Foggia
Milan - Napoli

16.a GIORNATA

a: 12 gen. '92 - r: 17 mag. '92

Cagliari - Juventus
Foggia - Genoa
Inter - Bari
Napoli - Fiorentina
Parma - Ascoli
Roma - Cremonese
Sampdoria - Lazio
Torino - Atalanta
Verona - Milan

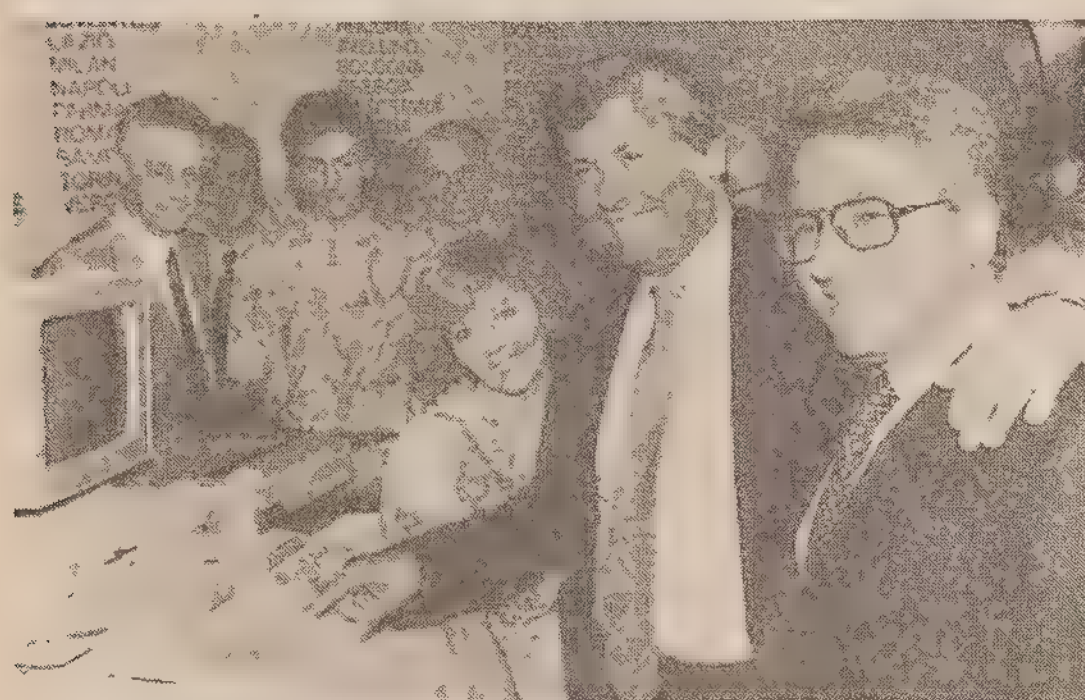
17.a GIORNATA

a: 19 gen. '92 - r: 24 mag. '92

Ascoli - Torino
Atalanta - Inter
Bari - Roma
Cremonese - Sampdoria
Fiorentina - Parma
Genoa - Napoli
Juventus - Verona
Lazio - Cagliari
Milan - Foggia

LA MARATONA CADETTA DALL'1 SETTEMBRE AL 14 GIUGNO

Serie B: l'Udinese inizia in casa

**1.a GIORNATA**

a: 1 set. '91 - r: 2 feb. '92

Bologna - Cosenza
Lecce - Venezia
Messina - Cesena
Padova - Ancona
Palermo - Brescia
Pescara - Modena
Piacenza - Lucchese
Pisa - Casertana
Reggiana - Taranto
Udinese - Avellino

2.a GIORNATA

a: 8 set. '91 - r: 2 feb. '92

Ancona - Piacenza
Avellino - Padova
Brescia - Lecce
Casertana - Reggiana
Cesena - Palermo
Cosenza - Udinese
Lucchese - Pescara
Modena - Pisa
Taranto - Bologna
Venezia - Messina

3.a GIORNATA

a: 15 set. '91 - r: 9 feb. '92

Ancona - Casertana
Bologna - Messina
Cosenza - Pisa
Lecce - Modena
Padova - Brescia
Palermo - Venezia
Pescara - Cesena
Piacenza - Avellino
Reggiana - Lucchese
Udinese - Taranto

4.a GIORNATA

a: 22 set. '91 - r: 16 feb. '92

Avellino - Cosenza
Brescia - Bologna
Casertana - Palermo
Cesena - Lecce
Lucchese - Udinese
Messina - Pescara
Modena - Piacenza
Pisa - Ancona
Taranto - Padova
Venezia - Reggiana

5.a GIORNATA

a: 29 set. '91 - r: 23 feb. '92

Ancona - Avellino
Bologna - Lucchese
Brescia - Modena
Cosenza - Taranto
Lecce - Pisa
Padova - Casertana
Pescara - Venezia
Piacenza - Palermo
Reggiana - Cesena
Udinese - Messina

6.a GIORNATA

a: 6 ott. '91 - r: 1 mar. '92

Avellino - Reggiana
Casertana - Udinese
Cesena - Bologna
Lucchese - Padova
Messina - Brescia
Modena - Cosenza
Palermo - Lecce
Pisa - Pescara
Taranto - Ancona
Venezia - Piacenza

7.a GIORNATA

a: 13 ott. '91 - r: 15 mar. '92

Ancona - Modena
Brescia - Udinese
Casertana - Lucchese
Cesena - Venezia
Lecce - Taranto
Padova - Messina
Pescara - Avellino
Piacenza - Bologna
Pisa - Palermo
Reggiana - Cosenza

8.a GIORNATA

a: 20 ott. '91 - r: 22 mar. '92

Avellino - Pisa
Bologna - Padova
Cosenza - Piacenza
Lucchese - Ancona
Messina - Lecce
Palermo - Pescara
Reggiana - Modena
Taranto - Brescia
Udinese - Cesena
Venezia - Casertana

9.a GIORNATA

a: 27 ott. '91 - r: 29 mar. '92

Ancona - Reggiana
Bologna - Palermo
Brescia - Cosenza
Casertana - Avellino
Lecce - Pescara
Messina - Taranto
Modena - Lucchese
Padova - Udinese
Piacenza - Cesena
Pisa - Venezia

10.a GIORNATA

a: 3 nov. '91 - r: 4 apr. '92

Avellino - Bologna
Cesena - Casertana
Cosenza - Messina
Lucchese - Pisa
Palermo - Ancona
Pescara - Piacenza
Reggiana - Brescia
Taranto - Modena
Udinese - Lecce
Venezia - Padova

11.a GIORNATA

a: 10 nov. '91 - r: 12 apr. '92

Ancona - Lecce
Bologna - Reggiana
Brescia - Lucchese
Casertana - Pescara
Messina - Palermo
Modena - Avellino
Padova - Cosenza
Piacenza - Udinese
Pisa - Cesena
Taranto - Venezia

12.a GIORNATA

a: 17 nov. '91 - r: 18 apr. '92

Avellino - Taranto
Cesena - Cosenza
Lecce - Casertana
Lucchese - Messina
Palermo - Modena
Pescara - Brescia
Pisa - Piacenza
Reggiana - Padova
Udinese - Bologna
Venezia - Ancona

13.a GIORNATA

a: 24 nov. '91 - r: 3 mag. '92

Ancona - Cesena
Bologna - Pescara
Brescia - Venezia
Cosenza - Lucchese
Messina - Avellino
Modena - Casertana
Padova - Pisa
Piacenza - Lecce
Taranto - Palermo
Udinese - Reggiana

14.a GIORNATA

a: 1 dic. '91 - r: 10 mag. '92

Avellino - Brescia
Casertana - Piacenza
Cesena - Modena
Lecce - Padova
Lucchese - Taranto
Palermo - Udinese
Pescara - Ancona
Pisa - Bologna
Reggiana - Messina
Venezia - Cosenza

15.a GIORNATA

a: 8 dic. '91 - r: 17 mag. '92

Avellino - Lucchese
Bologna - Lecce
Brescia - Casertana
Cosenza - Pescara
Messina - Ancona
Modena - Venezia
Padova - Palermo
Piacenza - Reggiana
Taranto - Cesena
Udinese - Pisa

16.a GIORNATA

a: 15 dic. '91 - r: 24 mag. '92

Ancona - Brescia
Casertana - Cosenza
Cesena - Padova
Lecce - Lucchese
Modena - Bologna
Palermo - Avellino
Pescara - Reggiana
Piacenza - Messina
Pisa - Taranto
Venezia - Udinese

17.a GIORNATA

a: 22 dic. '91 - r: 31 mag. '92

Avellino - Lecce
Bologna - Venezia
Brescia - Piacenza
Cosenza - Ancona
Lucchese - Cesena
Messina - Pisa
Padova - Modena
Reggiana - Palermo
Taranto - Casertana
Udinese - Pescara

18.a GIORNATA

a: 12 gen. '92 - r: 7 giu. '92

Ancona - Bologna
Casertana - Messina
Cesena - Avellino
Lecce - Reggiana
Modena - Udinese
Palermo - Cosenza
Pescara - Taranto
Piacenza - Padova
Pisa - Brescia
Venezia - Lucchese

19.a GIORNATA

a: 19 gen. '92 - r: 14 giu. '92

Avellino - Venezia
Bologna - Casertana
Brescia - Cesena
Cosenza - Lecce
Lucchese - Palermo
Messina - Modena
Padova - Pescara
Reggiana - Pisa
Taranto - Piacenza
Udinese - Ancona

NEL '91

Conti con l'estero, come e perchè sono peggiorati

Commento di
Paolo Savona

Questa settimana la cronaca economica è stata interessata dalla notizia del peggioramento della bilancia commerciale del Paese. Esistono diversi livelli di analisi dei conti valutarli con l'estero. Il primo è il saldo «commerciale» che comprende tutti gli incassi e i pagamenti effettuati a fronte di scambi di merci e servizi. Il secondo è il saldo di parte «corrente» che oltre al saldo commerciale comprende le partite cosiddette «invisibili» (perché non prendono forma di merci e servizi), come le rimesse degli emigranti, i noli e il pagamento di interessi sui debiti esteri del Paese. Il terzo è il saldo «globale» che oltre al saldo corrente comprende i movimenti di capitali e gli errori e omissioni. I dati di cui si è parlato in questi giorni si riferiscono al saldo della bilancia commerciale della prima metà del 1991. Esso risulta lievemente peggiorato rispetto al corrispondente periodo del 1990. Nel recente passato si è fatta «grancassa» attorno al miglioramento di questo saldo per l'intero 1990 e il dato «positivo» di 663 mld, che faceva seguito a un triennio di «vacche magre» veniva usato per «dimostrare» che il cambio rigido non determina il peggioramento delle esportazioni previsto dai pessimisti (come me), mentre ha il vantaggio di far costare meno le importazioni. Si è ommesso però di precisare che gli errori e omissioni, restati per tutti gli anni Ottanta intorno ai massimi di 3-4 mila mld, sono saliti vertiginosamente a 15.362 miliardi. Ipotesizzando condizioni di omogeneità e sommando gli errori e omissioni al saldo commerciale si ottiene nel quadriennio 1987-90 una sequenza di disavanzi impressionante: 3.943, 4.413, 6.944, 14.799 mld. Ma il saldo commerciale non è la principale preoccupazione che emerge dai conti valutarli con l'estero. Il saldo netto dei movimenti di capitali è in forte crescendo. Nel quadriennio citato è passato da 11.722 a 47.863 mld. E' certamente confortevole ricevere dall'estero tanti soldi, ma il «credito» che ci viene riconosciuto è un debito del Paese verso l'estero, sul quale ogni anno paghiamo fior di interessi.

Poiché questi vengono registrati tra le partite invisibili, la sequenza del saldo negativo di parte corrente che ne risulta è impressionante: 1.396 mld nell'87, 7.514 l'anno dopo, 14.568 nell'89 e 17.343 nel '90. Le cronache economiche hanno anche registrato recentemente una netta contrazione dei movimenti di capitali. Questo fatto alleggerirebbe le preoccupazioni espresse, se non fosse che il risultato non riguarda prevalentemente una diminuzione dell'indebitamento, ma un aumento delle uscite di capitali italiani che, nel solo 1990, si sono raddoppiate in valore. Le cronache economiche hanno anche registrato recentemente una netta contrazione dei movimenti di capitali. Questo fatto alleggerirebbe le preoccupazioni espresse, se non fosse che il risultato non riguarda prevalentemente una diminuzione dell'indebitamento, ma un aumento delle uscite di capitali italiani che, nel solo 1990, si sono raddoppiate in valore. L'economia non è matematica e si può essere rasserrenati quando le nostre autorità affermano che l'attuale politica del cambio è vincente, in ciò sorretti da analisi di «fior di professoroni». Ma l'economia non è neanche letteratura rosa e se, come si potrebbe ragionevolmente supporre, il cambio rigido si dimostrasse una politica sbagliata, spero che segua un adeguato comportamento di chi l'ha assecondata e di chi l'ha condotta. Altrimenti la «selezione della specie», continua a non funzionare nel Paese dove il «perdono» e non la «responsabilità» degli errori è la regola del gioco. A persistere di un divario inflazionistico, il cambio fisso peggiora l'interscambio, induce un disavanzo commerciale che richiede un doppio finanziamento estero: per coprire lo sbilancio e per accumulare riserve che convengono al mercato della serietà delle intenzioni di non svalutare. Gli interessi crescenti anno dopo anno che si devono pagare per condurre questa politica «senza che la stessa riesca a incidere sull'inflazione» peggiorano i conti con l'estero di parte corrente, avviando una spirale crescente tra indebitamento e peggioramento del saldo commerciale e di parte corrente.

A GIUGNO SALGONO LE ENTRATE DOPO LO STOP DI MAGGIO

Fisco, un po' meglio

Nonostante l'aumento dell'11,7% permangono le preoccupazioni

Fisco a giugno		
IN MILIARDI		
TRIBUTI	GIUGNO 1991	VARIAZIONI %
Imposte sul patrimonio e reddito	27.841,7	+ 11,6
Tasse e imposte su affari	6.973,9	+ 0,7
Imposta su produzione, consumi e dogane	3.903,1	+ 42,6
Monopoli	521,5	- 0,9
Lotto, Lotterie e altre attività di gioco	331,1	+ 14,4
TOTALE entrate tributarie	39.571,3	+ 11,7
Iva devoluta a Cee	669,3	+ 10,7
TOTALE con risorse Cee	40.240,6	+ 11,7

ROMA — Dopo la «batosta» di maggio scorso con la netta e improvvisa caduta delle entrate tributarie con appena un più 2,9 per cento rispetto allo stesso periodo del '90, i dati di giugno hanno portato un po' d'ottimismo. L'incremento mensile registrato è stato infatti dell'11,7 per cento ed ha portato la classica boccata d'ossigeno nelle casse del Fisco. L'aumento complessivo medio dei primi sei mesi del '91 ha raggiunto quota 9,4 per cento. In valori assoluti il gettito di giugno è risultato pari a 40.241 (contro i 36.027 dello stesso mese del '90) e quello del primo semestre dell'anno a 178.519 (contro 163.253).

Il dato positivo non mette però certamente da parte le preoccupazioni del Fisco, già alle prese negli ultimi tempi con i conti che troppo spesso non tornano. Tanto che lo stesso ministero delle Finanze mette in risalto il fatto che nel periodo gennaio-giugno si sia realizzato appena il 45,4 per cento del gettito preventivato per l'intero

'91, calcolato in circa 384.000 miliardi dall'ultimo assessment del bilancio di previsione presentato due mesi fa. A metà anno, insomma, siamo assai al di sotto della metà del gettito da raggiungere. La situazione resta quindi problematica e gli allarmi suscitati tra i ministri finanziari in vista della manovra economica e della prossima legge finanziaria sono destinati a tornare all'ordine del giorno già da settembre. I dati di giugno erano molto attesi dagli esperti e dagli osservatori. Assieme ad essi, per la prima volta in assoluto sono state diffuse nel dettaglio (finora apparivano sotto la denominazione generica di «imposta sostitutiva») le cifre ufficiali delle Finanze sulla tassazione delle plusvalenze azionarie e della cosiddetta rivalutazione dei beni aziendali attualmente facoltativa ma che il governo è seriamente intenzionato a far diventare presto obbligatoria. Le plusvalenze hanno fruttato 73,7 miliardi mentre le rivalutazioni 753 miliardi

MERCATI

La disoccupazione negli Usa cresce, il dollaro ne risente

ROMA — Il dollaro newyorkese è andato su e giù per tutta la settimana, come un'altalena, ma venerdì ha ricevuto una botta da cui si riprenderà a fatica. I dati sulla disoccupazione statunitensi a luglio hanno colto i mercati completamente di sorpresa. Durante il venerdì newyorkese gli operatori avevano ammucchiato dollari in previsione di un rialzo nel numero degli occupati pari ad almeno 60.000 unità. Quando il Dipartimento per il lavoro ha invece reso noto che 51.000 persone avevano perso il posto, i broker si sono precipitati a vendere in quanto hanno percepito che lo stato dell'economia americana è ancora in forse. L'entità della flessione è tuttavia risultata esagerata in quanto il dollaro aveva toccato i massimi della giornata alle 14.30 italiane, poco prima della pubblicazione dei dati.

Tra i beneficiari dell'indebolimento del dollaro spicca, come di consueto, il marco, che venerdì è stato sostenuto dal saldo attivo dei conti con l'estero così come dalle dichiarazioni del neo presidente della Bundesbank, Helmut Schlesinger, che ha ribadito la necessità di combattere l'inflazione. Questo significa che i tassi resteranno alti, e che forse subiranno un ulteriore giro di vite. Per l'oro e i metalli preziosi è stata una settimana nera. I prezzi sono scivolati al di sotto dei livelli di supporto ritenuti fino ad ora abbastanza sicuri senza poter quindi approfittare dell'indebolimento dell'oro. I prezzi hanno smentito il vecchio proverbio secondo il quale l'oro sale quando il dollaro scende e questo ha spaventato gli investitori che hanno abbandonato il mercato accentuando la flessione dei metalli. Continua infine a essere la scarsità degli scambi la caratteristica più evidente di Piazza Affari. La settimana appena conclusa è addirittura partita con un record negativo: lunedì il controvalore degli affari realizzati in Borsa ha di poco superato i 50 miliardi. Nei giorni seguenti le cose sono andate migliorando e da mercoledì gli scambi sono tornati sopra i 100 miliardi. Si tratta comunque ancora di valori modesti. Migliore l'andamento dei prezzi: se si eccettua la prima giornata, negativa anche da questo punto di vista, tutte le sedute sono state al rialzo. E l'indice Mib ha chiuso la settimana a quota 1126: +1,26% rispetto a venerdì scorso.

META' DELLA BOLLETTA PETROLIFERA NAZIONALE

Trasporti, greggio a go-go

Il 90% del fabbisogno dell'intero settore «bruciato» sulle strade



Il ministro dei Trasporti, Bernini

ROMA — Gli italiani «bruciano» ormai in viaggi, spostamenti di lavoro e trasferimento di merci, la metà dell'intero fabbisogno nazionale di petrolio. La sola voce «trasporti» in altri termini, è responsabile del 50% dei consumi finali di greggio; oltre il doppio di quanto ne viene usato per usi domestici, commerciali, agricoli e dai servizi della pubblica amministrazione sommati insieme e poco meno del quadruplo dei consumi di petrolio dell'industria. Gli ultimi dati elaborati dal ministero dei Trasporti dimostrano come la «sete» di greggio del settore continui a crescere e come sia questo quindi il terreno su cui puntare per limare la bolletta energetica nazionale. I tecnici del ministero stimano infatti che nel periodo 1975-89 i consumi petroliferi del mondo dei trasporti (nel 1975 di poco superiori a quelli dell'industria e nettamente inferiori alle necessità di commercio, agricoltura e usi domestici) siano

quasi raddoppiati, sulla spinta dei traffici su gomma. Auto, autocarri, pullman e motoveicoli italiani vantano infatti il non invidiabile record dei consumi di energia nell'Europa comunitaria: oltre il 90% del fabbisogno dell'intero settore trasporti, viene infatti bruciato sulle strade (in Danimarca la quota è del 71%, in Spagna del 78%, nel Regno Unito dell'81%, in Belgio dell'86%, in Germania dell'87% ed in Francia dell'88%).

A spingere sull'acceleratore dei consumi dei prodotti petroliferi per autotrazione sono di gran lunga le regioni settentrionali, alle quali viene attribuito un fabbisogno del 49%, seguito a debita distanza da quelle meridionali (29%) e dal centro (22%). Disaggregando il dato su base regionale, il primato dei consumi spetta ovviamente alla Lombardia (26,33%), seguita dal Lazio (10,46%), dall'Emilia-Romagna (8,77%) e dal Veneto (8,40%); ma mettendo a con-

FIN. TOUR. SPA

COMUNICATO STAMPA

Concentrate nella FIN.TOUR. S.p.A. le attività della Finsepol a Trieste

Politiche di strategia d'impresa e di miglior organizzazione funzionale del Gruppo FINSEPOL hanno suggerito l'opportunità di unificare i settori d'attività attraverso un'operazione di concentrazione dei diversi elementi societari in un unico soggetto, il quale potrà agire in un quadro organizzativo più adeguato ai programmi di sviluppo in via di realizzazione.

Al tempo stesso, tale operazione ha suggerito l'opportunità di avvalorare di una denominazione sociale più coerente, anche nella sua identificazione di marchio, al prevalente settore di intervento dell'Azienda - il turismo -, privilegiando quindi la denominazione sociale FIN.TOUR. S.p.A., società che dal 1.º agosto 1991 riassumerà tutti gli scopi sociali dell'ex Gruppo FINSEPOL.

L'operazione, che rappresenta un momento di crescita aziendale ed è anche propedeutica e preparatoria a ulteriori integrazioni di partners di valore internazionale, ha il fine preciso di attuare gli obiettivi di sviluppo-prioritariamente nel settore terziario, nel quale l'Azienda è già da tempo presente.

Per quanto riguarda l'attuazione di nuovi progetti imprenditoriali, la FINSEPOL, con sede operativa a Roma, continuerà la sua funzione di sviluppo di opportunità in campo nazionale e internazionale.

Trieste, 2 agosto 1991

FIN.TOUR. S.p.A.
Direzione Relazioni Esterne

L'ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE
BANDISCE
UN CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI PER UN POSTO DI IX Q.F. (I DIRIGENZIALE) DIRIGENTE TECNICO

Requisiti richiesti:
— Diploma di laurea in ingegneria civile o architettura
— Iscrizione all'Albo professionale, nonché abilitazione all'esercizio della professione
— Esperienza di 5 anni di servizio ai sensi dell'art. 33 del DPR 494/87

Termine per la presentazione delle domande:
2 SETTEMBRE 1991 - ORE 18

Per informazioni e visione del bando gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio Personale dell'IAC/PTS - p.zza Foraggi 6 ogni giorno feriali, escluso il sabato, dalle ore 8.30 alle ore 11.30.
I.to il VICE PRESIDENTE (dott. Franco ZIGRINO)

BENEFICI DELL'ALTA VELOCITA'

Industria ferroviaria in crisi «salvata» dai supertreni Fs

ROMA — Una vera e propria boccata d'ossigeno, vitale per il futuro dell'industria ferroviaria. L'ordine dei treni Etr500, il treno ad alta velocità prodotto dal consorzio Trevi (Breda, Ansaldo trasporti, Fiat ferroviaria, Abb Tecnomasio e Firema) e dei 64 locomotori E402 da parte delle Ferrovie arriva infatti in un momento in cui, per mancanza di commesse, il settore della costruzione e riparazione del materiale rotabile versa in una grave crisi.

A rivelarlo è l'ultimo numero della rassegna congiunturale della Confindustria, secondo la quale un rilancio del settore che ne mantenesse la competitività in vista del mercato unico del '93, dipendeva dall'attuazione effettiva in tempi brevi dei programmi di investimento dell'Ente Fs per il materiale rotabile ferroviario, nonché

In lieve
ripresa
produzione
e ore lavorate

un'entità delle commesse «tale da sviluppare le capacità produttive e la razionalizzazione industriale delle aziende».

NICOLA GRAUSO CO-PROPRIETARIO DI TRE GIORNALI

Editore sardo sbarca in Polonia

VARSAVIA — La società televisiva italiana (Stei), con sede a Cagliari e diretta da Nicola Grauso, è diventata co-proprietaria ufficiale di uno dei maggiori quotidiani polacchi a tiratura nazionale, «Zygie Warszawy», e di due sue versioni regionali «Zygie Czestochowy» e «Zygie Radomskie». Con l'acquisto dei tre titoli per 40 miliardi di zloty (4 miliardi 800 milioni di lire), la Stei occupa un posto importante sul mercato editoriale polacco. Nicola Grauso, giunto giovedì a Varsavia per adempiere alle ultime formalità, ha dichiarato poco dopo la regi-

strazione nel tribunale di Varsavia della nuova società «Zygie press», in cui la Stei ha la parte maggioritaria del capitale con il 40 per cento delle azioni e il 50 per cento di voti nel consiglio d'amministrazione, di essere «estremamente soddisfatto». Secondo gli osservatori, l'operazione è stata «un grande successo» perché è la prima volta che un editore italiano occupa «un posto così importante sul mercato della stampa polacca». La Stei è il primo gruppo editoriale italiano ad essere riuscito, grazie all'acquisto di uno dei più prestigiosi quoti-

diani polacchi, a distanziare i concorrenti stranieri che pure avevano fatto offerte superiori alla sua. Tra le offerte respinte dalla commissione per privatizzare la cooperativa editoriale «Rsw», proprietà dell'ex Partito comunista e cui apparteneva la maggior parte dei titoli della stampa polacca, c'erano quelle del gigante britannico «Maxwell communications corporation», che aveva proposto 42 miliardi di zloty, del gruppo tedesco «Transmarbe export-import», che aveva proposto 52 miliardi di zloty, e di una società polacca e di una socie-

VANNO RECUPERATI 615 MILIARDI

Andreotti contro Finmeccanica per i contributi all'Alfa Romeo

ROMA — Il ministero delle Partecipazioni statali si è costituito in giudizio contro la Finmeccanica nel ricorso, tuttora pendente, che la finanziaria dell'Iri ha presentato contro le direttive dello stesso ministero tese a dare attuazione alla sentenza della Corte di giustizia delle Comunità europee sull'obbligo, per lo Stato italiano, di recuperare i 615 miliardi di lire versati all'Alfa Romeo prima che questa venisse ceduta al gruppo Fiat. Lo ha reso noto il presidente del Consiglio Giulio Andreotti rispondendo, come ministro delle Partecipazioni statali, ad una recente interrogazione parlamentare. La commissione Cee — ricorda Andreotti — aveva ritenuto incompatibili con le norme comunitarie, nel maggio del 1989, le iniezioni di capitale pubblico nella casa automobilistica di Arese, allora parte del gruppo Iri. Nell'ottobre di quello stesso anno, il ministero delle Partecipazioni statali, tramite l'avvocatura

generale dello Stato, aveva presentato ricorso contro la decisione di Bruxelles «contestando gli estremi dell'«aiuto» nell'apporto finanziario» all'Alfa Romeo. Poiché però il provvedimento della Commissione era immediatamente esecutivo il ministero aveva emanato, il 6 luglio del 1990, una direttiva all'Iri con la quale disponeva che l'istituto esperisse «tutte le opportune iniziative ed azioni al fine di ottenere sollecitamente il rimborso degli aiuti concessi».

La finanziaria, a sua volta, nello scorso mese di dicembre, ricorreva contro la direttiva ministeriale di fronte al Tar del Lazio, eccependo, tra l'altro, il difetto di legittimazione passiva (in quanto era stata la questione Finmeccanica, poi liquidata, ad erogare gli aiuti in questione). Anche l'Iri, nel gennaio di quest'anno — ricorda ancora Andreotti — presentava a sua volta ricorso contro la direttiva del ministero. Le Partecipazioni statali si

sono costituite in questo giudizio «difendendo la direttiva e resistendo in fatto e in diritto alle contestazioni mosse dalla Finmeccanica».

Il 21 marzo la Corte di giustizia della Cee rigettava integralmente il ricorso italiano contro la decisione della commissione che diventava così definitiva. Il ministero delle Partecipazioni statali — aggiunge Andreotti — nel «ribadire l'obbligo del recupero delle somme in questione, invitava quindi l'Iri, il 13 maggio, a far conoscere lo stato della procedura a tal fine poste in essere dall'istituto». Il ministero — conclude Andreotti — «ha quindi ottemperato all'obbligo derivante dalla decisione della commissione attraverso l'avvenuta attivazione del suo potere di direttiva nei confronti dell'Iri» anche se resta ovviamente la facoltà degli interessati di «avvalersi dei rimedi giurisdizionali previsti dall'ordinamento interno».

Cil, nasce a Trieste «Telexlegno»

TRIESTE — Nei giorni scorsi presso la sede di Trieste del Centro internazionale legno è stata presentata l'iniziativa della pubblicazione di un bollettino tecnico-commerciale per il settore legno, denominato Telexlegno. Telexlegno avrà cadenza trimestrale e il primo numero di presentazione andrà in stampa già dal prossimo settembre in concomitanza con il trasferimento degli uffici triestini del Cil, presso la sede dell'Area di ricerca di Padriciano. All'Area di ricerca è infatti prevista l'istituzione dell'Osservatorio regionale del legno, che disporrà tra l'altro di una banca

dati attinente al settore forestale e a quello dell'industria del legno nel Friuli-Venezia Giulia. Essendo collegato alla banca del Cil, Telexlegno, come ha ricordato il presidente del Cil Bertoli, potrà fornire dati relativi ai flussi commerciali dei prodotti forestali europei ed extraeuropei, oltre che all'andamento dei mercati. Alcune rubriche infine tratteranno temi collaterali al settore, ma sempre di rilievo quali l'innovazione tecnologica, i problemi dei trasporti, del risparmio energetico, dell'ambiente e della legislazione interessante il comparto legno.



CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA BELLUNO E ANCONA

AVVISO DI SELEZIONE

(rif. 391)

È indetta dalla Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona una selezione per l'assunzione di:

60 impiegati di grado D
con contratto di formazione e lavoro della durata di 24 mesi riservata ai cittadini italiani, dell'uno o dell'altro sesso, che non abbiano superato alla data del 20 agosto 1991 il 29° anno di età; siano nati nelle Regioni Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Marche nonché nelle province di Brescia e Mantova (o residenti nelle stesse alla data del 10 luglio 1991); siano in possesso di uno dei seguenti diplomi di scuola media superiore:

- Ragioniere e Perito Commerciale
- Perito Aziendale e Corrispondente in Lingue Estere
- Segretario di Amministrazione
- Analista Contabile
- Operatore Commerciale
- Perito per il Turismo

L'ammissione avverrà per scaglioni di voto decrescente a partire da 60/60mi fino a raggiungere il limite numerico stabilito nell'avviso di selezione.

Termine di presentazione delle domande: 20 agosto 1991
L'avviso di selezione, contenente le modalità di partecipazione, potrà essere ritirato o richiesto presso tutte le Dipendenze, il Servizio Pianificazione e Sviluppo Risorse Umane della Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona - Via Garibaldi, 1 - 37121 VERONA, ovvero presso le Sezioni Circo-scrizionali del Lavoro delle province interessate.

Per ogni eventuale chiarimento è a disposizione il servizio gratuito:

INFORMAZIONI
SERVIZIO CR GRATUITO

NUMEROVERDE
167.841041



7.30 RITORNO A BRIDESHEAD. Sceneggiato.
8.30 HALLO KITTY. Cartoni animati.
9.00 DISNEY CLUB.
10.00 IL MONDO DI QUARK. A cura di Piero Angela.
11.00 SANTA MESSA.
11.55 PAROLA E VITA.
12.15 LINEA VERDE ESTATE.
12.30 TELEGIORNALE.
14.00 FORTUNISSIMA.
14.10 SPETTACOLO DI VARIETA'. Film 1953. Con Fred Astaire, Cyd Charisse. Regia Vincente Minnelli.
16.05 OMAGGIO ALL'ATTORE - TINO BUZZELLI.
18.00 FANTASTICO 84. Momenti scelti da Alberto Testa.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE.
20.40 I GIORNI DELL'ATOMICA. Sceneggiato. Regia di Joseph Sargent.
22.15 OMAGGIO A PIPPO DI STEFANO.
23.15 LA DOMENICA SPORTIVA.
0.00 TG 1 - NOTTE.
0.30 CHE TEMPO FA.
0.30 MARLOW INDAGA. Film 1978. Con Robert Mitchum, Sarah Miles. Regia di Michael Winner.

7.30 PICCOLE E GRANDI STORIE.
9.30 SPAZIO MUSICA.
10.25 CAFFE' VIENNESE. Film commedia 1940. Con Hans Moser, Olly Holzmann. Regia di Geza Von Bolvary.
12.00 SERENO VARIABILE.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.30 METEO 2.
13.35 PAPA' DIVENTA NONNO. Film commedia 1951. Con Spencer Tracy, Elisabeth Taylor. Regia di Vincente Minnelli.
15.00 REPLAY SHOW.
16.00 SUPERBIKE Campionato mondiale San Marino.
17.05 IL POMERIGGIO DEL NUOVO CANTAGIRO.
19.20 CINEMA RAGAZZI.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.00 TG 2 - DOMENICA SPRINT.
20.30 BEAUTIFUL. Telenovela.
21.15 IL NUOVO CANTAGIRO '91.
21.35 TG 2 - NOTTE.
21.50 METEO 2.
22.00 OROSCOPO.
23.35 SORGENTE DI VITA.
0.05 UMBRIA JAZZ.
0.50 GAMMA. 1a puntata.

10.55 I CONCERTI DI RAI TRE.
11.35 IL GIOVANE LEONE. Film 1959. Con Dario Moreno Alberto Sordi. Regia di John Berry.
13.00 SUPERBIKE. Campionato mondiale San Marino.
14.00 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.
14.10 TG3 POMERIGGIO.
14.20 SCHEGGIE.
15.00 TENNIS. Torneo ATP.
15.30 SHERLOCK HOLMES: TERRORE NELLA NOTTE. Film 1945. Con Basil Rathbone, Nigel Bruce. Regia di Roy William Neill.
18.35 TG 3 - DOMENICA GOL.
19.00 METEO 3.
19.30 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.
19.45 LO SPETTACOLO IN CONFIDENZA.
20.30 ULISSE. Film 1954. Con Kirk Douglas, Silvana Mangano. Regia di Mario Camerini.
22.10 I PROFESSIONALS. Telefilm.
23.00 TG3 NOTTE.
0.00 ON THE ROAD.
0.30 TG3 IN MOVIMENTO.
0.35 METEO 3.
0.35 LA VENDETTA DEL GANGSTER. Film 1961. V.M. 16. Con Cliff Robertson, Dolores Dorn. Regia di Samuele Fuller.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.56, 7.56, 10.13, 10.57, 12.56, 18, 19.05, 20.57, 22.57.
 Giornali radio: 6.10, 13, 19.09, 23.
 6: Oggi è un altro giorno; 6.24: Oggi: venne; 6.38: Chi sogna chi, chi sogna che; 6.48: Bolmare; 7: Duetto. I grandi duetti e i grandi duellanti nello spettacolo e nella vita; 7.30: Cuto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: East-West coast. Usa novità; 9.10: Mondo cattolico. Settimanale di fede e vita cristiana; 9.30: Santa Messa. In lingua italiana; 10.20: Per la nostra domenica Diego Cugia, la sua fidanzata e il fedele Bacchillo presentano «Una domenica da leoni», ovvero «gomitate» con Gianfranco Jannuzzi, Maria Amelia Monti e Cuchi Ponzi; 12.45: Tra poco Stereoral; 12.51: Mondo camion; 13.20: Quelli di sabato quasi domenica estate, ovvero in viaggio sulle note di Cristoforo Colombo; 14.30: La vita è sogno; 14.50: Stereopù; Con Paolo Di Lorenzo e Anna Maria Tulli; 19.20: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.25: Noi come voi; 20: Giallo sera; 20.30: Stagione lirica d'estate di Raiuno; 22.05: Musica del nostro tempo; 22.30: Fogli d'album; 22.52: Bolmare; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Raidue

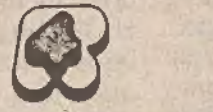
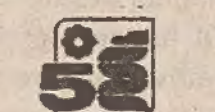
Ondaverdue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
 Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.
 6: Fine settimana di Raidue: leggera ma bella; 7.19: Il vangelo di oggi; 8.01: Nudo e senza meta; 8.04: Raidue presenta; 8.15: Oggi è domenica. Rubrica religiosa del Gr2; 8.48: Le signore del cielo e degli abissi; «Circe, una maga greca»; 9.30: Gr2 Estate - Mete; 9.36: Nudo e senza meta; 9.39: Uno la Luna, due il buio. Il circo dei giochi; 11: Dagli studi Rai di Bologna. Onde comiche, un tutto nell'universo singolare di Daniele Luttazzi; 12: Mille e una canzone; 12.50: Hit parade; 14: Mille e una canzone; 14.30: In contemporanea con Radio verde Rai: il programma musicale di fine settimana e tutto il grande sport minuto per minuto; 15.39: Bolmare; 19.55: L'ora della musica; 21: Lo specchio del cielo; 21.58: Insieme musicale; 22.36: Buonotte Europa.
 Radiotre
 Giornali radio: 7.15, 13, 15.
 6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina. I giornali del mattino letti e commentati; 8.30: Il concerto

del mattino (1.a parte); 10: Il concerto del mattino (2.a parte); 11.48: Uomini e profeti. «Gli dei di Babilonia» di Silvia Chiodi e Giovanni Pettinato; 12.20: Divertimento: feste, svaghi e danze in musica; 13.15: Speciale «Orione»; 14: Paesaggio con figure (1.a parte); 17.25: Dal Sender freies Berlin: Festival di Berlino 1990; 19: Paesaggio con figure (2.a parte); 20: Concerto barocco; 21: Trieste prima - Incontri internazionali con la musica contemporanea; 22.10: Il senso e il suono: «Parole corte»; 22.40: Serenata; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nel campo; 9.15: Santa messa; 12: I giorni di Alma; 12.35: Giornale radio; 19.35: Giornale radio.
 Programma per gli italiani in Italia: 14.30: I giorni di Alma; 15: Suoni da storia; 15.30: L'ora della Venezia Giulia, notiziario.
 Trasmissioni in lingua slovena: 8: Gr; 8.20: Calendario; 8.30: Melodie a voi care; 9: S. Messa dalla chiesa parrochiale del S. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Teatro dei ragazzi: «Il tempo delle fragole»; di Branka Jurca; 10.30: Soft music; 11: Il passato nel presente; 11.05: Pot pourri; 11.30: Sugli

schermi; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: In vacanza; 12.40: Musica leggera slovena; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Boris Kobil e Sergej Verc; «Cabaret satirico 1991»; 14.40: Musica orchestrale; 15: Settimana radio; 15.15: Melodie a voi care; 15.30: Made in Italy; 16: Concerto del cori Igo Gruden in memoria di Sergij Radovic; 17: Boris Pahor: «Nel labirinto». Roma; 17.25: Pot pourri; 18: Passeggiate musicali; 19: Gr.
 STEREOAL
 13.20: Stereopù; 17: I miei buoni... motivi. Diario musicale di Monica Vitti; 18.56: Ondaverdue; 19: Gr1 sera, mete; 19.20: Stereopù festa; 21: Stereopù Cantagiro; 21.30: Gr1 in breve. Dalle 21.32 in contemporanea con Raidue, il nuovo Cantagiro '91. 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverdue. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte. 5.42: Ondaverdue; 5.45: Il giornale dell'Italia.
 NOTTURNO ITALIANO
 23.31: Aspettando mezzanotte. Divagazioni, musica, curiosità; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverdue. Notturno italiano. 5.45: Il giornale dell'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30; in tedesco: alle ore 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.



15.00 Film: «AMORE TRA LE RIVINE».
16.30 Cartoni animati.
17.30 Telefilm: «WOOBINDA».
18.00 Documentario: «ANIMALI QUESTI SCONOSCIUTI».
18.30 Cartoni animati; «AGENTE SCIOATTOL».
19.00 Telefilm.
20.00 Documentario: «ORIZZONTI SCONOSCIUTI».
20.30 Film: «LA RAGAZZA DI PIAZZA SAN PIETRO». Con Vittorio De Sica, Walter Chiari. Regia di Pietro Costa. (Italia 1958).
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 Film: «LA POLIZIA NON PERDONA». Con Gloria Grahame, Scott Brady. Regia di Sutton Koley. (Usa 1972).
0.30 TELE ANTENNA NOTIZIE.

7.00 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
8.00 SIMON TEMPLAR. Telefilm.
8.55 PREMIERE ESTATE.
9.00 BONANZA. Telefilm.
10.00 LA LEGGENDA DELLE DUE CITTA'. Film commedia 1980. Con Chris Sarandon, Barry Morse. Regia Jim Goddard.
11.55 PREMIERE ESTATE.
12.00 INFERMIERE A LOS ANGELES. Telefilm.
12.55 CANALE 5 NEWS.
13.00 SUPERCLASSIFICA SHOW. Conduce Maurizio Seyman.
14.15 AVVENTURA A VALLE CHIARA. Film comico 1938. Con Stan Laurel, Oliver Hardy. Regia John G. Blystone.
15.55 PREMIERE ESTATE.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
18.05 PREMIERE ESTATE.
18.15 BABY BOOM. Telefilm.
18.45 RIVEDIAMOLI. Con Fiorella Pierobon.
19.25 CANALE 5 NEWS.
19.25 DUE COME NOI. Telefilm.
20.30 TARGET SCUOLA OMICIDI. Film avventura 1985. Con Gene Hackman, Matt Dillon. Regia di Arthur Penn.
22.55 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
23.55 CANALE 5 NEWS.
0.00 CORTINA '91 - UN'ESTATE TRA LE RIGHE. Attualità.
0.30 PREMIERE ESTATE.
0.35 SPY FORCE. Telefilm.
1.35 PREMIERE ESTATE.
1.40 ATTENTI A QUEI DUE. Telefilm.
2.40 LA LEGGENDA DELLE DUE CITTA'. Film replica.
4.30 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.

7.00 BIM BUM BAM. Cartoni.
8.00 BALLIAMO E CANTIAMO CON LUCIA. Cartoni.
8.55 ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE. Cartoni.
9.00 ALVIN ROCK'N ROLL. Cartoni.
9.55 JEM. Cartoni.
10.00 JEM. Cartoni.
10.05 SUPER VICKY. Telefilm.
10.45 RIPTIDE. Telefilm.
11.45 STUDIO APERTO. Conduce Emilio Fede.
12.00 CALCIO D'ESTATE.
13.00 GRAN PRIX. Settimanale motoristico.
13.55 PREMIERE ESTATE.
14.00 ADAM 12. Telefilm.
14.45 CALCIO. Torneo Makita. Finale 3.0 e 4.0 posto.
16.45 CALCIO. Torneo Makita. Finale 1.0 e 2.0 posto.
18.30 STUDIO APERTO.
19.00 A TEAM. Telefilm.
20.00 MAI DIRE BANZAI. Show.
20.30 DRIVE IN STORY. Show.
22.00 CALCIO. Reggiana / Milan.
0.00 PLAYBOY SHOW. Show.
0.30 STUDIO APERTO.
0.55 PREMIERE ESTATE.
1.00 CALCIO. Tornei Makita. Replica.
3.00 PREMIERE ESTATE.
3.05 CALCIO. Torneo Makita. Replica.
3.55 PREMIERE ESTATE.
4.00 SUPER VICKY. Telefilm replica.
4.25 PREMIERE ESTATE.
04.30 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
05.30 RIPTIDE. Telefilm.
06.30 ADAM 12. Telefilm.
06.55 PREMIERE ESTATE.

8.00 IL MONDO DI DOMANI. Rubrica religiosa.
8.30 PRIMAVERA. Telenovela. Replica.
9.45 STELLINA. Telenovela. Replica.
11.00 L'IDOLO DI BROADWAY. Film sentimentale 1938. Con Shirley Temple, George Murphy. Regia Irving Cummings.
12.30 I JEFFERSON. Telefilm.
13.00 LOVE BOAT. Telefilm.
14.00 MANUELA. Telenovela.
16.00 RIVIERA. Telenovela.
17.55 TG4 NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
18.00 SENORA. Telenovela.
18.45 CRISTAL. Teleromanzo.
20.30 MARILENA. Telenovela.
21.25 SIMPATISSIMA. Conduce Jerry Scotti.
23.55 SPECIALE: LA LUNGA NOTTE DEGLI OSCAR. Replica.
2.55 LOVE BOAT. Telefilm.
3.45 QUINCY. Telefilm.
4.35 PER LA STRADA. Gioco.
5.00 BABILONIA. Gioco.
5.25 L'IDOLO DI BROADWAY. Film replica.
6.40 QUINCY. Replica.
7.30 HELP. Gioco.



Spencer Tracy (Raidue, 13.35)



Matt Dillon (Canale 5, 20.30)

TELEPADOVA

7.30 MOVIN'ON. Telefilm.
8.30 ESTATE INSIEME. Rassegna commerciale.
12.45 SPECIALE SPETTACOLO. Rubrica di informazione cinematografica.
13.00 FATTI DI CRONACA VERBA. Attualità.
13.15 IL GRANDE SONNO. Film.
15.15 IL PIANETA DELLE SCIMMIE. Telefilm.
16.15 LA TERRA DEI GIGANTI. Telefilm.
17.15 BORSIAFFARI. Settimanale di informazione economica.
17.45 TESTA DI SBARCO PER 8 IMPLACABILI. Film.
19.30 CANNON. Telefilm.
20.30 MEGLIO BACIARE UN COBRA. Film.
22.15 RIPRENDIAMOCI FORT ALAMO. Film.
0.15 SPECIALE SPETTACOLO. Rubrica di informazione cinematografica.
0.30 DUE ONESTI FUORI LEGGE. Telefilm.
1.30 MOD SQUAD. Telefilm.

TV7 - PATHE

7.00 C.a.: SAMPEL.
7.30 C.a.: CHAPPY.
8.00 C.a.: CYBORG.
8.30 C.a.: BIA.
13.00 C.a.: HELA SUPERGIRL.
13.30 C.a.: HUCK FINN.
14.00 C.a.: VOLTUS.
14.20 Telenovela: SOL DE BATEY.
15.15 C.a.: BELFY E LILLIBIT.
15.40 C.a.: CYBORG.
16.05 C.a.: SAMPEL.
16.35 T.: MOCOTARO.
17.30 Telenovela: MALU' UNA DONNA.
18.30 Telenovela: DANCIN' DAYS.
19.15 Telenovela: SOL DE BATEY.
20.00 C.a.: ANGIE GIRL.
20.30 Film-commedia (Fra 1973): «L'AMMIRAGLIO».
22.15 Film-avventura (H.K. 1973): «KUNG FU LA CINTURA D'ORO».
24.00 Sport: CATCH.
1.00 Programmi notturni.

TELE + 3

UN PIZZICO DI FOLLIA. Film comico 1954. Con Danny Kaye, Mai Zetling. Regia di Norman Panama. (Ogni due ore dall'1 alle 23).

TELEFRIULI

10.00 Telefilm: PAPER MOON.
7.30 Telefilm: STAZIONE DI SERVIZIO.
11.00 Telefilm: SULLA STRADA DELLA GLORIA.
11.30 Telefilm: LA SQUADRA SEGRETA.
12.00 MOTORINO STOP.
12.30 Telefilm: HALLO WITCH.
13.00 Film: ELIMINATO.
14.00 Film: ADDIO MRS. CHIPS.
16.00 Film: CASA MIA.
17.30 Telefilm: HALLO WITCH.
18.00 Telefilm: S.O.S. POLIZIA.
18.30 Telefilm: STAZIONE DI SERVIZIO.
19.00 Telefilm: IL GRANDE TEATRO DEL WEST.
19.30 TELEFRIULISPORT ESTATE.
20.00 Telefilm: KORG.
20.30 Tv movie: AMORE IN EUROPA.
22.30 TELEFRIULISPORT ESTATE.
23.00 Telefilm: EISCHIED.

TVM

19.00 Cartoni animati.
19.30 Tvm notizie.
19.50 Punto fermo, rubrica.
20.30 «AVVENTURIERI», film.
22.30 Tvm Notizie.
22.40 Punto fermo, rubrica.
22.50 «MIA CUGINA», film.

TELEMONTECARLO

8.00 SNACK. Cartoni.
12.00 ANGELUS.
12.15 MOTOCICLISMO: Mondiale Superbike. In diretta da Misano. G.P. di San Marino (1.a manche).
13.20 POMERIGGIO AL CINEMA. «PUGNO PROIBITO», film.
15.15 BEACH VOLLEY: Fivb World Series. In diretta da Cattolica, finale.
17.30 POMERIGGIO AL CINEMA. «UNA STRANA COPPIA», film.
19.00 AUTOMANI. Telefilm.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 IN ONDA - DOMENICA. P. ASSAGGI A AMSTERDAM. Un viaggio «rapido» con Ivo Meij nella città più... gustosa d'Europa.
22.30 CINE CLUB. «EL», film.
0.30 GALILEO. Settimanale di scienza e tecnologia.

TELEQUATTRO

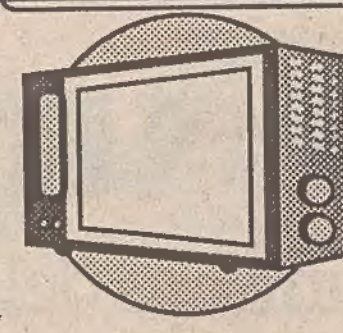
19.30 FATTI E COMMENTI.
19.40 TELEQUATTRO SPORT ESTATE.
24.00 TELEQUATTRO TRASCENDENTALE.
0.15 FATTI E COMMENTI (replica).

TELE + 2

12.30 MOTOCICLO. Campionato mondiale velocità.
13.45 EROI. Profili di grandi campioni.
14.15 MOTOCICLISMO. Campionato mondiale velocità.
16.45 EROI. Profili di grandi campioni.
17.15 MOTOCICLISMO. Campionato mondiale velocità.
18.00 EROI. Profili di grandi campioni.
18.30 CAMPO BASE. Presentato da Ambrogio Fogar.
19.30 WRESTLING SPOTLIGHT.
20.30 PALLAVOLO. Replica.
22.30 EUROGOLF.
23.30 EROI. Profili di grandi campioni.
TELECAPODISTRIA
17.30 Trasmissioni sportive.
19.00 TELEGIORNALE.
19.25 VIDEOAGENDA.
19.30 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
20.30 BLACK BOX AFFAIR - IL MONDO TREMA. Film-spiogione. (Italia-Spagnola 1989).
22.05 TELEGIORNALE.
22.15 FANTASILANDIA, telefilm.

TELEVISIONE

RAIUNO



Quei tragici giorni dell'atomica

Raiuno trasmette in due puntate (oggi e domenica 11 agosto, sempre alle 20.40) lo sceneggiato «I giorni dell'atomica», tratto dal libro di Peter Wyden «Day One: before Hiroshima and after», che racconta le diverse personalità in gioco, i sospetti, le rivalità, i conflitti morali, insomma ricostruisce la storia e i retroscena della decisione di sganciare su Hiroshima, il 9 agosto 1945, la prima bomba atomica. Con la sceneggiatura di David W. Rintels e la regia di Joseph Sargent, il film, la cui durata complessiva è di 185 minuti, ha come interpreti principali Michael Tucker (nei panni dello scienziato ungherese Leo Szilard), David Ogden Stiers (il presidente Roosevelt), David Strathairn (il dottor Robert Oppenheimer, che diresse il «progetto Manhattan»), Brian Dennehy (il generale Leslie R. Groves) e Richard Dysart, nei panni di Harry Truman, che succedette a Roosevelt alla presidenza degli Stati Uniti d'America. Raiuno, ore 22.15.

Gran gala in onore di Giuseppe Di Stefano

Katia Ricciarelli, Shirley Verrett e José Carreras, accompagnati dall'Orchestra di Leningrado, sono i protagonisti della serata organizzata per festeggiare i 70 anni del tenore Giuseppe Di Stefano che andrà in onda oggi alle 22.15 su Raiuno. Presentato da Gabriella Carlucci, il concerto si è svolto nel Teatro greco di Siracusa nell'ambito della terza edizione del Festival internazionale delle arti barocche. Di Stefano ha concluso il gala in suo onore cantando alcune canzoni napoletane e una siciliana.

Sulle reti Rai

L'«Ulisse» di Camerini con Kirk Douglas

Per oggi e domani la programmazione cinematografica della Rai punta in prima serata su «Ulisse», film mitologico di Mario Camerini con Kirk Douglas, in onda oggi su Raiuno alle 20.30 e su «Capricorn One», un dramma fantascientifico di Peter Hyams con Elliot Gould, Telly Savalas e Karen Black, in onda domani alle 20.40 su Raiuno. Se non spiccano titoli di grande richiamo popolare, questa volta è però possibile seguire alcuni film d'autore di grande qualità indirizzati al pubblico più selettivo come «La vendetta del gangster» di un autore «maledetto» come Samuel Fuller (Raitre, oggi, ore 23.35) o «Lola Darling» (Raitre, domani, ore 0.25), il film che ha rivelato il talento di Spike Lee. Riprendendo l'ordine cronologico, oggi «Ulisse» costituisce l'unico appuntamento cinematografico della prima serata, per la quale Raiuno, alle 20.40 ha in programma la prima delle due puntate del «Giorni dell'atomica». Interpretato da Kirk Douglas e Silvana Mangano, «Ulisse» racconta le «classiche» gesta dell'eroe omerico rispettando i canoni del cinema mitologico degli anni '50. Raitre propone alle 23.35 «La vendetta del gangster», un film del 1960 in cui Fuller, con il suo stile di autentico maestro del cinema «nero» contemporaneo, disegna con incisività la memorabile figura di un capobanda.

Sempre oggi, mezz'ora dopo la mezzanotte, Raiuno propone «Marlowe indaga», un «remake» di una delle più famose avventure del celebre investigatore creato da Raymond Chandler diretto da Michael Winner. A vestire i panni di Marlowe è Robert Mitchum. Nel cast anche Sarah Miles. Da segnalare, nel pomeriggio odierno, alle 17.20 su Raitre, «Sherlock Holmes: terrore nella notte», un film del 1946. Alle 13.30 Raidue ha in programma «papa diventa nonno», una gustosa commedia di Vincente Minnelli, seguito dal «Padre della sposa», con Spencer Tracy, Elizabeth Taylor, Don Taylor e Joan Bennett.

Sulle reti private

«Target» di Arthur Penn e «El» di Buñuel

Tra i film in onda oggi sulle principali emittenti private spicca l'avventuroso «Target-Scuola omicidi», diretto nel 1985 da Arthur Penn, con Gene Hackman, Matt Dillon e Gayle Hunnicutt. Due ex agenti della Cia, padre e figlio, vanno alla ricerca di una donna, moglie dell'uno e madre dell'altro. Sullo sfondo di un intrigo internazionale, tra tentativi di omicidio, inseguimenti e sparatorie, il più giovane scoprirà il terribile passato del padre. Destinata ai cinefili è la proposta domenicale di Tmc, in onda alle 22.30, «El», un film di Luis Buñuel realizzato nel 1952, interpretato da Arturo de Cordova, Delia Garcés, Aurora Walker.



«Omaggio all'attore», un po' triestino

ROMA — Quando la tivù si ricorda dell'esistenza del teatro, non può che scappare un applauso. Oggi pomeriggio, alle 16.05 su Raiuno, il ciclo «Omaggio all'attore» propone una messinscena de «La bottega del caffè» di Carlo Goldoni, interpretata da Tino Buzzelli. Al suo fianco (da sinistra a destra nella foto) l'attrice triestina Marisa Bartoli nel ruolo della ballerina Lisaura, Silvana Lombardo e Barbara Nay. In questa edizione della commedia goldoniana, firmata da Edmo Fenoglio, recitano pure Renato De Carmine, Luciano Virgilio e Gipo Farassino.

TV / SPOT

Franco Zeffirelli contro Berlusconi

ROMA — La Fininvest ha mandato in onda, come previsto, «Romeo e Giulietta» di Franco Zeffirelli, sfidando le ire dell'autore che nei giorni scorsi aveva tuonato contro Berlusconi minacciando di intentare una nuova causa per danni. «Li porterò in tribunale, come promesso — afferma Franco Zeffirelli — non si può continuare così. Stamane (ieri per chi legge, ndr) ho incontrato gente comune che mi ha dato ragione. Si sono accorti anche loro, per fortuna — continua il regista — della strafottenza e del danno che gli spot pubblicitari arrecano alle opere».

La Fininvest acquistò un pacchetto di opere dalla Paramount, tra cui anche «Giulietta e Romeo» che andrà in onda già nel settembre scorso ma in quell'occasione il regista non fece nulla perché all'estero: «Per fortuna c'è un'altra Italia, l'Italia dei Biagi, di Zeffirelli e altri, uomini di cultura che credono in quello che fanno. La legge Mammì — continua il regista — è una buona legge, protegge le opere ma la lungaggine burocratica la renderà esecutiva in toto nel '93. Non aspetterò fino ad allora».

Ritornando alla sentenza del giugno del 1984 quando vinse la causa contro la Telenor, di Alberto Rusconi, senza peraltro ottenere il risarcimento dei danni subiti dagli inserimenti degli spot, Franco Zeffirelli è imperturbato sul piano legale da seguire: «Darò l'incarico al mio legale di intentare una nuova causa contro la Fininvest».

Un'altra sentenza, più recente, avvalorata le tesi del regista di «Romeo e Giulietta». Nel 1989, infatti, la 1.a sezione della Corte d'appello civile di Roma nella causa Francesco Germini/Reteitalia dichiarò: «Ogni interruzione pubblicitaria comporta, di per sé, un'alterazione della identità di un'opera trasmessa con il mezzo televisivo di guida che anche un singolo inserto integra l'illegittimo ex art. 20 della legge 633 del 1941» (diritto morale d'autore). Nella sentenza si legge ancora che «la gratuità dell'offerta delle tv private costituisce non un atto di liberalità, bensì una scelta economica», aggiungendo che «nessuna ragione giuridicamente apprezzabile giustifica che detta scelta possa esprimere meditata e consapevole rinuncia, senza consenso, il naturale svolgimento dell'altra opera con l'inserimento di spot».

TEATRO / RIVA DEL GARDA

Sette «demoni» da rifare

Il regista belga Thierry Salmon «studia» Dostoevskij dentro un chiostro

Servizio di
Roberto Canziani

RIVA DEL GARDA — Non è facile riconoscere il torbido impianto narrativo del «Demoni» nel lavoro di avvicinamento teatrale che da molti mesi il regista belga Thierry Salmon ha avviato sul romanzo di Dostoevskij. Qui, nel piccolo Chiostro dell'Inviolata, a Riva del Garda, dove Salmon presenta uno dei suoi «Tre studi per i demoni», la pagina letteraria è solo un invisibile palinsesto. Ogni trama è stata azzerata, ogni movente ripiegato sopra se stesso, rimangono solo i personaggi. Affrancati dal progresso della narrazione, essi vivono «in vitro» dentro il mezzo teatrale. Creature un po' impressionanti, hanno la forza di grandi caratteri della letteratura ma — come i sei celebri ruoli pirandelliani — stanno ancora cercando le situazioni dove poter realizzare se stessi a questo metodo di costruzione teatrale. Scivolando nelle fessure che si aprono fra il personaggio e chi lo interpreta, investendo personalmente l'attore del proprio lavoro, negli scorsi anni Salmon era riuscito a darci la rilettura indimenticabile di un

lavoro di Marguerite Duras (lo spettacolo, del 1986, si intitolava «A, da Agatha»), oltre a un esercizio curioso su Schizitzler («La Signorina Elise») e a un emozionante recupero delle «Troiane» di Euripide in lingua originale. Ma il grosso ordito del romanzo, la grana complessa della narrazione lo aveva affascinato ancor prima, quando col giovanissimo gruppo belga dell'Ymagier Singulier si era applicato al ciclo dei Rougon-Macquart di Emile Zola. Proprio per quello spettacolo («Fastes-Foules» del 1984), il nome dell'allora ventiseienne regista belga aveva avuto apprezzata circolazione nel nostro paese. Nei «Tre studi per i demoni» non sono molto evidenti le tracce delle precedenti esperienze, o perlomeno appaiono riassorbite in un programma nuovo e molto rigoroso. Sette anni di lavoro, spesi in Italia e in Belgio, hanno convinto Salmon di quanto il fattore tempo incida sulla costruzione dello spettacolo. I suoi processi creativi sono perciò lenti, laterali, indiretti, segnati da tappe e ripensamenti «in corso d'opera». Del «Tre studi», ad esempio, si sono già viste, nei mesi scorsi, a Modena e a Volterra, versioni diverse sia per l'impostazione dram-

aturgica (che è curata da Renata Molinari) sia per i luoghi in cui venivano presentate. A Volterra determinanti erano gli atri e le stanze dell'ex-ospedale psichiatrico. Riva del Garda offre ora questo chiostro raccolto, un po' «delabré», che guarda a un piccolo slargo di ghiaia. Dal centro si innalzano, altissimi, tre nudi fusti di palma dalla sommità invisibile, persa nel buio della notte. La scelta di Riva si giustifica con l'inserimento dei «Tre Studi» nel programma di «Drodesera», il festival trentino che dalla fine di luglio offre nei cortili di Dren e nel vicino castello di Dren alcuni esempi di nuovo teatro italiano (Laboratorio Teatro Seltino, Cesar Brie, Velenir Teatro, ma soprattutto un originale programma di danza (con nuove coreografie di Abbondanza, Bertoni, Castello, Sieni).

«I demoni» di Salmon rappresentano naturalmente un discorso a parte, e tuttavia fa una certa impressione lasciarsi alle spalle l'atmosfera estiva di questo centro della vacanza di lago per incontrare, in luoghi di monacismo chiuso e in odore di santità, una Russia provinciale e tormentata, letta «per ellissi» in queste sette figure, selezionate da Salmon e fat-



Moni Ovadia nello «studio» sui demoni di Dostoevskij diretto dal regista Thierry Salmon. (Foto Rapalino)

TEATRO Moby Dick all'Expo

SIVIGLIA — La sezione cultura di Expo '92, l'Esposizione universale che si svolgerà a Siviglia, ha reso noto che è tuttora interessata alla presentazione del «Moby Dick» di Melville con la regia di Vittorio Gassman, nonostante le esitazioni emerse, perché l'accordo con il Teatro di Genova (che avrebbe dovuto essere già sottoscritto) è stato rinviato a settembre, in quanto lo Stabile ligure ha chiesto tempo fino al 20 settembre per poter risolvere i problemi economici connessi con l'ambizioso progetto commissionato dall'Ente Colombo '92 di Genova.

Per cinque rappresentazioni dell'opera a Siviglia l'Expo è disposta a pagare 100 milioni di pesetas (1 miliardo e 20 milioni di lire), ma se l'accordo non sarà firmato a settembre, sarà costretta a rinunciare.

TEATRO / AREZZO

Filottete, o della solitudine

Messa in scena nel Casentino una rilettura della tragedia di Sofocle

AREZZO — Non c'è solo Sofocle nella rilettura del «Filottete» andata in scena l'altra sera al castello di Porciano di Sita, a conclusione della rassegna «Il teatro e il sacro» che ha visto i «luoghi del mistero» del Casentino e di Arezzo. Renato Carpentieri, autore, regista e interprete (assieme a Maurizio Cardillo, Massimo Lanzetta e Lello Serao), non ha nascosto le tante seduzioni che l'impronta della tragedia suscita, prima tra tutte quella dell'abbandono in un'isola deserta che sta alla base della vicenda di Filottete.

Il personaggio di Sofocle vi è stato lasciato, ferito, dall'esercito acheo. Dopo dieci anni, Odisseo scopre di aver bisogno del suo arco per piegare la resistenza di Troia e manda il figlio di Achille, Neottolema, a convincerlo con la menzogna. Ma il giovane Neottolema rivela la verità di questo secondo tradimento a Filottete e Sofocle è quasi costretto a invocare l'intervento risolutorio di Eracle per convincere l'e-

Nel lavoro di Renato Carpentieri

un uomo «inselvaticato» difende

la propria diversità di fronte

all'astuto Odisseo. E lo vince...

ros. Fin qui la tragedia così come ci è stata consegnata: Carpentieri è intervenuto per mettere in rilievo alcuni aspetti operativi di una scelta decisa. «Non mi interessava l'aspetto di iniziazione di Filottete, né la figura di Neottolema — ha detto il regista —, i giovani spettatori non hanno bisogno di modelli, possono scegliere da soli». Carpentieri ha puntato sull'uomo solo: «inselvaticato, oggetto di una caccia spietata, che dopo dieci anni non riesce quasi più a parlare».

Accanto a Odisseo, l'uomo del potere e dello Stato, Carpentieri resuscita Palamede, mitica figura minoica di intellettuale che, di fronte ai sofismi di Odisseo, difende la propria diversità. Di fronte a lui Odisseo, maestro di dialettica, è sempre più in difficoltà. E' il rovesciamento completo che riesce a trasformare l'arida e petrosa isola in cui Filottete è stato abbandonato «da lembo estremo del mondo a luogo positivo di resistenza». Ed è anche l'isola del palcoscenico, dove un manipolo di artigiani-teatranti difende la propria diversità dalle produzioni dei moderni Odisseo. «Io mi sento un po' confinato ed espulso — spiega Carpentieri —, sento che, dopo le laceranti distinzioni degli anni Settanta, stiamo per morire nella indistinzione, nella dimenticanza sorda, vuota e muta. Con Filottete, e con un filo di speranza, urlo anche la mia separazione».

Paolo Fallai

TEATRO Due comici veterani

AGRIGENTO — Le «Feste di Persefone», la più antica rassegna di spettacoli classici in Italia (la prima edizione risale al 1928), sono state inaugurate venerdì sera al Caos di Agrigento con lo spettacolo «Pseudolo», una commedia di Plauto per la regia di Livio Gassman. Sulla scena due veterani della comicità, Paolo Ferrari e Giustino Durano (applauditissimi), che interpretano il ruolo di due simpatici truffaldini. Il primo è Pseudolo, servo astuto del giovane Calidoro, che esecuta sottili strategie per affrancare l'amante del suo padroncino dalla schiavitù di Ballione, un lenone impersonato dal secondo. La trama della commedia ruota intorno a questi due personaggi che riescono, con giochi di parole che alternano doppi sensi e latinismi, a far sorridere il pubblico.

CINEMA / GEMONA

Pupi Avati ritorna a girare negli Usa

GEMONA — Il regista Pupi Avati, ospite del Laboratorio Internazionale della comunicazione, ieri a Gemona, ha annunciato il suo prossimo film: «Tornerò negli Usa a ottobre, per girare il mio secondo film americano. Ho già scelto il titolo provvisorio, «Frattelli», mentre ho bisogno ancora di alcuni giorni per completare l'elenco degli attori e per definire le parti principali. Gireremo per nove settimane tra ottobre e novembre a Saint Louis».

«La storia — ha rivelato il regista — è quella di una madre italiana con due figli di 16 e 18 anni. Tradita dal marito, professore universitario, raggiunge una sorella emigrata in America negli anni '60 per tentare di entrare all'Actor's Studio».

«Questo film — aggiunge Avati — prendendo lo spunto dalla realtà della nuova immigrazione, è in realtà un'indagine su come sia difficile, complicato e straordinario il rapporto tra fratelli, che io non ho mai raccontato. Il film sarà prodotto da mio fratello Antonio, dalla De Laurentiis, da Raito e dalla Sae».

Nel corso dell'incontro, aperto dal direttore del Laboratorio Internazionale Bruno De Marchi, dall'assessore alla cultura del Comune di Gemona, dott. Marini, e dal segretario della Casa per l'Europa, Renato Damiani, è stato presentato il libro intitolato «Il cuore altrove», di Elisabetta Ballerio, che ha brevemente illustrato le principali linee tematiche della produzione del regista bolognese.

L'incontro si è poi animato grazie alle domande dei partecipanti, a cui Pupi Avati ha risposto ripercorrendo le tappe fondamentali della propria vita e della propria carriera.

MUSICA / ROMA

Zorba, poi Medea

Theodorakis oggi dirige alle Terme di Caracalla



Mikis Theodorakis autore di «Zorba il greco».

ROMA — Il compositore greco Mikis Theodorakis dirigerà questa sera, alle Terme di Caracalla, con l'Orchestra e il coro del Teatro dell'Opera le sue musiche per «Zorba il greco», il balletto in due atti di Loris Massine ricavato dal romanzo di Nikos Kazantzakis che a sua volta ispirò il celebre film con Anthony Quinn. Alla vigilia del debutto dello spettacolo nella capitale, già rappresentato l'anno scorso all'Arena di Verona con enorme successo (gareggiò con «Carmen» di Bizet nel primato degli incassi), l'eclettico autore (apprezzato anche per le sue musiche per film), ha incontrato i giornalisti per parlare della sua attività. Dopo aver premesso che il suo lavoro artistico è sempre proceduto di pari passo con le sue posizioni politiche (Theodorakis, condannato e imprigionato), ha rifiutato di rispondere a domande circa la sua carica di «ministro senza portafoglio» nell'attuale governo greco. «Sono qui — ha spiegato — solo come artista, peraltro felice di essere di nuovo a Roma, dopo 36 anni, in quanto vi presentai nel '55, proprio all'«Opera», il mio balletto «Carnevale»». Theodorakis ha parlato dettagliatamente di «Zorba il greco» che ha definito «opera balletto sulle energie indistruttibili del popolo». Nell'edizione che verrà data oggi a Roma, con la regia dello stesso Massine, Zorba è impersonato da Raffaele Paganini, mentre Marina è la polacca Anna Krzyzskow. L'intero corpo di ballo è del Teatro dell'Opera. «E' un messaggio — ha aggiunto Theodorakis — di forte intensità coreografica, portatore di un'espressione rituale. Sono orgoglioso che musica e azione riescano a coinvolgere il pubblico di tutte le latitudini». Theodorakis ha infine annunciato che la sua nuova opera, una «Medea», la cui prima rappresentazione si avrà in ottobre all'«Opera» di Bilbao con protagonista il soprano Ekaterina Ikononou.

MUSICA / GENOVA

De Andrè pensa all'Islam

GENOVA — Fabrizio De Andrè ha inaugurato ieri sera ad Albenga, in Liguria, la sua tournée nazionale, in Liguria registrerà anche il suo disco dal vivo. Segno evidente che per il cantautore genovese la regione d'origine rimane ancora terra d'ispirazione. «Ancora e sempre — spiega De Andrè — perché ormai, a 51 anni, scrivo di ricordi. E i miei ricordi mi riportano a Genova, anche se Genova e la Liguria sono molto cambiate rispetto agli anni in cui ci vivevo».

De Andrè scrive canzoni che piacciono anche i giovanissimi, generalmente inclini ad ascoltare musica «usa e getta». «In effetti — dice — ho notato che i miei concerti vengono seguiti da un buon 50 per cento di giovanissimi. Ho provato a capire il perché: penso che tutti abbiano bisogno di una figura paterna e io, per loro, posso rappresentare un insegnante un po' fuori delle righe».

Alla domanda se vi sia qualche tema particolarmente difficile o spinoso che gli piacerebbe trattare e che potrebbe diventare un testo per un prossimo album, Fabrizio De Andrè risponde con decisione: «Il rapporto tra Occidente e Islam. Ma è un tema da approfondire soprattutto per quello che riguarda la spiritualità dell'Islam. Un lavoro che significa vivere per qualche anno in un Paese islamico, per esempio in Algeria. Bisogna però vedere se trovo la voglia e il tempo».

«Volare» di nuovo

ROMA — Domenico Modugno (nella foto) ritorna a girare il mondo con le sue canzoni. L'autore di «Volare», colpito sei anni fa da un ictus cerebrale, aprirà il 9 agosto allo Sporting Club di Montecarlo una tournée internazionale che lo vedrà esibirsi, in settembre, alla Carnegie Hall di New York e in altre città degli Stati Uniti. Dopo una breve pausa, Modugno canterà a Città del Messico, in Perù, Venezuela, Argentina e Brasile. Artefice del ritorno sulle scene internazionali di uno dei più grandi artisti della canzone italiana è stato Adriano Aragozzini, organizzatore delle ultime tre edizioni del Festival di Sanremo e suo manager da decenni, già organizzatore dell'ultima tournée americana di Modugno, che culminò nel 1984 in una serie di spettacoli a Broadway. A Montecarlo Modugno si esibirà dal 9 all'11 agosto, in un festival che vedrà la partecipazione, tra gli altri, di Harry Belafonte, Manhattan Transfer, Donna Summer e Whitney Houston.

TEATRO Pirandello inaugurerà la stagione genovese

GENOVA — «Liola» di Luigi Pirandello, con Massimo Raineri e la regia di Maurizio Scaparro, inaugurerà il 15 ottobre la stagione teatrale dello Stabile di Genova e sarà anche il primo spettacolo prodotto dall'Ente diretto da Ivo Chiesa. Gli spettacoli che sicuramente saranno realizzati nella prossima stagione sono quattro, un quinto — la riduzione del «Moby Dick» di Melville curata da Vittorio Gassman, con le scenografie di Renzo Piano — è un progetto così costoso che forse non si farà.

Dopo «Liola», che segnerà un duplice evento — l'apertura della stagione e l'inaugurazione ufficiale del nuovo Teatro di Corte Lamburschini — il cartellone di produzione prevede la messa in scena di «Nathan il saggio» di Lessing, in coproduzione con lo Stabile di Catania, con Eros Pagni e la regia di De Monticelli, «Roberto Zucco» di Bernard Marie Koltes con Franco Branciaroli, e «Verso la fine dell'estate» di Carlo Repetti, regia di Piero Macarinelli. Dopo il successo ottenuto nella sua prima messa in scena, lo Stabile genovese riprenderà «Mille franchi di ricompensa» di Victor Hugo, per la regia di Benno Besson. Ivo Chiesa ha, invece, rinunciato a mettere in scena «Marco Milioni» di Eugene O'Neill e il «Cristoforo Colombo» di Paul Claudel. Per la realizzazione dei quattro spettacoli più la ripresa, lo Stabile scritturerà oltre 60 attori, tra i quali Ferruccio De Ceresa, Vittorio Franceschi, Paolo Graziosi, Ugo Maria Morosi. Appuntamento al cartellone, Ivo Chiesa ha scelto la strada tutta nuova per il suo teatro della coproduzione con altri enti, e ha deciso di allestire un testo al quale pensava da anni, «Nathan il saggio». «Per anni l'ho letto e riletto — racconta Chiesa — ma senza riuscire mai a superare il disagio che provavo per l'eccessiva dimostratività della tesi di fondo dell'autore. Oggi, dopo la Guerra del Golfo e permanendo tutti i problemi che l'hanno provocata, «Nathan il saggio», che è un atto, generoso invito alla tolleranza, mi è sembrato il testo da fare».

Dalle pagine di cronaca dei giornali, invece, è tratta direttamente la storia di «Roberto Zucco», plurimicida e violentatore, che si toglie la vita soffocandosi con un sacchetto di plastica, dopo aver tentato un'ultima fuga dal carcere.

APPUNTAMENTI



Prosegue la rassegna di film per ragazzi «Non solo Disney». Nel Castello di San Giusto, questa sera alle 21.15, verrà proiettato il film «Zio Paperone alla ricerca della lampada perduta».

A Lignano

Gino Bramieri

Oggi, a Lignano, si terrà l'annuncio spettacolo di cabaret con il comico Gino Bramieri.

A Tor Cucherna

«Di di festa»

Oggi alle 21, in via Caboro, presso la Tor Cucherna, avrà luogo la quinta serata della rassegna «La sera del di di festa» organizzata dal circolo Jacques Maritain. Si esibirà il gruppo dei Gwenn'hlan in un concerto di musica celtica e folklorie irlandese. Seguirà l'esibizione del fantasma Frank Cadillac con lo spettacolo «L'inventaggio», uno show di magia, abilità e destrezza. L'ingresso è libero e in caso di maltempo lo spettacolo avrà luogo alla «Casa Barbelli» in viale Terza Armata 22.

A Bordano

Pierangelo Bertoli

Questa sera a Bordano (Udine) è in programma un concerto di Pierangelo Bertoli.

Cinema Ariston

Ancora «L'arma»

In considerazione del crescente successo di pubblico, il film «L'arma silenziosa» di Glavi Barut di Bato Cengic (Jugoslavia 1990) verrà riproposto al cinema Ariston oggi alle 18.45 (unico spettacolo).

A Grado

«Litania»

Oggi alle 21.15 nella chiesa di Santa Maria delle Grazie a Grado, per le manifestazioni del centenario di Biagio Marini, l'associazione «La Bavi-sela» replica la messa in scena della «Litania» di Madonna.

A Gorizia

Witz Orchestra

Domani alle 21, al Teatro tenda di Gorizia, si terrà lo spettacolo «Cabaret '60-'90» con la Witz Orchestra e Lino Toffolo, rinviato a causa di un temporale.

A Muggia

Concerto

Domani sera nella sala Roma di Muggia concerto del «Trio Brentano» (Germania) e del «Serenade Ensemble» di Trieste. Musiche di Dvorak e Amorsoso.

CINEMA

Rassegna per ragazzi: Paperone a S. Giusto

A Jesolo

Il Nomadi

Ritornano i Nomadi, domani all'«Aqualandia» di Jesolo, per un nuovo concerto.

A Lignano

Simple Minds

Si terrà mercoledì, allo stadio comunale di Lignano, il concerto dei Simple Minds, inserito nell'«applauditissimo» «Real Life Tour '91».

Al «Principe»

Finale «Promo Tv»

Si terrà mercoledì dopo le 22, al «Principe» di Grignano, la finale di «Promo Tv '91». Parteciperanno i cantautori Andrea Terranova e Enrico Zaccagnia, il ballerino Virgin e i gruppi Fumo di Lobra, Knightlore e Noise Machine.

A San Giusto

«Metal night»

Giovedì, al Castello di San Giusto, si terrà la prima edizione di «Metal Night» con la partecipazione dei Madsword di Trieste, dei Shabby Trick di Firenze e dei Black Rock Kingdom di Milano. In caso di maltempo, il concerto sarà spostato a venerdì 9, sempre al Castello di San Giusto.

A Gorizia

Vecchia Vienna

Giovedì 8 agosto alle ore 21 al Teatro tenda del Castello di Gorizia il complesso «Vecchia Vienna», diretto dal maestro Daniele Zanetovich e con la partecipazione del cantante Arturo Testa, presenta «Quel meraviglioso fior d'Hawaii», fantasia di brani da opere e musical.

«Casa Gialla»

Difrazione

Giovedì alle 20, per l'«Estate musicale di Casa Gialla '91», si terrà un concerto «fusione» dei Difrazione, con Sergio Mauri alle tastiere, Paolo Bisiani alla chitarra, Alberto Giorgi al basso ed Ezio Maier alla batteria. Alle 21.30, invece, si esibirà il gruppo «Mr. Pampada» con Piero Purini sax, Paolo Butti tastiere, Walther Vouch basso e Sergio Mocher Sivi batteria.

A Villa Manin

Filarmonica di Mosca

Venerdì, nella Villa Manin di Passariano, si esibirà l'Orchestra da camera della Filarmonica di Mosca con il violinista jugoslavo Ino Mirkovik.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

CASTELLO DI S. GIUSTO. Rassegna «Cinema ragazzi». Ore 21.15 «Zio Paperone alla ricerca della lampada perduta». Di W. Disney. Domani: «Red e Toby».

FESTA DELL'UNITA' E DEL DOLCE. 1-8 agosto al Ferdinando. Ore 16 apertura dei chioschi enogastronomici. Ore 21 ballo con il gruppo Corte degli Orchi. Ogni sera discoteca, mostre ed esposizioni di libri.

ARISTON. 1941, guerra civile in Jugoslavia. Solo oggi ore 18.45 «L'arma silenziosa» di Glavi Barut di Bato Cengic, lo straordinario film postcomunista jugoslavo vincitore del Festival di Pola '90 e di Mosca '91. Partigiani di Tito contro i nazisti e i comunisti. Il film è un capolavoro di regia plurinazionale. Il maggior successo cinematografico dell'estate triestina.

SALA AZZURRA. Chiuso per ferie.

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «L'uccellone». La bestia calda per le femmine intenditrici. Senza precedenti V.m. 18.

GRATTACIELO. 17.45, 20, 22.15: un grande spettacolo, un film di Franco Zeffirelli: «Amleto». Con Mel Gibson e Glenn Close su un faraglione battuto dal vento, sopra un mare in tempesta.

NAZIONALE 1. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «ReAnimator 2». Il terrore continua. Questa volta si spingono oltre le soglie della paura. In Dolby Stereo. V.m. 14.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Schegge di follia». Il film che ha fatto tremare le università americane. Non entrate mai in quella scuola. Con Christian Slater e Winona Rider. V.m. 14.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Nikita». Il thriller violento e mozzafiato di Luc Besson con Anne Parillaud. V.m. 14. Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. 15.45, 18.35, 21.30: Kevin Costner «Balla coi lupi». Il film dell'anno, vincitore di 7 Oscar. In Dolby Stereo. 6.0 mese. Ultimi giorni.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Storie in fuga». Un film divertentissimo con Eric Idle e Hidden Faces. (Nure on the run).

ALCIONE. Chiusura estiva.

LUMIERE FICE. Chiusura estiva.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Le prestazioni di una signora rispettabile» un vortice di violente passioni vibranti d'eroticismo. V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore 21.15 (in caso di maltempo in sala). Dalla Mostra di Venezia '90 il favoloso film-fumetto vincitore di 2 premi Oscar '91: «Dick Tracy» di Warren Beatty, con Warren Beatty, Madonna, Al Pacino, Dustin Hoffman. Tra avventure poliziesche e buoni sentimenti: fumetto travolgente! Un film per tutti. Anche domani.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Un poliziotto alle elementari». Divertente commedia con Arnold Schwarzenegger.

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.

CORSO. Chiusura estiva.

VITTORIA. Chiuso per ferie.

OGGI 2 FILM STRAORDINARI

ARISTON - ore 18.45

Il film sulla guerra civile nella Jugoslavia del 1941, Premiato al Festival di Pola e di Mosca '91

L'ARMA SILENZIOSA

GLUVI BARUT di Bato Cengic (Jug. 1990)

ARENA ARISTON - ore 21.15

Al Pacino, Dustin Hoffman

DICK TRACY

2 premi OSCAR '91

Programma-caldario completo alla cassa

Continuaz. dalla 8.a pagina

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A. ALVEARE 040/724444. Recente arredato non residenti salone bistrucce cucina bistrucce 900.000. (A58685)

A. QUATTROMURA Rossetti perfetto arredato soggiorno cucinino bicamere bagno non residenti. FABIO SEVERO recente ufficio tricarame due archivi. 1.750.000. 040/578944. (A3340)

ABITARE a Trieste. Attico arredato mq 60 non residenti terrazzone 700.000. 040/371361. (A3372)

ABITARE a Trieste. Baiamonti non residenti arredato cucina camera bagno 450.000. 040/371361. (A3322)

ABITARE a Trieste. Negozi circa mq 50 Severo Revoltella 600.000. 040/371361. (A3322)

ADRIA V. S. Spiridione 12, tel. 040/68768 affitta appartamento 2/3 studentesco, 7 piano, con ascensore, salone, matrimoniale, stanzetta, tinello con cucinino, bagno, 2 terrazze, riscaldamento autonomo, L. 600.000 mensili. (D83)

ADRIA, tel. 68768 affitta locale San Giacomo (paraggi) buone condizioni L. 500.000. (D83)

ADRIA, tel. 68768 affitta fondo Costalunga mq 1.100 adatto molteplici attività. (D83)

ADRIA, tel. 68768 locale via Roma cedesi affittanza compensando spese. (D83)

ADRIA, tel. 68768 affitta appartamento 2/3 studentesco, 7 piano, con ascensore, salone, matrimoniale, stanzetta, tinello con cucinino, bagno, 2 terrazze, riscaldamento autonomo, L. 600.000 mensili. (D83)

ADRIA, tel. 68768 affitta locale San Giacomo (paraggi) buone condizioni L. 500.000. (D83)

ADRIA, tel. 68768 affitta fondo Costalunga mq 1.100 adatto molteplici attività. (D83)

ADRIA, tel. 68768 locale via Roma cedesi affittanza compensando spese. (D83)

ADRIA, tel. 68768 affitta appartamento 2/3 studentesco, 7 piano, con ascensore, salone, matrimoniale, stanzetta, tinello con cucinino, bagno, 2 terrazze, riscaldamento autonomo, L. 600.000 mensili. (D83)

ADRIA, tel. 68768 affitta locale San Giacomo (paraggi) buone condizioni L. 500.000. (D83)

ADRIA, tel. 68768 affitta fondo Costalunga mq 1.100 adatto molteplici attività. (D83)

ADRIA, tel. 68768 locale via Roma cedesi affittanza compensando spese. (D83)

ADRIA, tel. 68768 affitta appartamento 2/3 studentesco, 7 piano, con ascensore, salone, matrimoniale, stanzetta, tinello con cucinino, bagno, 2 terrazze, riscaldamento autonomo, L. 600.000 mensili. (D83)

ADRIA, tel. 68768 affitta locale San Giacomo (paraggi) buone condizioni L. 500.000. (D83)

ADRIA, tel. 68768 affitta fondo Costalunga mq 1.100 adatto molteplici attività. (D83)

ADRIA, tel. 68768 locale via Roma cedesi affittanza compensando spese. (D83)

ADRIA, tel. 68768 affitta appartamento 2/3 studentesco, 7 piano, con ascensore, salone, matrimoniale, stanzetta, tinello con cucinino, bagno, 2 terrazze, riscaldamento autonomo, L. 600.000 mensili. (D83)

ADRIA, tel. 68768 affitta locale San Giacomo (paraggi) buone condizioni L. 500.000. (D83)

ADRIA, tel. 68768 affitta fondo Costalunga mq 1.100 adatto molteplici attività. (D83)

ADRIA, tel. 68768 locale via Roma cedesi affittanza compensando spese. (D83)

ADRIA, tel. 68768 affitta appartamento 2/3 studentesco, 7 piano, con ascensore, salone, matrimoniale, stanzetta, tinello con cucinino, bagno, 2 terrazze, riscaldamento autonomo, L. 600.000 mensili. (D83)

ADRIA, tel. 68768 affitta locale San Giacomo (paraggi) buone condizioni L. 500.000. (D83)

ADRIA, tel. 68768 affitta fondo Costalunga mq 1.100 adatto molteplici attività. (D83)

ADRIA, tel. 68768 locale via Roma cedesi affittanza compensando spese. (D83)

ADRIA, tel. 68768 affitta appartamento 2/3 studentesco, 7 piano, con ascensore, salone, matrimoniale, stanzetta, tinello con cucinino, bagno, 2 terrazze, riscaldamento autonomo, L. 600.000 mensili. (D83)

ADRIA, tel. 68768 affitta locale San Giacomo (paraggi) buone condizioni L. 500.000. (D83)

ADRIA, tel. 68768 affitta fondo Costalunga mq 1.100 adatto molteplici attività. (D83)

ADRIA, tel. 68768 locale via Roma cedesi affittanza compensando spese. (D83)

ADRIA, tel. 630474 cede FIORIPIANTE centralissima ben avviata. (D83)

ADRIA, tel. 630474 cede CASA DI RIPOSO, 10 posti letto bene avviata centrale, trattative riservate. (D83)

ADRIA, tel. 630474 cede EDICOLA-GIORNALI alto reddito documentabile zona forte passaggio, causa malattia. (D83)

ADRIA, tel. 630474 cede PULITURA strada dei Friuli macchinari nuovi, bene avviata. (D83)

ADRIA, tel. 630474 cede TABELLA I X E I trasferibili ZONA 1. (D83)

ADRIA, tel. 630474 cede CENTRO SPORTIVO FISIOTERAPIA centrale attrezzature di alta tecnologia, trattative riservate. (D83)

ADRIA, tel. 630474 cede OROLOGERIA oreficeria rinale fortissimo passaggio; MACELLERIA ottimo reddito con eventuali muri. 040/942494 (A3320)

ADRIA, tel. 630474 cede GIOCATTOLE, cartoleria, intimo ecc. ottimismo avviato, ottima posizione 90.000.000, geom. MARCOLIN 040/773185 mattina. (A3352)

ADRIA, tel. 630474 cede LICENZA cartoleria cedesi zona terza mq 27. Tel. 364558. (A38675)

ADRIA, tel. 630474 cede LICENZA fruttaverdura vendi, posteggio mercato coperto, via Carducci. Tel. 040/734882. (A38696)

ADRIA, tel. 630474 cede PANIFICIO vendesi motivi di salute prezzo interessante. Tel. 040/6255. (A58675)

ADRIA, tel. 630474 cede PIAZZA Libertà licenza di ambulante abbigliamento e pelletterie, informazioni riservate. 040/773185 mattina. (A3352)

ADRIA, tel. 630474 cede PRIVATO vende avviatissimo negozio frutta verdura Stanzano. Prezzo interessante. Informazioni 040/773185 mattina. (A3352)

ADRIA, tel. 630474 cede QUADRIFOGLIO cedesi licenza avviamento arredato. XII mobili accessori d'arredamento oggettistica ampia metratura in perfetto stato ottimo reddito. 040/630174. (A012)

ADRIA, tel. 630474 cede QUADRIFOGLIO in zona rinale cedesi licenza avviamento arredamento "rivendita tabacchi" con ampia licenza prezzo interessante. 040/630175. (A012)

ADRIA, tel. 630474 cede QUADRIFOGLIO proponiamo CENTRALISSIMA "rivendita tabacchi" con vasta licenza cartoleria giocattoli articoli per fumatori; locale 50 mq ca in perfette condizioni arredamento nuovo ottimo reddito dimostrabile. 040/630175. (A012)

ADRIA, tel. 630474 cede QUADRIFOGLIO SEMICENTRALE cedesi avviatissima attività con tab. 14 oggetti preziosi articoli profumeria articoli arredamento bomboniere. Tel. 040/630174. (A012)

ADRIA, tel. 630474 cede SOCIETÀ operante settore ristorazione per incrementare giro d'affari cerca socio collaboratore apportante capitale meglio se pizzaiolo, barman, cameriere o cuoco, zona Cernigoi. Inviare lettere Casella n. 27/F. Publied 34100 Trieste. (C001)

ADRIA, tel. 630474 cede SOCIETÀ operante settore ristorazione per incrementare giro d'affari cerca socio collaboratore apportante capitale meglio se pizzaiolo, barman, cameriere o cuoco, zona Cernigoi. Inviare lettere Casella n. 27/F. Publied 34100 Trieste. (C001)

ADRIA, tel. 630474 cede SOCIETÀ operante settore ristorazione per incrementare giro d'affari cerca socio collaboratore apportante capitale meglio se pizzaiolo, barman, cameriere o cuoco, zona Cernigoi. Inviare lettere Casella n. 27/F. Publied 34100 Trieste. (C001)

ADRIA, tel. 630474 cede SOCIETÀ operante settore ristorazione per incrementare giro d'affari cerca socio collaboratore apportante capitale meglio se pizzaiolo, barman, cameriere o cuoco, zona Cernigoi. Inviare lettere Casella n. 27/F. Publied 34100 Trieste. (C001)

ADRIA, tel. 630474 cede SOCIETÀ operante settore ristorazione per incrementare giro d'affari cerca socio collaboratore apportante capitale meglio se pizzaiolo, barman, cameriere o cuoco, zona Cernigoi. Inviare lettere Casella n. 27/F. Publied 34100 Trieste. (C001)

ADRIA, tel. 630474 cede SOCIETÀ operante settore ristorazione per incrementare giro d'affari cerca socio collaboratore apportante capitale meglio se pizzaiolo, barman, cameriere o cuoco, zona Cernigoi. Inviare lettere Casella n. 27/F. Publied 34100 Trieste. (C001)

ADRIA, tel. 630474 cede SOCIETÀ operante settore ristorazione per incrementare giro d'affari cerca socio collaboratore apportante capitale meglio se pizzaiolo, barman, cameriere o cuoco, zona Cernigoi. Inviare lettere Casella n. 27/F. Publied 34100 Trieste. (C001)

ADRIA, tel. 630474 cede SOCIETÀ operante settore ristorazione per incrementare giro d'affari cerca socio collaboratore apportante capitale meglio se pizzaiolo, barman, cameriere o cuoco, zona Cernigoi. Inviare lettere Casella n. 27/F. Publied 34100 Trieste. (C001)

ADRIA, tel. 630474 cede SOCIETÀ operante settore ristorazione per incrementare giro d'affari cerca socio collaboratore apportante capitale meglio se pizzaiolo, barman, cameriere o cuoco, zona Cernigoi. Inviare lettere Casella n. 27/F. Publied 34100 Trieste. (C001)

ADRIA, tel. 630474 cede SOCIETÀ operante settore ristorazione per incrementare giro d'affari cerca socio collaboratore apportante capitale meglio se pizzaiolo, barman, cameriere o cuoco, zona Cernigoi. Inviare lettere Casella n. 27/F. Publied 34100 Trieste. (C001)

ADRIA, tel. 630474 cede SOCIETÀ operante settore ristorazione per incrementare giro d'affari cerca socio collaboratore apportante capitale meglio se pizzaiolo, barman, cameriere o cuoco, zona Cernigoi. Inviare lettere Casella n. 27/F. Publied 34100 Trieste. (C001)

ADRIA, tel. 630474 cede SOCIETÀ operante settore ristorazione per incrementare giro d'affari cerca socio collaboratore apportante capitale meglio se pizzaiolo, barman, cameriere o cuoco, zona Cernigoi. Inviare lettere Casella n. 27/F. Publied 34100 Trieste. (C001)

ADRIA, tel. 630474 cede SOCIETÀ operante settore ristorazione per incrementare giro d'affari cerca socio collaboratore apportante capitale meglio se pizzaiolo, barman, cameriere o cuoco, zona Cernigoi. Inviare lettere Casella n. 27/F. Publied 34100 Trieste. (C001)

ADRIA, tel. 630474 cede SOCIETÀ operante settore ristorazione per incrementare giro d'affari cerca socio collaboratore apportante capitale meglio se pizzaiolo, barman, cameriere o cuoco, zona Cernigoi. Inviare lettere Casella n. 27/F. Publied 34100 Trieste. (C001)

ADRIA, tel. 630474 cede SOCIETÀ operante settore ristorazione per incrementare giro d'affari cerca socio collaboratore apportante capitale meglio se pizzaiolo, barman, cameriere o cuoco, zona Cernigoi. Inviare lettere Casella n. 27/F. Publied 34100 Trieste. (C001)

ADRIA, tel. 630474 cede SOCIETÀ operante settore ristorazione per incrementare giro d'affari cerca socio collaboratore apportante capitale meglio se pizzaiolo, barman, cameriere o cuoco, zona Cernigoi. Inviare lettere Casella n. 27/F. Publied 34100 Trieste. (C001)

A. QUATTROMURA Aurisina casetta indipendente, ben avviata, ampia metratura, giardino, box. 260.000.000. 040/578944. (A3340)

A. QUATTROMURA Borgo S. Sergio appartamento in bifamiliare, soggiorno, tricarame, cucina, bagno, poggolo, giardino. 230.000.000. 040/578944. (A3340)

A. QUATTROMURA Borgo S. Sergio casa bifamiliare, recente, panoramica, giardino. 040/578944. (A3340)

A. QUATTROMURA centrale, epoca ristrutturata lussuosa, ampia metratura, posto macchina coperto. 270.000.000. 040/578944. (A3340)

A. QUATTROMURA D'Annunzio ottimo, soggiorno, camera, cucina, bagno, soffitta, automezzo. 55.000.000. 040/578944. (A3340)

A. QUATTROMURA Giulia epoca, luminoso, soggiorno, cucina, tricarame, servizi, termoaerone. 115.000.000. 040/578944. (A3340)

A. QUATTROMURA Muggia terreno edificabile, panoramico, 1.500 mq da lottizzare, possibilità di bifamiliare. 190.000.000. 040/578944. (A3340)

A. QUATTROMURA Roiano recente, soggiorno, camera, cameretta, angolo cottura, bagno, poggoli. 175.000.000. 040/578944. (A3340)

A. QUATTROMURA San Giacomo mansarda, camera, cucina, servizio esterno. 30.000.000. 040/578944. (A3340)

A. QUATTROMURA zona Costalunga appartamento in casetta con giardino. 230.000.000. 040/578944. (A3340)

ABITARE a Trieste. Foscato. Ottimo piano alto. Luminosissimo. Circa 140 mq. 155.000.000. 040/371361. (A3322)

ABITARE a Trieste. Muggia. Bella villa ventennale. Vista mare. Circa mq 300. Grande box. Parco 1.600 mq. 040/371361. (A3322)

ABITARE a Trieste. Maddalena. Recente. Ascensore. Soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, veranda 70.000.000. 040/371361. (A3322)

ABITARE a Trieste. Maddalena. Magazzino ottimo carico scarico. Circa 65 mq. 040/371361. (A3322)

ABITARE a Trieste. Ospedale. Piano alto da restaurare. Due stanze, cucina, servizio. 45.000.000. 040/371361. (A3322)

ABITARE a Trieste. Occupato. Stadio ultimo piano, ascensore. Circa 70 mq. 80.000.000. 040/371361. (A3322)

ABITARE a Trieste. Sanzio. Piano alto, ascensore, panorama. Signorile, restaurato. Circa 110 mq 220.000.000. 040/371361. (A3322)

ABITARE a Trieste. Semicentrale residenziale. Attico, mansarda, terrazzone. Box doppio. Circa mq 350. 040/371361. (A3322)

ABITARE a Trieste. Stabile occupato. Adiacenze Sansovino. Circa 850 mq 380.000.000. 040/371361. (A3322)

ABITARE a Trieste. Trebiciano. Appartamento restaurato in casetta. Piano terra. Tinello, cucinino, due stanze, bagno, box. Cortile comune. 90.000.000. 040/371361. (A3322)

ADRIA, tel. 630474 vende MASAGNI occupato in stanzino. 20.3 opio, luminoso, cucinino, soggiorno, camera, ripostiglio, bagno, L. 65.000.000. (D83)

ADRIA, tel. 630474 vende ROIANO (paraggi) in stabile recente, 7 piano, vista mare, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggolo e terrazzo. (D83)

ADRIA, tel. 630474 vende SAN MICHELE (paraggi), 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, ristrutturato, 1.0 ingresso. (D83)

ADRIA, tel. 630474 vende P.ZZA GOLDONI (paraggi) appartamento, adatto studio o salone parrucchiere. (D83)

ADRIA, tel. 630474 vende PUEBBLIO (paraggi), splendido appartamento casa signorile, saloncino, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzo, soffitta. (D83)

ADRIA, tel. 630474 vende DONADONI 4.o piano, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, L. 80.000.000. (D83)

ADRIA, tel. 630474 vende SAN MICHELE (paraggi), 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, ristrutturato, 1.0 ingresso. (D83)

ADRIA, tel. 630474 vende P.ZZA GOLDONI (paraggi) appartamento, adatto studio o salone parrucchiere. (D83)

ADRIA, tel. 630474 vende PUEBBLIO (paraggi), splendido appartamento casa signorile, saloncino, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzo, soffitta. (D83)

ADRIA, tel. 630474 vende DONADONI 4.o piano, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, L. 80.000.000. (D83)

ADRIA, tel. 630474 vende SAN MICHELE (paraggi), 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, ristrutturato, 1.0 ingresso. (D83)

ADRIA, tel. 630474 vende P.ZZA GOLDONI (paraggi) appartamento, adatto studio o salone parrucchiere. (D83)

ADRIA, tel. 630474 vende PUEBBLIO (paraggi), splendido appartamento casa signorile, saloncino, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzo, soffitta. (D83)

ALPICASA Piazza Foraggi come primoingresso, soggiorno, cucina, tinello, due camere, veranda 68.000.000. (A04)

ALPICASA Roiano epoca, luminoso, ingresso, tre stanze, cucina, wc, possibilità bagno da sistemare. 040/733209. (A05)

ALPICASA S. Luigi casetta con giardino, soggiorno, tinello, cucina, due camere, biservizi, poggolo, posto auto. Trattative riservate c/o ns uffici. 040/733209. (A05)

ALPICASA Vista Miramare mansarda, vista mare, come primoingresso, soggiorno, camera, camera, bagno, 040/733229. (A05)

B.G. 040/272500 Baiamonti perfetto, camera, soggiorno, cucinino, bagno, poggoli, veranda 68.000.000. (A04)

B.G. 040/272500 Commerciale perfetto, bistrucce, soggiorno, camera, doppi servizi, terrazza. (A04)

B.G. 040/272500 Francovec recente, arredato, camera, cameretta, cucinino, soggiorno, bagno, bagno, perfetto. (A04)

B.G. 040/272500 Matteotti-Rossetti epoca, bistrucce, saloncino, cucina, bagno perfetto. (A04)

B.G. 040/272500 Muggia Residenza Marina disponibili ancora tristrucce, salone, servizi, terrazzoni, giardino privato, garage. (A04)

B.G. 040/272500 Muggia Residenza S. Rocco, ultima villetta schiera, vista mare, taverna, garage, giardino. (A04)

B.G. 040/272500 Roiano attico panoramico, 140 mq in interni, tutti terrazzoni, giardino, baita, garage. (A04)

BESENGHI-NAVALI, non per tutti, arredato 1.o piano, cucina, salone, due camere, due bagni, terrazza con giardino annesso, due posti macchina in garage, rifinitissimo 380.000.000 geom. MARCOLIN 040/773185 mattina. (A3352)

CAMINETTO via Roma 13 vendesi S. Giovanni appartamento 50 mq completamente ristrutturato arredamento nuovo. 040/630451. (A3341)

CAPANNONE zona industriale 1700 mq coperti, possibilità ampliamento ulteriori 1000 mq, superficie lotto 4714 mq vende Di. & Bi. tel. 040/220784. (A3288)

CASSETTA, pressi DOMIO, stile rustico, su due piani, cucina, soggiorno, 2 camere, cameretta, due bagni, garage posto macchina, cortile pergolato, perfette condizioni. 240.000.000, geom. MARCOLIN 040/773185 mattina. (A3352)

COMMERCIALE in costruzione appartamento lussuosi vista mare, provvisti di taverna, giardino proprio, mansarda, grandi terrazze, box. Consegnata 1993. Visione progetti presso i nostri uffici. Via Salaria 10, tel. 040/733229. (A05)

GEOM SBISA: Appartamenti cucina, due camere, servizi: Cancellieri ottimo 88.000.000, zona pedonale mansarda 50.000.000, 040/942494 (A3320)

GEOM SBISA: Appartamenti cucina, due camere, servizi: Cancellieri ottimo 88.000.000, zona pedonale mansarda 50.000.000, 040/942494 (A3320)

GEOM SBISA: Appartamenti cucina, due camere, servizi: Cancellieri ottimo 88.000.000, zona pedonale mansarda 50.000.000, 040/942494 (A3320)

GEOM SBISA: Appartamenti cucina, due camere, servizi: Cancellieri ottimo 88.000.000, zona pedonale mansarda 50.000.000, 040/942494 (A3320)

GEOM SBISA: Appartamenti cucina, due camere, servizi: Cancellieri ottimo 88.000.000, zona pedonale mansarda 50.000.000, 040/942494 (A3320)

GEOM SBISA: Appartamenti cucina, due camere, servizi: Cancellieri ottimo 88.000.000, zona pedonale mansarda 50.000.000, 040/942494 (A3320)

GEOM SBISA: Appartamenti cucina, due camere, servizi: Cancellieri ottimo 88.000.000, zona pedonale mansarda 50.000.000, 040/942494 (A3320)

GEOM SBISA: Appartamenti cucina, due camere, servizi: Cancellieri ottimo 88.000.000, zona pedonale mansarda 50.000.000, 040/942494 (A3320)

GEOM SBISA: Appartamenti cucina, due camere, servizi: Cancellieri ottimo 88.000.000, zona pedonale mansarda 50.000.000, 040/942494 (A3320)

GEOM SBISA: Appartamenti cucina, due camere, servizi: Cancellieri ottimo 88.000.000, zona pedonale mansarda 50.000.000, 040/942494 (A3320)

GEOM SBISA: Appartamenti cucina, due camere, servizi: Cancellieri ottimo 88.000.000, zona pedonale mansarda 50.000.000, 040/942494 (A3320)

GEOM SBISA: Appartamenti cucina, due camere, servizi: Cancellieri ottimo 88.000.000, zona pedonale mansarda 50.000.000, 040/942494 (A3320)

GEOM SBISA: Appartamenti cucina, due camere, servizi: Cancellieri ottimo 88.000.000, zona pedonale mansarda 50.000.000, 040/942494 (A3320)

GEOM SBISA</